

Quaderni
del Centro Nazionale
di Documentazione
ed Analisi sull'Infanzia
e l'Adolescenza

PIANETA INFANZIA
Questioni e Documenti

Istituto
degli Innocenti
di Firenze

**Dossier
di documentazione**

due



Maggio 1998

Quaderni
del Centro Nazionale
di Documentazione
ed Analisi sull'Infanzia
e l'Adolescenza

PIANETA INFANZIA

Questioni e documenti

Istituto degli Innocenti
di Firenze

DOSSIER DI DOCUMENTAZIONE

due

**Centro Nazionale
di Documentazione e Analisi
sull'Infanzia e l'Adolescenza**

Istituto degli Innocenti
Piazza della SS. Annunziata, 12
50122 Firenze
Tel. 055/2491743
Fax 055/2491744
E-mail: cndm@minori.it
<http://www.minori.it>

Direttore scientifico:
Alfredo Carlo Moro

Comitato di redazione:
Valerio Belotti
Paolo Onelli
Antonella Schena

hanno collaborato a questo numero:
Anna Maria Carli, Mario D'Alfonso,
Giorgio Macario, Elisa Manna,
Francesco Milanese , Maria Letizia
Sabatino, Giuseppe Toti

Gruppo di lavoro:
Carolina Albergucci,
Maria Bortolotto,
Ermenegildo Ciccotti,
Silvia De Giuli, Liuba Ghidotti,
Enrico Moretti, Alessandra Poli,
Riccardo Poli, Stefano Ricci,
Milena Rosso, Cristina Ruiz,
Paola Sanchez-Moreno,
Paola Senesi, Paola Vezzosi,
Roberto Volpi

Progetto grafico:
Rauch Design, Firenze

Realizzazione grafica:
Elena Secci, Elena Medri

SOMMARIO

5 INTRODUZIONE

DOSSIER DI DOCUMENTAZIONE

LEGISLAZIONE NAZIONALE

- 9 - Legge 23 dicembre 1997, n. 451: *Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia.*
- 13 - Legge 6 marzo 1998, n. 40 (stralcio): *Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.*
- 32 - Legge 3 agosto 1998, n. 269: *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù.*

PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE

- 41 - Elenco delle Proposte e dei Disegni di legge in materia di Infanzia, Famiglia ed Istruzione, aggiornati al 30 giugno 1998.

LEGISLAZIONE REGIONALE

- 61 - Rassegna delle leggi regionali approvate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997. Prima parte: Abruzzo-Lazio.

ATTIVITÀ GOVERNATIVA

- 71 - Comitato per l'elaborazione di un codice di comportamento nei rapporti fra TV e minori (ex DPCM 5 febbraio 1997).
- 78 - Ministero dell'Ambiente: il progetto *Città sostenibili delle bambine e dei bambini.*

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

- 83 - L'attività del Pubblico Tutore della Regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 1997.
- 87 - L'attività dell'Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei minori della Regione Veneto nell'anno 1997.

ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

- 91 - Elenco dei documenti di interesse riferiti all'infanzia e all'adolescenza nel periodo 1986 - maggio 1998

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO D'EUROPA

- 97 - Elenco dei documenti di interesse riferiti all'infanzia e all'adolescenza nel periodo 1950 - maggio 1998

RASSEGNE

- 107 - Rassegna di giurisprudenza (1993 - giugno 1998)
115 - Rassegna bibliografica (1997)

RICERCHE E INDAGINI

- 157 - Censis: sintesi della ricerca *Sfruttamento sessuale e minori. Nuove linee di tutela* - Roma, 16 luglio 1998

CONVEGNI E SEMINARI

LEGGE 285/97

- 189 - Gruppo tecnico interregionale sulle politiche minorili
Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi
Seminario Formativo interregionale. Bologna 14-17 luglio 1998

ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

- 203 - Comitato italiano UNICEF: comunicato stampa
sul rapporto *Il Progresso delle Nazioni 1998*
205 - Attività dell'UNESCO

CENTRO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE ED ANALISI SULL'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

- 209 - Notizie sull'attività del Centro (gennaio - luglio 1998)

INTRODUZIONE

Alfredo Carlo Moro

*Presidente
del Centro Nazionale
di Documentazione
ed Analisi sull'Infanzia
e l'Adolescenza*

Come si era preannunciato, dopo il primo numero dei Quaderni del Centro nazionale di documentazione e analisi interamente dedicato al problema delle violenze sessuali, segue un secondo numero dedicato alla documentazione ed alle rassegne su quanto in Italia, ma anche all'estero, a livello legislativo e amministrativo, nella riflessione dottrinarica e nelle prassi applicative, si va attuando per la tutela e la promozione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Questa documentazione non è tutta facilmente reperibile e spesso essa è elaborata e commentata proprio in funzione di un utilizzo mirato per quanti operano in questo delicato settore. Un settore che sta vivendo un momento come questo in cui - nell'attuazione della legge n. 285 - si vanno mobilitando energie per predisporre iniziative e sviluppare servizi e strutture al fine di dare sempre più esauritive risposte a quei fondamentali bisogni dei minori che l'ordinamento giuridico ha riconosciuto essere divenuti diritti.

L'ampia diffusione dei Quaderni tra parlamentari e dirigenti dei Ministeri interessati al problema minorile, tra operatori sociali, giudiziari e scolastici, tra operatori del privato sociale e associazioni che si occupano di questi problemi può inoltre stimolare e facilitare una collaborazione sempre più stretta ed un'omogeneità di fondo, nell'attuazione di una comune strategia che sviluppi nel modo più opportuno la condizione minorile nel nostro Paese.

Il prossimo Quaderno avrà carattere monografico ed approfondirà i problemi dei minori coinvolti nelle crisi familiari. A questo si affiancheranno due numeri speciali dedicati rispettivamente alla raccolta delle leggi regionali e all'Anuario statistico del Centro nazionale.

Documenti

DOSSIER
DI DOCUMENTAZIONE

due



Legge 23 dicembre 1997, n. 451

Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia

(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 30 dicembre 1997)

Art. 1

Commissione parlamentare per l'infanzia

1. È istituita la Commissione parlamentare per l'infanzia con compiti di indirizzo e controllo sulla concreta attuazione degli accordi internazionali e della legislazione relativi ai diritti e allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

2. La Commissione è composta da venti senatori e da venti deputati nominati, rispettivamente, dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo.

3. La Commissione elegge al suo interno un presidente, due vicepresidenti e due segretari.

4. La Commissione chiede informazioni, dati e documenti sui risultati delle attività svolte da pubbliche amministrazioni e da organismi che si occupano di questioni attinenti ai diritti o allo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

5. La Commissione riferisce alle Camere, con cadenza almeno annua-

le, i risultati della propria attività e formula osservazioni e proposte sugli effetti, sui limiti e sull'eventuale necessità di adeguamento della legislazione vigente, in particolare per assicurarne la rispondenza alla normativa dell'Unione europea ed in riferimento ai diritti previsti dalla Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989, resa esecutiva con legge 27 maggio 1991, n. 176.

6. È istituita la giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, da celebrare il 20 novembre di ogni anno, nella ricorrenza della firma della citata Convenzione di New York. Il Governo, d'intesa con la Commissione, determina le modalità di svolgimento della giornata, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

Art. 2

Osservatorio nazionale per l'infanzia

1. È istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia, presieduto dal Ministro per la solidarietà sociale.

2. L'Osservatorio predispone ogni due anni il piano nazionale di azione di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

va di cui alla Dichiarazione mondiale sulla sopravvivenza, la protezione e lo sviluppo dell'infanzia, adottata a New York il 30 settembre 1990, con l'obiettivo di conferire priorità ai programmi riferiti ai minori e di rafforzare la cooperazione per lo sviluppo dell'infanzia nel mondo. Il piano individua, altresì, le modalità di finanziamento degli interventi da esso previsti nonché le forme di potenziamento e di coordinamento delle azioni svolte dalle pubbliche amministrazioni, dalle regioni e dagli enti locali.

3. Il piano è adottato sentita la Commissione di cui all'articolo 1, che si esprime entro sessanta giorni.

4. Il piano è adottato ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 gennaio 1991, n. 13, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la solidarietà sociale, entro novanta giorni dalla data di presentazione alla Commissione di cui all'articolo 1. Il primo piano nazionale di azione è adottato entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. L'Osservatorio predispone ogni due anni la relazione sulla condizione dell'infanzia in Italia e sull'attuazione dei relativi diritti.

6. Il Governo predispone il rapporto previsto dall'articolo 44 della citata Convenzione di New York alle scadenze indicate dal medesimo articolo, sulla base di uno schema predisposto dall'Osservatorio.

Art. 3

Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia

1. L'Osservatorio di cui all'articolo 2 si avvale di un Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia. Per lo svolgimento delle funzioni del Centro, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari sociali può stipulare convenzioni, anche di durata pluriennale, con enti di ricerca pubblici o privati che abbiano particolare qualificazione nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza.

2. Il Centro ha i seguenti compiti:

a) raccogliere e rendere pubblici normative statali, regionali, dell'Unione europea ed internazionali; progetti di legge statali e regionali; dati statistici, disaggregati per genere e per età, anche in raccordo con l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT); pubblicazioni scientifiche, anche periodiche;

b) realizzare, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle regioni, la mappa annualmente aggiornata dei servizi pubblici, privati e del privato sociale, compresi quelli assistenziali e sanitari, e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale;

c) analizzare le condizioni dell'infanzia, ivi comprese quelle relative ai soggetti in età evolutiva provenienti, permanentemente o per periodi determinati, da altri Paesi, anche attraverso l'integrazione dei dati e la valutazione dell'attuazione dell'effettività

e dell'impatto della legislazione, anche non direttamente destinata ai minori;

d) predisporre, sulla base delle direttive dell'Osservatorio, lo schema della relazione biennale e del rapporto di cui, rispettivamente, all'articolo 2, commi 5 e 6, evidenziando gli indicatori sociali e le diverse variabili che incidono sul benessere dell'infanzia in Italia;

e) formulare proposte, anche su richiesta delle istituzioni locali, per la elaborazione di progetti-pilota intesi a migliorare le condizioni di vita dei soggetti in età evolutiva nonché di interventi per l'assistenza alla madre nel periodo perinatale;

f) promuovere la conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche, collaborando anche con gli organismi titolari di competenze in materia di infanzia, in particolare con istituti e associazioni operanti per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva;

g) raccogliere e pubblicare regolarmente il bollettino di tutte le ricerche e le pubblicazioni, anche periodiche, che interessano il mondo minore.

3. Nello svolgimento dei compiti previsti dalla presente legge il Centro può intrattenere rapporti di scambio, di studio e di ricerca con organismi europei ed internazionali ed in particolare con il Centro di studi e ricerche per l'assistenza all'infanzia previsto dall'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, firmato a New York il 23 settembre 1986, re-

so esecutivo con legge 19 luglio 1988, n. 312.

Art. 4 *Organizzazione*

1. All'organizzazione dell'Osservatorio di cui all'articolo 2 e del Centro di cui all'articolo 3 si provvede con apposito regolamento da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Dell'Osservatorio fanno parte anche rappresentanti di associazioni, di organismi di volontariato, di cooperative sociali, anche organizzati in coordinamenti nazionali, impegnati nella promozione e nella tutela dei diritti dell'infanzia.

2. Il Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia assorbe finalità, compiti e risorse del Centro di cui all'articolo 9 della legge 23 dicembre 1993, n. 559.

3. Al fine di rendere coordinata l'azione in materia di infanzia e di adolescenza tra lo Stato e le regioni, le regioni, in raccordo con le amministrazioni provinciali, e le province autonome di Trento e di Bolzano, prevedono, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, idonee misure di coordinamento degli interventi locali di raccolta e di elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito regionale. In particolare devono essere acquisiti tutti i dati relativi a:

a) la condizione sociale, culturale,

economica, sanitaria e psicologica dell'infanzia e dell'adolescenza;

b) le risorse finanziarie e la loro destinazione per aree di intervento nel settore;

c) la mappa dei servizi territoriali e le risorse attivate dai privati.

4. Le regioni trasmettono, entro il 30 aprile di ciascun anno, i dati raccolti e le proposte formulate al Centro di cui all'articolo 3.

Art. 5

Copertura finanziaria

1. All'onere per il funzionamento dell'Osservatorio di cui all'articolo 2 e del Centro di cui all'articolo 3, valutato in lire 10 miliardi per ciascuno

degli anni 1997, 1998 e 1999, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

2. Al fine di sostenere l'avvio delle attività previste dall'articolo 4, comma 3, è corrisposta, nell'ambito dello stanziamento previsto al comma 1, per il triennio 1997-1999, una somma annua non superiore a lire 300 milioni per ciascuna regione quale contributo per le spese documentate sostenute.

Legge 6 marzo 1998, n. 40 (stralcio)

Proponiamo qui di seguito uno stralcio della legge 6 marzo 1998, n. 40, relativa all'immigrazione e alla condizione dello straniero. La scelta degli articoli è stata fatta avendo cura di estrapolare dal testo unico le norme che tutelano la famiglia e i minori.

Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero

*(pubblicata nella Gazzetta Ufficiale
n. 59 del 12 marzo 1998 - Supplemento
Ordinario n. 40)*

TITOLO I Principi generali

Art. 1 *Ambito di applicazione*

1. La presente legge, in attuazione dell'articolo 10, secondo comma, della Costituzione, si applica, salvo che sia diversamente disposto, ai cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea e agli apolidi, di seguito indicati come stranieri.

Omissis

4. Nelle materie di competenza legislativa delle regioni, le disposizioni della presente legge costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione. Per le materie di competenza delle regioni a statuto speciale e delle province autonome esse hanno il valore di norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica.

Art. 2 *Diritti e doveri dello straniero*

1. Allo straniero comunque presente alla frontiera o nel territorio dello Stato sono riconosciuti i diritti fondamentali della persona umana previsti dalle norme di diritto interno, dalle convenzioni internazionali in vigore e dai principi di diritto internazionale generalmente riconosciuti.

2. Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato gode dei diritti in materia civile attribuiti al cittadino italiano, salvo che le convenzioni internazionali in vigore per l'Italia e la presente legge dispongano diversamente. Nei casi in cui la presente legge o le convenzioni internazionali prevedano la condizione di reciprocità, essa è accertata secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento di attuazione.

3. Lo straniero regolarmente soggiornante partecipa alla vita pubblica locale.

4. Allo straniero è riconosciuta parità di trattamento con il cittadino relativamente alla tutela giurisdizio-

nale dei diritti e degli interessi legittimi, nei rapporti con la pubblica amministrazione e nell'accesso ai pubblici servizi, nei limiti e nei modi previsti dalla legge.

5. Ai fini della comunicazione allo straniero dei provvedimenti concernenti l'ingresso, il soggiorno e l'espulsione, gli atti sono tradotti, anche sinteticamente, in una lingua comprensibile al destinatario, ovvero, quando ciò non sia possibile, nelle lingue francese, inglese o spagnola, con preferenza per quella indicata dall'interessato.

Omissis

TITOLO II

*Disposizioni sull'ingresso,
il soggiorno e l'allontanamento
dal territorio dello Stato*

CAPO I

*Disposizioni sull'ingresso
e il soggiorno*

(omissis)

Art. 7

Carta di soggiorno

1. Lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato da almeno cinque anni, titolare di un permesso di soggiorno per un motivo che consente un numero indeterminato di rinnovi, il quale dimostri di avere un reddito sufficiente per il sostentamento proprio e dei familiari, può richiedere al questore il rilascio della carta di soggiorno per sé, per il coniuge e per i figli minori conviventi. La carta di soggiorno è a tempo in-

determinato.

2. La carta di soggiorno può essere richiesta anche dallo straniero coniuge o figlio minore o genitore conviventi di un cittadino italiano o di cittadino di uno Stato dell'Unione europea residente in Italia.

Omissis

4. Oltre a quanto previsto per lo straniero regolarmente soggiornante nel territorio dello Stato, il titolare della carta di soggiorno può:

a) fare ingresso nel territorio dello Stato in esenzione di visto;

b) svolgere nel territorio dello Stato ogni attività lecita, salvo quelle che la legge espressamente vieta allo straniero o comunque riserva al cittadino;

c) accedere ai servizi ed alle prestazioni erogate dalla pubblica amministrazione, salvo che sia diversamente disposto;

d) partecipare alla vita pubblica locale, esercitando anche l'elettorato quando previsto dall'ordinamento e in armonia con le previsioni del capitolo C della Convenzione sulla partecipazione degli stranieri alla vita pubblica a livello locale, fatta a Strasburgo il 5 febbraio 1992.

CAPO II

*Controllo delle frontiere,
respingimento ed espulsione*

Art. 8

Respingimento

1. La polizia di frontiera respinge gli stranieri che si presentano ai vali-

chi di frontiera senza avere i requisiti richiesti dalla presente legge per l'ingresso nel territorio dello Stato.

2. Il respingimento con accompagnamento alla frontiera è altresì disposto dal questore nei confronti degli stranieri:

a) che, entrando nel territorio dello Stato sottraendosi ai controlli di frontiera, sono fermati all'ingresso o subito dopo;

b) che, nelle circostanze di cui al comma 1, sono stati temporaneamente ammessi nel territorio per necessità di pubblico soccorso.

Omissis

(omissis)

Art. 10

Disposizioni contro le immigrazioni clandestine

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie attività dirette a favorire l'ingresso degli stranieri nel territorio dello Stato in violazione delle disposizioni della presente legge è punito con la reclusione fino a tre anni e con la multa fino a lire trenta milioni.

Omissis

3. Se il fatto di cui al comma 1 è commesso a fine di lucro o da tre o più persone in concorso tra loro, ovvero riguarda l'ingresso _ di cinque o più persone, e nei casi in cui il fatto è commesso mediante l'utilizzazione di servizi di trasporto internazionale o di documenti contraffatti, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni e della multa di lire trenta mi-

lioni per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione della presente legge. Se il fatto è commesso al fine di reclutamento di persone da destinare alla prostituzione o allo sfruttamento della prostituzione ovvero riguarda l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento, la pena è della reclusione da cinque a quindici anni e della multa di lire cinquanta milioni per ogni straniero di cui è stato favorito l'ingresso in violazione della presente legge.

4. Nei casi previsti dai commi 1 e 3 è sempre consentito l'arresto in flagranza ed è disposta la confisca del mezzo di trasporto utilizzato per i medesimi reati, salvo che si tratti di mezzo destinato a pubblico servizio di linea o appartenente a persona estranea al reato. Nei medesimi casi si procede comunque con giudizio direttissimo, salvo che siano necessarie speciali indagini.

Omissis

(omissis)

CAPO III

Disposizioni di carattere umanitario

Art. 16

Soggiorno per motivi di protezione sociale

1. Quando, nel corso di operazioni di polizia, di indagini o di un procedimento per taluno dei delitti di cui all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75, o di quelli previsti dall'articolo 380 del Codice di proce-

dura penale, ovvero nel corso di interventi assistenziali dei servizi sociali degli enti locali, siano accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti di uno straniero ed emergano concreti pericoli per la sua incolumità, per effetto dei tentativi di sottrarsi ai condizionamenti di un'associazione dedita ad uno dei predetti delitti o delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari o del giudizio il questore, anche su proposta del procuratore della Repubblica, o con il parere favorevole della stessa autorità, rilascia uno speciale permesso di soggiorno per consentire allo straniero di sottrarsi alla violenza e ai condizionamenti dell'organizzazione criminale e di partecipare ad un programma di assistenza e integrazione sociale.

2. Con la proposta o il parere di cui al comma 1, sono comunicati al questore gli elementi da cui risulti la sussistenza delle condizioni ivi indicate, con particolare riferimento alla gravità e attualità del pericolo e alla rilevanza del contributo offerto dallo straniero per l'efficace contrasto dell'organizzazione criminale, ovvero per la individuazione o cattura dei responsabili dei delitti indicati nello stesso comma. Le modalità di partecipazione al programma di assistenza e integrazione sociale sono comunicate al sindaco.

4. Il permesso di soggiorno rilasciato a norma del presente articolo ha la durata di sei mesi e può essere rinnovato per un anno, o per il mag-

gior periodo occorrente per motivi di giustizia. Esso è revocato in caso di interruzione del programma o di condotta incompatibile con le finalità dello stesso, segnalate dal procuratore della Repubblica o, per quanto di competenza, dal servizio sociale dell'ente locale, o comunque accertate dal questore, ovvero quando vengono meno le altre condizioni che ne hanno giustificato il rilascio.

5. Il permesso di soggiorno previsto dal presente articolo consente l'accesso ai servizi assistenziali e allo studio, nonché l'iscrizione nelle liste di collocamento e lo svolgimento di lavoro subordinato, fatti salvi i requisiti minimi di età. Qualora, alla scadenza del permesso di soggiorno, l'interessato risulti avere in corso un rapporto di lavoro, il permesso può essere ulteriormente prorogato o rinnovato per la durata del rapporto medesimo o, se questo è a tempo indeterminato, con le modalità stabilite per tale motivo di soggiorno. Il permesso di soggiorno previsto dal presente articolo può essere altresì convertito in permesso di soggiorno per motivi di studio qualora il titolare sia iscritto ad un corso regolare di studi.

6. Il permesso di soggiorno previsto dal presente articolo può essere altresì rilasciato, all'atto delle dimissioni dall'istituto di pena, anche su proposta del procuratore della Repubblica o del giudice di sorveglianza presso il tribunale per i minorenni, allo straniero che ha terminato l'espiazione di una pena detentiva, inflitta per reati commessi durante la minore età, e ha dato prova concreta

Omissis

di partecipazione a un programma di assistenza e integrazione sociale.

7. L'onere derivante dal presente articolo è valutato in lire 5 miliardi per l'anno 1997 e in lire 10 miliardi annui a decorrere dall'anno 1998.

Art. 17

*Divieti di espulsione
e di respingimento*

1. In nessun caso può disporsi l'espulsione o il respingimento verso uno Stato in cui lo straniero possa essere oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali, ovvero possa rischiare di essere rinvio verso un altro Stato nel quale non sia protetto dalla persecuzione.

2. Non è consentita l'espulsione, salvo che nei casi previsti dall'articolo 11, comma 1, nei confronti:

- a) degli stranieri minori di anni diciotto, salvo il diritto a _ seguire il genitore o l'affidatario espulsi;
- b) degli stranieri in possesso della carta di soggiorno, salvo il disposto dell'articolo 7;
- c) degli stranieri conviventi con parenti entro il quarto grado o con il coniuge, di nazionalità italiana;
- d) delle donne in stato di gravidanza o nei sei mesi successivi alla nascita del figlio cui provvedono.

Art. 18

*Misure straordinarie di accoglienza
per eventi eccezionali*

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato d'intesa con i ministri degli affari esteri, dell'Interno, per la solidarietà sociale e con gli altri ministri eventualmente interessati, sono stabilite, nei limiti delle risorse preordinate allo scopo nell'ambito del Fondo di cui all'articolo 43, le misure di protezione temporanea da adottarsi, anche in deroga a disposizioni della presente legge, per rilevanti esigenze umanitarie, in occasione di conflitti, disastri naturali o altri eventi di particolare gravità in Paesi non appartenenti all'Unione europea.

2. Il Presidente del Consiglio dei ministri o un ministro da lui delegato riferiscono annualmente al Parlamento sull'attuazione delle misure adottate.

TITOLO III

Disciplina del lavoro

(omissis)

TITOLO IV

*Diritto all'unità familiare
e tutela dei minori*

Art. 26

Diritto all'unità familiare

1. Il diritto a mantenere o a riacquistare l'unità familiare nei confronti dei familiari stranieri è riconosciu-

to, alle condizioni previste dalla presente legge, agli stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno rilasciato per lavoro subordinato o per lavoro autonomo ovvero per asilo, per studio o per motivi religiosi.

2. Ai familiari stranieri di cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea continuano ad applicarsi le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1965, n. 1656, fatte salve quelle più favorevoli della presente legge o del regolamento di attuazione.

3. In tutti i procedimenti amministrativi e giurisdizionali finalizzati a dare attuazione al diritto all'unità familiare e riguardanti i minori deve essere preso in considerazione con carattere di priorità il superiore interesse del fanciullo, conformemente a quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176.

Art. 27

Ricongiungimento familiare

1. Lo straniero può chiedere il ricongiungimento per i seguenti familiari:

a) coniuge non legalmente separato;

b) figli minori a carico, anche del coniuge o nati fuori del matrimonio, non coniugati ovvero legalmente separati, a condizione che l'altro genito-

re, qualora esistente, abbia dato il suo consenso;

c) genitori a carico;

d) parenti entro il terzo grado, a carico, inabili al lavoro secondo la legislazione italiana.

2. Ai fini del ricongiungimento si considerano minori i figli di età inferiore a diciotto anni. I minori adottati o affidati o sottoposti a tutela sono equiparati ai figli.

3. Salvo che si tratti di rifugiato, lo straniero che richiede il ricongiungimento deve dimostrare la disponibilità:

a) di un alloggio che rientri nei parametri minimi previsti dalla legge regionale per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ovvero, nel caso di un figlio di età inferiore agli anni quattordici al seguito di uno dei genitori, del consenso del titolare dell'alloggio nel quale il minore effettivamente dimorerà;

b) di un reddito annuo derivante da fonti lecite non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale se si chiede il ricongiungimento di un solo familiare, al doppio dell'importo annuo dell'assegno sociale se si chiede il ricongiungimento di due o tre familiari, al triplo dell'importo annuo dell'assegno sociale se si chiede il ricongiungimento di quattro o più familiari. Ai fini della determinazione del reddito si tiene conto anche del reddito annuo complessivo dei familiari conviventi con il richiedente.

4. È consentito l'ingresso, al seguito dello straniero titolare di carta di soggiorno o di un visto di ingresso per lavoro subordinato relativo a con-

tratto di durata non inferiore a un anno, o per lavoro autonomo non occasionale, ovvero per studio o per motivi religiosi, dei familiari con i quali è possibile attuare il ricongiungimento, a condizione che ricorrano i requisiti di disponibilità di alloggio e di reddito di cui al comma 3.

5. Oltre a quanto previsto dall'articolo 26, comma 2, è consentito l'ingresso, al seguito del cittadino italiano o comunitario, dei familiari con i quali è possibile attuare il ricongiungimento.

6. Salvo quanto disposto dall'articolo 4, comma 6, è consentito l'ingresso, per ricongiungimento al figlio minore regolarmente soggiornante in Italia, del genitore naturale che dimostri, entro un anno dall'ingresso in Italia, il possesso dei requisiti di disponibilità di alloggio e di reddito di cui al comma 3.

7. La domanda di nulla osta al ricongiungimento familiare, corredata della prescritta documentazione, è presentata alla questura del luogo di dimora del richiedente, la quale ne rilascia copia contrassegnata con timbro datario e sigla del dipendente incaricato del ricevimento. Il questore, verificata l'esistenza dei requisiti di cui al presente articolo, emette il provvedimento richiesto, ovvero un provvedimento di diniego del nulla osta.

8. Trascorsi novanta giorni dalla richiesta del nulla osta, l'interessato può ottenere il visto di ingresso direttamente dalle rappresentanze diplomatiche e consolari italiane, dietro esibizione della copia degli atti con-

trassegnata dalla questura, da cui risulti la data di presentazione della domanda e della relativa documentazione.

9. Le rappresentanze diplomatiche e consolari italiane rilasciano altresì il visto di ingresso al seguito nei casi previsti dal comma 5.

Art. 28

Permesso di soggiorno per motivi familiari

1. Fatti salvi i casi di rilascio o di rinnovo della carta di soggiorno, il permesso di soggiorno per motivi familiari è rilasciato:

a) allo straniero che ha fatto ingresso in Italia con visto di ingresso per ricongiungimento familiare, ovvero con visto di ingresso al seguito del proprio familiare nei casi previsti dall'articolo 27, ovvero con visto di ingresso per ricongiungimento al figlio minore;

b) agli stranieri regolarmente soggiornanti ad altro titolo da almeno un anno che abbiano contratto matrimonio nel territorio dello Stato con cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea, ovvero con cittadini stranieri regolarmente soggiornanti;

c) al familiare straniero regolarmente soggiornante, in possesso dei requisiti per il ricongiungimento con il cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea residenti in Italia, ovvero con straniero regolarmente soggiornante in Italia. In tal caso il permesso del familiare è convertito in permesso di soggiorno

per motivi familiari. La conversione può essere richiesta entro un anno dalla data di scadenza del titolo di soggiorno originariamente posseduto dal familiare. Qualora detto cittadino sia un rifugiato si prescinde dal possesso di un valido permesso di soggiorno da parte del familiare;

d) al genitore straniero, anche naturale, di minore italiano residente in Italia. In tal caso il permesso di soggiorno per motivi familiari è rilasciato anche a prescindere dal possesso di un valido titolo di soggiorno, a condizione che il genitore richiedente non sia stato privato della potestà genitoriale secondo la legge italiana.

2. Il permesso di soggiorno per motivi familiari consente l'accesso ai servizi assistenziali, l'iscrizione a corsi di studio o di formazione professionale, l'iscrizione nelle liste di collocamento, lo svolgimento di lavoro subordinato o autonomo, fermi i requisiti minimi di età per lo svolgimento di attività di lavoro.

3. Il permesso di soggiorno per motivi familiari ha la stessa durata del permesso di soggiorno del familiare straniero in possesso dei requisiti per il ricongiungimento ai sensi dell'articolo 27 ed è rinnovabile insieme con quest'ultimo.

4. Allo straniero che effettua il ricongiungimento con il cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea, ovvero con straniero titolare della carta di soggiorno di cui all'articolo 7, è rilasciata una carta di soggiorno.

5. In caso di separazione legale o di scioglimento del matrimonio o,

per il figlio che non possa ottenere la carta di soggiorno, al compimento del diciottesimo anno di età, il permesso di soggiorno può essere convertito in permesso per lavoro subordinato, per lavoro autonomo o per studio, fermi i requisiti minimi di età per lo svolgimento di attività di lavoro.

6. Contro il diniego del nulla osta al ricongiungimento familiare e del permesso di soggiorno per motivi familiari, nonché contro gli altri provvedimenti dell'autorità amministrativa in materia di diritto all'unità familiare, l'interessato può presentare ricorso al pretore del luogo in cui risiede, il quale provvede, sentito l'interessato, nei modi di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile. Il decreto che accoglie il ricorso può disporre il rilascio del visto anche in assenza del nulla osta. Gli atti del procedimento sono esenti da imposta di bollo e di registro e da ogni altra tassa. L'onere derivante dall'applicazione del presente comma è valutato in lire 150 milioni annui a decorrere dall'anno 1998.

Art. 29

Disposizioni a favore dei minori

1. Il figlio minore dello straniero con questi convivente e. regolarmente soggiornante è iscritto nel permesso di soggiorno o nella carta di soggiorno di uno o di entrambi i genitori fino al compimento del quattordicesimo anno di età e segue la condizione giuridica del genitore con il quale convive, ovvero la più favorevo-

le tra quelle dei genitori con cui convive. Fino al medesimo limite di età il minore che risulta affidato ai sensi dell'articolo 4 della legge 4 maggio 1983, n. 184, è iscritto nel permesso di soggiorno o nella carta di soggiorno dello straniero al quale è affidato e segue la condizione giuridica di quest'ultimo, se più favorevole. L'assenza occasionale e temporanea dal territorio dello Stato non esclude il requisito della convivenza e il rinnovo dell'iscrizione.

2. Al compimento del quattordicesimo anno di età al minore iscritto nel permesso di soggiorno o nella carta di soggiorno del genitore ovvero dello straniero affidatario è rilasciato un permesso di soggiorno per motivi familiari valido fino al compimento della maggiore età, ovvero una carta di soggiorno.

3. Il tribunale per i minorenni, per gravi motivi connessi con lo sviluppo psicofisico e tenuto conto dell'età e delle condizioni di salute del minore che si trova nel territorio italiano, può autorizzare l'ingresso o la permanenza del familiare, per un periodo di tempo determinato, anche in deroga alle altre disposizioni della presente legge. L'autorizzazione è revocata quando vengono a cessare i gravi motivi che ne giustificavano il rilascio o per attività del familiare incompatibili con le esigenze del minore o con la permanenza in Italia. I provvedimenti sono comunicati alla rappresentanza diplomatica o consolare e al questore per gli adempimenti di rispettiva competenza.

4. Qualora ai sensi della presente

legge debba essere disposta l'espulsione di un minore straniero, il provvedimento è adottato, su richiesta del questore, dal tribunale per i minorenni.

Art. 30

Disposizioni concernenti minori affidati al compimento della maggiore età

1. Al compimento della maggiore età, allo straniero nei cui confronti sono state applicate le disposizioni di cui all'articolo 29, commi I e 2, e ai minori comunque affidati ai sensi dell'articolo 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184, può essere rilasciato un permesso di soggiorno per motivi di studio, di accesso al lavoro, di lavoro subordinato o autonomo, per esigenze sanitarie o di cura. Il permesso di soggiorno per accesso al lavoro prescinde dal possesso dei requisiti di cui all'articolo 21.

Art. 31

Comitato per i minori stranieri

1. Al fine di vigilare sulle modalità di soggiorno dei minori stranieri temporaneamente ammessi sul territorio dello Stato e di coordinare le attività delle amministrazioni interessate è istituito, senza ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato un Comitato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri composto da rappresentanti dei ministeri degli Affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia, del Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio

dei ministri, nonché da due rappresentanti dell'Associazione nazionale dei comuni italiani (Anci), da un rappresentante dell'Unione province d'Italia (Upi) e da due rappresentanti di organizzazioni maggiormente rappresentative operanti nel settore dei problemi della famiglia.

2. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del ministro da lui delegato, sentiti i ministri degli Affari esteri, dell'interno e di grazia e giustizia, sono definiti i compiti del Comitato concernenti la tutela dei diritti dei minori stranieri in conformità alle previsioni della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989 ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e sono stabilite le regole e le modalità per l'ingresso ed il soggiorno nel territorio nazionale dei minori stranieri, limitatamente a quelli in età superiore a sei anni che entrano in Italia nell'ambito di programmi solidaristici di accoglienza temporanea promossi da enti, associazioni o famiglie italiane, nonché per l'affidamento temporaneo e per il rimpatrio dei medesimi.

3. Il Comitato si avvale, per l'espletamento delle attività di competenza, del personale e dei mezzi in dotazione al Dipartimento per gli affari sociali della Presidenza del Consiglio dei ministri ed ha sede presso il Dipartimento medesimo.

TITOLO V

Disposizioni in materia sanitaria, nonché di istruzione, alloggio, partecipazione alla vita pubblica e integrazione sociale

CAPO I

Disposizioni in materia sanitaria

Art. 32

Assistenza per gli stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale

1. Hanno l'obbligo di iscrizione al Servizio sanitario nazionale e hanno parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani per quanto attiene all'obbligo contributivo, all'assistenza erogata in Italia dal Servizio sanitario nazionale e alla sua validità temporale:

a) gli stranieri regolarmente soggiornanti che abbiano in corso regolari attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo o siano iscritti nelle liste di collocamento;

b) gli stranieri regolarmente soggiornanti o che abbiano chiesto il rinnovo del titolo di soggiorno, per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per motivi familiari, per asilo politico, per asilo umanitario, per richiesta di asilo, per attesa adozione, per affidamento, per acquisto della cittadinanza.

2. L'assistenza sanitaria spetta altresì ai familiari a carico regolarmente soggiornanti. Nelle more dell'iscrizione al Servizio sanitario nazionale, ai minori figli di stranieri iscritti al Servizio sanitario nazionale è assicu-

rato, fino dalla nascita, il medesimo trattamento dei minori iscritti.

3. Lo straniero regolarmente soggiornante, non rientrante tra le categorie indicate nei commi 1 e 2, è tenuto ad assicurarsi contro il rischio di malattie, infortunio e maternità mediante stipula di apposita polizza assicurativa con un istituto assicurativo italiano o straniero, valida sul territorio nazionale, ovvero mediante iscrizione al Servizio sanitario nazionale, valida anche per i familiari a carico. Per l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale deve essere corrisposto a titolo di partecipazione alle spese un contributo annuale, di importo percentuale pari a quello previsto per i cittadini italiani, sul reddito complessivo conseguito nell'anno precedente in Italia e all'estero. L'ammontare del contributo è determinato con decreto del ministro della Sanità, di concerto con il ministro del Tesoro, e non può essere inferiore al contributo minimo previsto dalle norme vigenti.

4. L'iscrizione volontaria al Servizio sanitario nazionale può essere altresì richiesta:

a) dagli stranieri soggiornanti in Italia titolari di permesso di soggiorno per motivi di studio;

b) dagli stranieri regolarmente soggiornanti collocati alla pari, ai sensi dell'Accordo europeo sul collocamento alla pari, adottato a Strasburgo il 24 novembre 1969, ratificato e reso esecutivo ai sensi della legge 18 maggio 1973, n. 304.

5. I soggetti di cui al comma 4 sono tenuti a corrispondere per l'iscri-

zione al Servizio sanitario nazionale, a titolo di partecipazione alla spesa, un contributo annuale forfettario negli importi e secondo le modalità previsti dal decreto di cui al comma 3.

6. Il contributo per gli stranieri indicati al comma 4 lettere a) e b), non è valido per i familiari a carico.

7. Lo straniero assicurato al Servizio sanitario nazionale è iscritto nella azienda sanitaria locale del comune in cui dimora secondo le modalità previste dal regolamento di attuazione.

Art. 33

Assistenza sanitaria per gli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale

1. Per le prestazioni sanitarie erogate ai cittadini stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale devono essere corrisposte, dai soggetti tenuti al pagamento di tali prestazioni, le tariffe determinate dalle regioni e province autonome ai sensi dell'articolo 8, commi 5 e 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

2. Restano salve le norme che disciplinano l'assistenza sanitaria ai cittadini stranieri in Italia in base a trattati e accordi internazionali bilaterali o multilaterali di reciprocità sottoscritti dall'Italia.

3. Ai cittadini stranieri presenti sul territorio nazionale, non in regola con le norme relative all'ingresso ed al soggiorno, sono assicurate, nei presidi pubblici ed accreditati, le cure ambulatoriali ed ospedaliere urgenti

o comunque essenziali, ancorchè continuative, per malattia ed infortunio e sono estesi i programmi di medicina preventiva a salvaguardia della salute individuale e collettiva. Sono, in particolare, garantiti:

a) la tutela sociale della gravidanza e della maternità, a parità di trattamento con le cittadine italiane, ai sensi delle leggi 29 luglio 1975, n. 405, e 22 maggio 1978, n. 194, e del decreto del ministro della Sanità 6 marzo 1995, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 1995, a parità di trattamento con i cittadini italiani;

b) la tutela della salute del minore in esecuzione della Convenzione sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176;

c) le vaccinazioni secondo la normativa e nell'ambito di interventi di campagne di prevenzione collettiva autorizzati dalle regioni;

d) gli interventi di profilassi internazionale;

e) la profilassi, la diagnosi e la cura delle malattie infettive ed eventuale bonifica dei relativi focolai.

4. Le prestazioni di cui al comma 3 sono erogate senza oneri a carico dei richiedenti qualora privi di risorse economiche sufficienti, fatte salve le quote di partecipazione alla spesa a parità con i cittadini italiani.

5. L'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero non in regola con le norme sul soggiorno non può comportare alcun tipo di segnalazione all'autorità salvo i casi in cui

sia obbligatorio il referto, a parità di condizioni con il cittadino italiano.

6. Fermo restando il finanziamento delle prestazioni ospedaliere urgenti o comunque essenziali a carico del ministero dell'Interno, agli oneri recati dalle rimanenti prestazioni contemplate nel comma 3, nei confronti degli stranieri privi di risorse economiche sufficienti, si provvede nell'ambito delle disponibilità del Fondo sanitario nazionale, con corrispondente riduzione dei programmi riferiti agli interventi di emergenza.

Art. 34

Ingresso e soggiorno per cure mediche

1. Lo straniero che intende ricevere cure mediche in Italia e l'eventuale accompagnatore possono ottenere uno specifico visto di ingresso ed il relativo permesso di soggiorno. A tale fine gli interessati devono presentare una dichiarazione della struttura sanitaria italiana prescelta che indichi il tipo di cura, la data di inizio della stessa e la durata presunta del trattamento terapeutico, devono attestare l'avvenuto deposito di una somma a titolo cauzionale, tenendo conto del costo presumibile delle prestazioni sanitarie richieste, secondo modalità stabilite dal regolamento di attuazione, nonché documentare la disponibilità in Italia di vitto e alloggio per l'accompagnatore e per il periodo di convalescenza dell'interessato. La domanda di rilascio del visto o di rilascio o rinnovo del permesso può anche essere presentata da un familiare o da chiunque altro vi abbia interesse.

2. Il trasferimento per cure in Italia con rilascio di permesso di soggiorno per cure mediche è altresì consentito nell'ambito di programmi umanitari definiti ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, previa autorizzazione del ministero della Sanità, d'intesa con il ministero degli Affari esteri. Le aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere, tramite le regioni, sono rimborsate delle spese sostenute, che fanno carico al Fondo sanitario nazionale.

3. Il permesso di soggiorno per cure mediche ha una durata pari alla durata presunta del trattamento terapeutico ed è rinnovabile finché durano le necessità terapeutiche documentate.

4. Sono fatte salve le disposizioni in materia di profilassi internazionali.

CAPO II

Disposizioni in materia di istruzione e diritto allo studio e professione

Art. 36

*Istruzione degli stranieri.
Educazione interculturale*

1. I minori stranieri presenti sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica.

2. L'effettività del diritto allo stu-

dio è garantita dallo Stato, dalle Regioni e dagli enti locali anche mediante l'attivazione di appositi corsi ed iniziative per l'apprendimento della lingua italiana.

3. La comunità scolastica accoglie le differenze linguistiche e culturali come valore da porre a fondamento del rispetto reciproco, dello scambio tra le culture e della tolleranza; a tale fine promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza, alla tutela della cultura e della lingua d'origine e alla realizzazione di attività interculturali comuni.

4. Le iniziative e le attività di cui al comma 3 sono realizzate sulla base di una rilevazione dei bisogni locali e di una programmazione territoriale integrata, anche in convenzione con le associazioni degli stranieri, con le rappresentanze diplomatiche o consolari dei Paesi di appartenenza e con le organizzazioni di volontariato.

5. Le istituzioni scolastiche, nel quadro di una programmazione territoriale degli interventi, anche sulla base di convenzioni con le Regioni e gli enti locali, promuovono:

Omissis

b) la realizzazione di un'offerta culturale valida per gli stranieri adulti regolarmente soggiornanti che intendano conseguire il titolo di studio della scuola dell'obbligo;

c) la predisposizione di percorsi integrativi degli studi sostenuti nel Paese di provenienza al fine del conseguimento del titolo dell'obbligo o del diploma di scuola secondaria superiore;

d) la realizzazione ed attuazione di corsi di lingua italiana;

Omissis

6. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono dettate le disposizioni di attuazione del presente capo, con specifica indicazione:

a) delle modalità di realizzazione di specifici progetti nazionali e locali, con particolare riferimento all'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana, nonché dei corsi di formazione ed aggiornamento del personale rispettivamente direttivo e docente delle scuole di ogni ordine e grado e dei criteri per l'adattamento dei programmi di insegnamento;

b) dei criteri per il riconoscimento dei titoli di studio e degli studi effettuati nei Paesi di provenienza ai fini dell'inserimento scolastico, nonché dei criteri e delle modalità di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri, anche con l'ausilio di mediatori culturali qualificati;

c) dei criteri per l'iscrizione e l'inserimento nelle classi degli stranieri provenienti dall'estero, per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi e per l'attivazione di specifiche attività di sostegno linguistico;

d) dei criteri per la stipula delle convenzioni di cui ai commi 4 e 5.

CAPO III

Disposizioni in materia di alloggio e assistenza sociale

Art. 38

Centri di accoglienza.

Accesso all'abitazione

1. Le Regioni, in collaborazione con le Province e con i Comuni e con le associazioni e le organizzazioni di volontariato, predispongono centri di accoglienza destinati ad ospitare, anche in strutture ospitanti cittadini italiani o cittadini di altri Paesi dell'Unione europea, stranieri regolarmente soggiornanti per motivi diversi dal turismo, che siano temporaneamente impossibilitati a provvedere autonomamente alle proprie esigenze alloggiative e di sussistenza. Il sindaco, quando vengano individuate situazioni di emergenza, può disporre l'alloggiamento nei centri di accoglienza di stranieri non in regola con le disposizioni sull'ingresso e sul soggiorno nel territorio dello Stato, ferme restando le norme sull'allontanamento dal territorio dello Stato degli stranieri in tali condizioni.

2. I centri di accoglienza sono finalizzati a rendere autosufficienti gli stranieri ivi ospitati nel più breve tempo possibile. I centri di accoglienza provvedono, ove possibile, ai servizi sociali e culturali idonei a favorire l'autonomia e l'inserimento sociale degli ospiti. Ogni Regione determina i requisiti gestionali e strutturali dei centri e consente convenzioni con enti privati e finanziamenti.

3. Per centri di accoglienza si intendono le strutture alloggiative che, anche gratuitamente, provvedono alle immediate esigenze alloggiative ed alimentari, nonché, ove possibile, all'offerta di occasioni di apprendimento della lingua italiana, di formazione professionale, di scambi culturali con la popolazione italiana, e all'assistenza socio-sanitaria degli stranieri impossibilitati a provvedervi autonomamente per il tempo strettamente necessario al raggiungimento dell'autonomia personale per le esigenze di vitto e alloggio nel territorio in cui vive lo straniero.

4. Lo straniero regolarmente soggiornante può accedere ad alloggi sociali, collettivi o privati, predisposti, secondo i criteri previsti dalle leggi regionali, dai Comuni di maggiore insediamento degli stranieri o da associazioni, fondazioni o organizzazioni di volontariato, ovvero da altri enti pubblici o privati, nell'ambito di strutture alloggiative, prevalentemente organizzate in forma di pensionato, aperte ad italiani e stranieri, finalizzate ad offrire una sistemazione alloggiativa dignitosa a pagamento, secondo quote calmierate, nell'attesa del reperimento di un alloggio ordinario in via definitiva.

5. Le Regioni concedono contributi a Comuni, Province, consorzi di Comuni, o enti morali pubblici o privati, per opere di risanamento igienico-sanitario di alloggi di loro proprietà o di cui abbiano la disponibilità legale per almeno quindici anni, da destinare ad abitazioni di stranieri titolari di carta di soggiorno o di per-

nesso di soggiorno per lavoro subordinato, per lavoro autonomo, per studio, per motivi familiari, per asilo politico o asilo umanitario. I contributi possono essere in conto capitale o a fondo perduto e comportano l'imposizione, per un numero determinato di anni, di un vincolo sull'alloggio all'ospitalità temporanea o alla locazione a stranieri regolarmente soggiornanti. L'assegnazione e il godimento dei contributi e degli alloggi così strutturati è effettuata sulla base dei criteri e delle modalità previsti dalla legge regionale.

6. Gli stranieri titolari di carta di soggiorno e gli stranieri regolarmente soggiornanti che siano iscritti nelle liste di collocamento o che esercitino una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo hanno diritto di accedere, in condizioni di parità con i cittadini italiani, agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ai servizi di intermediazione delle agenzie sociali eventualmente predisposte da ogni Regione o dagli enti locali per agevolare l'accesso alle locazioni abitative e al credito agevolato in materia di edilizia, recupero, acquisto e locazione della prima casa di abitazione.

Art. 39

Assistenza sociale

1. Gli stranieri titolari della carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, nonché i minori iscritti nella loro carta di soggiorno o nel loro permesso di soggiorno, sono equiparati

ai cittadini italiani ai fini della fruizione delle provvidenze e delle prestazioni, anche economiche, di assistenza sociale, incluse quelle previste per coloro che sono affetti da morbo di Hansen o da tubercolosi, per i sordomuti, per i ciechi civili, per gli invalidi civili e per gli indigenti.

CAPO IV

Disposizioni sull'integrazione sociale sulle discriminazioni e istituzione del fondo per le politiche migratorie

Art. 40

Misure di integrazione sociale

1. Lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, anche in collaborazione con le associazioni di stranieri e con le organizzazioni stabilmente operanti in loro favore, nonché in collaborazione con le autorità o con enti pubblici e privati dei Paesi di origine, favoriscono:

a) le attività intraprese in favore degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia, anche al fine di effettuare corsi della lingua e della cultura di origine, dalle scuole e dalle istituzioni culturali straniere legalmente funzionanti nella Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 389, e successive modificazioni ed integrazioni;

b) la diffusione di ogni informazione utile al positivo inserimento degli stranieri nella società italiana, in particolare riguardante i loro diritti e

i loro doveri, le diverse opportunità di integrazione e crescita personale e comunitaria offerte dalle amministrazioni pubbliche e dall'associazionismo, nonché alle possibilità di un positivo reinserimento nel Paese di origine;

c) la conoscenza e la valorizzazione delle espressioni culturali, ricreative, sociali, economiche e religiose degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e ogni iniziativa di informazione sulle cause dell'immigrazione e di prevenzione delle discriminazioni razziali o della xenofobia, anche attraverso la raccolta presso le biblioteche scolastiche e universitarie di libri, periodici e materiale audiovisivo prodotti nella lingua originale dei Paesi di origine degli stranieri residenti in Italia o provenienti da essi;

d) la realizzazione di convenzioni con associazioni regolarmente iscritte nel registro di cui al comma 2 per l'impiego all'interno delle proprie strutture di stranieri, titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno di durata non inferiore a due anni, in qualità di mediatori interculturali al fine di agevolare i rapporti tra le singole amministrazioni e gli stranieri appartenenti ai diversi gruppi etnici, nazionali, linguistici e religiosi;

e) l'organizzazione di corsi di formazione, ispirati a criteri di convivenza in una società multiculturale e di prevenzione di comportamenti discriminatori, xenofobi o razzisti, destinati agli operatori degli organi e uffici pubblici e degli enti privati che han-

no rapporti abituali con stranieri o che esercitano competenze rilevanti in materia di immigrazione.

2. Per i fini indicati nel comma 1 è istituito presso la presidenza del Consiglio dei ministri un registro delle associazioni selezionate secondo criteri e requisiti previsti nel regolamento di attuazione.

3. Ferme restando le iniziative promosse dalle Regioni e dagli enti locali, allo scopo di individuare, con la partecipazione dei cittadini stranieri, le iniziative idonee alla rimozione degli ostacoli che impediscono l'effettivo esercizio dei diritti e dei doveri dello straniero, è istituito presso il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro un organismo nazionale di coordinamento. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, nell'ambito delle proprie attribuzioni, svolge compiti di studio e promozione di attività volte a favorire la partecipazione degli stranieri alla vita pubblica e la circolazione delle informazioni sull'applicazione della presente legge.

Art. 41

Discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi

1. Ai fini del presente capo, costituisce discriminazione ogni comportamento che, direttamente o indirettamente, compori una distinzione, esclusione, restrizione o preferenza basata sulla razza, il colore, l'ascendenza o l'origine nazionale o etnica, le convinzioni e le pratiche religiose, e che abbia lo scopo o l'effetto di distrugge-

re o di compromettere il riconoscimento, il godimento o l'esercizio, in condizioni di parità, dei diritti umani e delle libertà fondamentali in campo politico economico, sociale e culturale e in ogni altro settore della vita pubblica.

2. In ogni caso compie un atto di discriminazione:

a) il pubblico ufficiale o la persona incaricata di pubblico servizio o la persona esercente un servizio di pubblica necessità che nell'esercizio delle sue funzioni compia od ometta atti nei riguardi di un cittadino straniero che, soltanto a causa della sua condizione di straniero o di appartenente ad una determinata razza, religione, etnia o nazionalità, lo discriminino ingiustamente;

b) chiunque imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire beni o servizi offerti al pubblico ad uno straniero soltanto a causa della sua condizione di straniero o di appartenente ad una determinata razza, religione, etnia o nazionalità;

c) chiunque illegittimamente imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso all'occupazione, all'alloggio, all'istruzione alla formazione e ai servizi sociali e socio-assistenziali allo straniero regolarmente soggiornante in Italia soltanto in ragione della sua condizione di straniero o di appartenente ad una determinata razza, religione, etnia o nazionalità;

Omissis

Art. 43

*Fondo nazionale
per le politiche migratorie*

1. Presso la presidenza del Consiglio dei ministri è istituito il Fondo nazionale per le politiche migratorie, destinato al finanziamento delle iniziative di cui agli articoli 18, 36, 38, 40 e 44, inserite nei programmi annuali o pluriennali dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni. La dotazione del Fondo, al netto delle somme derivanti dal contributo di cui al comma 3, è stabilita in lire 12.500 milioni per l'anno 1997, in lire 58.000 milioni per l'anno 1998 e in lire 68.000 milioni per l'anno 1999. Alla determinazione del Fondo per gli anni successivi si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera d), della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni. Al Fondo affluiscono altresì le somme derivanti da contributi e donazioni eventualmente disposti da privati, enti, organizzazioni, anche internazionali, da organismi dell'Unione europea, che sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnati al predetto Fondo. Il Fondo è annualmente ripartito con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri interessati. Il regolamento di attuazione disciplina le modalità per la presentazione, l'esame, l'erogazione, la verifica, la rendicontazione e la revoca del finanziamento del Fondo.

2. Lo Stato, le Regioni, le Province e i Comuni adottano, nelle materie di propria competenza, programmi annuali o pluriennali relativi a proprie iniziative e attività concernenti l'immigrazione, con particolare riguardo all'effettiva e completa attuazione operativa della presente legge e del regolamento di attuazione, alle attività culturali, formative, informative, di integrazione e di promozione di pari opportunità. I programmi sono adottati secondo i criteri e le modalità indicati dal regolamento di attuazione e indicano le iniziative pubbliche e private prioritarie per il finanziamento da parte del Fondo, compresa l'erogazione di contributi agli enti locali per l'attuazione del programma.

3. Con effetto dal mese successivo alla data di entrata in vigore della presente legge e comunque da data non successiva al 1 gennaio 1998, il 95 per cento delle somme derivanti dal gettito del contributo di cui all'articolo 13, comma 2, della legge 30 dicembre 1986, n. 943, è destinato al finanziamento delle politiche del Fondo di cui al comma 1. A tal fine le predette somme sono versate dall'Inps all'entrata del bilancio dello Stato per essere assegnate al predetto Fondo. Il contributo di cui all'articolo 13, comma 2, della legge 30 dicembre 1986, n. 943, è soppresso a decorrere dal 1 gennaio 2000.

Art. 44

Commissione per le politiche di integrazione

1. Presso la presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari sociali è istituita la Commissione per le politiche di integrazione.

2. La Commissione ha i compiti di predisporre per il Governo, anche ai fini dell'obbligo di riferire al Parlamento, il rapporto annuale sullo stato di attuazione delle politiche per l'integrazione degli immigrati, di formulare proposte di interventi di adeguamento di tali politiche nonché di fornire risposta a quesiti posti dal Governo concernenti le politiche per l'immigrazione, interculturali, e gli interventi contro il razzismo.

Omissis

5. Entro i limiti dello stanziamento annuale previsto per il funzionamento della Commissione dal decreto di cui all'articolo 43, comma 1, la Commissione può affidare l'effettuazione di studi e ricerche ad istituzioni pubbliche e private, a gruppi o a singoli ricercatori mediante convenzioni

deliberate dalla Commissione e stipulate dal presidente della medesima, e provvedere all'acquisto di pubblicazioni o materiale necessario per lo svolgimento dei propri compiti.

6. Per l'adempimento dei propri compiti la Commissione può avvalersi della collaborazione di tutte le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, degli enti pubblici, delle Regioni e degli enti locali.

TITOLO VI

Disposizioni concernenti i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea

(omissis)

TITOLO VII

Norme Finali

(omissis)

Art. 48

Copertura finanziaria

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 42.500 milioni per l'anno 1997 e in lire 124.000 milioni per ciascuno degli anni 1998 e 1999, si provvede:

Omissis

Legge 3 agosto 1998, n. 269

Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù.

(pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*
n. 185 del 10 agosto 1998)

Art. 1

Modifiche al codice penale

1. In adesione ai principi della Convenzione sui diritti del fanciullo, ratificata ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e a quanto sancito dalla dichiarazione finale della Conferenza mondiale di Stoccolma, adottata il 31 agosto 1996, la tutela dei fanciulli contro ogni forma di sfruttamento e violenza sessuale a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, spirituale, morale e sociale, costituisce obiettivo primario perseguito dall'Italia. A tal fine nella sezione I del capo III del titolo XII del libro secondo del codice penale, dopo l'articolo 600 sono inseriti gli articoli da 600-bis a 600-septies, introdotti dagli articoli 2, 3, 4, 5, 6 e 7 della presente legge.

Art. 2

Prostituzione minorile

1. Dopo l'articolo 600 del codice penale è inserito il seguente: "Art. 600-bis. - (Prostituzione minorile). - Chiunque induce alla prostituzione una persona di età inferiore agli anni diciotto ovvero ne favorisce o sfrutta

la prostituzione è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da lire trenta milioni a lire trecento milioni. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque compie atti sessuali con un minore di età compresa fra i quattordici ed i sedici anni, in cambio di denaro o di altra utilità economica, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni o con la multa non inferiore a lire dieci milioni. La pena è ridotta di un terzo se colui che commette il fatto è persona minore degli anni diciotto".

2. Dopo l'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835, è inserito il seguente:

"Art. 25-bis. - (Minori che esercitano la prostituzione o vittime di reati a carattere sessuale). - 1. Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, qualora abbia notizia che un minore degli anni diciotto esercita la prostituzione, ne dà immediata notizia alla procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni, che promuove i procedimenti per la tutela del minore e può proporre al tribunale per i minorenni la nomina di un curatore. Il tribunale per i minorenni adotta i provvedimenti utili all'assistenza, anche di carattere psicologico, al recupero e al reinserimento del mino-

re. Nei casi di urgenza il tribunale per i minorenni procede d'ufficio.

2. Qualora un minore degli anni diciotto straniero, privo di assistenza in Italia, sia vittima di uno dei delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter e 601, secondo comma, del codice penale, il tribunale per i minorenni adotta in via di urgenza le misure di cui al comma 1 e, prima di confermare i provvedimenti adottati nell'interesse del minore, avvalendosi degli strumenti previsti dalle convenzioni internazionali, prende gli opportuni accordi, tramite il Ministero degli affari esteri, con le autorità dello Stato di origine o di appartenenza".

Art. 3

Pornografia minorile

1. Dopo l'articolo 600-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 2, comma 1, della presente legge, è inserito il seguente:

"Art. 600-ter. - (*Pornografia minorile*). - Chiunque sfrutta minori degli anni diciotto al fine di realizzare esibizioni pornografiche o di produrre materiale pornografico è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da lire cinquanta milioni a lire cinquecento milioni.

Alla stessa pena soggiace chi fa commercio del materiale pornografico di cui al primo comma.

Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui al primo e al secondo comma, con qualsiasi mezzo, anche per via telematica, distribuisce, divulga o pubblicizza il materiale pornografico di cui al primo comma, ovvero distri-

buisce o divulga notizie o informazioni finalizzate all'adescamento o allo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da lire cinque milioni a lire cento milioni.

Chiunque, al di fuori delle ipotesi di cui ai commi primo, secondo e terzo, consapevolmente cede ad altri, anche a titolo gratuito, materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori degli anni diciotto, è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa da lire tre milioni a lire dieci milioni".

Art. 4

Detenzione di materiale pornografico

1. Dopo l'articolo 600-ter del codice penale, introdotto dall'articolo 3 della presente legge, è inserito il seguente:

"Art. 600-quater - (*Detenzione di materiale pornografico*). Chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nell'articolo 600-ter, consapevolmente si procura o dispone di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori degli anni diciotto è punito con la reclusione fino a tre anni o con la multa non inferiore a lire tre milioni".

Art. 5

Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile

1. Dopo l'articolo 600-quater del codice penale, introdotto dall'articolo

4 della presente legge, è inserito il seguente:

"Art. 600-*quinquies*. - (*Iniziativa turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile*). - Chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori o comunque comprendenti tale attività è punito con la reclusione da sei a dodici anni e con la multa da lire trenta milioni a lire trecento milioni".

Art. 6

Circostanze aggravanti ed attenuanti

1. Dopo l'articolo 600-*quinquies* del codice penale, introdotto dall'articolo 5 della presente legge, è inserito il seguente: "Art. 600-*sexies*. - (*Circostanze aggravanti ed attenuanti*). - Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo comma, 600-*ter*, primo comma, e 600-*quinquies* la pena è aumentata da un terzo alla metà se il fatto è commesso in danno di minore degli anni quattordici. Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo comma, e 600-*ter* la pena è aumentata dalla metà ai due terzi se il fatto è commesso da un ascendente, dal genitore adottivo, o dal loro coniuge o convivente, dal coniuge o da affini entro il secondo grado, da parenti fino al quarto grado collaterale, dal tutore o da persona a cui il minore è stato affidato per ragioni di cura, educazione, istruzione, vigilanza, custodia, lavoro, ovvero da pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio nell'esercizio delle loro funzioni ovvero se è commesso in danno di minore in stato di infer-

mità o minorazione psichica, naturale o provocata. Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis*, primo comma, e 600-*ter* la pena è aumentata se il fatto è commesso con violenza o minaccia. Nei casi previsti dagli articoli 600-*bis* e 600-*ter* la pena è ridotta da un terzo alla metà per chi si adopera concretamente in modo che il minore degli anni diciotto riacquisti la propria autonomia e libertà".

Art. 7

Pene accessorie

1. Dopo l'articolo 600-*sexies* del codice penale, introdotto dall'articolo 6 della presente legge, è inserito il seguente:

"Art. 600-*septies*. - (*Pene accessorie*). - Nel caso di condanna per i delitti previsti dagli articoli 600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater* e 600-*quinquies* è sempre ordinata la confisca di cui all'articolo 240 ed è disposta la chiusura degli esercizi la cui attività risulti finalizzata ai delitti previsti dai predetti articoli, nonché la revoca della licenza d'esercizio o della concessione o dell'autorizzazione per le emittenti radio-televisive".

Art. 8

*Tutela delle generalità
e dell'immagine del minore*

1. All'articolo 734-*bis* del codice penale, prima delle parole: "609-*bis*" sono inserite le seguenti: "600-*bis*, 600-*ter*, 600-*quater*, 600-*quinquies*".

Art. 9*Tratta di minori*

1. All'articolo 601 del codice penale è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"Chiunque commette tratta o comunque fa commercio di minori degli anni diciotto al fine di indurli alla prostituzione è punito con la reclusione da sei a venti anni".

Art. 10*Fatto commesso all'estero*

1. L'articolo 604 del codice penale è sostituito dal seguente: "Art. 604. - (*Fatto commesso all'estero*) - Le disposizioni di questa sezione, nonché quelle previste dagli articoli 609-bis, 609-ter, 609- quater e 609-quinquies, si applicano altresì quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano, ovvero in danno di cittadino italiano, ovvero da cittadino straniero in concorso con cittadino italiano. In quest'ultima ipotesi il cittadino straniero è punibile quando si tratta di delitto per il quale è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni e quando vi è stata richiesta del Ministro di grazia e giustizia".

Art. 11*Arresto obbligatorio in flagranza*

1. All'articolo 380, comma 2, lettera d), del codice di procedura penale, dopo le parole: "articolo 600" sono inserite le seguenti: ", delitto di prostituzione minorile previsto dall'articolo 600-bis, primo comma, de-

lito di pornografia minorile previsto dall'articolo 600-ter, commi primo e secondo, e delitto di iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile previsto dall'articolo 600-quinquies".

Art. 12*Intercettazioni*

1. All'articolo 266 del codice di procedura penale, al comma 1, dopo la lettera f), è aggiunta la seguente: "f-bis) delitti previsti dall'articolo 600-ter, terzo comma, del codice penale".

Art. 13*Disposizioni processuali*

1. Nell'articolo 33-bis del codice di procedura penale, introdotto dall'articolo 169 del decreto legislativo 19 febbraio 1998, n. 51, al comma 1, lettera c), dopo le parole: "578, comma 1," sono inserite le seguenti: "da 600-bis a 600-sexies puniti con la reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni,".

2. All'articolo 190-bis del codice di procedura penale, dopo il comma 1 è aggiunto il seguente: "1-bis. La stessa disposizione si applica quando si procede per uno dei reati previsti dagli articoli 600-bis, primo comma, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 609-bis, 609-ter, 609-quater, 609-quinquies e 609-octies del codice penale, se l'esame richiesto riguarda un testimone minore degli anni sedici".

3. All'articolo 392, comma 1-bis, del codice di procedura penale, dopo

le parole: "Nei procedimenti per i delitti di cui agli articoli" sono inserite le seguenti: "600-bis, 600-ter, 600-quinquies,".

4. All'articolo 398, comma 5-bis, del codice di procedura penale, dopo le parole: "ipotesi di reato previste dagli articoli" sono inserite le seguenti: "600-bis, 600-ter, 600-quinquies,".

5. All'articolo 472, comma 3-bis, del codice di procedura penale, dopo le parole: "delitti previsti dagli articoli" sono inserite le seguenti: "600-bis, 600-ter, 600-quinquies,".

6. All'articolo 498 del codice di procedura penale, dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti:

"4-bis. Si applicano, se una parte lo richiede ovvero se il presidente lo ritiene necessario, le modalità di cui all'articolo 398, comma 5-bis.

4-ter. Quando si procede per i reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-*quater*, 600-*quinquies*, 609-bis, 609-ter, 609-*quater* e 609-*octies* del codice penale, l'esame del minore vittima del reato viene effettuato, su richiesta sua o del suo difensore, mediante l'uso di un vetro specchio unitamente ad un impianto citofonico".

7. All'articolo 609-*decies*, primo comma, del codice penale, dopo le parole: "delitti previsti dagli articoli" sono inserite le seguenti: "600-bis, 600-ter, 600-quinquies,".

Art. 14

Attività di contrasto

1. Nell'ambito delle operazioni disposte dal questore o dal responsabile di livello almeno provinciale dell'organismo di appartenenza, gli ufficiali di polizia giudiziaria delle strutture specializzate per la repressione dei delitti sessuali o per la tutela dei minori, ovvero di quelle istituite per il contrasto dei delitti di criminalità organizzata, possono, previa autorizzazione dell'autorità giudiziaria, al solo fine di acquisire elementi di prova in ordine ai delitti di cui agli articoli 600-bis, primo comma, 600-ter, commi primo, secondo e terzo, e 600-quinquies del codice penale, introdotti dalla presente legge, procedere all'acquisto simulato di materiale pornografico e alle relative attività di intermediazione, nonché partecipare alle iniziative turistiche di cui all'articolo 5 della presente legge. Dell'acquisto è data immediata comunicazione all'autorità giudiziaria che può, con decreto motivato, differire il sequestro sino alla conclusione delle indagini.

2. Nell'ambito dei compiti di polizia delle telecomunicazioni, definiti con il decreto di cui all'articolo 1, comma 15, della legge 31 luglio 1997, n. 249, l'organo del Ministero dell'interno per la sicurezza e la regolarità dei servizi di telecomunicazione svolge, su richiesta dell'autorità giudiziaria, motivata a pena di nullità, le attività occorrenti per il contrasto dei delitti di cui agli articoli 600-bis, primo comma, 600-ter, commi primo, secondo e terzo, e 600-quinquies del codice

penale commessi mediante l'impiego di sistemi informatici o mezzi di comunicazione telematica ovvero utilizzando reti di telecomunicazione disponibili al pubblico. A tal fine, il personale addetto può utilizzare indicazioni di copertura, anche per attivare siti nelle reti, realizzare o gestire aree di comunicazione o scambio su reti o sistemi telematici, ovvero per partecipare ad esse. Il predetto personale specializzato effettua con le medesime finalità le attività di cui al comma 1 anche per via telematica.

3. L'autorità giudiziaria può, con decreto motivato, ritardare l'emissione o disporre che sia ritardata l'esecuzione dei provvedimenti di cattura, arresto o sequestro, quando sia necessario per acquisire rilevanti elementi probatori, ovvero per l'individuazione o la cattura dei responsabili dei delitti di cui agli articoli 600-bis, primo comma, 600-ter, commi primo, secondo e terzo, e 600-quinquies del codice penale. Quando è identificata o identificabile la persona offesa dal reato, il provvedimento è adottato sentito il procuratore della Repubblica presso il tribunale per i minorenni nella cui circoscrizione il minorenne abitualmente dimora.

4. L'autorità giudiziaria può affidare il materiale o i beni sequestrati in applicazione della presente legge, in custodia giudiziale con facoltà d'uso, agli organi di polizia giudiziaria che ne facciano richiesta per l'impiego nelle attività di contrasto di cui al presente articolo.

Art. 15

Accertamenti sanitari

1. All'articolo 16, comma 1, della legge 15 febbraio 1996, n. 66, dopo le parole: "per i delitti di cui agli articoli" sono inserite le seguenti: "600-bis, secondo comma,".

Art. 16

Comunicazioni agli utenti

1. Gli operatori turistici che organizzano viaggi collettivi o individuali in Paesi esteri hanno obbligo, per un periodo non inferiore a tre anni decorrenti dalla data di cui al comma 2, di inserire in maniera evidente nei materiali propagandistici, nei programmi o, in mancanza dei primi, nei documenti di viaggio consegnati agli utenti, nonché nei propri cataloghi generali o relativi a singole destinazioni, la seguente avvertenza: "Comunicazione obbligatoria ai sensi dell'articolo ... della legge ... n. ... -La legge italiana punisce con la pena della reclusione i reati inerenti alla prostituzione e alla pornografia minorile, anche se gli stessi sono commessi all'estero".

2. Quanto prescritto nel comma 1 si applica con riferimento ai materiali illustrativi o pubblicitari o ai documenti utilizzati successivamente al centottantesimo giorno dopo la data di entrata in vigore della presente legge.

3. Gli operatori turistici che violano l'obbligo di cui al comma 1 sono assoggettati alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire due milioni a lire dieci milioni.

Art. 17

Attività di coordinamento

1. Sono attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri, fatte salve le disposizioni della legge 28 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale. Il Presidente del Consiglio dei ministri presenta ogni anno al Parlamento una relazione sull'attività svolta ai sensi del comma 3.

2. Le multe irrogate, le somme di denaro confiscate e quelle derivanti dalla vendita dei beni confiscati ai sensi della presente legge sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate su un apposito fondo da iscrivere nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri e destinate, nella misura di due terzi, a finanziare specifici programmi di prevenzione, assistenza e recupero psicoterapeutico dei minori degli anni diciotto vittime dei delitti di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater e 600-quinquies del codice penale, introdotti dagli articoli 2, comma 1, 3, 4 e 5 della presente legge. La parte residua del fondo è destinata, nei limiti delle risorse effettivamente disponibili, al recupero di coloro che, riconosciuti responsabili dei delitti previsti dagli articoli 600-bis, secondo comma, 600-ter, terzo comma, e 600-quater del codice penale, facciano apposita richiesta. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della

programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3. Nello svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, la Presidenza del Consiglio dei ministri:

a) acquisisce dati e informazioni, a livello nazionale ed internazionale, sull'attività svolta per la prevenzione e la repressione e sulle strategie di contrasto programmate o realizzate da altri Stati;

b) promuove, in collaborazione con i Ministeri della pubblica istruzione, della sanità, dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, di grazia e giustizia e degli affari esteri, studi e ricerche relativi agli aspetti sociali, sanitari e giudiziari dei fenomeni di sfruttamento sessuale dei minori;

c) partecipa, d'intesa con il Ministero degli affari esteri, agli organismi comunitari e internazionali aventi compiti di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale.

4. Per lo svolgimento delle attività di cui ai commi 1 e 3 è autorizzata la spesa di lire cento milioni annue. Al relativo onere si fa fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Ministro del tesoro

ro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

5. Il Ministro dell'interno, in virtù dell'accordo adottato dai Ministri di giustizia europei in data 27 settembre 1996, volto ad estendere la competenza di EUROPOL anche ai reati di sfruttamento sessuale di minori, istituisce, presso la squadra mobile di ogni questura, una unità specializzata di polizia giudiziaria, avente il compito di condurre le indagini sul territorio nella materia regolata dalla presente legge.

6. Il Ministero dell'interno istituisce altresì presso la sede centrale della questura un nucleo di polizia giudiziaria avente il compito di raccogliere tutte le informazioni relative alle indagini nella materia regolata dalla presente legge e di coordinarle con le sezioni analoghe esistenti negli altri Paesi europei.

7. L'unità specializzata ed il nucleo di polizia giudiziaria sono istituiti nei limiti delle strutture, dei mezzi

e delle vigenti dotazioni organiche, nonché degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Art. 18

Abrogazione di norme

1. All'articolo 4, numero 2), della legge 20 febbraio 1958, n. 75, e successive modificazioni, le parole: " di persona minore degli anni 21 o " sono soppresse.

Art. 19

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

PROPOSTE E DISEGNI DI LEGGE

41

Elenco delle Proposte e dei Disegni di legge in materia di Infanzia, Famiglia ed Istruzione aggiornati al 30 giugno 1998

Premessa

Si presentano qui di seguito le Proposte e i Disegni di legge riguardanti l'infanzia e l'adolescenza in pendenza presso la Camera dei deputati e il Senato alla data del 30 giugno 1998.

Si tratta di 234 iniziative di legge che vengono corredate da alcune informazioni; in particolare oltre al titolo integrale delle Proposte e dei Disegni di legge sono indicati il primo firmatario, lo stato dell'iter e il numero identificativo dell'atto.

Per facilitare l'individuazione degli atti di interesse, i diversi documenti sono stati raggruppati in cinque aree all'interno delle quali vi sono ulteriori raggruppamenti costruiti in base ai principali descrittori utilizzati per la loro classificazione dalla banca dati della Camera e del Senato.

Le cinque aree di raggruppamento sono di seguito elencate:

1. *Adozioni ed affidamento*
2. *Fecondazione artificiale*
3. *Infanzia e famiglia*
4. *Istruzione*
5. *Tutela e diritti dei minori*

L'elenco qui pubblicato può essere consultato nel sito Web del Centro nazionale che provvede periodicamente al suo aggiornamento.



1. Adozioni e affidamento

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Primo firmatario: Bolognesi M.
Camera: Alla data del 22 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 79

Modifica dell'articolo 6 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, in materia di estensione dei diritti delle lavoratrici nei casi di adozione e affidamento di minori

Primo firmatario: Nardini M.C.
Camera: Alla data del 27 agosto 1996 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 896

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Primo firmatario: Gambato F.
Camera: Alla data del 9 dicembre 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2379

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Primo firmatario: Dalla Rosa F.
Camera: Alla data del 25 giugno 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3573

Modifiche al codice civile in materia di affidamento congiunto dei minori

Primo firmatario: Pozza Tasca E.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 3868

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in

tema di adozione di minori stranieri
Primo firmatario: Manieri M.R.
Camera: Alla data del 30 aprile 1998 in corso di esame da parte delle Commissioni riunite Giustizia e Affari esteri e comunitari in sede referente
S. 130

Modifiche e integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 13 e dell'articolo 18 del Disegno di legge S 130

Primo firmatario: Manieri M.R.
Senato: Alla data del 28 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente
S. 130-bis

Nuove norme in materia di adozioni risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 39 e da 60 a 74 del Disegno di legge S 160

Primo firmatario: Mazzuca Poggiolini C.
Senato: Alla data del 28 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente
S. 160-bis

Modifiche e integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (Stralcio degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del disegno di legge S0445, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998) risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 12 e da 22 a 24 del Disegno di legge S 445

Primo firmatario: Bruno Ganeri A.
Senato: Al 28 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente
S. 445-bis

Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottandi

Primo firmatario: Bucciero E.
Senato: Al 28 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente
S. 852

Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozioni risultante dallo stralcio, approvato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 26 febbraio 1998, degli articoli da 1 a 8 e da 18 a 20, dell'articolo 21 (eccetto il capoverso 8-quater del comma 1) e degli articoli 22 e 23 del Disegno di legge S. 1697
Primo firmatario: Salvato E.
Senato: Alla data del 3 aprile 1998 assegnato alla Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1697-bis

Modifiche alla legge n. 184 del 1983 per l'introduzione dell'adozione integrativa
Primo firmatario: Mazzuca Poggiolini C.
Senato: Alla data del 28 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente
S. 1895

Modifica dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione dei minori
Primo firmatario: Caruso A.
Senato: Alla data del 28 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente
S. 3128

Modifiche ed integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione
Primo firmatario: Serena A.
Senato: Alla data del 28 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente
S. 3228

2. Fecondazione artificiale

Genetica

Norme a tutela dell'embrione umano
Primo firmatario: Fumagalli Carulli O.
Senato: Alla data del 19 giugno 1996 assegnato alle Commissioni riunite Giustizia e Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 68 (I rist.)

Norme sull'inseminazione artificia le, la fecondazione in vitro e il trasferimento di gameti ed embrioni
Primo firmatario: Salvato E.
Senato: Alla data del 19 giugno 1996 assegnato alla Commissione Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 217

Norme a tutela dell'embrione umano
Primo firmatario: Lavagnini S.
Senato: Alla data del 18 luglio 1996 assegnato alle Commissioni riunite Giustizia e Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 742

Tutela degli embrioni
Primo firmatario: Ascitti F.
Senato: Alla data del 4 giugno 1997 assegnato alle Commissioni riunite Giustizia e Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2433

Procreazione assistita

Norme per la tutela dell'embrione e la dignità della procreazione assistita
Primo firmatario: Pedrizzi R.
Senato: Alla data 9 luglio 1996 assegnato alla Commissione Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 546 (I rist.)

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita
Primo firmatario: Lavagnini S.
Senato: Alla data del 9 luglio 1996 assegnato alla Commissione Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
 Numeri assunti dal progetto di legge nel suo iter parlamentare
S. 743

Norme in materia di procreazione medicalmente assistita
Primo firmatario: Peruzzotti L.
Senato: Alla data del 28 novembre 1996 assegnato alla Commissione Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1570

Norme in materia di procreazione assistita
Primo firmatario: Tomassini A.
Senato: Alla data del 25 febbraio 1997 assegnato alla Commissione Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2067

Norme in materia di procreazione assistita
Primo firmatario: Bevilacqua F.
Senato: Alla data del 30 aprile 1997 assegnato alla Commissione Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2322

Irrevocabilità del consenso per l'inseminazione artificiale omologa ed eterologa nella specie umana nonché per l'impianto uterino di embrioni umani

Primo firmatario: Serena A.
Senato: Alla data del 30 aprile 1997 assegnato alla Commissione Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2350

3. Infanzia e famiglia

Affidamento dei figli e dei minori; Potestà dei genitori; Separazione dei coniugi; Obbligo di assistenza;

Modifiche al codice civile in materia di separazione dei coniugi e di affidamento dei figli

Primo firmatario: Lucchese F.P.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 398

Modifiche all'articolo 156 del codice civile in materia di inadempimento dell'obbligo di corresponsione dell'assegno di mantenimento da parte del coniuge separato

Primo firmatario: Balocchi M.
Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 492

Nuove norme in materia di affidamento dei figli e disciplina dei consulenti familiari

Primo firmatario: Balocchi M.
Camera: Al 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 497

Modifica all'articolo 708 del codice di procedura civile in materia di nomina di un curatore speciale per la tutela dei minori nei procedimenti di separazione giudiziale dei coniugi

Primo firmatario: Trantino V.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 842

Modifiche agli articoli 151 e 156 del codice civile in tema di abolizione dell'addebito della responsabilità nella separazione giudiziale dei coniugi

Primo firmatario: Valpiana T.
Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 1477

Modifiche al codice civile in materia di affidamento dei figli nei casi di separazione dei coniugi e di divorzio

Primo firmatario: Guidi A.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 1609

Modifiche al codice civile in materia di separazione dei coniugi e di affidamento dei figli

Primo firmatario: Chiavacci F.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 1977

Nuove norme in materia di separazione personale dei coniugi e di affidamento dei figli

Primo firmatario: Giovine U.
Camera: Al 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 2898

Modifiche al codice civile in materia di separazione dei coniugi e di affidamento dei figli

Primo firmatario: Saonara G.
Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 4345

Modifiche al codice civile in materia di separazione dei coniugi e di affidamento dei figli

Primo firmatario: Cento P.P.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 4725

Modifica all'articolo 570 del codice penale, in materia di violazione degli obblighi di assistenza familiare

Primo firmatario: Giovanardi C.A.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 4823

Istituzione del Fondo di previdenza per le persone addette alla cure domestiche della propria famiglia

Primo firmatario: Daniele Galdi M.G.
Senato: Alla data del 5 giugno 1996 assegnato alla Commissione lavoro, previdenza sociale in sede referente non ancora iniziato l'esame
S. 105

Nuove norme a tutela di minori nei casi di scioglimento del matrimonio e di separazione di genitori di figli minori

Primo firmatario: Mazzuca Poggiolini C.
Senato: Alla data del 24 luglio 1997 in corso di esame da parte

della Commissione Giustizia in sede referente

S. 164

Norme in materia di reati contro i minorenni e contro l'assistenza familiare

Primo firmatario: Salvato E.

Senato: Alla data del 19 giugno 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 200

Introduzione del curatore speciale del minore nei procedimenti di separazione personale e di scioglimento del matrimonio

Primo firmatario: Bucciero E.

Senato: Alla data del 24 febbraio 1998 assegnato alla Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 861

Nuove norme in materia di separazione e affidamento dei figli (modifiche all'articolo 155 e seguenti del codice civile)

Primo firmatario: Callegaro L.

Senato: Alla data del 12 dicembre 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 1571 (I rist.)

Nuove norme in materia di affidamento dei figli e disciplina dei consulti familiari

Primo firmatario: Ceccato G.

Senato: Alla data dell'11 settembre 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 2313

Regolamentazione dell'istituto dell'affidamento congiunto

Primo firmatario: Iuliano G.

Senato: Alla data del 17 febbraio 1998 assegnato alla Commissione Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 2457

Nuove norme in materia di separazione ed affidamento dei figli.

Modifiche all' articolo 155 e seguenti del codice civile

Primo firmatario: Lombardi

Satriani L.M.

Senato: Alla data del 26 maggio 1998 da assegnare alle commissioni

S. 3290

Legge quadro sulla famiglia

Legge quadro sulla famiglia

Primo firmatario: Pozza Tasca E.

Camera: Alla data del 22 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 260

Legge quadro sulla famiglia

Primo firmatario: Poli Bortone

A.

Camera: Alla data del 22 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 1000

Unioni civili

Disciplina delle unioni civili

Primo firmatario: Vendola N.

Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente

C. 1020

Norme sulle unioni civili

Primo firmatario: Buffo G.

Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente

C. 2870

Famiglie di fatto; Convivenze

Disciplina della convivenza more uxorio

Primo firmatario: Sbarbati L.

Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente

C. 682

Disciplina della famiglia di fatto

Primo firmatario: Lisi A.

Senato: Alla data del 25 giugno 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 616

Nome e cognome dei figli e della famiglia

Modifiche e integrazioni alle norme del codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli

Primo firmatario: Scalia M.

Camera: Alla data del 10 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 313

Modifiche agli articoli 153 e 154 del regio decreto 9 luglio 1939, n.1238 (Ordinamento dello stato civile), in materia di cognome dei figli

Primo firmatario: Scoca M.C.

Camera: Alla data del 20 maggio 1997 assegnato alla Commissione

Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 415

Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli

Primo firmatario: Pisapia G.
Camera: Alla data del 17 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2155

Modifica all'articolo 72 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, in materia di imposizione del nome ai figli

Primo firmatario: Novelli D.
Camera: Alla data del 20 aprile 1998 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4705

Norme sulla scelta del cognome di famiglia

Primo firmatario: Manieri M.R.
Senato: Alla data del 19 giugno 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 120

Disposizioni in materia del cognome dei figli

Primo firmatario: Siliquini M.G.
Senato: Alla data del 25 febbraio 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1964

Modifiche al codice civile in tema di cognome della famiglia, della moglie separata e del figlio naturale

Primo firmatario: Salvato E.
Senato: Alla data 11 marzo 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2146

Modifiche alle disposizioni del codice civile in materia di diritto di famiglia

Primo firmatario: Cimmino T.
Senato: Alla data del 29 aprile 1998 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 3132

Sostegno alla famiglia; Gravidanza e puerperio

Norme per il diritto alla cura ed istituzione dei congedi parentali

Primo firmatario: Cordoni E.E.
Camera: Alla data del 30 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente
C. 599

Nuove norme per una politica della popolazione

Primo firmatario: Pasetto N.
Camera: Alla data del 27 agosto 1996 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 870

Norme in materia di assistenza e di servizi sociali, nonché di interventi a favore del singolo, della famiglia e del nucleo familiare

Primo firmatario: Lumia G.
Camera: Alla data 19 febbraio 1997 in corso di esame da parte della Commissione Affari sociali in sede referente
C. 1832

Interventi a sostegno della famiglia

Primo firmatario: Jervolino Russo R.
Camera: Al 31 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2238

Norme per l'istituzione dell'area sanitaria ostetrica e per il miglioramento della qualità della vita della donna, della coppia e della famiglia

Primo firmatario: Gramazio D.
Camera: Alla data del 27 gennaio 1998 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4415

Disposizioni per sostenere la maternità e la paternità e per armonizzare i tempi di lavoro, di cura e della famiglia

Primo firmatario: Prodi R., Turco L.
Camera: Alla data del 30 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente
C. 4624

Norme per una nuova politica della famiglia

Primo firmatario: Bruno Ganeri A.
Senato: Alla data del 4 luglio 1996 assegnato alla Commissione Affari Costituzionali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 446

Tutela della maternità

Nuove norme in materia di tutela della maternità

Primo firmatario: Pozza Tasca E.
C. 259

Norme per garantire il minimo vitale per l'infanzia e l'indennità di maternità per le donne che non godano di analoghi trattamenti ad altro titolo

Primo firmatario: Poli Bortone A.
Camera: Alla data del 24 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 1046

Nuove norme in materia di tutela della maternità

Primo firmatario: Barral M.L.
Camera: Alla data 30 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente
C. 2838

Nuove norme a tutela della maternità

Primo firmatario: Prestigiacomo
Camera: Alla data del 30 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente
C. 3871

Nuove norme per una politica della popolazione

Primo firmatario: Danieli P.
Senato: Alla data del 13 febbraio 1997 assegnato alla Commissione Lavoro, previdenza sociale in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2056

Assistenza neonatale

Riorganizzazione dell'assistenza neonatale e norme sull'assistenza del bambino spedito

Primo firmatario: Jervolino Russo R.
Camera: Alla data del 1 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 279

Norme per il riconoscimento dello stato giuridico del neonato sano e per una corretta assistenza neonatale

Primo firmatario: Lucchese F.P.
Camera: Alla data del 23 luglio 1996 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 405

Norme per il riconoscimento dello stato giuridico del neonato sano e per una corretta assistenza neonatale

Primo firmatario: Cascio F.
Camera: Alla data dell'11 dicembre 1996 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2351

Agevolazioni fiscali

Disposizioni in materia di deduzioni tributarie a favore dei nuclei familiari

Primo firmatario: Volonté L.
Camera: Alla data del 25 giugno 1997 assegnato alla Commissione Finanze in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3753

Agevolazioni fiscali in favore della famiglia

Primo firmatario: Pepe A.
Camera: Alla data del 12 maggio 1998 assegnato alla Commissione Finanze in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4757

Figli naturali

Riconoscimento del figlio naturale

Primo firmatario: Manieri M.R.
Senato: Alla data del 19 giugno 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 116

Disconoscimento di paternità; Fecondazione eterologa

Introduzione dell'articolo 235-bis del codice civile in tema di disconoscimento di paternità nel caso di figli nati a seguito di fecondazione eterologa

Primo firmatario: Mazzuca Poggiolini C.
S. 783

Genitori lavoratori; handicap; parti prematuri

Delega al Governo per la concessione alle lavoratrici madri di un periodo di aspettativa retribuito nei primi tre anni di vita del figlio

Primo firmatario: Martinat
C. 734

Norme a tutela delle casalinghe, dei minori, delle lavoratrici madri, dei vedovi con prole a carico, dei celibi, dei separati e dei divorziati con figli conviventi a carico

Primo firmatario: Trantino V.
C. 833

Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di astensione dal lavoro e di permessi per i genitori di bambini handicappati

Primo firmatario: Gambale G.
Camera: Alla data del 29 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 1363

Modifica all'articolo 4 della legge 30 dicembre 1971, n.1204, in materia di tutela delle lavoratrici madri di figli nati molto prematuri

Primo firmatario: Schmid S.
Camera: Alla data dell'11 feb-

braio 1997 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2696

Modifica all'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di agevolazioni nel luogo di lavoro per i genitori di bambini portatori di handicap in situazioni di gravità

Primo firmatario: Bergamo A.
Camera: Alla data del 9 giugno 1997 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3685

Norme per assicurare l'assistenza familiare e l'insegnamento domiciliare ai minori affetti da gravi malattie psichofisiche

Primo firmatario: Zilio G.
Senato: Alla data del 5 febbraio 1998 assegnato alla Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2539

Handicappati; Riabilitazione sanitaria

Norme per favorire gli interventi di musicoterapia per bambini handicappati

Primo firmatario: Sbarbati L.
Camera: Alla data dell'8 agosto 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 673

Handicappati; Asili nido

Norme in materia di specializzazione del personale addetto alle attività educative e riabilitative per i bambini handicappati inseriti negli asili nido

Primo firmatario: Giacco L.
Camera: Alla data del 27 agosto 1996 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 888

Norme per l'inserimento dei bambini handicappati negli asili nido e nelle attività educative e riabilitative

Primo firmatario: Schmid S.
Camera: Alla data del 30 luglio 1997 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3893

Norme in materia di specializzazione del personale addetto alle attività educative e riabilitative per i bambini handicappati inseriti negli asili nido

Primo firmatario: Manconi L.
Senato: Alla data del 29 gennaio 1997 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1974

Asili nido

L'asilo nido: un'opportunità per le bambine e i bambini

Primo firmatario: Valpiana T.
Camera: Alla data del 25 maggio 1998 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4383

Assistenza sanitaria; Vaccinazioni obbligatorie

Norme per l'assistenza ai bambini affetti da malattie di lunga durata
Primo firmatario: Peruzzotti L.
Senato: Alla data del 27 gennaio 1998 assegnato alla Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2546

Nuove disposizioni in materia di vaccinazioni per i bambini e gli adolescenti e di consenso informato alla vaccinazione

Primo firmatario: Carella F.
Senato: Alla data del 2 giugno 1998 assegnato alla Commissione Igiene e sanità in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 3253

Reati sessuali; Vittime di azioni criminose

Istituzione di un fondo per la costituzione di centri di accoglienza a favore delle vittime di violenza sessuale o lesioni personali all'interno della coppia o del nucleo familiare

Primo firmatario: Mazzuca Poggiolini C.
Senato: Alla data del 5 febbraio 1998 assegnato alla Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 792

Tempi delle città

Tempi di vita e tempi nella città (Testo risultante dallo stralcio degli articoli da 17 a 24 della proposta di legge n. 2207, deliberato dall'Assemblea il 10 giugno 1998)

Primo firmatario: Cordoni E. E.
Camera: Alla data 10 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente
C. 2207-bis

Norme per cambiare i tempi delle città

Primo firmatario: Cordoni E. E.
Camera: Alla data del 27 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente
C. 2208

Televisione

Norme per favorire l'amicizia tra i bambini e la televisione

Primo firmatario: Melandri G.
Camera: Alla data del 15 ottobre 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3954

Istituzione di un Fondo di sostegno all'industria dei cartoni animati per la televisione

Primo firmatario: Mazzuca Poggiolini C.
Senato: Alla data del 27 gennaio 1998 assegnato alla Commissione Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2683

Varie

Modifica all'articolo 1 della legge 18 marzo 1968, n. 444, recante ordinamento della scuola materna statale

Primo firmatario: De Simone A.
Camera: Alla data del 18 giugno 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 216

Concessione di un contributo dello Stato in favore dell'ente morale "S.O.S. - Il telefono azzurro"

Primo firmatario: Michielon M.
Camera: Alla data del 29 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 1626

Nuove norme in materia di prevenzione dei rischi da pesticidi, a tutela della salute dei consumatori, dei bambini, dei neonati e delle gestanti, e disciplina della produzione, del commercio e dell'impiego dei prodotti per la protezione delle piante

Primo firmatario: Galletti P.
Camera: Alla data del 19 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Agricoltura in sede referente
C. 2902

Istituzione del registro dei vigilatori domestici dell'infanzia

Primo firmatario: Scoca M.C.
Camera: Alla data del 29 gennaio 1998 da assegnare alle commissioni
C. 4498

Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta sulle successioni e donazioni, approvato con decreto legislativo 31 ottobre 1990, n. 346

Primo firmatario: Peretti E.

Camera: Alla data del 16 ottobre 1997 assegnato alla Commissione Finanze in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4154

Ratifica ed esecuzione della Carta sociale europea, riveduta, con annesso, fatta a Strasburgo il 3 maggio 1996

Primo firmatario: Dini L.
Camera: Alla data del 12 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Affari esteri e comunitari in sede referente
C. 4166

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, in materia di requisiti di contribuzione per le pensioni

Primo firmatario: Salvato E.
Senato: Alla data del 10 luglio 1996 assegnato alla Commissione Lavoro, previdenza sociale in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 489

Norme a tutela delle fondazioni di famiglia

Primo firmatario: Fumagalli Carulli O.
Senato: Alla data del 4 marzo 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2035

Istituzione dell'Ente vacanze famiglia

Primo firmatario: Polidoro G.
Senato: Alla data del 7 maggio 1997 assegnato alla Commissione Industria, commercio, turismo in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2374

Introduzione della responsabilità patrimoniale dei genitori naturali nei casi di negato riconoscimento

Primo firmatario: Mazzuca

Poggiolini C.

Senato: Alla data del 10 dicembre 1997 da assegnare alle commissioni

S. 2928

Disposizione per facilitare la locazione o l'acquisto dell'abitazione da parte delle giovani coppie e delle famiglie monoparentali

Primo firmatario: Pepe A.

Senato: Alla data 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Finanze e tesoro in sede referente

S. 3142

4. Istruzione

Scuola dell'obbligo;

Obbligo scolastico;

Cicli scolastici

Riconoscimento della validità del biennio di formazione professionale di base per l'innalzamento del diritto-dovere all'istruzione a sedici anni

D'iniziativa popolare

Camera: Alla data del 6 giugno 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 4

Legge quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore e per il prolungamento dell'obbligo scolastico

Primo firmatario: Jervolino

Russo R.

Camera: Al 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienze e istruzione in sede referente

C. 280

Legge quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore e per il prolungamento dell'obbligo scolastico

Primo firmatario: Sanza

Camera: Alla data 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente

C. 1653

Norme per la piena attuazione del diritto all'istruzione

Primo firmatario: Delfino T.

Camera: Alla data del 13 novembre 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 1690

Legge quadro sul sistema scolastico nazionale integrato

Primo firmatario: Orlando F.

Camera: Alla data del 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente

C. 2493

Legge quadro sul sistema scolastico nazionale integrato

Primo firmatario: Orlando F.

Camera: Al 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente

C. 2493

Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici (stralcio degli articoli 1 e da 3 a 17 del disegno di legge C. 2493, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 10 marzo 1998)

Primo firmatario: Orlando F.

Camera: Al 10 marzo 1998 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente non ancora iniziato l'esame

C. 2493-bis

Disposizioni in materia di riforma delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado

Primo firmatario: Bono N.

Camera: Alla data del 17 marzo 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 3246

Legge quadro in materia di riordino dell'istruzione

Primo firmatario: Errigo D.P.

Camera: Alla data 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente

C. 3883

Legge quadro in materia di riordino dei cicli d'istruzione

Primo firmatario: Berlinguer L.

Camera: Alla data del 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente

C. 3952

Nuove disposizioni sul sistema scolastico

Primo firmatario: Stefani S.

Camera: Alla data del 17 novembre 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 4248

Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici, sull'elevazione dell'obbligo scolastico e sulla formazione post-secondaria

Primo firmatario: Napoli A.

C. 4397

Disciplina del sistema formativo e dell'organizzazione della rete scolastica

Presentata il 12 febbraio 1998

Primo firmatario: Bianchi Clerici G.

Camera: Al 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente
C. 4552

Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo d'istruzione

Primo firmatario: Berlinguer L.
Camera: Alla data del 18 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente
C. 4917

Legge-quadro per il riordino dell'istruzione secondaria superiore e per il prolungamento dell'obbligo scolastico

Primo firmatario: Brienza G.
Senato: Alla data del 5 giugno 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 56

Norme per la piena attuazione del diritto all'istruzione

Primo firmatario: Gubert R.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 553 (I rist.)

Legge quadro per un riordinamento graduale dell'istruzione scolastica e universitaria

Primo firmatario: Lorenzi L.
Senato: Alla data del 3 luglio 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 560

Prolungamento dell'obbligo scolastico, diritto alla formazione permanente e riconoscimento della validità del biennio di formazione professionale di base per l'innalzamento del diritto-dovere all'istruzione a sedici anni

Primo firmatario: De Luca A.
Senato: Alla data del 28 novembre 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1636

Elevazione dell'obbligo scolastico e riordino degli ordinamenti scolastici

Primo firmatario: D'Onofrio F.
Senato: Alla data del 17 giugno 1997 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2416

Legge quadro sul riordino dei cicli scolastici, sull'elevazione dell'obbligo scolastico e sulla formazione post-secondaria

Primo firmatario: Bevilacqua F.
Senato: Alla data del 31 marzo 1998 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 3126

Educazione fisica e motoria

Norme per la valutazione del voto di educazione fisica nella scuola secondaria

Primo firmatario: Sbarbati L.
Camera: Alla data dell'8 agosto 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 678

Introduzione dell'educazione motoria nei programmi della scuola elementare

Primo firmatario: Napoli A.
Camera: Alla data del 2 luglio 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 702

Istituzione dell'Ente scolastico di promozione sportiva

Primo firmatario: Mazzuca Poggiolini C.
Senato: Alla data del 23 luglio 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 786

Materie di insegnamento; Libri di testo

Introduzione dell'insegnamento di una seconda lingua comunitaria nella scuola media

Primo firmatario: Sbarbati L.
Camera: Alla data del 10 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente
C. 852

Introduzione dello studio dei temi relativi alla sessualità nella scuola pubblica

Primo firmatario: Vendola N.
Camera: Alla data del 24 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 1023

Introduzione dell'insegnamento della storia regionale e locale nella scuola
Presentata il 20 settembre 1996
Primo firmatario: Romano Carratelli D.

Camera: Alla data del 20 dicembre 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2268

Norme sull'insegnamento della storia locale nella scuola

Primo firmatario: Ciapusci E.
Camera: Alla data del 21 gennaio 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2765

Introduzione nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado dell'insegnamento dell'educazione sanitaria
Primo firmatario: Malgieri G.
Camera: Alla data del 3 aprile 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3404

Disposizioni per la cessione di libri in comodato nelle scuole medie inferiori e superiori
Primo firmatario: Napoli A.
Camera: Al 19 maggio 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3582

Introduzione dell'insegnamento della storia locale nella scuola
Primo firmatario: Napoli A.
Camera: Al 24 giugno 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3834

Introduzione tra le materie di insegnamento scolastico della "educazione ambientale"

Primo firmatario: Specchia G.
Senato: Al 26 luglio 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 937

Introduzione dell'insegnamento della seconda lingua straniera nella scuola media

Primo firmatario: Costa R.G.
Senato: Alla data del 18 settembre 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1118

Introduzione nelle scuole dell'insegnamento di "educazione ambientale e conservazione della natura"

Primo firmatario: Manis A.
Senato: Alla data del 24 settembre 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1142

Introduzione dell'insegnamento della storia locale e regionale nella scuola

Primo firmatario: Veraldi D.T.
Senato: Alla data del 28 novembre 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1617

Insegnamento della lingua straniera nelle scuole elementari statali

Primo firmatario: Valletta A.
Senato: Alla data del 25 febbraio 1997 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2070

Introduzione dell'insegnamento della storia locale nella scuola

Primo firmatario: Marri I.
Senato: Alla data del 2 aprile 1998 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 3134

Nuove norme in materia di insegnamento della lingua straniera nella scuola

Primo firmatario: Toniolli M.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 da assegnare alle commissioni
S. 3313

**Parità scolastica;
Servizio pubblico integrato**

Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado

Primo firmatario: Mattarella S.
Camera: Al 18 luglio 1996 assegnato alla Commissione Cultura scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 1351

Istituzione e disciplina del bonus per la parità nell'istruzione dell'obbligo

Primo firmatario: Lorenzi L.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 1458

Norme in materia di parità scolastica

Primo firmatario: Guidi A.
Camera: Alla data del 16 dicembre 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2059

Sistema scolastico nazionale integrato e parità (Già articolo 2 della proposta di legge n. 2493, stralciato con deliberazione dell'Assemblea il 10 marzo 1998)

Primo firmatario: Orlando F.
Camera: Alla data del 10 marzo 1998 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2493-ter

Norme per un ordinamento scolastico pubblico fondato sulla libertà di educazione e di insegnamento e sull'autonomia didattica, organizzativa, finanziaria, di ricerca e sviluppo delle istituzioni scolastiche

Primo firmatario: Pivetti I.
Camera: Alla data del 18 marzo 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2839

Norme organiche di indirizzo per lo sviluppo del sistema educativo

Primo firmatario: Casini P. F.
Camera: Alla data del 13 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente
C. 3390

Norme sul governo dell'istruzione pubblica fondata sulla libertà di educazione e di insegnamento

Primo firmatario: Berlusconi S.
Camera: Alla data del 20 marzo 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3414

Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado e norme per la parità scolastica

Primo firmatario: Marinacci N.
Camera: Alla data del 20 giugno 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3448

Norme per il riordino dell'ordinamento scolastico fondato sulla libertà di apprendimento

Primo firmatario: Taradash M.
Camera: Alla data del 23 luglio 1997 da assegnare alle commissioni
C. 402

Istituzione del sistema pubblico integrato dell'istruzione e norme in materia di autonomia e parità scolastica

Primo firmatario: Bicocchi G.
Camera: Alla data del 15 dicembre 1997 da assegnare alle commissioni
C. 4403

Legge quadro sulla parità scolastica

Primo firmatario: Napoli A.
Camera: Alla data del 10 marzo 1998 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4589

Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado. Norme sul riconoscimento del trattamento di parità alle scuole non statali

Primo firmatario: Pedrizzi R.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 547 (I rist.)

Norme in materia di parità scolastica

Primo firmatario: Brienza G.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 1140 (I rist.)

Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole di ogni ordine e grado. Norme sul riconoscimento del trattamento di parità alle scuole non statali

Primo firmatario: Siliquini M.G.
Senato: Al 21 ottobre 1996 da assegnare alle commissioni
S. 1506

Istituzione del servizio pubblico integrato per le scuole elementari, medie inferiori e medie superiori. Norme per la parità per le scuole statali e non statali

Primo firmatario: Ronconi M.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 2217 (I rist.)

Norme organiche di indirizzo per lo sviluppo del sistema educativo

Primo firmatario: Brienza G.
Senato: Alla data dell'8 aprile 1997 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2237

Norme in materia di parità scolastica tra scuole statali e non statali

Primo firmatario: Maggiore G.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 2304 (I rist.)

Norme sul governo dell'istruzione pubblica fondata sulla libertà di educazione e di insegnamento

Primo firmatario: De Anna D.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 2331 (I rist.)

Disposizioni per il diritto allo studio e per l'espansione, la diversificazione e l'integrazione dell'offerta formativa nel sistema pubblico dell'istruzione e della formazione

Primo firmatario: Berlinguer L.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 2741

Disposizioni in materia di parità scolastica

Primo firmatario: Cortiana F.
Senato: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente
S. 2827 (I rist.)

Ispettori

Istituzione del servizio ispettivo nazionale della scuola

Primo firmatario: Balocchi M.
Camera: Alla data del 20 febbraio 1997 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2202

Norme per il riordino del servizio ispettivo nazionale della scuola

Primo firmatario: Bruno Ganeri
Senato: Alla data del 4 luglio 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 413

Scambi culturali

Norme sugli scambi educativi internazionali

Primo firmatario: Aprea V.
Camera: Alla data del 28 novembre 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2245

Norme sugli scambi educativi internazionali

Primo firmatario: Biscardi L.
Senato: Alla data del 15 luglio 1996 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 686

Informatica

Disposizioni per l'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole

Primo firmatario: Taradash M.
Camera: Alla data dell'8 giugno 1998 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4871

Alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole

Primo firmatario: Milio P.
Senato: Alla data del 16 giugno 1998 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 3263

Handicappati; Scuola secondaria superiore

Disposizioni per l'estensione dei benefici, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, ai portatori di handicap della scuola secondaria superiore

Primo firmatario: Pedrizzi R.
Senato: Alla data dell'8 luglio 1997 assegnato alla Commissione Istruzione pubblica, beni culturali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2542

5. Tutela e diritti dei minori

Diritti e Tutela

Norme per la tutela e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (Testo risultante dallo stralcio degli articoli da 39 a 51; 69; da 90 a 113, della proposta di legge n. 173, deliberato dall'Assemblea il 18 novembre 1997)

Primo firmatario: Calzolaio M.
Camera: Alla data 18 novembre 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 173-bis

Modifica dell'articolo 2 della Costituzione in materia di diritti del uomo e del fanciullo

Primo firmatario: Lucchese F. P.

Camera: Alla data del 24 luglio 1996 assegnato alla Commissione Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e int. in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 400

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione dei minori in Italia

Primo firmatario: Mussolini A.
Camera: Alla data del 15 gennaio 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2864

Norme a tutela della riservatezza dei minori

Primo firmatario: Storace F.
Camera: Alla data dell'8 aprile 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3140

Introduzione dell'articolo 61-bis del codice penale concernente la previsione dell'aggravante comune in conseguenza della minore età della parte offesa

Primo firmatario: Siniscalchi V.
Camera: Alla data del 1 aprile 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3410

Introduzione dell'articolo 3-bis del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernente l'istituzione del documento di identità personale per i minori di quindici anni

Primo firmatario: Signorini S.
Camera: Al 25 giugno 1997 assegnato alla Commissione Affari costituzionali, della Presidenza

del Consiglio e int. in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3683

Disciplina della mediazione giudiziaria nel procedimento minorile

Primo firmatario: Nardini M.C.
Camera: Al 23 settembre 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3701

Istituzione dell'avvocato del minore

Primo firmatario: Colombo F.
Camera: Alla data del 29 maggio 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3702

Ratifica ed esecuzione dei sottoelenca-ti accordi internazionali tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Perù, fatti a Roma il 24 novembre 1994: Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale; Trattato sul trasferimento di persone condannate e di minori in trattamento speciale

Primo firmatario: Dini L.
Camera: Alla data 3 giugno 1998 concluso l'esame da parte della Commissione Affari esteri e comunitari non ancora presentata la relazione
C. 3816

Istituzione del difensore civico per l'infanzia

Primo firmatario: Pozza Tasca E.
Camera: Alla data del 20 novembre 1997 da assegnare alle commissioni
C. 4344

Misure alternative alla detenzione a tutela del rapporto tra detenute e figli minori

Primo firmatario: Prodi R.

Camera: Alla data del 26 gennaio 1998 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4426

Istituzione del "Garante del minore"

Primo firmatario: Mazzuca Poggiolini C.
Senato: Al 17 febbraio 1998 assegnato alla Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 1197

Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei bambini, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996

Primo firmatario: Speroni F.E.
Senato: Alla data del 12 marzo 1997 assegnato alla Commissione Affari esteri, emigrazione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2168

Tutela e assistenza scolastica

Istituzione del ruolo dei docenti psicopedagogisti nella scuola media

Primo firmatario: Sbarbati L.
Camera: Alla data dell'8 agosto 1996 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 689

Istituzione del ruolo dei docenti psicopedagogisti nella scuola elementare

Primo firmatario: Sbarbati L.
Camera: Alla data dell'8 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 963

Istituzione dello psicologo scolastico per il sostegno alla formazione dei minori

Primo firmatario: Lenti M.

Camera: Alla data del 29 maggio 1998 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 4471

Istituzione di centri per la tutela dei minori presso i distretti scolastici

Primo firmatario: Florino M.

Senato: Alla data del 27 gennaio 1998 assegnato alla Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 1829

Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori

Primo firmatario: Scopelliti F.

Senato: Alla data del 28 aprile 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente

S. 2888

Compiti e funzioni dello psicologo per il sostegno alla formazione della personalità dei minori

Primo firmatario: Salvato E.

Senato: Alla data del 28 aprile 1998 in corso di esame da parte della Commissione speciale in materia d'infanzia in sede referente

S. 2967 (I rist.)

Allontanamento e sottrazione; Denunce obbligatorie

Introduzione dell'articolo 716-bis del codice penale e nuove norme in materia di allontanamento dei minori

Primo firmatario: Delfino T.

Camera: Alla data del 9 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 977

Introduzione degli articoli 574-bis e 716-bis del codice penale e nuove norme in materia di allontanamento e di sottrazione dei minori

Primo firmatario: Gambato F.

Camera: Alla data del 17 marzo 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 3010

Introduzione dell'articolo 716-bis del codice penale in materia di obbligo di denuncia della scomparsa di minori

Primo firmatario: Storace F.

Camera: Alla data dell'8 aprile 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 3141

Introduzione degli articoli 574-bis e 716-bis del codice penale e nuove norme in materia di allontanamento e di sottrazione dei minori

Primo firmatario: Pozza Tasca E.

Camera: Alla data dell'11 febbraio 1997 da assegnare alle commissioni

C. 3184

Introduzione dell'articolo 716-bis del codice penale e nuove norme in materia di allontanamento e di sottrazione dei minori

Primo firmatario: Di Bisceglie A.

Camera: Alla data del 10 luglio

1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 3326

Introduzione dell'articolo 716-bis del codice penale e nuove norme in materia di allontanamento dei minori

Primo firmatario: Callegaro L.

Senato: Alla data del 12 dicembre 1996 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 1508 (I rist.)

Tutela nei procedimenti civili e penali; Misure cautelari restrittive

Norme per la salvaguardia della integrità fisica e morale dei minori sottoposti a misure cautelari restrittive della libertà personale

Primo firmatario: Boccia A.

Camera: Alla data dell'8 giugno 1998 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 4910

ratifica ed esecuzione dei sotto elencati accordi internazionali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Perù fatti a Roma il 24 novembre 1994: Trattato di estradizione;

Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale; Trattato sul trasferimento di persone condannate e di minori in trattamento speciale

Primo firmatario: Dini L.

Camera: Alla data del 3 giugno 1998 concluso l'esame da parte della Commissione Affari esteri e Comunitari in sede referente non ancora presentata la relazione

S. 976

Norme regolatrici delle indagini e degli accertamenti nei procedimenti in sede civile e penale coinvolgenti minori infraquattordicenni quali parti o quali testimoni attuali o potenziali

Primo firmatario: Fiorillo B.M.
Senato: Alla data del 18 settembre 1997 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede deliberante
S. 2527 (II rist.)

Modifiche all'articolo 656 del codice di procedura penale in tema di tutela dei minori

Primo firmatario: De Luca A.
Senato: Alla data del 10 luglio 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2581

Modifiche degli articoli 114 del codice di procedura penale e 684 del codice penale, e nuove norme, in materia di diffusione di informazioni, a tutela di minori non direttamente coinvolti in procedimenti penali

Primo firmatario: Caruso A.
Senato: Alla data del 2 dicembre 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2834

Tribunale per i minorenni, per la famiglia; Sedi e uffici giudiziari

Disposizioni in materia di responsabilità genitoriale, affidamento del minore e tribunale per i minorenni (Già articoli da 39 a 51; 69; da 90 a 113, della proposta di legge n. 173, stralciati con deliberazione dell'Assemblea il 18 novembre 1997)

Primo firmatario: Calzolaio V.
Camera: Alla data del 3 giugno

1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 173-ter

Disposizioni in materia di responsabilità genitoriale, affidamento del minore e istituzione del tribunale per i minorenni e per la famiglia (Già articoli da 40 a 53; 71; da 100 a 131; 136, della proposta di legge n. 671, stralciati con deliberazione dell'Assemblea il 18 novembre 1997)

Primo firmatario: Sbarbati L.
Camera: Alla data 21 luglio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 671-ter

Disposizioni in materia di responsabilità genitoriale, affidamento del minore e istituzione del tribunale per i minorenni e per la famiglia (Già articoli da 40 a 53; 71; da 100 a 131; 136, della proposta di legge n. 1432, stralciati con deliberazione dell'Assemblea il 18 novembre 1997)

Primo firmatario: Delfino T.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 1432-ter

Norme per l'istituzione della sezione specializzata in materia familiare presso il tribunale e per la fissazione dei criteri di determinazione dell'assegno alimentare e dell'assegno di mantenimento in favore del coniuge separato o divorziato e dei figli

Primo firmatario: Marino G.
Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 1295

Istituzione del tribunale per i minorenni e per la famiglia

Primo firmatario: Jervolino Russo R.
Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 3192

Istituzione di una sezione specializzata del tribunale per la tutela dei minori e della famiglia

Primo firmatario: Casinelli C.
Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 3041

Istituzione delle sezioni specializzate per i minorenni e per la famiglia nei tribunali ordinari

Primo firmatario: Gambato F.
Camera: Al 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 3886

Disposizioni concernenti l'istituzione di una sezione specializzata del tribunale per la tutela dei diritti dei minori e della famiglia

Primo firmatario: Sanza Mariaini A.
Camera: Alla data del 10 febbraio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente
C. 4269

Istituzione presso le direzioni distrettuali antimafia dell'ufficio del pubblico ministero per i reati di criminalità organizzata commessi da minori

Primo firmatario: Simeone A.
Camera: Alla data del 9 marzo 1998 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 4538

Istituzione di una sezione specializzata del tribunale per la tutela dei minori e della famiglia

Primo firmatario: Magliocchetti B.

Senato: Alla data del 24 luglio 1997 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede referente

S. 966

Istituzione di una sede di Corte d'appello, di una sede di Corte di assise d'appello e di un Tribunale dei minori a Verona

Primo firmatario: Viviani L.

Senato: Alla data del 15 ottobre 1997 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 2806

Lavoro minorile

Modifiche al codice penale in materia di tutela dei minori e istituzione di una "clausola sociale" negli accordi commerciali internazionali

Primo firmatario: Bolognesi M.

Camera: Alla data 30 gennaio 1997 assegnato a

Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 82

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno dello sfruttamento del lavoro minorile

Primo firmatario: Calderoli R.

Camera: Alla data 18 giugno 1996 assegnato alla commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 145

Modifica all'articolo 22 della legge 17 ottobre 1967, n. 977, in materia di tutela del lavoro dei minori

Primo firmatario: Calderoli R.

Camera: Alla data 6 giugno 1996 assegnato alla Commissione Lavoro pubblico e privato in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 146

Certificazione di conformità sociale circa il mancato impiego di manodopera di bambini nella fabbricazione e produzione di beni o prodotti importati

Primo firmatario: Paissan M.

C. 3269

Certificazione di conformità sociale circa il mancato impiego di manodopera di bambini nella fabbricazione e produzione di beni o prodotti importati

Primo firmatario: Manconi L.

Senato: Alla data 15 luglio 1998 in corso di esame da parte della commissione Industria, Commercio, turismo in sede referente

S. 2849

Istituzione del sistema di certificazione dei prodotti privi di lavoro minorile

Primo firmatario: Pieroni

Senato: Alla data del 15 luglio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Industria, commercio, turismo in sede referente

S. 3052

Maltrattamenti; Abusi e sfruttamento sessuale; Pornografia

Introduzione dell'articolo 604; bis del codice penale concernente lo sfruttamento sessuale di soggetti in età minore

Primo firmatario: Rizza A.

Camera: Alla data del 17 luglio 1998 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 263

Norme in materia di maltrattamento dei minori

Primo firmatario: Storace F.

Camera: Alla data del 16 aprile 1997 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 3138

Norme per la tutela della persona contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale

Primo firmatario: Volonté L.

Camera: Al 1° luglio 1997 assegnato alla Commissione Affari sociali in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 3741

Applicazione della castrazione incruenta a seguito di condanna per reati di violenza sessuale nei confronti dei minori e degli incapaci di intendere e di volere

Primo firmatario: Anghinoni Uber

Camera: Alla data del 18 maggio 1998 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 4807

Modifica dell'articolo 1 della legge 12 dicembre 1960, n. 1591, in materia di diffusione di immagini che per il contenuto di violenza e immoralità risultino lesive della personalità e dell'etica dei minori

Primo firmatario: Monticone A.
Senato: Alla data del 18 settembre 1997 in corso di esame da parte della Commissione Giustizia in sede deliberante
S. 1523

Norme contro lo sfruttamento sessuale dei minori quale nuova forma di riduzione in schiavitù

Primo firmatario: Rizza A.
Senato: Alla data del 9 giugno 1998 approvato con modificazioni
S. 2625

Norme per la prevenzione e contro la reiterazione dei reati connessi alla pedofilia

Primo firmatario: Mazzuca Poggolini C.
Senato: Alla data del 5 febbraio 1998 da assegnare alle commissioni
S. 3045

Publicità; Trasmissioni radiotelevisive; Spettacolo

Norme in materia di trasmissione di messaggi pubblicitari in occasione della proiezione di film per ragazzi nelle sale cinematografiche

Primo firmatario: Scoca M.C.
Camera: Alla data del 27 maggio 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 416

Norme per la tutela dei minori dalla pubblicità televisiva

Primo firmatario: Boghetta U.
Camera: Alla data del 20 dicembre 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2165

Nuove norme in materia di partecipazione dei minori a manifestazioni di spettacolo

Primo firmatario: Calderoli R.
Camera: Alla data del 7 luglio 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2205

Norme per la tutela dei minori dalla pubblicità televisiva

Primo firmatario: Cascio F.
Camera: Alla data dell'11 dicembre 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 2358

Tutela dei diritti dei bambini nelle comunicazioni radiotelevisive e nell'informazione

Primo firmatario: Bognesi M.
Camera: Alla data del 15 ottobre 1997 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 3907

Disposizioni a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza nella programmazione televisiva

Primo firmatario: Pezzoli M.
Camera: Alla data del 3 giugno 1998 da assegnare alle commissioni
C. 4944

Norme in materia di spettacoli rivolti ai minori

Primo firmatario: Salvato E.
Senato: Alla data del 19 giugno 1996 assegnato alla Commissione Affari Costituzionali in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 202 (I rist.)

Sport

Norme in materia di rapporto tra società sportive ed atleti di età inferiore a sedici anni

Primo firmatario: De Murtas G.
Camera: Alla data del 29 ottobre 1996 assegnato alla Commissione Cultura, scienza e istruzione in sede referente; non ancora iniziato l'esame
C. 1773

Parentela e affinità; Tutela e curatela

Modifiche al codice civile in materia di tutela degli interdetti e di curatela degli emancipati

Primo firmatario: Gasperini L.
Senato: Al 28 gennaio 1998 assegnato alla Commissione Giustizia in sede referente; non ancora iniziato l'esame
S. 2931

Diritto alla circolazione stradale; Patente di guida

Modifica dell'articolo 230 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (Nuovo codice della strada), in materia di educazione stradale

Primo firmatario: Storace F.

Camera: Alla data del 28 maggio 1998 in corso di esame da parte della Commissione Trasporti, poste e telecomunicazioni in sede referente

C. 797

Istituzione dell'apprendistato anticipato alla guida

Primo firmatario: De Masi V.

Situazione del progetto di legge:

Senato: Alla data del 4 luglio 1996 assegnato alla Commissione Lavori pubblici, comunicazioni in sede referente; non ancora iniziato l'esame

S. 726

Tabacco

Obbligo di affissione dell'avviso di divieto di vendita di tabacco ai minori degli anni sedici

Primo firmatario: Calderoli R.

Camera: Alla data del 6 giugno 1996 assegnato alla Commissione Attività produttive, commercio e turismo in sede referente; non ancora iniziato l'esame

C. 64

Rassegna delle leggi regionali approvate dal 1° gennaio al 31 dicembre 1997. Prima parte: Abruzzo-Lazio

La seconda parte (Liguria-Veneto) verrà pubblicata nel prossimo numero dei *Quaderni* dedicato alla documentazione.

Regione Abruzzo

L.R. 13 gennaio 1997, n. 1

Interventi finanziari in favore delle Comunità montane per il trasporto scolastico.

(B.U. 31 gennaio 1997, n. 2)

La Regione, per riuscire a promuovere, in base all'art. 11, l. 31 gennaio 1994, n. 97, l'esercizio associato dei servizi comunali relativi al trasporto scolastico, rivolto agli alunni delle scuole materne e dell'obbligo pubbliche e private, concede un contributo in conto capitale per l'acquisto di uno scuola-bus.

L'assegnazione sarà fatta in base ad una graduatoria delle Comunità Montane interessate, predisposta dalla Giunta regionale, tenendo conto del numero dei Comuni delle Comunità Montane che hanno conferito la delega alla, dell'utenza complessiva, dell'estensione territoriale, dell'economicità della gestione e della percorrenza chilometrica giornaliera.

SL.R. 1 aprile 1997, n. 25

Interventi a sostegno dello sport per tutti, dell'uso delle palestre scolastiche e di altri servizi sportivi ad uso collettivo.

(B.U. 20 maggio 1997, n. 9)

La legge è stata approvata con la finalità principale di riconoscere allo sport valore di utilità sociale, capace

di rafforzare sentimenti di amicizia, di solidarietà e di fratellanza.

Con l'intento di favorire la pratica dello sport, l'attività fisica e ricreativa, la Regione sostiene, mediante contributo finanziario, le iniziative organizzate dalle strutture regionali degli Enti di Promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I., dalle associazioni e dalle società dilettantistiche collegate al C.O.N.I., tese anche ad acquisire beni strumentali volti a qualificare la pratica sportiva amatoriale.

L.R. 9 aprile 1997, n. 32

Norme per l'attuazione dell'art. 5 della legge 18 marzo 1993, n. 67. Restituzione alle Province delle competenze relative all'assistenza ai ciechi e sordomuti ed alla tutela della maternità ed infanzia.

(B.U. 20 maggio 1997, n. 9)

La presente legge è finalizzata all'attuazione dell'art. 5 della legge 18 marzo 1993, n. 67, con il quale vengono restituite alle Province le competenze riguardanti sordomuti, ciechi, tutela della maternità e dell'infanzia.

I primi otto articoli sono dedicati alla definizione delle funzioni e degli interventi delle Province riguardo l'assistenza ai ciechi ed ai sordomuti. Vengono, inoltre, definiti quali sono i servizi a carico del Fondo Sanitario Nazionale.

L'art. 9 determina le funzioni degli Enti locali in questione, per quanto riguarda la tutela della maternità e l'infanzia. A tal proposito, l'articolo specifica che, dopo l'entrata in vigore della l. 8 giugno 1990, n. 142, sono comprese tra le funzioni anche quelle esercitate a seguito dello scioglimento dell'O.M.N.I., apportato con l. 23 dicembre 1975, n. 698.

L.R. 23 maggio 1997, n. 49

Concessione di contributi finanziari ai comuni e loro consorzi per l'acquisto degli arredi per gli asili nido finanziati con la L.R. 56/86.

(B.U. 27 giugno 1997, n. 11)

Mediante l'approvazione della presente legge, la Regione si prefigge di contribuire esclusivamente all'acquisto di arredi per gli asili-nido comunali, finanziati con i contributi della L.R. 31 ottobre 1986, n. 56. Tale contributo non potrà superare la cifra di 50 milioni.

L.R. 16 luglio 1997, n. 63

Intervento per la promozione degli scambi culturali nella scuola secondaria di 2° grado.

(B.U. 8 agosto 1997, n. 14)

Tenendo conto del numero di classi e del numero di alunni presenti nelle Provincie di L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti, la Regione Abruzzo stanziava un contributo pari a 250 milioni annui, per favorire lo sviluppo degli scambi culturali tra classi di studenti della scuola di secondo grado e le corrispondenti scuole dei Paesi dell'Europa.

L.R. 22 luglio 1997, n. 66

Tutela del diritto al gioco dei bambini e promozione e sviluppo delle ludoteche.

(B.U. 8 agosto 1997, n. 14)

Riconoscendo il gioco quale diritto inalienabile di bambine e bambini, la Regione promuove, anche mediante finanziamenti, la costruzione di ludoteche pubbliche e private.

La ludoteca è riconosciuta quale servizio educativo-culturale.

I Comuni, tenendo conto delle realtà locali, potranno prevedere la presenza di ludoteche negli ospedali, negli aeroporti, nelle stazioni, negli istituti educativo-assistenziali o in altri luoghi di aggregazione.

Si prevede, inoltre, l'obbligo per i Comuni di istituire, entro 60 giorni dall'entrata in vigore, la costituzione dell'albo delle ludoteche pubbliche e private, la definizione delle attività tipiche delle ludoteche (ad esempio l'animazione ludica), la ricerca delle tradizioni popolari, il recupero e il riciclaggio di giocattoli.

L'articolo 7, prevede, inoltre, che possa essere titolare della ludoteca solamente chi laureato in pedagogia; egli potrà avvalersi del supporto di aiutanti ludotecari in possesso del diploma di maestra d'asilo, di scuola Magistrale, assistente o dirigente di Comunità Infantili e attestati professionali riconosciuti dallo Stato o dalla Regione.

L.R. 22 luglio 1997, n. 67

Disposizioni a tutela della maternità delle donne non occupate.

(B.U. 8 agosto 1997, n. 14)

La Regione Abruzzo vuole favorire la tutela sociale della maternità, corrispondendo alle donne non occupate casalinghe, residenti da 2 mesi nella Regione, la somma di lire 500 mila. L'importo mensile è erogato se il reddito familiare non è superiore a quello previsto per il mantenimento di alloggio di edilizia residenziale pubblica (L.R. 25 ottobre 1996, n. 96); l'indennità di maternità è prevista per i due mesi antecedenti la data prevista per il parto e i tre mesi successivi.

L.R. 20 agosto 1997, n. 92, così come modificata**da L.R. 4 novembre 1997, n. 117**

Istituzione del Centro Regionale per le psicosi infantili.

(B.U. 23 settembre 1997, n. 15)

È istituito il Centro Regionale per le psicosi infantili, con sede a L'Aquila. Il Centro è finalizzato alla eliminazione di ogni forma di disagio ai soggetti affetti da patologie psicotiche infantili e ai loro familiari.

Il Centro integra risorse già esistenti sul territorio, avvalendosi della collaborazione della clinica pediatrica e delle associazioni di volontariato operanti nel settore.

L'art. 6 della presente legge è modificato dall'art. 1 della L.R. 117/97, modificando il contributo inizialmente previsto e portandolo a 200 milioni di lire.

L.R. 16 settembre 1997, n. 102

Prevenzione degli handicaps preconcezionale, prenatale e neonatale.

(B.U. 24 settembre 1997, n. 16)

Con il fine di ridurre il numero di portatori di handicaps mentali, motori e sensoriali, la Regione si adopera affinché vengano effettuate gratuitamente indagini per la diagnosi precoce dell'ipotiroidismo, della fenilchetonuria e delle altre patologie per le quali è possibile uno screening di massa.

L.R. 23 settembre 1997, n. 116

Rifinanziamento, con modifiche, della L.R. 3 aprile 1990, n. 28, concernente iniziative a favore dei giovani per la promozione di scambi internazionali.

(B.U. 21 ottobre 1997, n. 17)

Per attuare gli interventi disciplinati dalla L.R. 3 aprile 1990, n. 28 relativa alle iniziative a favore degli scambi internazionali, la Regione interviene con sostegni finanziari per il triennio 1997-1999. Una quota non superiore al 20% del contributo annuale è destinato alla concessione di contributi per le iniziative comprese nel programma comunitario denominato "Gioventù per l'Europa".

L.R. 12 novembre 1997, n. 125

Promozione del servizio di assistenza familiare per l'infanzia

(B.U. 21 novembre 1997, n. 18)

La legge introduce e promuove un nuovo servizio per l'infanzia con lo scopo di favorire lo sviluppo psicofisico, affettivo e la sorveglianza dei bambini di età inferiore ai 3 anni di età. Il servizio di assistenza familiare

si propone come integrativo e complementare all'asilo nido; esso è svolto da assistenti familiari per l'infanzia con modalità innovative. È previsto, infatti, lo svolgimento di tale servizio presso la residenza degli assistenti stessi o presso la residenza degli infanti, nel caso in cui le abitazioni siano giudicate idonee dall'Azienda U.S.L.

La normativa detta i requisiti degli assistenti per l'infanzia, specificando che debbono essere in possesso di Diploma di laurea in Pedagogia, Diploma di maturità Magistrale, di Vigilatrice d'infanzia, di Diploma di scuola Media inferiore corredato da titolo professionale di Assistente familiare per l'infanzia conseguito mediante la partecipazione dei corsi organizzati dalla Regione Abruzzo.

Sono ammessi ad usufruire del servizio gli infanti di età inferiore ai tre anni, residenti nel territorio dell'ente locale che lo ha istituito. Chi esercita la potestà genitoriale inoltra domanda alla Regione, indicando le esigenze familiari connesse all'espletamento del servizio e il nominativo dell'assistente familiare prescelto.

La Regione prenderà parte all'iniziativa promossa anche mediante partecipazione finanziaria.

Regione Basilicata

L. R. 21 gennaio 1997, n. 6

Disciplina dei centri di attività motorie
(B.U. 22 gennaio 1997, n. 4)

Per promuovere e coordinare lo sviluppo della pratica delle attività motorie, la Regione, con la presente legge stabilisce le procedure, gli standard e i requisiti per la gestione dei C.A.M.: Centri di Attività Motorie.

Rientrano nella definizione di C.A.M., tutte le strutture, le palestre, gli impianti sportivi in cui vengono tenute lezioni e corsi, con la finalità di contribuire ad un corretto sviluppo, mantenimento e recupero psicofisico nelle diverse condizioni e fasce di età. Sono esclusi dalla disciplina qui prevista, tutti gli impianti sportivi scolastici e le palestre pubbliche quando sono sede di attività sportive scolastiche, sono inoltre escluse le attività motorie disciplinate dalle norme delle Federazioni Sportive Nazionali riconosciute dal C.O.N.I. (riportate in tabella allegata al testo di legge).

La normativa detta, inoltre, i requisiti relativi al personale e agli edifici che saranno adibiti a C.A.M. Solo coloro che sono in possesso di Diploma universitario dell'Istituto Superiore di Educazione Fisica possono dirigere corsi o esercitare lezioni; per quanto riguarda gli edifici, sono previsti principi planimetrici e distributivi specifici (artt. 4, 5); vale comunque il principio generico dettato dalla presente, per cui gli edifici dovranno essere posizionati e strutturati per far sì che l'utenza riesca ad usufruire nel migliore dei modi delle attività che le strutture offrono (art. 6).

L.R. 19 maggio 1997, n. 25

Riordino del sistema socio-assistenziale

(B.U. 26 maggio 1997, n. 27)

In attesa di una legge quadro nazionale sull'assistenza sociale, la Regione Basilicata detta le norme in materia socio-assistenziale per l'esercizio delle funzioni programmatiche e amministrative, per il coordinamento degli interventi e la loro integrazione con le attività sanitarie.

In particolare, la legge disciplina: la programmazione e l'organizzazione degli interventi socio-assistenziali nella Regione; il coordinamento, affinché sia realizzata l'integrazione con i servizi e gli interventi sanitari e educativo scolastici; le funzioni trasferite ad essa in base alla l. 23 dicembre 1975, n. 698. Vengono, inoltre, disciplinate: le funzioni rientranti nella "beneficenza pubblica" secondo l'art. 117, primo comma, della Costituzione; le funzioni, già di competenza degli Enti Locali, antecedenti al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616; le funzioni trasferite ai Comuni e alle Provincie secondo gli artt. 25 e 26 dello stesso; le funzioni relative alla vigilanza e autorizzazione sulle istituzioni pubbliche e private che operano nell'area socio-assistenziale.

Secondo i principi costituzionali del pieno ed inviolabile rispetto della persona, i servizi e gli interventi previsti devono garantire: la riservatezza sulle informazioni riguardanti gli utenti, l'uguaglianza di trattamento a parità di bisogno, la libertà di scelta delle prestazioni.

Le funzioni socio-assistenziali hanno come obiettivi: la tutela del diritto di cittadinanza sociale delle persone; la tutela e il sostegno della famiglia, come risorse soggetto primario del sistema sociale. Il fine è quello di rendere effettivi gli obiettivi prefissati e pertanto: rendere completo lo sviluppo della personalità nell'ambito della famiglia e della società; soddisfare le esigenze essenziali di vita, promuovere il mantenimento il recupero del benessere psico-fisico. La legge, per quanto riguarda i minori, si prefigge di sostenere la famiglia, in particolar modo, i soggetti in difficoltà e la loro permanenza o il rientro nel proprio ambiente familiare. Servizi che favoriscono l'inserimento della persona nel contesto sociale, familiare, scolastico e lavorativo sono privilegiati per tali finalità e per evitare, per quanto possibile, i collocamenti in Istituto.

Destinatari degli interventi socio-assistenziali sono i cittadini residenti nel territorio della Regione Basilicata, gli apolidi e gli stranieri residenti nel territorio regionale, nel rispetto della normativa vigente. Sono comunque garantiti gli interventi socio-sanitari non differibili a tutte le persone presenti sul territorio.

Il Titolo II della legge è dedicato alla distribuzione dei compiti socio-assistenziali tra gli Enti locali e le Aziende U.S.L.L. Il Titolo IV definisce le tipologie delle modalità di intervento socio-assistenziale. Tralasciando in questa sede gli interventi che esulano dal contesto familiare e minori-

le, ricordiamo che la legge, qui sommariamente riportata, prevede interventi di prevenzione, informazione e promozione sociale, nonché di sostegno del nucleo familiare. (art. 16)

Tutti gli interventi debbono garantire prestazioni adeguate alle esigenze del singolo, quando è possibile nell'ambito del contesto familiare, cercando, a tal fine, di stimolare e potenziare le risorse del soggetto e del contesto familiare in cui vive. (art. 17)

Per quanto riguarda gli interventi a favore della famiglia e dell'infanzia, essi sono puntualmente descritti e così elencati nell'art. 16 della legge in esame: prevenzione, informazione e promozione; assistenza economica; assistenza socio-educativa, territoriale; interventi di sostegno e consulenza psicologica; servizio di aiuto personale; servizi di vacanza; servizio di emergenza e pronto intervento; affidamento presso famiglie, persone singole e comunità di tipo familiare; interventi per minori nell'ambito dei rapporti con l'autorità giudiziaria; centro diurno; servizi residenziali e di comunità.

Provincia Autonoma di Bolzano

L.P. 11 Novembre 1997, n. 16

Disposizioni sui servizi sociali in provincia di Bolzano

(B.U. 2 dicembre 1997, suppl. n. 2 al n. 56-I/II)

La presente legge modifica la precedente L.P. 30 aprile 1991, n. 13 concernente il "Riordino dei servizi sociali in provincia di Bolzano".

Nel riorganizzare l'assetto dei servizi offerti, oltre a rivedere la composizione della Consulta provinciale per l'assistenza sociale e riordinare le competenze in materia di assistenza e beneficenza, la legge elenca le modalità organizzative dei servizi sociali.

Essi sono caratterizzati dalle forme in cui vengono erogati: a domicilio, a sostegno della famiglia, in sostituzione della stessa o residenziali. Sono comunque aperti a nuove tipologie di intervento finalizzate a rispondere a nuovi bisogni emergenti o a soddisfare in modo nuovo a quelli già noti.

La legge, dopo avere dedicato il CAPO II a ridefinire i "Provvedimenti in favore dell'assistenza agli anziani" (L.P. 30 ottobre 1973, n. 77), dedica il CAPO III al riordino dell'"Ordinamento dell'Istituto provinciale di assistenza all'infanzia" (L.P. 19 gennaio 1976, n. 6).

Vengono definiti: i tempi le modalità di accoglienza in Istituto dei bambini fino a tre anni; la permanenza, determinando che questa, salvo casi eccezionali non può essere protratta oltre il sesto mese dall'ingresso nella struttura di accoglienza.

La normativa in esame prevede, inoltre, modifiche riguardanti il finanziamento dei Consultori familiari istituiti con L.P. 17 agosto 1979, n. 10.

Regione Campania

D. G. R. Campania 12 dicembre 1997, n. 9975

Approvazione linee guida delle attività socio-sanitarie rivolte al minore scolarizzato

(B.U. 12 gennaio 1998, n. 2)

Obiettivo della Delibera in esame è quello di pianificare, elencare e assegnare alle Unità operative distrettuali (v. Riforma S.S.N. e L. 32/94) le attività che caratterizzano il Servizio di medicina scolastica.

La logica che sorregge il documento è quella di considerare l'utente come soggetto attivo, capace di scegliere e valutare; è opportuno pertanto, secondo tale disposto, parlare di attività rivolte a minori scolarizzati o inseriti in comunità, elencando le nuove attività delle Unità operative. Esse sono previste per far fronte ai nuovi bisogni emergenti sotto sommariamente riportati:

- individuazione del disadattamento scolastico, della evasione e insuccesso scolastico, in collaborazione con operatori e pediatri;
- individuazione di modelli di intervento per il recupero dei problemi di cui al punto precedente;
- individuazione dei bambini scolarizzati con bisogni speciali, malattie, rischio psicologico, bambini maltrattati;
- interventi per integrare e sostenere i bambini con le problematiche sopra elencate;
- educazione sanitaria: rientrano in tale attività gli interventi mirati non abituali, fondati su precisi pro-

getti che hanno come scopo quello di modificare, in una classe predeterminata di soggetti, i comportamenti a rischio;

- screening: è una ricerca mirata di una patologia su popolazione apparentemente sana. Perché sia efficace deve portare a evidenziare i bambini sani da quelli malati.

Le nuove attività elencate e quelle già previste dalla normativa precedente sono erogate al fine di rendere le risposte socio-sanitarie adeguate alle necessità.

Regione Emilia Romagna

D. C. R. 10 dicembre 1997, n. 777

Indirizzi per la definizione delle tipologie di intervento sociale a favore dei minori in relazione alle funzioni di carattere socio-assistenziale.

(B.U. 24 marzo 1998, n. 40)

La Regione, con il presente atto, si prefigge l'obiettivo di fare il punto sulla complessità del sistema degli interventi regionali e locali a favore dei minori, facendosi garante dei diritti dei bambini e degli adolescenti cercando di personalizzare e diversificare le risposte, promuovendo e proteggendo i diritti dell'infanzia.

Per attuare al meglio l'obiettivo su indicato, l'Ente avverte la necessità di definire con maggiore puntualità il ruolo e le funzioni dei soggetti coinvolti, qualificandoli come risorse preziose nel settore dell'infanzia.

Viene indicato come secondo obiettivo, quello di ridefinire le tipolo-

gie di intervento sociale, in relazione alle funzioni in materia socio-assistenziale per i minori, precisando così, gli ambiti di lavoro, le competenze e i riferimenti normativi.

Lo scopo del riordino è quello di:

- offrire un quadro più chiaro e condiviso degli interventi, operanti in realtà nettamente differenti;
- individuare standard e requisiti di funzionalità dei servizi, qualificando così ciò che si intende per vigilanza, funzione propria della Pubblica Amministrazione nella materia qui trattata.

Dopo avere riportato la materia di riferimento, internazionale, nazionale e regionale, relativa all'infanzia e alla famiglia e le principali leggi che hanno attuato il decentramento amministrativo, vengono definite la funzione di vigilanza e le tipologie d'intervento in base alle caratteristiche, alle finalità, ai destinatari e alle modalità di realizzazione: interventi socio-educativi territoriali; assistenza domiciliare; affido familiare; comunità residenziali; adozione; interventi relativi a procedure di accertamenti delle attività giudiziarie minorile e ordinaria; assistenza economica.

**D. C. R. 10 dicembre 1997,
n. 778**

Protocollo d'intesa tra Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia Romagna per il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato e agli adulti sottoposti a misure penali restrittive della libertà

(B.U. 24 marzo 1998, n. 40)

La Regione Emilia Romagna e il

Ministero di Grazia e Giustizia hanno firmato un Protocollo d'intesa riguardante il coordinamento degli interventi rivolti ai minori imputati di reato e agli adulti sottoposti a misure penali restrittive della libertà, dando seguito alla "Dichiarazione d'intenti" sottoscritta il 2 dicembre 1996.

Il documento è sottoscritto dalle due Amministrazioni per rendere possibile una puntuale interazione basata sulla corresponsabilità per quanto riguarda i minori imputati di reato e gli adulti sottoposti a misure restrittive, per una coesistenza degli strumenti operativi e partecipativi.

Per impostare politiche sociali efficaci, garantire e rendere esigibili i diritti sociali dei minori è necessaria una azione coordinata e una strategia globale di promozione che rendano effettiva la protezione e la tutela dell'infanzia, al fine di garantire e rendere esigibili i diritti sociali dei minori in particolari situazioni di difficoltà, affinché la vicenda penale da loro vissuta sia occasione di recupero sociale prima che pretesa punitiva da parte dello Stato.

Dopo avere sancito i principi secondo i quali: il minore sottoposto a procedimento penale ha diritto ad un trattamento rispettoso della dignità, che l'intervento a lui rivolto deve avere valenza educativa, che la detenzione deve essere residuale, e che è necessaria una qualificazione e una specializzazione degli organi e degli operatori che interagiscono con i minori, il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia Romagna convengono di assumere gli elementi

sommariamente riportati in seguito, per realizzare le azioni e gli interventi ai soggetti in difficoltà per le situazioni che debbono affrontare.

Il Protocollo dedica la Prima Parte agli interventi rivolti ai minori imputati di reato. Sono previsti percorsi di crescita e di maturazione individuale che riescano a supportare i ragazzi durante le gravose vicende attraversate, con il fine di costruire un progetto di vita anche dove il rapporto sociale è stato bruscamente interrotto, tenendo presenti le caratteristiche dell'utenza, la percezione della diversificazione delle situazioni di disagio, le risorse che il territorio offre.

La Seconda Parte è dedicata agli interventi rivolti agli adulti sottoposti a misure penali restrittive della libertà. Tra questi, ricordiamo come le Amministrazioni interessate si impegnino a garantire la tutela socio-sanitaria a tutte le donne detenute e un'ulteriore tutela socio-educativa ai loro figli.

Per supportare i gravosi impegni sottoscritti, la territorializzazione e l'integrazione degli interventi, viene previsto un efficace sistema informativo.

**D. C. R. 10 dicembre 1997,
n. 779**

Direttiva sui requisiti funzionali e strutturali, sulle procedure per il rilascio, la sospensione, la revoca dell'autorizzazione al funzionamento e sui criteri di vigilanza per le comunità socio-assistenziali per minori.

(B.U. 24 marzo 1998, n. 40)

La delibera si prefigge l'obiettivo

di garantire, ai bambini e agli adolescenti costretti a vivere fuori famiglia, una tutela adeguata, una maggiore qualità degli interventi e delle opportunità e, contemporaneamente, di assicurare un quadro di riferimento certo agli enti gestori.

Considerata l'inadeguatezza delle attuali norme per quanto riguarda i centri di accoglienza per minori e considerando che è compito delle istituzioni tutelare l'infanzia, l'atto in esame regolamenta i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle comunità che offrono servizi di ospitalità residenziale e semiresidenziale per minori privi di ambiente familiare idoneo, così articolate: comunità di pronta accoglienza; comunità di tipo familiare; comunità educativa; comunità residenziale e centro diurno.

La Regione definisce i requisiti generali, strutturali, funzionali e tipologici rivolti ai gestori di strutture pubbliche e private, che si propongono come opportunità per i minori che soffrono di carenze in ambito familiare.

La direttiva introduce, tra l'altro, elementi oggettivi di valutazione della qualità dell'accoglienza, definendo, a tal fine, con puntualità, i requisiti tipologici e di accessibilità delle strutture, i requisiti funzionali, le modalità di ammissione e dimissione, le caratteristiche del personale, le procedure per il rilascio all'autorizzazione al funzionamento e i criteri di vigilanza.

Regione Friuli Venezia Giulia

L.R. 18 aprile 1997, n. 15.

Interventi per favorire l'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole e nelle comunità del Friuli Venezia Giulia.
(B.U. 23.aprile1997, n. 17)

Al fine di concorrere allo sviluppo dell'alfabetizzazione informatica e telematica nelle scuole e nelle comunità locali, la legge autorizza l'Amministrazione Regionale a concedere contributi a Comuni, singoli o associati, che promuovano e realizzino, anche tramite convenzione, programmi didattici in campo informatico e telematico, nonché a scuole. Allo scopo si autorizza la spesa di L. 297 milioni per l'anno 1997.

Regione Lazio

L.R. 9 luglio 1997, n. 24

Medicina dello sport e tutela sanitaria delle attività sportive
(B.U. 19 luglio 1997, n. 20)

Con tale legge la Regione vuole perseguire il fine di promuovere e tutelare le attività sportive e di diffondere l'educazione sanitaria relativa alla pratica sportiva e motoria in genere. Per raggiungere tali obiettivi, in attuazione delle finalità del Servizio Sanitario Nazionale, la legge interpreta l'attività sportiva come strumento per migliorare lo stato della salute e lo sviluppo psicofisico.

La norma in esame provvede a dare una definizione di attività sportiva, sia agonistica che non agonistica, intendendo con detti termini ri-

spettivamente: attività contraddistinte da spirito competitivo e da prestazioni sportive di elevato livello sportivo, organizzate esclusivamente nelle forme stabilite dalle Federazioni sportive, dagli enti di promozione sportiva riconosciuti dal C.O.N.I. o dal Ministero della Pubblica Istruzione; per attività non agonistiche debbono intendersi quelle contraddistinte da un impegno competitivo non tendente al conseguimento di un elevato livello, praticate nelle forme organizzate dalle organizzazioni su elencate.

L'art. 3 elenca i destinatari degli interventi previsti, specificando che questi sono rivolti a tutti i cittadini residenti nella regione, a tutti coloro che praticano attività sportiva agonistica e non al personale tecnico-sportivo, agli ufficiali di gara e agli alunni che, nell'ambito scolastico, praticano attività sportiva e motoria in genere.

Negli articoli successivi, la normativa si occupa della ripartizione delle funzioni tra gli enti interessati e definisce in maniera puntuale l'organizzazione e la gestione dell'attività sportiva e motoria, nonché della medicina dello sport.

Alla tutela sanitaria delle attività sportive sono dedicati tre articoli della legge in esame (artt. 6, 8); essi prevedono l'iter da seguire e i medici a cui rivolgersi per conseguire la certificazione necessaria per la pratica agonistica, e non, dello sport, con particolare riguardo alle persone portatrici di handicap.

Comitato per l'elaborazione di un codice di comportamento nei rapporti fra TV e minori (ex DPCM 5 febbraio 1997)

Codice di autoregolamentazione

1. Premessa; 2. Principi generali; 3. Parte Prima; 4. Parte Seconda.

1. Premessa

Le Aziende televisive pubbliche e private e le emittenti televisive aderenti alle associazioni firmatarie (d'ora in poi indicate come Aziende televisive) considerano:

- a) che l'utenza televisiva è costituita - specie in alcune fasce orarie - anche da minori¹;
- b) che il bisogno del minore ad uno sviluppo regolare e compiuto è un diritto riconosciuto dall'ordinamento giuridico nazionale e internazionale: basta ricordare l'articolo della Costituzione che impegna la comunità nazionale, in tutte le sue articolazioni, a proteggere l'infanzia e la gioventù (art. 31); o la Convenzione dell'ONU del 1989 - divenuta legge dello Stato nel 1991, che impone a tutti di collaborare per predisporre il bambino a vivere una vita autonoma nella società, nello spirito di pace, dignità, tolleranza, libertà, eguaglianza, solidarietà e che fa divieto di sottoporlo a interferenze arbitrarie o illegali nella sua privacy e comunque a forme di violenza, danno, abuso mentale, sfruttamento;
- c) che la funzione educativa, che compete innanzitutto alla famiglia, deve essere agevolata dalla televisione al fine di aiutare i bambini e i ragazzi a conoscere progressivamente la vita e ad affrontarne i problemi;
- d) che il minore è un cittadino soggetto di diritti; egli ha perciò diritto ad essere tutelato da trasmissioni televisive che possano nuocere al suo sviluppo psichico e morale, anche se la sua famiglia è carente sul piano educativo;
- e) che, riconosciuti i diritti dell'utente adulto e i diritti di libertà di informazione e di impresa, quando questi siano contrapposti a quelli del bambino, si applica il principio di cui all'art. 3 della Convenzione ONU secondo cui "i maggiori interessi del bambino/a devono costituire oggetto di primaria considerazione".

¹ Con la parola "minore" si intende comprendere l'arco di età che va da 0 a 18 anni. Nel testo questo stesso arco viene indicato anche da "bambini e ragazzi". Viene spesso utilizzata la parola "bambini" per sottolineare la necessità di attenzione ai più piccoli e per ricordare che se anche i bambini sono davanti al teleschermo è di loro che occorre farsi carico primariamente.

Tutto ciò premesso le Aziende televisive ritengono opportuno non solo impegnarsi ad uno scrupoloso rispetto della normativa vigente a tutela dei minori, ma anche a dar vita ad un codice di autoregolamentazione che possa assicurare contributi positivi allo sviluppo della loro personalità e comunque che eviti messaggi che possano danneggiarla. Ciò accogliendo il suggerimento della Convenzione ONU di sviluppare "appropriati codici di condotta affinché il bambino/a sia protetto da informazioni e materiali dannosi al suo benessere" (art. 17).

2. Principi Generali

.....

Le Aziende televisive si impegnano:

- a) a migliorare ed elevare la qualità delle trasmissioni televisive destinate ai bambini;
- b) ad aiutare gli adulti, le famiglie e i minori ad un uso corretto ed appropriato delle trasmissioni televisive, tenendo conto delle esigenze del bambino, sia rispetto alla qualità che alla quantità: ciò per evitare il pericolo di una dipendenza dalla televisione e di imitazione dei modelli televisivi; per consentire una scelta critica dei programmi;
- c) a collaborare col sistema scolastico per educare bambini e ragazzi ad una corretta e adeguata alfabetizzazione televisiva;
- d) ad assegnare alle trasmissioni per bambini, qualora siano prodotte, personale appositamente preparato e di alta qualità;
- e) a sensibilizzare in maniera specifica il pubblico ai problemi dell'handicap, del disadattamento sociale, del disagio psichico in età evolutiva, in maniera di aiutare e non ferire le esigenze dei bambini in queste condizioni;
- f) a sensibilizzare ai problemi dell'infanzia, tutte le figure professionali coinvolte nella preparazione dei palinsesti o delle trasmissioni, nelle forme ritenute opportune da ciascuna Azienda televisiva;
- g) a diffondere presso tutti i propri operatori il contenuto del presente Codice di autoregolamentazione.

3. Parte Prima

.....

a) La partecipazione dei minori alle trasmissioni televisive

Le Aziende televisive si impegnano ad assicurare che la partecipazione dei minori alle trasmissioni televisive avvenga sempre con il massimo rispetto della loro persona, senza strumentalizzare la loro età e i loro corpi e senza rivolgere domande allusive alla loro intimità. In particolare le Aziende televisive si impe-

gnano, sia nelle trasmissioni di intrattenimento che di informazione:

- a non trasmettere immagini di minori autori, testimoni o vittime di reati e in ogni caso a garantirne l'assoluto anonimato;
- a non utilizzare minori con gravi patologie o portatori di handicap per propagandare terapie in forme sensazionalistiche;
- a non intervistare minori in situazione di grave crisi (per esempio che siano fuggiti di casa, che abbiano tentato il suicidio, che siano strumentalizzati dalla criminalità adulta, che siano inseriti in un giro di prostituzione, che abbiano i genitori in carcere o genitori pentiti) e in ogni caso a garantirne l'assoluto anonimato;
- a non far partecipare minori (da 0 a 14 anni) a trasmissioni in cui si dibatte se sia opportuno il loro affidamento a un genitore o a un altro, se sia giustificato un loro allontanamento da casa o una adozione; se la condotta di un genitore sia stata più o meno dannosa;
- a non utilizzare i minori (da 0 a 14 anni) in grottesche imitazioni degli adulti;

b) La televisione per tutti dalle ore 7.00 alle ore 22.30

Le Aziende televisive si impegnano a trasmettere programmi nel rispetto delle seguenti regole:

Programmi di informazione

Le Aziende televisive si impegnano a far sì che nei programmi di informazione si eviti la trasmissione di immagini gratuite di violenza o di sesso, ovvero che non siano effettivamente necessarie alla comprensione della notizia. Le Aziende televisive si impegnano a non diffondere nelle trasmissioni di informazione in onda dalle ore 7.00 alle ore 22.30:

- a) sequenze particolarmente crude e brutali o scene che, comunque, possano creare turbamento o forme imitative nello spettatore minore;
- b) notizie che possano nuocere allo sviluppo psichico o morale dei minori.

Qualora, per casi di straordinario valore sociale o informativo, la trasmissione di notizie, immagini e parole particolarmente forti e impressionanti si renda comunque necessaria, il giornalista televisivo avviserà gli spettatori che le notizie, le immagini e le parole che verranno trasmesse non sono adatte ai minori.

Nel caso in cui l'informazione giornalistica riguardi episodi in cui sono coinvolti i minori, le Aziende televisive si impegnano al pieno rispetto e all'attuazione delle norme indicate in questo Codice e nella "Carta dei doveri del giornalista" per la parte relativa ai "Minori e soggetti deboli".

Le Aziende televisive, con particolare riferimento ai programmi di informazione in diretta, si impegnano ad attivare specifici e qualificati corsi di formazione per sensibilizzare, non solo i giornalisti, ma anche i tecnici dell'informa-

zione televisiva (fotografi, montatori, ecc.), alla problematica "Tv e minori".

Le Aziende televisive si impegnano ad ispirare la propria linea editoriale, per i programmi di informazione, a quanto sopra indicato.

Film fiction e spettacoli vari

Le Aziende televisive, oltre al pieno rispetto delle leggi vigenti, si impegnano a darsi strumenti propri di valutazione circa l'ammissibilità in televisione dei film, telefilm, tv movie, fiction e spettacoli di intrattenimento vario, a tutela del benessere fisico e psichico dei bambini e dei ragazzi, attraverso un Comitato interno di autocontrollo, vigilanza e garanzia.

Detto Comitato - costituito, tra l'altro, da esperti di comunicazione e diritto - detterà gli indirizzi e le valutazioni in attuazione dei principi del presente Codice.

Qualora si consideri che per straordinario valore culturale o morale valga la pena mettere in onda in prima serata una trasmissione destinata al pubblico adolescenziale ma non adatta ai più piccoli, si potrà derogare all'impegno sopra indicato. In questo caso le Aziende televisive si impegnano ad annunciare, se possibile anche nei giorni precedenti, che la trasmissione non è adatta agli spettatori più piccoli, pur essendo importante per i più grandi. Se la trasmissione avrà delle interruzioni, l'avvertimento verrà ripetuto dopo ogni interruzione.

Trasmissioni di intrattenimento

Le Aziende televisive si impegnano ad evitare quegli spettacoli che per impostazione o per modelli proposti possano nuocere allo sviluppo dei minori e in particolare:

- ad evitare trasmissioni che usino in modo gratuito i conflitti familiari come spettacolo creando turbativa in un bambino preoccupato per la stabilità affettiva delle relazioni con i suoi genitori;
- ad evitare che nelle trasmissioni si faccia ricorso al turpiloquio, alla scurrilità e alla offesa verso le religioni.

c) La televisione per i bambini e i ragazzi

Le Aziende televisive si impegnano a dedicare nei propri palinsesti una fascia "protetta" di programmazione, fra le ore 16.00 e le ore 19.00, idonea ai bambini sia con trasmissioni esplicitamente dedicate a loro, sia con un controllo particolare anche su promo, trailer e pubblicità.

Produzione di programmi

Le Televisioni che realizzano programmi per bambini e per ragazzi si impegnano a produrre trasmissioni:

- che siano di buona qualità e di piacevole intrattenimento;

- che favoriscano le principali necessità dei bambini e dei ragazzi come la capacità di realizzare esperienze reali e proprie o di aumentare la propria autonomia;
- che accrescano le capacità critiche dei bambini e ragazzi in modo che sappiano fare migliore uso del mezzo televisivo, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo;
- che favoriscano la partecipazione dei bambini e ragazzi con i loro problemi, con i loro punti di vista dando spazio a quello che si sta facendo con loro e per loro nelle città (Consigli dei bambini, progettazione di spazi urbani da parte di bambini e ragazzi, iniziative per aumentare la loro autonomia e la loro partecipazione).

Le Televisioni si impegnano a curare la qualità della traduzione e del doppiaggio degli spettacoli, tenendo presenti le esigenze di una corretta educazione linguistica dei bambini.

Programmi di informazione destinati ai minori

Le Aziende televisive, si impegnano a valutare la possibilità di produrre programmi di informazione destinati ai bambini e ragazzi, possibilmente curati dalle testate giornalistiche in collaborazione con esperti di problematiche infantili e con bambini e ragazzi.

Comunicazioni alla stampa ed agli spettatori adulti

Le Aziende televisive si impegnano a comunicare abitualmente alla stampa quotidiana, periodica ed anche specializzata, nonché alle pubblicazioni specificamente dedicate ai minori, i notiziari sui programmi destinati all'utenza di bambini e ragazzi e a rispettarne gli orari.

d) Pubblicità

Le Aziende televisive si impegnano a controllare i contenuti della pubblicità, dei trailer e dei promo dei programmi, al fine di non trasmettere pubblicità e autopromozioni che possano ledere l'armonico sviluppo della personalità dei minori o che possano costituire fonte di pericolo fisico o morale per i minori stessi.

Volendo garantire una particolare tutela di quella parte del pubblico - bambini e ragazzi - che ha minore capacità di giudizio e di discernimento nei confronti dei messaggi pubblicitari, si prevedono le seguenti limitazioni nella propaganda pubblicitaria, secondo tre diversi livelli di protezione (generale, rafforzata, specifica), a seconda delle diverse esigenze di cautela nell'arco della giornata.

1° livello: protezione generale

La protezione generale si applica in tutte le fasce orarie di programmazione. I messaggi pubblicitari:

- a) non debbono presentare minori come protagonisti impegnati in atteggiamenti pericolosi (situazioni di violenza, aggressività, autoaggressività ecc.);
- b) non debbono rappresentare i minori intenti al consumo di alcool, né presentare in modo negativo l'astinenza o la sobrietà dall'alcool;
- c) non debbono esortare i minori direttamente o tramite altre persone ad effettuare l'acquisto abusando della loro naturale credulità ed inesperienza;
- d) non debbono indurre in errore i bambini:
 - sulla natura, sulle prestazioni e sulle dimensioni del giocattolo;
 - sul grado di conoscenze e di abilità necessario per utilizzare il giocattolo;
 - sulla descrizione degli accessori inclusi o non inclusi nella confezione;
 - sul prezzo del giocattolo, in particolar modo quando il suo funzionamento comporti l'acquisto di prodotti complementari.

2° livello: protezione rafforzata

La protezione rafforzata si applica nelle fasce di programmazione in cui si presume che il pubblico di minori all'ascolto sia numeroso ma supportato dalla presenza di un adulto (fasce orarie dalle ore 7.00 alle ore 16.00 e dalle ore 19.00 alle ore 22.30).

Durante la fascia di protezione rafforzata non saranno trasmesse pubblicità, direttamente rivolte ai bambini, che contengano situazioni che possano costituire pregiudizio per l'equilibrio psichico e morale dei minori (ad es. situazioni che inducano a ritenere che il mancato possesso del prodotto pubblicizzato significhi inferiorità oppure mancato assolvimento dei loro compiti da parte dei genitori; situazioni che violino norme di comportamento socialmente accettate o che screditino l'autorità, la responsabilità ed i giudizi di genitori, insegnanti e di altre persone autorevoli; situazioni che sfruttino la fiducia che i bambini ripongono nei genitori e negli insegnanti; situazioni di ambiguità tra il bene e il male che disorientino circa i punti di riferimento ed i modelli a cui tendere; situazioni che possano creare dipendenza affettiva dagli oggetti; situazioni di trasgressione; situazioni che ripropongano discriminazioni di sesso e di razza; ecc.).

3° livello: protezione specifica

La protezione specifica si applica nelle fasce orarie di programmazione in cui si presume che l'ascolto da parte del pubblico in età minore non sia supportato dalla presenza di un adulto (fascia oraria di programmazione dalle 16.00 alle 19.00 e all'interno dei programmi direttamente rivolti ai bambini).

I messaggi pubblicitari, le promozioni e ogni altra forma di comunicazione commerciale pubblicitaria rivolta ai minori, dovranno essere preceduti, seguiti e caratterizzati da elementi di discontinuità ben riconoscibili e distinguibili dalla trasmissione, anche dai bambini che non sanno ancora leggere e da minori portatori di handicap. In questa fascia oraria si dovrà evitare la pubblicità in favore di:

- bevande superalcoliche;
- servizi telefonici a valore aggiunto a prefisso "144" e "00" a carattere di intrattenimento o conversazione, così come definiti dalle leggi vigenti;
- profilattici e contraccettivi (con esclusione delle campagne sociali).

4. Parte Seconda

Diffusione del codice

Le Aziende televisive si impegnano a dare ampia diffusione al presente Codice di autodisciplina attraverso il mezzo televisivo dedicandogli spazi di largo ascolto.

Il Comitato chiede alla Presidenza del Consiglio di provvedere alla maggiore diffusione possibile del Codice. In particolare, in accordo con il Ministero della Pubblica Istruzione propone la più ampia diffusione nelle scuole dell'obbligo.

Controllo ed applicazione del codice di autoregolamentazione

Il rispetto e l'applicazione del presente Codice sono affidati ad un Comitato di controllo che garantisca una composizione di ugual numero di rappresentanti delle Aziende televisive e degli altri componenti indicati dal Presidente del Consiglio.

All'interno di questi ultimi è compreso il Presidente del Comitato.

Il Comitato di controllo vigila sul corretto rispetto del Codice sia effettuando proprie azioni di indagine sia raccogliendo le segnalazioni che provengono dalle associazioni e dai cittadini.

Il Comitato di controllo può dotarsi degli strumenti tecnici necessari (ad esempio analisi specifiche e monitoraggi sull'ascolto dei minori) per il raggiungimento dei propri obiettivi. Ove riscontri una violazione ai principi del Codice, il Comitato di controllo la segnala all'Azienda interessata, invitandola a presentare eventuali controdeduzioni entro 15 giorni.

Il Comitato valuta la questione nella sua interezza (responsabilità, gravità del danno, ecc.) e, se del caso, emette una motivata e pubblica risoluzione. La risoluzione viene trasmessa all'Azienda inadempiente che si impegna a comunicarla ai suoi utenti in spazi televisivi di alto ascolto (preferibilmente durante il telegiornale) e prima delle ore 22.30.

Nel caso di violazione delle norme relative alla pubblicità, la comunicazione di cui sopra dovrà essere effettuata senza citare il nome del prodotto e dell'utente pubblicitario.

omissis

Roma, 26 novembre 1997

Ministero dell'Ambiente: il progetto "Città sostenibili delle bambine e dei bambini"

Il Ministero dell'Ambiente ha fin dal principio contribuito con convinzione e determinazione all'elaborazione e all'approvazione del *Piano d'azione* del governo per l'infanzia e l'adolescenza.

Spesso si parla dei minori soltanto in termini di bisogni insoddisfatti o di situazioni a rischio e si tende talora a sottovalutare il ruolo che le istituzioni competenti possono e devono svolgere per l'attivazione di politiche adeguate a favore delle bambine, dei bambini, degli adolescenti.

L'attuale condizione dei bambini rimanda ad uno scenario complesso dove ad una varietà di informazioni, conoscenze, di beni e in qualche caso di servizi, fa da corollario l'impossibilità di relazioni sociali autonome, la difficoltà di interventi e di partecipazione alla vita della città, la diffusione di forme di disagio e di devianza. In questa complessità e diacronia tra nuove opportunità e realtà deve collocarsi l'azione delle istituzioni di governo per affermare una diversa cultura dell'infanzia che ne riconosca la piena soggettività, a partire dalla dimensione "urbana".

Il diritto all'ambiente, oggetto di studi e di riflessioni sempre più approfondite, è pienamente inserito fra i diritti dei minori, puntando innanzitutto ad una piena e sicura fruizione degli spazi urbani.

La città contemporanea è sempre più lontana dai suoi abitanti, grandi e piccoli, i bambini vivono in spazi urbani "ostili".

Pensare ad una città amica delle bambine e dei bambini significa immaginarla più sostenibile per tutti ed evidenziare come tutto ciò sia possibile integrando e coordinando le azioni e gli interventi delle istituzioni locali e centrali e dei diversi soggetti sociali.

Territorio-risorse, trasporti-mobilità, servizi-cura, sono ambiti in cui intervenire per cambiare i tempi di vita e migliorare la qualità urbana.

Il Ministero dell'Ambiente ha promosso il progetto *Città sostenibili delle bambine e dei bambini*, sulla base anche delle indicazioni e degli impegni in materia di ambiente e sviluppo e qualità degli insediamenti umani derivanti dalle Conferenza ONU a Rio (1992) e Istanbul (1996).

Non si tratta solo di realizzare iniziative, opportunità, strutture nuove per i bambini, di difendere i diritti di una componente sociale debole, di migliorare i servizi per l'infanzia (che rimangono un dovere per la Pubblica Amministrazione). Si tratta di promuovere e sostenere una nuova cultura di governo delle città, che valuti, programmi ed avvisi i progetti per modificare le città, partendo dalla convinzione che quando la città sarà adatta ai bambini sarà più adatta a tutti. Impegnarsi per città più amiche delle bambine e dei bambini con un progetto che coniuga le ragioni della sostenibilità con quelle dell'infanzia significa affermare la volontà di un cambiamento possibile, anche dando voce alle esigenze e alle indicazioni dei ragazzi. Interessantissime in questa direzione sono alcune delle esperienze di progettazione partecipata avviate in alcuni comuni italiani. Urbanisti ed architetti, in collegamento con responsabili ed operatori dell'infanzia, hanno progettato e in parte già realizzato la sistemazione di aree urbane prendendo in considerazione la vita quotidiana e le esigenze dei bambini, facendo partecipare i bambini alla stessa programmazione urbanistica e alla progettazione di spazi pubblici di qualità. Si è prodotta una grande varietà di strumenti e metodi per attivare i bambini dando vita ad una vera e propria "pedagogia della partecipazione". Tutto questo patrimonio va valorizzato e sostenuto.

Sulla base delle sollecitazioni e considerazioni espresse già dal 1996, il Ministero dell'Ambiente ha avviato il progetto *Città sostenibili delle bambine e dei bambini*, istituendo un riconoscimento della qualità infantile delle città per ulteriormente concretizzare il proprio impegno all'interno del Piano d'azione del Governo per l'infanzia e l'adolescenza.

L'istituzione del riconoscimento *Città sostenibile delle bambine e dei bambini* vuole essere un'azione per promuovere e sostenere l'impegno delle amministrazioni locali nella direzione della sostenibilità con particolare riferimento al miglioramento della qualità e delle opportunità di vita dei minori.

Un Comitato di esperti nominati dal Ministero dell'Ambiente, dal Comune di Roma e dal Comitato Italiano per l'UNICEF ha predisposto uno schema per l'istituzione del riconoscimento, ed è stato studiato un apposito regolamento attuativo, che comprende l'individuazione di parametri di sostenibilità misurabili e direttamente riferibili all'infanzia. Il Comitato Tecnico ha messo a punto le schede descrittive e gli indicatori di qualità che verranno utilizzati per la valutazione delle azioni attivate dai vari comuni per raggiungere la sostenibilità urbana "infantile".

Lo schema proposto ha individuato gli ambiti da monitorare in tre aree tematiche: ambientale, culturale ed istituzionale. Attraverso specifici indicatori si potrà analizzare e premiare le attività e i progetti avviati e/o attuati dalle amministrazioni locali per migliorare la qualità della vita dei bambini e delle bambine.

Strumento per favorire e sostenere le azioni locali è la legge 344/97. Le commissioni ambiente di Camera e Senato hanno approvato lo scorso luglio la proposta di istituzione del *Riconoscimento*, da assegnarsi ai Comuni anche al fine di attivare un loro maggiore e capillare coinvolgimento. Per l'anno 1998, in via sperimentale, all'attribuzione del *Riconoscimento* potranno partecipare i Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

Parallelamente all'istituzione del *Riconoscimento*, il Ministero dell'Ambiente ha affidato all'Istituto degli Innocenti di Firenze la Segreteria di coordinamento del progetto *Città sostenibili delle bambine e dei bambini*. Ha inoltre attuato e programmato una serie di iniziative per promuovere e sostenere specifici progetti in parte tramite la Segreteria e in parte attraverso la collaborazione con altri enti: l'apertura di uno sportello informativo, di una banca dati e di un apposito sito Web sul progetto e le attività del Ministero dell'Ambiente.

Lo **sportello informativo**, realizzato dalla Segreteria di coordinamento, è rivolto agli enti locali, ai cittadini, agli operatori dei servizi, alle istituzioni e alle associazioni che intendono ricevere informazioni e documentazione sulla legislazione, i progetti, gli eventi, le organizzazioni nazionali ed internazionali del settore.

In dettaglio lo sportello offre una prima assistenza informativa relativamente al rapporto tra bambine, bambini e spazi urbani e naturali:

- ricerche bibliografiche ;
- esperienze locali;
- referenti locali, regionali, e nazionali dei progetti e dei servizi;
- legislazione regionale e nazionale;
- documentazione internazionale;
- principali eventi nazionali ed internazionali.

Lo sportello raccoglie e diffonde altresì le osservazioni, le raccomandazioni e le esperienze che gli stessi utenti possono inviare, per una migliore conoscenza di queste tematiche e per mettere in contatto tra loro i vari soggetti in un'ottica di rete. È possibile rivolgersi allo Sportello telefonicamente ogni mattina tra le ore 9.00 e le 13.00, dal lunedì al venerdì, chiamando il numero 055/2491759. Al di fuori di queste ore è sempre attiva, anche durante i fine settimana, una segreteria telefonica. Comunicazioni o richieste possono inoltre venire inviate via fax al numero 055/2491744, mentre l'indirizzo di posta elettronica dello sportello è cittasostenibili@minori.it

Allo Sportello sono collegati una banca dati e un sito web;

La **banca dati** permette la raccolta e la catalogazione dei progetti e delle ini-

ziative per città amiche delle bambine e dei bambini, promosse a livello territoriale dagli enti locali. Ha anche un settore dedicato alle esperienze internazionali. Ogni singola esperienza viene descritta e corredata di informazioni relative ai promotori, gestori, data di inizio e durata, attività realizzate, destinatari, dimensioni economiche e così via.

Il **sito Web** vuole essere il luogo di raccolta e diffusione via Internet di tutte le informazioni. Vi confluiscono, tra l'altro, il servizio di informazioni bibliografiche sul tema bambini e città, i dati sulle leggi emanate a livello internazionale, nazionale e regionale, sui piani d'azione locali per l'ambiente (le Agende 21 locali) e sugli strumenti finanziari previsti dalla normativa nazionale e comunitaria. L'indirizzo Internet è: <http://www.cittasostenibili.minori.it>

Le altre iniziative programmate dal Ministero dell'Ambiente sono:

- la realizzazione della guida *Città sostenibili delle bambine e dei bambini: istruzioni per l'uso*, una sorta di annuario delle esperienze, dei soggetti, delle metodologie e delle norme a disposizione sull'argomento. La guida è curata dalla Segreteria di coordinamento del progetto e sarà in distribuzione dal prossimo ottobre. Verrà inviata a tutti i Sindaci dei Comuni italiani e sarà presentata a Torino in occasione del 2° Forum Internazionale *Verso le città amiche dell'infanzia*, che si terrà nell'ottobre prossimo;

- il progetto *La città dei bambini: azioni dimostrative per uno sviluppo sostenibile dell'ambiente urbano attraverso i bambini intesi come soggetti attivi e trainanti della partecipazione e come parametro di misurazione della qualità della vita per tutti*. Il progetto è stato finanziato dall'Unione Europea attraverso il programma comunitario LIFE, e vede la partecipazione di soggetti diversi: Arciragazzi, il Reparto di Psicopedagogia dell'Istituto di Psicologia del CNR e i Comuni di Roma, Milano e Fano. In tre città: Milano, Fano e Roma, diverse per dimensioni e collocazione geografica saranno realizzate attività che contribuiranno alla trasformazione di alcuni quartieri ed aree per consentire una reale autonomia dei bambini e per favorire la partecipazione dei ragazzi in tutte le fasi di realizzazione degli interventi;

- l'organizzazione del 2° Forum internazionale *Verso città amiche delle bambine e dei bambini* (Torino 15-17 ottobre 1998). Anche per quest'anno città italiane e straniere saranno invitate a confrontarsi sulle azioni, le iniziative e le politiche attuate a favore dell'infanzia, così come avvenuto a Napoli nel settembre 1997 con il 1° Forum;

- l'organizzazione di 2 *workshop* tematici.

Il primo, tenuto a Firenze nel mese di giugno, si rivolgeva ad amministratori e tecnici degli enti locali per illustrare realizzazioni, tecniche e strumenti amministrativi per la realizzazione di interventi su spazi verdi, spazi per il gioco e la socializzazione, esperienze finalizzate alla diminuzione del traffico, dell'inquinamento atmosferico e da rumore, esperienze di progettazione partecipata.

Il secondo, realizzato all'interno di *Festambiente ragazzi* di Sirolo nel luglio

1998, è stato dedicato alla partecipazione dei ragazzi, ai quali è stato chiesto di illustrare le proprie esperienze e di confrontarsi e discutere sulle idee e i progetti per città più sostenibili.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a:

Maria Letizia Sabatino
Ministero dell'Ambiente
00100 Roma
Tel. 06/5722 5663

oppure

| | | |
|---|---------------|-----------------------------|
| Sportello Informativo | <i>oppure</i> | Segreteria di Coordinamento |
| Città sostenibili | | Istituto degli Innocenti |
| delle bambine e dei bambini | | Piazza SS. Annunziata, 12 |
| P.zza SS Annunziata 12 | | 50122 Firenze |
| 50122 Firenze | | Tel.: 055/2491720 |
| Tel 055/2491759 | | |
| Fax: 055/2491744 | | |
| e-mail idifi@tin.it | | |
| Internet: http://www.cittasostenibili.minori.it | | |

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'attività del Pubblico Tutore della Regione Friuli Venezia Giulia nell'anno 1997

(*Francesco Milanese**)

La possibilità di comprendere appieno il senso e lo sviluppo dell'azione di tutela e promozione esercitata dal pubblico tutore nel contesto di una regione si può apprezzare proprio a partire dall'analisi della relazione annuale.

Lo strumento della relazione infatti offre una ricapitolazione delle attività svolte nel corso di un anno, ma nel contempo propone ai responsabili politici della Regione, per la precisione la Giunta ed il Consiglio regionale nella loro collegialità, gli strumenti di comprensione degli elementi di criticità che il sistema della politiche esistenti in favore dell'infanzia o dell'adolescenza, ancora soffre della prevenzione del disagio, degli interventi di sostegno.

Va precisato inoltre che la relazione non è uno strumento solo cartaceo, ma l'esito di un processo di dialogo politico istituzionale che si riassume e completa nel momento in cui la relazione viene presentata agli organismi consiliari in specifiche sedute. Questi momenti di dibattito istituzionale sono assai significativi anche in riguardo alla possibilità di creare una qualche forma di rappresentazione degli interessi dei minorenni che, per il fatto di non essere ammessi al voto, sono anche esclusi da fondamentali processi della mediazione politica e del controllo democratico sull'operato dell'amministrazione. In qualche modo la relazione annuale ed il dibattito istituzionale che si crea, possono anche essere considerati in tale funzione.

Apprezzato così il valore della relazione stessa passo ora ad una veloce illustrazione della relazione al Consiglio regionale presentata a gennaio di quest'anno e riferita al 1997.

La relazione è articolata in tre parti: la prima di carattere più generale affronta problemi riguardanti il quadro complessivo della condizione minorile in Italia, lo sviluppo legislativo, e dunque le necessità di adeguamento cui la Regione necessariamente deve provvedere; la seconda, organizzata su dieci capitoli, ed è la più rilevante, descrive le attività del pubblico tutore sia in relazione all'attività di garanzia che di promozione dei diritti; infine la terza parte è dedicata alle finali considerazioni del Tutore.

La seconda parte, la più ricca e articolata, segue uno schema preciso con un'intenzionalità quasi pedagogica: ciascun capitolo infatti è preceduto dalla citazione degli articoli della Convenzione internazionale dei diritti del fanciullo di New York che fanno da riferimento esplicito all'attività di tutela espressa in quel preciso capitolo.

* Pubblico Tutore della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il tentativo è quello di far cogliere il nesso, la correlazione, tra le enunciazioni della Convenzione e le possibilità di azioni a tutela dei minori.

Le tematiche trattate in questa parte sono dunque assai varie: dalla Tutela dell'interesse superiore del fanciullo alla Tutela del diritto alla famiglia e promozione dell'affidamento; dalla Tutela del diritto alla salute a quello all'istruzione ed alla migliore qualità dei servizi scolastici; da quello del diritto all'informazione ed alla protezione contro immagini dannose alla Tutela del diritto alla riservatezza od alla Tutela del diritto alla partecipazione democratica dei minori; dalla Tutela del minore nel lavoro alla Tutela dei diritti del minore straniero.

Le attività dunque coprono uno spettro di possibilità assai ampio e numerose sono le iniziative in essere, o in corso di realizzazione, che sono state possibili anche grazie ad un piccolo budget finanziario destinato alle attività promozionali del Pubblico Tutore; tra queste merita ricordare la costituzione di un Osservatorio permanente sulla stampa in ordine al tipo di informazione che sui minori e per i minori viene offerta, nonché la campagna, condotta attraverso il coinvolgimento di oltre una quarantina di comuni, sulla corretta gestione del mezzo televisivo.

Prima di entrare nel merito di alcune considerazioni relative all'attività di tutela espressamente rivolta ad una casistica individuale, mi preme sottolineare, tra le realizzazioni più incisive sotto il profilo dell'impatto giuridico ed organizzativo, la collaborazione con la direzione sanitaria dell'istituto "Burlo Garofolo" per la redazione della *Carta dei diritti del bambino in ospedale*, il cui valore è al contempo culturale e giuridico, facendo parte questo documento della *Carta dei servizi* dell'Ente. Questo testo è stato assunto con un'apposita delibera quale strumento di indirizzo adottato dalla Giunta Regionale per tutte le aziende ospedaliere in merito al trattamento del minore in ospedale e comunque di fronte al mondo della malattia. In essa viene infatti affrontato il problema del consenso del minore, dei suoi diritti all'istruzione, al gioco, alla vita affettiva e relazionale pur nel contesto di ospedalizzazione in cui si trova. Non si tratta pertanto di un atto declaratorio, ma della codificazione di diritti che diventano esigibili nei confronti dell'organizzazione sanitaria e che innovano fortemente il rapporto salute-famiglia-bambino.

Non potendo riassumere tutte le iniziative che sono descritte diffusamente nella relazione di oltre 150 pagine, mi limito ad approfondire l'analisi degli interventi condotti su casistiche individuali di minori in difficoltà.

Nel corso dell'anno 1997 sono state aperte 63 nuove pratiche, inoltre sono state concluse 7 pratiche che erano ancora in evidenza dal 1996 per un totale di 70 casi trattati al 31 dicembre. Di queste pratiche solo 5 si sono concluse con una segnalazione al T.M., mentre la maggioranza si è risolta nella segnalazione del caso ai servizi oppure nella soluzione dei problemi ad essi stessi prospettati; una buona percentuale si è invece risolta in attività di consulenza e

informazione prestate al singolo utente in merito alle questioni sollevate, giungendo spesso a buon esito senza la necessità di attivare altri soggetti.

Complessivamente sono stati coinvolti 86 minori di cui 50 maschi, 36 femmine; gli stranieri sono stati 11, poco più del 12%.

Le provincie da cui sono giunte le segnalazioni sono, come si nota, fortemente squilibrate a favore di Udine, ciò solo in parte è riconducibile alla possibilità di accesso agli uffici del Tutore visto che comunque la sua presenza a Trieste è di gran lunga superiore a quella nelle provincie di Pordenone o Gorizia. Il dato si deve attribuire perciò alla diversa organizzazione dei servizi che nella provincia di Udine, la più popolosa, riguarda un territorio estremamente vasto, caratterizzato per lo più da paesi di ridotte dimensioni che spesso faticano a realizzare servizi adeguati e che più di frequente denunciano carenze. Si deve infatti notare che la gran parte delle segnalazioni ricevute non proviene dalla città che ha dimensioni tali da consentirle di qualificare meglio i servizi per i minori.

Numero delle pratiche attivate per provincia

| | | |
|---------------|-----------|-------------|
| Udine | 46 | 65,7% |
| Pordenone | 12 | 17,1% |
| Gorizia | 7 | 10,0% |
| Trieste | 5 | 7,2% |
| Totale | 70 | 100% |

Diversamente articolate la considerazioni possibili intorno alle tipologie dei segnalanti che, stando alla tabella risultano essere per la maggior parte i familiari stessi, parenti o genitori. Spesso si tratta di persone che vivono una difficoltà proprio con i servizi, che non condividono scelte o interventi da questi realizzati, che sono preoccupati di ciò che si sta avviando a carico dei minori.

Spesso, in questi casi, al Tutore tocca un ruolo di mediazione tra i servizi e la famiglia del minore. In molte occasioni questa attività di ascolto che il Tutore svolge in modo indiscriminato, e la possibilità percepita e vissuta da parte delle famiglie di aver trovato qualcuno che capisca il loro vissuto, si è rivelata molto utile per stemperare le aggressività e i disturbi nella comunicazioni tra i diversi soggetti coinvolti nelle vicende. E ciò senza che ci sia stato poi alcun altro intervento da parte del Tutore né che siano state aperte procedure particolari.

In altre occasioni invece, i parenti hanno sentito, nella possibilità di rivolgersi al Tutore per segnalare situazioni gravi, un conforto importante nell'ango-

scia che li tormentava. Spesso zii o nonni si sono rivolti al Tutore perché preoccupati della condotta di vita cui erano sottoposti i loro nipoti a causa delle scelte di vita dei genitori. Con queste persone vi erano legami forti che non volevano compromessi da azioni di denuncia o di conflitto troppo esarcerbati, che avrebbero cioè compromesso la possibilità di mantenere un ruolo di sostegno per i piccoli. Nel conflitto tra voler denunciare la situazione, vedendo tutelati i minori, e voler mantenere saldi i rapporti familiari, questi parenti hanno percepito la figura del Tutore come più morbida, rispetto al giudice, più appropriata, per avviare un'azione di tutela le cui conseguenze avrebbero potuto gestire meglio. In realtà questa percezione rappresenta solo un vissuto personalissimo, ma può essere utile per disegnare il ruolo di questa figura in un'evoluzione legislativa e sociale in quanto rappresenta forse una spia di ciò che spesso rende difficile per le famiglie essere attori attivi delle segnalazioni di sofferenza dei bambini, tanto da far spesso pensare ad atteggiamenti omertosi o conniventi.

Tipologie dei segnalanti

| | | |
|--------------------------------|-----------|-------------|
| Genitori o parenti | 31 | 44,2% |
| Terzi | 17 | 24,2% |
| Servizi sociali di enti locali | 12 | 17,1% |
| Affidatari | 6 | 8,5% |
| Altri Uffici Pubblici | 4 | 5,7% |
| Totale | 70 | 100% |

Quanto qui esposto già ben rappresenta la quantità degli interventi svolti, e non si è ritenuto opportuno sottoporre un'analisi degli stessi ad un criterio più propriamente sociale quale quello delle problematiche che in questa numerosa casistica trattata sono state evidenziate. Il motivo è legato alla peculiarità dell'intervento del Tutore che non prende in carico, da un punto di vista sociale, le situazioni in quanto non spetta a lui provvedere agli interventi di sostegno al nucleo o al reperimento di famiglie affidatarie o di strutture di accoglienza od a forme dirette di intervento con i minori stessi.

Il compito del Tutore, espresso nella legge regionale, si esaurisce nella segnalazione alla Magistratura od ai servizi delle situazioni che meritano degli interventi di tipo sociale o giudiziale, situazioni che afferiscono dunque alla competenza civilistica del Tribunale per i Minorenni ovvero all'attività della pubblica amministrazione.

Ciò che si vuole sottolineare perciò è che nella sua attività il Tutore raccoglie con colloqui o per corrispondenza diverse richieste di intervento, ma non su tutte può avere competenza specifica, o non tutte evidenziano materie o questioni tali da ritenere opportuno un suo qualsivoglia pronunciamento.

Ciò significa che l'utenza diretta è di gran lunga superiore al numero delle pratiche trattate e che oramai gran parte dell'attività di Ufficio è assorbita dal ricevimento di persone, servizi o familiari che si rivolgono al Tutore per chiedere un intervento. A tutti viene offerto l'ascolto, ma non per tutte le situazioni ascoltate viene poi aperta una procedura.

Questa attività di ascolto, lo sviluppo di iniziative promozionali, di attività di garanzia anche se blande attraverso lo strumento della segnalazione, la possibilità di dialogare sia con il Tribunale per i minorenni che con i servizi, collocano il tutore dei minori in quell'interstizio tra giurisdizione ed amministrazione, tra cittadino e istituzione politica, che oggi, per diverse ragioni è denunciato come un nodo critico assai delicato per la tenuta stessa del sistema democratico, e che a maggior ragione coinvolge i minori e la tutela dei loro diritti.

Se questa è la potenzialità dell'istituto del Pubblico Tutore i limiti sono dati dalle potestà legislative che caratterizzano l'azione della regione; i poteri effettivi del Tutore potranno essere ampliati solo da uno sviluppo legislativo a livello nazionale, ma nel frattempo le regioni comunque hanno uno strumento istituzionale di rilievo per caratterizzare sempre di più la propria azione in favore dei minori.

L'attività dell'Ufficio di Protezione e Pubblica Tutela dei minori della Regione Veneto nell'anno 1997

Nell'ambito della competenza prevista dalla lettera A) dell'art. 2 L.R. n. 42/88, l'ufficio ha organizzato, in collaborazione con il Comune di Verona, un corso per la formazione di persone disponibili a svolgere compiti di tutela e curatela. Allo stesso, che ha avuto lusinghiero successo, hanno partecipato, amministratori pubblici, amministratori di istituti e privati cittadini, con lo scopo di acquisire la necessaria formazione per poter svolgere un così delicato incarico che, attualmente, viene assegnato in modo burocratico e spersonalizzato.

Il successo ottenuto indurrebbe ad estendere l'iniziativa ad altre città capoluogo di provincia.

La vigilanza sull'assistenza prestata a minori ricoverati in Istituti educativo-assistenziali prevista dalla lettera B) dell'art. 2 legge istitutiva, è di notevole rilevanza se si tiene conto che la vigilanza sull'assistenza viene scarsamente esercitata da altri enti alla stessa pure deputati.

È notorio, infatti, che i giudici tutelari, che tale competenza pure hanno, raramente la esercitano perché oberati dal lavoro che con tutta la buona volontà non consente loro di trovare spazio sufficiente: infatti, ad eccezione che in alcune grandi città, il giudice tutelare non esplica solo le funzioni nel confronto dei minori, ma gli vengono affidati altri compiti, vuoi nel settore civile, vuoi in quello penale.

Il compito invece affidato a questo ufficio è finalizzato alla vigilanza sulla assistenza prestata ai singoli minori, al fine di constatare eventuali carenze sulla medesima, alla raccolta in tempo reale di dati che consentano di stabilire, ad esempio, se l'istituzionalizzazione sia supportata caso per caso da un progetto.

In tale ottica è stato dato l'avvio ad una serie di visite alle strutture educative, con lo scopo di:

- 1) censire le strutture operanti sul territorio nell'ambito del settore minorile;
- 2) rilevare, dai dati della scheda di ogni minore, se presso la struttura stessa esista un progetto, per ogni assistito, di reinserimento in famiglia o comunque altra prospettiva che eviti, per quanto possibile, una prolungata permanenza nell'istituto ospitante, onde evitare dannose conseguenze nella strutturazione della personalità del minore;
- 3) individuare, per ogni zona di provenienza dei minori, le problematiche più tipizzate, al fine di dare l'avvio ad una serie di incontri con i rappresentanti delle amministrazioni locali per l'approfondimento delle medesime e per la determinazione delle misure ritenute più idonee.

Ai fini di instaurare una fattiva collaborazione con i giudici tutelari della Regione, è stata loro inviata una nota con la quale questo ufficio si propone quale organo di collaborazione nell'esplicazione della vigilanza degli Istituti nei confronti dei quali siano in corso degli accertamenti o comunque se ne ritenga opportuno l'espletamento. L'iniziativa è stata favorevolmente accolta dai giudici tutelari.

L'esperienza acquisita nel passato ha consentito di constatare come da un verso gli interventi dei vari servizi che operano nel sociale sul territorio, difettino di omogeneità, dall'altro una difficoltà nei rapporti fra i servizi e autorità giudiziarie minorili, dovuta a diversità interpretative o a diversa metodologia negli interventi, o a mancanza di concerto o dialogo fra giudici e operatori tale da far venir meno quella sinergia indispensabile per la trattazione di ogni singolo caso. Si è ritenuto opportuno, di concerto con il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni e con il Responsabile dell'Ufficio Minori della Direzione Regionale per le Politiche Sociali, dar vita ad un gruppo di studio allo scopo, con riferimento alle varie problematiche minorili di studiare nuovi percorsi di collaborazione fra Tribunale per i Minorenni e Servizi sul territorio.

Tale gruppo è costituito oltre che dal Tutore, anche dal Presidente del Tribunale per i Minorenni di Venezia, dal Procuratore della Repubblica di Venezia, nonché da qualificati rappresentanti della medicina, del foro e dei Servizi sociali operanti sul territorio regionale.

Il gruppo ha elaborato una prima stesura del testo "Linee guida" aventi lo scopo di favorire l'adozione di una comune metodologia operativa.

Il documento è stato sottoposto all'attenzione di operatori socio-sanitari, magistrati, avvocati e mediamente a chiunque, nell'ambito delle proprie attività istituzionali acquisisca conoscenza di un bisogno di tutela di soggetti minori.

Una volta elaborato il documento guida su tali aspetti, il gruppo di studio ha in programma di esaminarli sotto il profilo penalistico e successivamente di approfondire la tematica della deontologia con riferimento, in particolare, al segreto professionale e al diritto alla riservatezza da parte di chiunque venga coinvolto, anche indirettamente, in problematiche minorili: ciò nella consapevolezza del diritto dei minori meritevoli di una tutela privilegiata che va attuata nei casi in cui i medesimi vengano sentiti ad opera soprattutto dei servizi, in ipotesi di violenze e/o abusi sessuali a loro danno, spesso consumati da genitori o da prossimi congiunti.

Centinaia sono i casi in cui Servizi e cittadini si sono rivolti a questo ufficio, per chiedere consigli, prospettare situazioni particolari, chiedere interventi di varia natura, sempre nell'interesse immediato o mediato di minori.

La maggior parte di tale lavoro si esaurisce in una serie di incontri e, talvolta, in un solo colloquio, anche telefonico, con gli interessati.

Spesso l'azione del Pubblico Tutore, anche dopo un approfondito colloquio con gli interessati, per lo più operatori sociali, si conclude con l'indicazione di un comportamento da seguire con un'informativa relativa al contenuto di una legge o all'iter da intraprendere con indicazione dell'ufficio al quale rivolgersi, con un accenno ad eventuale argomentazione o tesi giuridica che più sembri opportuno far valere se del caso nella competente sede giurisdizionale.

Tutta o parte di questa, attività resta fuori da ogni raccolta organica di dati, mentre è quella più frequente e che meglio incontra il gradimento del pubblico, proprio perché è al di fuori degli schemi burocratici.

A titolo esemplificativo possono essere schematicamente indicate alcune materie sottoposte all'esame del Pubblico Tutore o nelle quali vi è stato un intervento dell'ufficio:

1. interventi richiesti in merito all'individuazione del comune da ritenersi "domicilio di soccorso" e quindi tenuto a rimborsare le spese di assistenza conseguenti al ricovero coatto di minori in istituto assistenziale o in ambienti comunque estranei alla famiglia biologica (L. 17.07.1980, n. 6972);

2. chiarimenti relativamente ai parenti tenuti agli alimenti (art. 439 Cod. Civ.) e conseguentemente obbligati a contribuire alle spese di assistenza in proporzione alla loro potenzialità economica;
3. collaborazione con la Procura dei minorenni per casi di sfruttamento di minori extracomunitari;
4. adozioni nazionali e internazionali: contatti con il Tribunale per i Minorenni e con i soggetti interessati;
5. segnalazioni da privati e Servizi relativamente ad abusi o sospetti abusi su minori;
6. interventi in casi di affidi etero-familiari;
7. segnalazioni da Telefono Azzurro e da Telefono Infanzia;
8. segnalazioni al Tribunale per i Minorenni di casi di rifiuto da parte dei genitori per motivazioni ideologiche, di sottoporre minori alla vaccinazione obbligatoria.

Nell'ambito della famiglia in crisi, per separazione personale, moltissime sono state le richieste pervenute, in particolare:

- a) il rifiuto da parte del coniuge affidatario a consentire all'altro coniuge, di incontrare il figlio minore o rifiuto del figlio ad incontrare il genitore cui non è affidato;
- b) il rifiuto di corrispondere in tutto o in parte l'assegno alimentare dovuto per i figli;
- c) il dissenso fra coniugi separati o divorziati in ordine a decisioni, di una qualche rilevanza, da adottare nei confronti dei figli minorenni;
- d) riconoscimento di figli naturali o rifiuto di riconoscimento da parte del presunto padre naturale;
- e) devianze dei figli con preoccupanti manifestazioni di irregolarità nella condotta e nel carattere.

ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA

91

Elenco dei documenti di interesse riferiti all'infanzia e all'adolescenza nel periodo 1986 - maggio 1998

I documenti elencati possono essere consultati presso il sito Internet del Centro Nazionale (<http://www.minori.it>), oppure presso quello dell'Unione Europea (<http://www.europa.eu.int/index-en.htm>).

Parlamento Europeo

- 1998 29 gennaio: Risoluzione sul razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo e sui risultati dell'Anno europeo contro il razzismo (1997).
- 1997 16 dicembre: Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sul traffico di donne a scopo di sfruttamento sessuale.
- 20 novembre: Diritto dell'uomo: Risoluzione sulla protezione dei fanciulli e dei loro diritti.
- 6 novembre: Risoluzione sulla comunicazione della Commissione sulla lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia e sul promemoria sul contributo dell'Unione europea al rafforzamento della lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini.
- 24 ottobre: Risoluzione sul Libro verde della Commissione sulla tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e di informazione.
- 16 settembre: Risoluzione sulla discriminazione della donna nella pubblicità.
- 16 settembre: Risoluzione sulla necessità di organizzare una campagna a livello dell'Unione europea per la totale intransigenza nei confronti della violenza contro le donne.
- 12 giugno: Risoluzione sul destino dei bambini di strada a Mosca.
- 15 maggio: Risoluzione sull'etichettatura sociale.
- 15 maggio: Risoluzione sulla situazione delle categorie sociali più vulnerabili nell'Europa centrale e orientale.

8 aprile: Risoluzione sul rispetto dei diritti dell'uomo nell'Unione europea nel 1995.

13 marzo: Risoluzione sulla violazione dei diritti della donna.

12 marzo: Istruzione e formazione: Risoluzione sul Libro Bianco della Commissione su Istruzione e Formazione - Insegnare e Apprendere- Verso la società conoscitiva.

19 febbraio: Protezione sociale: Risoluzione sulla Comunicazione della Commissione "Il futuro della protezione sociale : Un quadro di riferimento per un dibattito europeo" e sulla relazione della Commissione "La protezione sociale in Europa 1995".

1996 *12 dicembre:* Tutela dei Minori - Adozione di Minori: Risoluzione su misure per la protezione dei minori nell'Unione europea.

12 dicembre: Risoluzione sul miglioramento del diritto e della cooperazione tra gli Stati membri in materia di adozione dei minori.

18 luglio: Risoluzione sulla sottrazione di figli di matrimoni misti negli Stati membri.

18 gennaio: Tratta di esseri umani: Risoluzione sulla tratta di esseri umani.

1995 *14 dicembre:* Diritti dell'uomo: Risoluzione sull'applicazione delle clausole sociali nel quadro del programma pluriennale relativo alle preferenze tariffarie generalizzate, particolarmente per quanto riguarda il Pakistan e Myanmar (Birmania).

19 settembre: Violenza sui minori: Risoluzione sui minorenni vittime di violenza.

18 maggio: Diritti dell'uomo: Risoluzione sull'integrazione scolastica dei bambini minorati nella scuola europea di Bruxelles I

1994 *14 dicembre:* Situazione della famiglia: Risoluzione sulla protezione delle famiglie e dei nuclei famigliari a conclusione dell'Anno internazionale della famiglia.

21 aprile: Risoluzione sull'uccisione di bambini in Brasile.

- 9 febbraio: Risoluzione sul rispetto dei diritti dell'uomo e lo sfruttamento economico dei prigionieri e dei bambini nel mondo.
- 1993 9 marzo: Risoluzione sulla sottrazione di minori.
- 21 gennaio: Formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti: Risoluzione sulla molteplicità culturale e i problemi della formazione scolastica dei figli di lavoratori migranti nella Comunità europea.
- 1992 19 novembre: Risoluzione sui bambini di strada in Brasile.
- 8 luglio: Carta europea sui diritti del fanciullo: Risoluzione su una Carta europea dei diritti del fanciullo.
- 1991 13 dicembre: Risoluzione sui problemi dell'infanzia nella Comunità europea
- 19 aprile: Risoluzione sui servizi per l'infanzia e la parità delle opportunità.
- 1990 12 luglio: Risoluzione sulla Convenzione relativa ai diritti del bambino.
- 1989 26 maggio: Risoluzione sulla situazione di donne e bambini in carcere.
- 1986 13 maggio: Carta europea dei bambini degenti in ospedale: Risoluzione su una Carta europea dei bambini degenti in ospedale.

Commissione

- 1997 18 novembre: Comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni relativa al seguito riservato al Libro verde sulla tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e d'informazione corredata da una proposta di raccomandazione del Consiglio concernente la tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e d'informazione (presentata dalla Commissione).
- 12 marzo: Comunicazione della Commissione - Modernizzare e migliorare la protezione sociale nell'Unione europea.
- 1996 27 novembre: Comunicazione della Commissione sulla lotta al turismo sessuale che coinvolge l'infanzia.

30 luglio: Comunicazione della Commissione sulla parità di opportunità per i disabili: Una nuova strategia della Comunità europea nei confronti dei disabili.

Libro Verde

1996 16 ottobre: Libro Verde sulla tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e di informazione.

Libro Bianco

1995 novembre: Libro Bianco su Istruzione e Formazione - Insegnare e Apprendere - Verso la società conoscitiva.

Consiglio

1997 16 dicembre: Conclusioni del Consiglio sulla valutazione della qualità dell'insegnamento scolastico.

16 dicembre: Risoluzione del Consiglio riguardante l'insegnamento precoce delle lingue dell'Unione europea.

16 dicembre: Dichiarazione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio relativa al rispetto delle diversità e alla lotta contro il razzismo e la xenofobia.

4 dicembre: Risoluzione del Consiglio concernente la relazione sulla situazione della salute delle donne nella Comunità europea.

4 dicembre: Risoluzione del Consiglio sulla misure da adottare in materia di lotta contro i matrimoni fittizi.

24 novembre: Dichiarazione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio relativa alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo nel mondo giovanile.

13 ottobre: Regolamento (CE) N. 2046/97 del Consiglio relativo alla cooperazione nord-sud nel campo della lotta contro la droga e la tossicomania.

22 settembre: Conclusioni del Consiglio sulla comunicazione concernente il Libro bianco "Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva".

- 22 settembre:* Conclusioni del Consiglio su istruzione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione e formazione degli insegnanti per il futuro.
- 22 settembre:* Conclusioni del Consiglio in materia di sicurezza nelle scuole.
- 28 aprile:* Piano d'azione contro la criminalità organizzata adottato dal Consiglio.
- 24 febbraio:* Azione Comune adottata dal Consiglio sulla base dell'articolo K.3 del trattato sull'Unione europea per la lotta contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei bambini.
- 17 febbraio:* Conclusioni del Consiglio relative al "Libro verde sulla tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e di informazione".
- 1996** *20 dicembre:* Dichiarazione del Consiglio e dei ministri dell'istruzione, riuniti in Consiglio sulla protezione dell'infanzia e la lotta contro la pedofilia.
- 20 dicembre:* Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli stati membri, riuniti in sede del Consiglio sulla parità di opportunità per i disabili.
- 29 novembre:* Azione Comune adottata dal Consiglio sulla base dell'articolo k.3 del trattato sull'Unione europea che stabilisce un programma di incentivazione e di scambi destinati alle persone responsabili della lotta contro la tratta degli esseri umani e lo sfruttamento sessuale dei bambini.
- 1994** *22 giugno:* Direttiva 94/33/CE relativa alla protezione dei giovani sul lavoro.
- 1992** *31 marzo:* Raccomandazione 92/241/CEE sulla custodia dei bambini.
- 1990** *31 maggio:* Risoluzione del Consiglio e dei Ministri dell'istruzione riuniti in sede di Consiglio sull'integrazione dei bambini e dei giovani minorati nel sistema scolastico normale.

Comitato economico e sociale

- 1998 *28 gennaio*: Parere del Comitato economico e sociale in merito alla Comunicazione della Commissione "Bilancio del seguito dato al Libro bianco "Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva".
- 28 gennaio*: Parere del Comitato economico e sociale sul tema "La promozione del ruolo delle associazioni e delle fondazioni in Europa".
- 1997 *10 dicembre*: Parere del Comitato economico e sociale in merito alla "Comunicazione della Commissione: Modernizzare e migliorare la protezione sociale nell'Unione europea".
- 10 dicembre*: Parere del Comitato economico e sociale in merito a "La cooperazione con le associazioni di solidarietà sociale come partner socioeconomici in campo sociale".
- 30 ottobre*: Parere del Comitato economico e sociale in merito alla "Relazione della Commissione sull'accesso alla formazione permanente nell'Unione".
- 29 ottobre*: Parere del Comitato economico e sociale in merito alla "Proposta di raccomandazione del Consiglio relativa alla cooperazione europea in materia di garanzia della qualità nell'istruzione superiore".
- 28 maggio*: Parere del Comitato economico e sociale sul tema "Libro verde sulla tutela dei minori e della dignità umana nei servizi audiovisivi e di informazione".
- 19 marzo*: Parere del Comitato economico e sociale in merito al tema "L'occupazione, la competitività e la globalizzazione dell'economia".
- 1996 *29 febbraio*: Parere in merito alla politica culturale europea per l'infanzia.
- 1992 *1° luglio*: Parere d'iniziativa riguardante l'adozione.

ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Elenco dei documenti di interesse riferiti all'infanzia e all'adolescenza nel periodo 1950 - maggio 1998

97

I documenti elencati possono essere consultati presso il sito Internet del Centro Nazionale (<http://www.minori.it>), oppure presso quello del Consiglio d'Europa (<http://coe.fr/index.asp>).

Assemblea Parlamentare

Raccomandazioni

- 1998 *26 maggio*: Raccomandazione 1374: La situazione delle donne rifugiate in Europa.
- 23 aprile*: Raccomandazione 1371: L'abuso e il maltrattamento dei bambini.
- 18 marzo*: Raccomandazione 1364: Cooperazione dei giovani in Europa e recenti proposte per un cambiamento strutturale.
- 18 marzo*: Raccomandazione 1362 sulla discriminazione tra donne e uomini nella scelta del cognome e nel passaggio ai bambini dei cognomi dei genitori.
- 28 gennaio*: Raccomandazione 1355 sulla lotta contro l'esclusione sociale e sul rinforzo della coesione sociale in Europa.
- 28 gennaio*: Raccomandazione 1354 sul futuro della Carta Sociale europea.
- 27 gennaio*: Raccomandazione 1353 sull'accesso delle minoranze all'educazione universitaria.
- 1997 *26 settembre*: Raccomandazione 1346 riguardante l'educazione sui diritti umani.
- 22 settembre*: Raccomandazione 1340 sugli effetti sociali e familiari della detenzione.
- 26 giugno*: Raccomandazione 1336 sulla lotta dello sfruttamento del lavoro minorile come priorità .
- 23 aprile*: Raccomandazione 1325 sul traffico delle donne e sulla prostituzione forzata negli stati membri del Consiglio d'Europa.

- 19 marzo: Raccomandazione 1317 sulla vaccinazione in Europa.
- 31 gennaio: Raccomandazione 1315 sull'età minima per votare.
- 1996 7 novembre: Raccomandazione 1308 sul World Trade Organisation e i diritti sociali.
- 7 novembre: Raccomandazione 1307 sull'abuso delle droghe e sulla questione della legalizzazione.
- 24 settembre: Raccomandazione 1304 sul futuro delle politiche sociali.
- 20 marzo: Raccomandazione 1292 sui giovani negli sport ad alto livello.
- 20 marzo: Raccomandazione 1290 sul seguito del Vertice di Copenaghen sullo sviluppo sociale.
- 24 gennaio: Raccomandazione 1286 su una strategia europea per i bambini.
- 22 gennaio: Raccomandazione 1283 sulla storia e l'apprendimento della storia in Europa.
- 1995 9 novembre: Raccomandazione 1281 sull'eguaglianza dei sessi nell'educazione.
- 28 aprile: Raccomandazione 1271 sulla discriminazione tra uomini e donne nella scelta del cognome e nel passaggio ai bambini dei cognomi dei genitori.
- 1994 7 ottobre: Raccomandazione 1248 sull'educazione dei bambini prodigio.
- 1993 29 ottobre: Raccomandazione 1222 sulla lotta contro il razzismo, la xenofobia e l'intolleranza.
- 2 febbraio: Raccomandazione 1202 sulla tolleranza religiosa in una società democratica.
- 1° febbraio: Raccomandazione 1201 su un protocollo addizionale sui diritti delle minoranze alla Convenzione europea sui Diritti Umani.
- 1992 7 ottobre: Raccomandazione 1196 sull'estrema povertà e sull'esclusione sociale: verso risorse minime garantite.

- 1991 *25 settembre*: Raccomandazione 1169 sull'educazione alla salute e sull'abuso delle droghe negli Stati Membri del Consiglio d'Europa e della Comunità europea.
- 26 aprile*: Raccomandazione 1153 sulle politiche europee concertate sulla salute.
- 1990 *4 ottobre*: Raccomandazione 1136 su una politica europea sull'alcol.
- 1° febbraio*: Raccomandazione 1121 relativa ai diritti dei bambini.
- 1989 *22 settembre*: Raccomandazione 1111 sulla dimensione europea dell'educazione.
- 31 gennaio*: Raccomandazione 1093 (1989) sull'educazione dei bambini di famiglie immigrate.
- 1988 *3 maggio*: Raccomandazione 1074 sulle politiche familiari.
- 23 marzo*: Raccomandazione 1071 sul benessere dell'infanzia. Fornire l'assistenza delle istituzioni ai neonati e ai bambini.
- 1987 *8 ottobre*: Raccomandazione 1067 sulla dimensione culturale dei programmi televisivi in Europa.
- 7 ottobre*: Raccomandazione 1066 sulla protezione sociale dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie.
- 6 ottobre*: Raccomandazione 1065 sul traffico dei bambini e sulle altre forme di sfruttamento dei bambini.
- 1986 *28 gennaio*: Raccomandazione 1023 sulla disoccupazione giovanile.
- 1985 *28 dicembre*: Raccomandazione 1019 sulla partecipazione dei giovani alla vita politica e istituzionale.
- 1984 *3 ottobre*: Raccomandazione 996 sul lavoro del Consiglio d'Europa relativo ai media.
- 27 settembre*: Raccomandazione 989 sulla lotta contro l'abuso e il traffico delle droghe

- 1983 28 gennaio: Raccomandazione 963 sui mezzi culturali ed educativi per ridurre la violenza.
- 1982 2 ottobre: Raccomandazione 952 sui mezzi internazionali per salvaguardare la libertà di espressione.
- 1981 7 ottobre: Raccomandazione 928 sui problemi educativi e culturali delle lingue delle minoranze e dei dialetti in Europa.
- 1980 27 settembre: Raccomandazione 902 sulla cooperazione dei giovani in Europa.
- 3 luglio: Raccomandazione 897 sulle visite di carattere educativo e sullo scambio di studenti tra i diversi paesi europei.
- 1979 4 ottobre: Raccomandazione 874 su una Carta Europea sui diritti dei fanciulli.
- 28 giugno: Raccomandazione 869 sul pagamento dello Stato degli anticipi per il mantenimento dei bambini.
- 1978 30 settembre: Raccomandazione 841 sugli immigrati della seconda generazione.
- 1976 27 gennaio: Raccomandazione 776 sulla situazione dei giovani nelle aree rurali ed agricole in Europa.
- 1975 24 gennaio: Raccomandazione 751 sul ruolo e la responsabilità dei genitori nella famiglia moderna e il loro sostegno da parte della società.
- 1972 18 ottobre: Raccomandazione 675 sul controllo della natalità e la pianificazione familiare negli Stati Membri del Consiglio d'Europa.
- 1969 30 settembre: Raccomandazione 561 sulla protezione dei minori contro il maltrattamento.
- 1956 20 aprile: Raccomandazione 96 sulle misure da intraprendere dagli Stati Membri per incoraggiare i contatti tra i giovani.
- 1952 Raccomandazione 29 sulla protezione dei bambini in caso di guerra.

Assemblea Parlamentare

Risoluzioni

- 1998 *18 marzo*: Risoluzione 1152: Cooperazione dei giovani in Europa e recenti proposte per un cambiamento strutturale.
- gennaio*: Risoluzione 1144 relativa alla creazione di un Comitato sulle parità d'opportunità tra uomini e donne.
- 1997 *24 giugno*: Risoluzione 1127 sugli effetti sulla salute dell'incidente nucleare di Chernobyl.
- 1996 *25 settembre*: Risoluzione 1099 sullo sfruttamento sessuale dei bambini.
- 1993 *28 settembre*: Risoluzione 1011 relativa alla situazione delle donne e dei bambini nell'ex-Jugoslavia.
- 1987 *30 gennaio*: Risoluzione 874 sulla qualità ed efficacia dell'insegnamento scolastico.
- 1950 *21 novembre*: Risoluzione 20 sui problemi sociali della gioventù.

Comitato dei Ministri

Raccomandazioni

- 1998 *17 marzo*: Raccomandazione N. R (98) 6 agli Stati Membri sulle lingue moderne.
- 17 marzo*: Raccomandazione N. R (98) 5 agli Stati Membri concernente l'educazione sul patrimonio culturale.
- 17 marzo*: Raccomandazione N. R (98) 3 agli Stati Membri sull'accesso all'educazione superiore.
- 21 gennaio*: Raccomandazione n. R (98) 1 agli Stati Membri sulla mediazione familiare.
- 1997 *30 ottobre*: Raccomandazione No. R (97) 19 agli Stati Membri sulla rappresentazione della violenza nei media elettronici.

- 13 febbraio:* Raccomandazione No. R (97) 4 agli Stati Membri sulla salvaguardia e la promozione della salute nelle famiglie con un solo genitore.
- 4 febbraio:* Raccomandazione No. R (97) 3 agli Stati Membri sulla partecipazione dei giovani e il futuro della società civile.
- 1996** *19 giugno:* Raccomandazione N. R (96) 5 agli Stati Membri sulla conciliazione del lavoro con la vita familiare.
- 1995** *12 ottobre:* Raccomandazione N. R (95) 18 agli Stati Membri sulla mobilità dei giovani.
- 12 ottobre:* Raccomandazione N. R (95) 16 agli Stati Membri sui giovani e lo sport.
- 7 febbraio:* Raccomandazione No. R (95) 6 agli Stati Membri sull'applicazione della Convenzione europea sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento di minori e il ripristino dell'affidamento.
- 1994** *22 novembre:* Raccomandazione No. R (94) 14 agli Stati Membri riguardanti le politiche familiari coerenti ed integrate.
- 1993** *22 marzo:* Raccomandazione No. R (93) 2 agli Stati Membri sugli aspetti medico-sociali dei maltrattamenti inflitti ai bambini.
- 1992** *19 ottobre:* Raccomandazione No. R (92) 19 agli Stati Membri relativa ai giochi video a contenuto razzista.
- 13 gennaio:* Raccomandazione N. R (92) 2 agli Stati Membri sulla distribuzione generale dei sussidi familiari.
- 1991** *9 settembre:* Raccomandazione No. R (91) 11 sullo sfruttamento sessuale, la pornografia, la prostituzione e sul traffico dei bambini e dei giovani adulti.
- 9 settembre:* Raccomandazione No. R (91) 9 agli Stati Membri relativa alle misure d'emergenza nell'ambito familiari.
- 17 giugno:* Raccomandazione N.R (91) 8 agli Stati Membri sullo sviluppo dell'educazione ambientale nel sistema scolastico.

- 14 febbraio*: Raccomandazione N. R (91) 2 agli Stati Membri sulla sicurezza sociale per i lavoratori senza categoria professionale (aiutanti, persone che rimangono a casa con responsabilità familiari e lavoratori volontari).
- 1990** *18 giugno*: Raccomandazione N. R (90) 14 agli Stati Membri sulla preparazione di una brochure informativa sul diritto alla sicurezza sociale e i doveri dei lavoratori immigrati e la loro famiglia.
- 19 aprile*: Raccomandazione No. R (90) 10 agli Stati Membri sul cinema per i bambini e gli adolescenti.
- 15 gennaio*: Raccomandazione No. R (90) 2 agli Stati Membri sulle misure sociali riguardanti la violenza all'interno della famiglia.
- 1989** *27 aprile*: Raccomandazione N. R (89) 7 agli Stati Membri riguardante i principi sulla distribuzione di videocassette a contenuto violento, brutale e pornografico.
- 1988** *18 aprile*: Raccomandazione N. R (88) 7 agli Stati Membri sull'educazione alla salute nella scuola e il ruolo e la formazione degli insegnanti.
- 18 aprile*: Raccomandazione No. R (88) 6 agli Stati Membri relativa alle reazioni sociali nei confronti della delinquenza dei giovani appartenenti a famiglie immigrate.
- 1987** *17 settembre*: Raccomandazione No. R (87) 20 agli Stati Membri sulle reazioni sociali nei confronti della delinquenza giovanile.
- 20 marzo*: Raccomandazione No. R (87) 6 agli Stati Membri sulle famiglie affittatarie.
- 1986** *16 ottobre*: Raccomandazione N. R (86) 14 agli Stati Membri sul disegno di strategie per la lotta contro il fumo, l'alcol e la tossicodipendenza in cooperazione con *opinion makers* e i mass media.
- 1985** *14 maggio*: Raccomandazione N.R (85) 7 agli Stati Membri sull'insegnamento e l'apprendimento sui diritti umani nelle scuole.
- 26 marzo*: Raccomandazione No. R (85) 4 agli Stati Membri sulla violenza all'interno della famiglia.

- 1984** 7 dicembre: Raccomandazione N. R (84) 24 agli Stati Membri sul contributo della sicurezza sociale nell'adottare misure preventive.
- 21 giugno: Raccomandazione N. R (84) 13 agli Stati Membri riguardante la situazione degli studenti stranieri.
- 20 marzo: Raccomandazione N. R (84) 9 agli Stati Membri sugli immigrati della seconda generazione.
- 28 febbraio: Raccomandazione No. R (84) 4 agli Stati Membri sulle responsabilità dei genitori.
- 23 febbraio: Raccomandazione No. R (84) 3 agli Stati Membri sui principi che regolano la pubblicità in T.V.
- 1983** 23 settembre: Raccomandazione No. R (83) 13 agli Stati Membri sul ruolo della scuola media nella preparazione dei giovani alla vita.
- 23 giugno: Raccomandazione N. R (83) 7 agli Stati Membri sulla partecipazione del pubblico nelle politiche criminali.
- 18 aprile: Raccomandazione N. R (83) 4 agli Stati Membri relativa alla promozione delle consapevolezza del concetto d'Europa nelle scuole secondarie.
- 1982** 3 giugno: Raccomandazione N. R (82) 9 agli Stati Membri sulla giornata delle scuole europee.
- 16 marzo: Raccomandazione No. R (82) 5 agli Stati Membri riguardante la prevenzione della tossicodipendenza e il ruolo speciale dell'educazione sulla salute.
- 16 marzo: Raccomandazione N. R (82) 4 agli Stati Membri sulla prevenzione di problemi di alcol specialmente tra i giovani.
- 1981** 23 gennaio: Raccomandazione N. R (81) 3 agli Stati Membri riguardante la cura e l'educazione dei bambini dalla nascita all'età di otto anni.
- 1980** 27 giugno: Raccomandazione No. R (80) 12 agli Stati Membri riguardanti la preparazione al matrimonio e i servizi di consulenza per la famiglia.
- 1979** 13 settembre: Raccomandazione No. R (79) 17 agli Stati Membri riguardante la protezione dei minori contro il maltrattamento.

Comitato dei Ministri

- 7 febbraio: Raccomandazione No. R (79) 3 agli Stati Membri sull'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.
- Risoluzioni**
- 1981 11 febbraio: Risoluzione AP (81) 4 sull'educazione dei bambini che frequentano la scuola, dei *foodhandlers* e dei consumatori sui pericoli della contaminazione microbiologica del cibo.
- 1978 29 novembre: Risoluzione (78) 62 sulla delinquenza giovanile e i cambiamenti sociali.
- 29 novembre: Risoluzione (78) 61 sul ruolo dello psicologo come membro di un gruppo medico nella cura di genitori, bambini ed adolescenti.
- 8 giugno: Risoluzione (78) 33 sul ricongiungimento familiare delle famiglie dei lavoratori immigrati negli Stati Membri del Consiglio d'Europa.
- 3 marzo: Risoluzione (78) 12 sulle misure nell'ambito dell'informazione e dell'educazione da intraprendere dagli Stati Membri dirette ai problemi dei giovani che viaggiano verso luoghi dove sono disponibili le droghe.
- 2 febbraio: Risoluzione (78) 4 sulle conseguenze sociali ed economiche delle recessioni e crisi economiche nei lavoratori immigrati.
- 3 novembre: Risoluzione (77) 33 sull'affidamento dei bambini.
- 1977 27 maggio: Risoluzione (77) 13 sulla nazionalità dei bambini nati all'interno del matrimonio.
- 10 marzo: Risoluzione (76) 12 sulla carriera scolastica e sul registro sanitario dei bambini che frequentano la scuola all'estero.
- 1976 18 febbraio: Risoluzione (76) 6 contenente raccomandazioni ai governi sulla prevenzione di incidenti nell'infanzia.
- 21 maggio: Risoluzione (74) 14 sulla situazione dei lavoratori immigrati e delle loro famiglie in Europa.
- 1974 27 febbraio: Risoluzione (74) 6 sui metodi per migliorare la salute dentale.

- 1973 *13 aprile*: Risoluzione (73) 19 sui progetti di borse di studio destinati agli studenti di scuole superiori del Consiglio d'Europa.
- 19 gennaio*: Risoluzione (73) 1 sui servizi sociali per le persone fisicamente o psicologicamente handicappate.
- 1972 *19 settembre*: Risoluzione (72) 29 sull'abbassamento dell'età della capacità giuridica.
- 19 aprile*: Risoluzione AP (72) 3 sulla riabilitazione dei bambini che soffrono di *dysmelic syndromes*.
- 1971 *15 ottobre*: Risoluzione (71) 29 sull'educazione al consumo nelle scuole.
- 1970 *27 novembre*: Risoluzione (70) 35 sull'educazione scolastica dei figli di lavoratori immigrati.
- 15 maggio*: Risoluzione (70) 15 sulla protezione sociale di madri non coniugate e dei loro bambini.
- 1969 *7 marzo*: Risoluzione (69) 6 sul cinema e la protezione dei giovani.
- 25 gennaio*: Risoluzione (69) 2 su un programma europeo per l'insegnamento intensivo delle lingue moderne.
- 1968 *29 novembre*: Risoluzione (68) 37 Leggi e provvedimenti designati per ricompensare i carichi familiari.
- 1967 *29 giugno*: Risoluzione (67) 13 sulla stampa e la protezione dei giovani.
- 1966 *30 aprile*: Risoluzione (66) 25 sul trattamento a breve termine dei giovani delinquenti minori di 21 anni.
- 1964 *6 ottobre*: Risoluzione (64) 12 sull'educazione alla sicurezza stradale.
- 1964 *6 ottobre*: Risoluzione (64) 11 sull'educazione civica ed europea.
- 1952 *22 dicembre*: Risoluzione (52) 72 sulla protezione dei bambini in caso di guerra.
- 12 settembre*: Risoluzione (52) 47 sullo scambio di professori, studenti e giovani tecnici tra gli Stati Membri del Consiglio d'Europa.

Rassegna di giurisprudenza (1993 - giugno 1998)

Le sentenze, brevemente commentate, selezionate per questa rassegna, rappresentano le più rilevanti, o quanto meno le più interessanti pronunce aventi come protagonista il minore e i suoi interessi, proclamate in Italia negli ultimi cinque anni.

La rassegna non pretende di essere esaustiva, ma cerca di dare un quadro della concreta attuazione dei diritti del minore nel nostro Paese.

La **Corte Costituzionale (Sent. n. 125 del 14 aprile 1995, in *Foro It.*, 1995, I, 2394)** ha dichiarato l'illegittimità, in riferimento agli artt. 3, 24 e 31 Cost., dell'art. 28, comma 4, del d.p.r. 22.09.1988, n. 448 (approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni), nella parte in cui prevede che la sospensione del processo con messa alla prova non possa essere disposta qualora l'imputato chieda il giudizio abbreviato o il giudizio immediato.

In primo luogo, infatti, la norma appare viziata da irragionevolezza, in quanto non sussiste alcun motivo per cui al minore, ammesso al giudizio abbreviato o immediato, debba poi essere negato di chiedere la messa alla prova, con il connesso eventuale beneficio della sentenza dichiarativa di estinzione del reato, non sussistendo, peraltro, alcuna incompatibilità strutturale tra l'istituto ed i riti *de quibus*.

Inoltre, la norma di cui trattasi impedisce, senza che siano ravvisabili motivi ragionevoli, di dare ingresso ad una misura particolarmente significativa sotto l'aspetto rieducativo ed

avente riflessi sostanziali di natura premiale.

Infatti, la sospensione del processo con messa alla prova è caratterizzato dal fatto di inserirsi, in via incidentale, in una fase antecedente la pronuncia e di poter dar luogo, in caso di esito positivo della prova, ad una sentenza pienamente liberatoria.

Tale istituto, volto al recupero del minore deviante, mediante la sua rieducazione ed il suo reinserimento sociale, costituisce, ad avviso della Corte, uno strumento particolarmente qualificante, rispondente, forse più di ogni altro alle indicate finalità della giustizia minorile.

Il **Tribunale per i minorenni di Genova (Sent. 30.11.1994, in *Foro It.*, 1996, II, 50)** ha stabilito che, nel caso in cui abbia avuto esito positivo la "messa alla prova" (art. 28, L. n. 448/1988), disposta in ordine ad uno specifico episodio criminoso e previa sospensione del processo, tale esito debba estendersi direttamente - senza dunque necessità di disporre una nuova e distinta messa alla prova - anche ad altro reato, commesso dal medesimo minore in epoca precedente.

te al primo episodio, sempre che i due fatti siano unificati dal vincolo della continuazione.

Il Tribunale, infatti, ha risolto la questione ritenendo che un ipotetico provvedimento che stabilisse un nuovo periodo di messa alla prova costituirebbe un'inutile e ingiusta penalizzazione del minore che abbia dimostrato, in un non breve arco di tempo, di avere acquisito la capacità di tenere comportamenti socialmente irreprensibili.

La **Corte di Cassazione (sez. V penale, Sent. 8 aprile 1994, in Foro It., 1995, II, 554)** ha ritenuto che l'istituto della custodia cautelare dell'imputato minorenni è regolato in maniera esaustiva dall'art. 23 del d.p.r. 22.09.1988, n. 448, con la conseguente inapplicabilità ai minori delle norme previste dal codice di procedura penale concernenti dilazioni temporali della custodia cautelare, quali sospensioni e proroghe. Ad avviso della Cassazione, infatti, nel bilanciamento tra l'interesse della collettività al recupero del minore e le esigenze di difesa sociale, il legislatore ha mostrato di dare preminenza al primo. Ciò è dimostrato dal fatto che l'art. 23 del d.p.r. n. 448/1988 indica con criteri fortemente restrittivi i reati per i quali può (non deve) essere disposta la custodia cautelare, ne riduce drasticamente i termini di durata massima e ridefinisce le esigenze cautelari.

In senso contrario la **Corte di Cassazione (SS.UU., 25.10.1995, in Cass. Pen., 1996, n. 397)** ha successivamente affermato l'applicabilità an-

che nel processo penale a carico di imputati minorenni l'istituto della sospensione dei termini di durata massima della custodia cautelare. In particolare la Cassazione, nell'affermare tale principio, premesso che la disciplina del processo minorile non integra un sistema autonomo, ma si articola invece in un insieme di deroghe alle norme del processo ordinario che trovano applicazione per quanto non previsto dalle disposizioni contenute nel d.p.r. 448/1988, ha precisato che nessuna norma speciale esclude o regola diversamente, rispetto al rito ordinario, l'istituto della sospensione dei termini della custodia cautelare e che esiste inoltre piena compatibilità fra detta sospensione, finalizzata alla tutela delle esigenze cautelari, e la disciplina della custodia cautelare di cui all'art. 23, d.p.r. cit., che a tali esigenze espressamente si richiama.

Il **Tribunale per i minorenni di Salerno (Sent. 10 ottobre 1997, in Giur. di merito, 1998, 484)** ha definito i presupposti e la qualificazione giuridica della sentenza di non luogo a procedere per irrilevanza del fatto, stabilendo che l'istituto della "irrilevanza del fatto" va inquadrato nel nostro sistema penale nell'ambito delle cause soggettive o personali dell'esclusione della punibilità.

Esso, pertanto, non costituisce una deroga al principio di legalità, ossia al principio della cosiddetta anti-giuridicità formale, con opzione per l'opposto principio della cosiddetta anti-giuridicità materiale, ma comporta la non punibilità nell'ipotesi di te-

nuità del fatto, occasionalità del comportamento e pericolo che l'ulteriore corso del procedimento pregiudichi le esigenze rieducative del minore.

Il **Tribunale per i minorenni de l'Aquila (decreto 15 maggio 1993, in Foro It., 1995, I, 2301)** ha ritenuto di rigettare la domanda di adozione di un figlio avuto dal coniuge nel corso di precedente matrimonio, in quanto il suo accoglimento e la conseguente assunzione del doppio cognome avrebbe creato maggiori imbarazzi al minore rispetto alla situazione in cui questo, pur vivendo in una famiglia diversa dall'originaria, mantenesse il cognome originario.

Ciò anche in vista della ravvisata possibilità che il minore decidesse in futuro di andare a vivere col padre, che ha fatto ritenere inopportuna, a fronte della fluidità della situazione di fatto, l'adozione di provvedimenti di contenuto decisorio quale quello richiesto.

La **Corte di Cassazione (sez. I, Sent. 22 luglio 1996, n. 6555, in Mass. 1996)** ha affermato che in tema di adozione di minori, le carenze educative, le anomalie del carattere o della personalità e, a maggior ragione, le abitudini di vita disordinate o il particolare e non condivisibile modo di intendere la vita o i rapporti umani dei genitori non sono situazioni che di per sé possono giustificare le dichiarazioni di stato di adottabilità del figlio minore.

A tal fine è indispensabile, infatti, l'ulteriore accertamento che da tali circostanze siano derivate o possano derivare danni molto gravi e irreversi-

bili all'equilibrata e sana crescita psicofisica del minore medesimo, ossia che ne sia conseguita una situazione di abbandono di quest'ultimo.

La **Corte di Cassazione (sez. I, Sent. 27 maggio 1995, n. 5911, in Famiglia e dir., 1995, 441)** ha ritenuto legittima, nel caso di stato di detenzione del genitore, la dichiarazione dello stato di adottabilità del minore. Infatti, ad avviso della Cassazione, la situazione in cui versa il genitore, in quanto imputabile ad una condotta criminosa volontariamente posta in essere nella consapevolezza della possibile condanna e carcerazione, non integra la situazione di "forza maggiore di carattere transitorio" - intesa come causa contingente e comunque reversibile estranea alla condotta dei genitori - in presenza della quale è giustificata la mancata assistenza del minore.

La **Corte Costituzionale (Sent. 16 maggio 1994, n. 183, in Foro It., 1994, I, 3408)** ha affermato l'infondatezza della questione di legittimità costituzionale, in riferimento agli artt. 3, 29 e 30 Cost., dell'art. 2, legge 22.05.1974, n. 357, nella parte in cui, dando esecuzione all'art. 6 della Convenzione Europea in materia di adozione di minori, firmata a Strasburgo il 24.04.1967, permette senza limiti l'adozione di un minore da parte di un solo adottante.

In particolare la Corte ha evidenziato che la norma in esame ("*la legge permette l'adozione di un minore solo da parte di due persone unite in matrimonio o da parte di un singolo adottante*") ha come destinatari i legislatori dei sin-

goli Stati firmatari e che, quindi non conferisce immediatamente ai giudici italiani il potere di concedere l'adozione di minori a persone singole fuori dai limiti entro cui tale potere è attribuito dalla legge nazionale e nemmeno può essere interpretata nel senso di vincolare il legislatore italiano ad ammettere senza vincoli l'adozione del singolo.

La Corte precisa ulteriormente che, comunque, i principi costituzionali (artt. 3, 29 e 30 Cost.), esprimono semplicemente una indicazione di preferenza per l'adozione da parte di una coppia di coniugi, ma non si oppongono affatto ad un'innovazione legislativa che riconosca in misura più ampia di quella attuale (art. 25 e 44, L. n. 184/1983) la possibilità che, nel concorso di speciali circostanze, tipizzate dalla legge stessa o rimesse volta per volta al prudente apprezzamento del giudice, l'adozione da parte del singolo sia giudicata la soluzione in concreto più conveniente all'interesse del minore.

La **Corte di Cassazione (sez. I, sent. 21.07.1995, n. 7950, in *Dir. Fam. Pers.*, 1995, 994)** ha confermato l'orientamento della Corte Costituzionale di cui alla sentenza n. 183/94. Infatti ha stabilito che la norma pattizia di cui all'art. 6 della Convenzione europea in materia di adozione di minori (firmata a Strasburgo il 24.04.1967 e ratificata in Italia dalla legge 22.05.1974, n. 357) non introduce direttamente, con portata autoapplicativa nei rapporti intersoggettivi, l'adozione del minore anche da parte di persona singola,

ma solo attribuisce agli Stati aderenti la facoltà di ampliare, in questa direzione, l'ambito di ammissibilità dell'adozione.

Alla stregua del diritto vigente l'adozione di un minore da parte di persona singola è consentita nei soli limiti in cui il legislatore del 1983 (utilizzando la facoltà all'uopo attribuitagli dall'art. 6 della suddetta Convenzione) l'ha in concreto disciplinata. E cioè nella ricorrenza delle situazioni e dei presupposti di cui agli artt. 25, commi 4 e 5, e 44 della L. n. 184/1983; da intendersi, peraltro, come previsioni bensì particolari, ma non anche eccezionali, esprimenti cioè non una deroga, ma solo una tecnica alternativa di attuazione della finalità primaria di assicurare al minore l'effettività di una vita familiare: inteso per famiglia "il luogo degli affetti", ancorché non rispondente al modello (che resta comunque preferibile) della *imitatio naturae*.

Con tale sentenza la Cassazione ha anche affermato che il provvedimento pronunciato sull'istanza volta alla preliminare verifica di sussistenza o meno di un diritto della persona singola a domandare l'adozione di un minore in diretta applicazione dell'art. 6 Conv. cit. ha carattere decisivo e definitivo, per cui è ricorribile in Cassazione ai sensi dell'art. 111 Cost. anche da parte del P.m. nell'interesse della corretta applicazione della legge.

La **Corte di Cassazione (sez. I, Sent. 24.10.1995, n. 11054, in *Mass.* 1995)** ha dichiarato che la situazione di abbandono che giustifica la dichia-

razione di stato di adottabilità sussiste non solo quando i genitori non si interessano o abbandonano i figli, ma anche quando con comportamenti commissivi ne compromettano in modo grave e irreversibile lo sviluppo e l'equilibrio psichico, come nel caso esaminato in tale occasione dalla Corte, in cui la madre, affetta da psicosi cronica, aveva sottoposto la figlia ad un'ossessionante ricerca di malattie.

La Corte di Cassazione (Sez. I, Sent. depositata il 24 marzo 1998, n. 3106, non pubblicata) ha stabilito che, in relazione alla dichiarazione di efficacia nello Stato del provvedimento di adozione di un minore straniero pronunciata da un'autorità estera, nessun rilievo possa avere la circostanza che a detta adozione non si sia pervenuti per il tramite di organizzazioni o enti autorizzati ai sensi dell'art. 38 della L. n. 184/1983. Infatti detto articolo si limita a disporre che "il Ministero per gli Affari Esteri, di concerto con il Ministro di Grazia e Giustizia, può autorizzare enti pubblici o altre organizzazioni idonee allo svolgimento delle pratiche inerenti all'adozione di minori stranieri", senza peraltro stabilire che l'adozione di minori stranieri debba avvenire necessariamente per il tramite di tali enti.

La Corte d'Appello di Firenze (sez. min. decreto 3 marzo 1995, in *Foro It.* 1995, I, 1323) ha ritenuto che l'esercizio dell'attività di *sexy star* o *pornostar* da parte della madre affidataria del minore non sia di per sé ostativa alla gestione di un proficuo rapporto tra madre e figlio e di una equilibrata

crescita di quest'ultimo.

In assenza, quindi, di altri e diversi elementi negativi l'esercizio di una tale attività non può giustificare l'allontanamento del minore dalla madre.

La Corte ha inoltre affermato in tale occasione che nel procedimento camerale avente ad oggetto l'affidamento di un minore, al consulente tecnico possono deferirsi indagini vaste e informali, intese alla ricerca di tutti possibili elementi di giudizio.

Il Tribunale per i minorenni di Ancona (Sent. 29.03.1996, in *Foro It.*, 1996, I, 1837) ha ritenuto che la partecipazione attiva di figli minori, accompagnati dal genitore affidatario, ad una trasmissione televisiva dove vengono notoriamente dibattute in pubblico problematiche attinenti i rapporti genitori-figli, rientri tra le decisioni di maggior interesse per i figli da adottarsi, come tali, da entrambi i genitori. Si è così affermato che detta partecipazione debba necessariamente essere inibita, qualora l'altro genitore non vi presti consenso.

Il T.A.R. della Lombardia - Milano - (Sent. 21.07.1995, n. 970, in *T.A.R.* 1995, I, 269) ha sancito che l'art. 12, comma 9, L. 5.02.1992, n. 104 - che impone che ai minori portatori di handicap, soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, siano comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica - debba essere inteso nel senso che, nell'arco di tempo in cui tali minori per motivi di salute siano impediti a frequentare la scuola, si garantisca l'e-

ducazione e lo studio mediante l'approntamento di idonee strutture scolastiche specifiche, quali le sezioni staccate delle scuole medie statali presso i centri di assistenza dove i medesimi sono ospitati.

Il **T.A.R. Trentino Alto Adige - Bolzano** (Sent. n. 26.02.1996, n. 37, in *T.A.R.*, 1995, I, 1331), sempre a tutela dei minori portatori di handicap ha affermato che l'insegnamento nella scuola elementare, secondaria e artistica, destinato al sostegno di tali alunni, richiede il possesso di particolari titoli di specializzazione in modo da poter promuovere concretamente il progresso intellettuale e culturale degli handicappati medesimi; pertanto quando siano disponibili solo insegnanti di ruolo privi di titoli, occorre, ad avviso del Tribunale Amministrativo di cui sopra, far ricorso ad insegnanti non di ruolo specializzati, anche se ciò comporti aggravio per l'Erario.

La **Corte di Cassazione** (Sez. III, Sent. depositata il 26 giugno 1998, n. 6331, non pubblicata) ha stabilito che l'amministrazione scolastica è responsabile in via diretta dei danni che il minore cagioni a terzi o a sé medesimo nel tempo in cui è sottoposto alla vigilanza del personale dipendente, salvo che non provi che è stato impossibile impedire il fatto. L'onere probatorio del danneggiato, sia esso un terzo o il minore medesimo, si esaurisce nella dimostrazione che il fatto si è verificato nel tempo in cui il minore è rimasto affidato alla scuola, bastando questo a rendere operante la presunzione di colpa per

l'inosservanza dell'obbligo di sorveglianza, mentre spetta all'amministrazione scolastica la prova liberatoria, che consiste nella dimostrazione che è stata esercitata la sorveglianza sugli allievi con una diligenza idonea ad impedire il fatto e cioè quel grado di sorveglianza correlato alla prevedibilità di quanto può accadere.

La **Corte di Cassazione** (sez. IV pen., 21.09.1994, in *Cass. Pen.*, 1996, n. 450) ha sancito che in tema di violazione degli obblighi di assistenza familiare, la dichiarazione di fallimento non osta all'adempimento dell'obbligo alimentare del fallito. Secondo la Cassazione, infatti, ai sensi dell'art. 46, comma 1, n. 2 e comma 2 della legge fallimentare (r.d. 16.03.1942, n. 267) gli assegni alimentari ed in genere tutto ciò che il fallito guadagna con la propria attività non sono compresi nel fallimento, entro i limiti, fissati dal giudice, di quanto occorre per il mantenimento suo e della famiglia, mentre, ai sensi del successivo art. 47, il giudice delegato può addirittura porre a carico della massa fallimentare un sussidio a titolo di alimenti per il fallito e la sua famiglia. Non sussiste, quindi, per il fallito l'impossibilità giuridica di fornire ai propri familiari i mezzi di sussistenza loro dovuti.

La **Corte di Cassazione** (sez. II pen., 15.05.1995, in *Cass. Pen.*, 1996, n. 2050) ha dichiarato manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 519 e 542 in riferimento agli artt. 3 e 24 Cost., nella parte in cui prevedono la procedibilità d'ufficio per il reato di

violenza carnale solo nei confronti del genitore e non dell'avo e degli altri prossimi congiunti. La Cassazione ha osservato che è infatti il genitore, nonché il tutore in relazione al quale pure è esclusa la necessità della querela, che, esercitando la potestà parentale, pongono la parte lesa in una posizione di particolare soggezione ed hanno diritto ad una particolare forma di obbedienza da parte di questa.

La **Corte di Cassazione (sez. I, Sent. 12 maggio 1994, n. 4643, in Foro It., 1996, I, 264)** ha affermato che nella fase procedimentale intercorrente fra la dichiarazione dello stato di adottabilità e la proposizione dell'opposizione, né la legge sull'istituzione ed il funzionamento del Tribunale per i minorenni (R.d.l. n. 1404/1934) né quella sulla disciplina dell'adozione (L. n. 184/1983) prevedono disposizioni limitative del diritto di difesa; ne consegue che anche in detta fase trovano applicazione le norme del codice di procedura civile sulle fonti di prova, ivi compresa quella di cui all'art. 76 delle disposizioni di attuazione dello stesso codice, che consentono al difensore delle parti private di ottenere il rilascio di copia di tutti gli atti contenuti nel fascicolo d'ufficio, senza esclusione alcuna.

In tema di procedimento divorzile il **Tribunale di Monza, (Sent. 2 settembre 1995, in Dir. Fam. Pers., 1996, 1446)** ha ribadito il principio secondo il quale l'obbligo di corrispondere l'assegno di mantenimento dei figli minori o anche maggiorenni, ma non economicamente autosuffi-

cienti, decorre necessariamente in via retroattiva dalla data di domanda giudiziale, poiché trattasi di obbligo che discende dal fatto stesso della procreazione ed è indipendente dalla separazione o divorzio dei genitori obbligati al mantenimento.

Il Tribunale ha inoltre stabilito che, nel caso di assegnazione della casa familiare al coniuge non proprietario, né titolare di altro diritto reale (o personale) su di essa, il giudice può disporre che la sopportazione delle spese condominiali e di manutenzione dell'immobile siano suddivise tra i coniugi secondo i criteri di riparto previsti in tema di rapporto locativo.

Infine ha espressamente riconosciuto al terzo affidatario del figlio minore, ai sensi dell'art. 6, comma 8, l. 898/1970, la legittimazione attiva a promuovere una procedura esecutiva per ottenere l'adempimento degli obblighi sanciti a carico di uno dei genitori nella pronuncia di divorzio.

In materia di filiazione naturale la **Corte Costituzionale (Sent. 18 aprile 1997, n. 99, in Dir. Famiglia, 1997, 837)** ha dichiarato l'infondatezza, con riferimento all'art. 3 della Cost., della questione di legittimità costituzionale dell'art. 156 del codice civile, nella parte in cui escluderebbe che il provvedimento di sequestro ivi previsto possa essere disposto anche nei confronti del genitore di un figlio naturale riconosciuto che a quest'ultimo non eroghi il mantenimento dovuto: pur essendo il sequestro di cui all'art. 156 del codice civile previsto in un contesto diverso dalla convivenza concubinaria e dalla filiazione na-

turale, esso è una forma di attuazione del principio di responsabilità parentale, il quale postula che sia data tempestiva ed efficace soddisfazione alle esigenze di mantenimento del figlio a prescindere dalla qualificazione dello *status*.

Per quanto concerne in particolare la famiglia di fatto, la **Corte Costituzionale** (**Sent. 13 maggio 1998, n. 166**, in *Famiglia e dir.*, 1998, 205) ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale del combinato disposto di cui agli articoli 151, comma 1 e 155 del codice civile, nella parte in cui non prevede che la separazione giudiziale e i provvedimenti riguardanti i figli e l'assegnazione della casa familiare possono essere richiesti al giudice dal convivente *more uxorio* con il procedimento discipli-

nato dagli articoli 706, 707, 708 e 709 del codice di procedura civile.

La **Corte di Cassazione** (**Sez. III, Sent. depositata il 13 novembre 1997, n. 11236**, in *Foro It.*, 1998, 54), aderendo ad una consolidata idea di matrice giurisprudenziale che ammette la risarcibilità delle aspettative cosiddette legittime, ha ritenuto che ai genitori di un minore deceduto per un fatto illecito spetti il diritto al risarcimento del danno patrimoniale futuro, consistente nella perdita delle aspettative del contributo economico della vittima; e ciò indipendentemente dalle loro condizioni (ad esempio adeguate fonti di reddito) al momento dell'illecito, essendo sufficiente che in base a fatti notori e di comune esperienza risulti verosimile il danno relativamente ai bisogni futuri.

Rassegna bibliografica (1997)

Premessa

Si presenta qui di seguito la rassegna bibliografica degli articoli e della documentazione monografica (libri e letteratura grigia) pervenuta al Centro di documentazione e pubblicata nel corso del 1997.

Per quanto riguarda gli articoli, si precisa che lo spoglio di questi ultimi è stato effettuato sulle riviste in possesso del Centro di documentazione. L'intera rassegna viene presentata suddivisa in ampie aree tematiche.

Per le segnalazioni bibliografiche relative al tema dell'abuso sui minori si rimanda al primo numero monografico del periodico *Pianeta Infanzia* dedicato al tema delle violenze sessuali sulle bambine e sui bambini.

1. Articoli; 2. Monografie; 3. Letteratura Grigia.

1. ARTICOLI

Apprendimento e sviluppo

- ◆ **L'apprendimento spontaneo della matematica** / di Francesco Agli e Bruno D'Amore.
Bibliografia: p. 40.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 36-40.

Descrittori: Capacità cognitiva; Bambini in età prescolare; Matematica

- ◆ **Il bambino allo specchio : un contributo sperimentale alla comprensione della conoscenza di sé** / Marco Walter Battacchi, Giorgio Celani, Vania Fusaroli, Mario Rizzardi, Elena Trombini.
Contributo contenuto nel nucleo monotematico: In ricordo di René Zazzo, un maestro della psicologia

europea / a cura di Marco Walter Battacchi. - Bibliografia: p. 64-66.
In: *Età evolutiva*. - N. 56 (febb. 1997), p. 52-66.

Descrittori: Concetto di sé; Osservazione; Bambini piccoli

- ◆ **Chi è questo bambino? : come le madri parlano ai bebè dell'immagine speculare** / Paola Molina.
Contributo contenuto nel nucleo monotematico: In ricordo di René Zazzo, un maestro della psicologia europea / a cura di Marco Walter Battacchi. - Bibliografia: p. 74-75.
In: *Età evolutiva*. - N. 56 (febb. 1997), p. 67-76.

Descrittori: Concetto di sé; Bambini piccoli; Rapporto madre figlio; Osservazione

Identificatori: Zazzo, René

- ◆ **Conoscenze condivise e comunicazione referenziale in età scolare : implicazioni dell'essere "abitanti" di una città** / Elvira Cicognani.
Bibliografia: p. 248-250.
In: *Giornale italiano di psicologia*. - A. 24, n. 1 (febr. 1997), p. 227-250.
Descrittori: Comunicazione verbale; Bambini; Ricerca; Adulti

- ◆ **Il corpo** / Patrizia Tombaccini.
In: *Infanzia*. - 5 (genn. 1997), p. 23-27.
Descrittori: Bambini piccoli; Coscienza di sé; Sviluppo sociale; Corpo umano

- ◆ **Cos'è l'infanzia** / René Zazzo ; presentazione di Bianka Zazzo.
Contributo contenuto nel nucleo monotematico: In ricordo di René Zazzo, un maestro della psicologia europea / a cura di Marco Walter Battacchi.
In: *Età evolutiva*. - N. 56 (febr. 1997), p. 117-124.
Descrittori: Infanzia; Crescita; Adolescenza

- ◆ **Difficoltà di apprendimento e abilità di studio** / Silvia Pesenti, Cesare Cornoldi.
Contributo contenuto nel nucleo monotematico: In ricordo di René Zazzo, un maestro della psicologia europea / a cura di Marco Walter Battacchi. - Bibliografia: p. 102.
In: *Età evolutiva*. - N. 56 (febr. 1997), p. 94-102.
Descrittori: Difficoltà di apprendimento; Preadolescenti; Ricerca; Motivazione allo studio; Attenzione

- ◆ **Disturbi di acquisizione del linguaggio : ipotesi per un'analisi funzionale all'interno di un modello di processamento linguistico** / Maria Emiliani, Cecile McKee.
Bibliografia: p. 14-15.
In: *Età evolutiva*. - N. 56 (febr. 1997), p. 3-15.
Descrittori: Difetti del linguaggio; Studio del caso; Bambini

- ◆ **Educare al comprendere : conversazione con Mara Krechevsky** / a cura di Lella Gandini.
Contenuto nell'insero dedicato a Howard Gardner.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 26-28.
Descrittori: Comprensione; Intelligenza

- ◆ **Educare le intelligenze** / di Paola Nicolini.
Contenuto nell'insero dedicato a Howard Gardner.
In: Bambini. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 11-14.
- Descrittori:** Educazione; Intelligenza
Identificatori: Gardner, Howard
- ◆ **La memoria tra pedagogia e anti-pedagogia** / Piero Bertolini.
Relazione tenuta al Convegno Il presente ricordato, svolto a Modena nel 1996.
In: Infanzia. - 5 (genn. 1997), p. 9-12.
- Descrittori:** Memoria; Identità; Apprendimento
- ◆ **Genitori e figli crescono insieme** / di Paola Emma Tosi.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 2 (febr. 1997), p. 31-35.
- Descrittori:** Attaccamento; Rapporto madre figlio; Rapporto genitori figli
- ◆ **Mettere la comprensione in primo piano** / di David Perkins e Tina Blythe.
Contenuto nell'insero dedicato a Howard Gardner.
In: Bambini. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 23-25.
- Descrittori:** Comprensione; Educazione; Intelligenza
- ◆ **Il "gruppo daunoatre" : storia di una esperienza** / Bianca Orsoni.
In: Infanzia. - 8 (apr. 1997), p. 21-24.
- Descrittori:** Socializzazione; Rapporto educatore genitori; Asili nido; Gioco
Identificatori: Ferrara; Centro per le famiglie Elefante Blu
- ◆ **Modelli psicoanalitici, psicologia dell'età evolutiva e teoria dell'attaccamento : un confronto tra interpretazioni delle prime fasi dello sviluppo** / Cristina Riva Crugnola.
Bibliografia: p. 39-41.
In: Età evolutiva. - N. 56 (febr. 1997), p. [28]41.
- Descrittori:** Attaccamento; Psicologia dello sviluppo; Psicanalisi
- ◆ **Intelligenze multiple e scuola** / di Howard Gardner.
Contenuto nell'insero dedicato a Howard Gardner.
In: Bambini. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 15-17.
- Descrittori:** Sistema scolastico; Intelligenza
Identificatori: Gardner, Howard

- ◆ **Il paradosso dei fratelli gemelli** / Liana Valente Torre.
Contributo contenuto nel nucleo monotematico: In ricordo di René Zazzo, un maestro della psicologia europea / a cura di Marco Walter Battacchi. - Bibliografia: p. 83-84. In: *Età evolutiva*. - N. 56 (febb. 1997), p. 77-84.
- Descrittori:** Gemelli
Identificatori: Zazzo, René
- ◆ **Per paura della paura** / Marco Dallari.
In: *Infanzia*. - 6 (febb. 1997), p. 2-9.
- Descrittori:** Bambini piccoli; Paura; Apprendimento
- ◆ **"Le psychisme n'existe pas" : riflessioni sullo sviluppo del concetto di rappresentazione mentale** / Giacomo Stella.
Contributo contenuto nel nucleo monotematico: In ricordo di René Zazzo, un maestro della psicologia europea / a cura di Marco Walter Battacchi. - Bibliografia: p. 109. In: *Età evolutiva*. - N. 56 (febb. 1997), p. 103-109.
- Descrittori:** Rappresentazione concettuale
Identificatori: Zazzo, René
- ◆ **Quando il bambino è stanco** / di Paola Tonelli.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 30-33.
- Descrittori:** Bambini; Stanchezza
Identificatori: Maslow, Abraham
- ◆ **Le ragioni e i luoghi della memoria** / Laura Restuccia Saitta.
Relazione tenuta al Convegno Il presente ricordato, svolto a Modena nel 1996.
In: *Infanzia*. - 5 (genn. 1997), p. 2-8.
- Descrittori:** Identità; Memoria; Attaccamento; Bambini in età prescolare
- ◆ **I rapporti intergenerazionali come problema politico** / Giorgio Campanini.
In: *La famiglia*. - A. 31, 182 (mar./apr. 1997), p. 20-32.
- Descrittori:** Rapporto di coppia; Rapporto genitori figli; Relazioni interpersonali; Rapporto tra generazioni; Solidarietà

- ◆ **Referenze a stati interni nella produzione linguistica spontanea a venti mesi** / Luigia Camaioni, Emiddia Longobardi.
Bibliografia: p. 25.
In: *Età evolutiva*. - N. 56 (febr. 1997), p. 16-25.
- Descrittori:** Linguaggio; Capacità cognitiva; Ricerca; Bambini piccoli
- ◆ **Ultime immagini occidentali dell'intelligenza** / Gabriele Boselli.
In: *Infanzia*. - 6 (febr. 1997), p. 15-19.
- Descrittori:** Scienze dell'educazione; Intelligenza
Identificatori: Gardner, Howard
- Educazione e formazione**
- ◆ **Lo sviluppo delle abilità matematiche in età prescolare** / di Maria Chiara Passolunghi.
Bibliografia: p. 35.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 30-35.
- Descrittori:** Bambini in età prescolare; Teoria dell'educazione; Capacità cognitiva; Matematica
- ◆ **A proposito di gestione sociale** / di Mauro Francia.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 40-43.
- Descrittori:** Gestione sociale; Scuole dell'infanzia
Identificatori: Modena
- ◆ **Tante intelligenze : intervista a Howard Gardner** / a cura di Lella Gandini.
Contenuto nell'insero dedicato a Howard Gardner. - Bibliografia: p. 19.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 18-22.
- Descrittori:** Pratica educativa; Intelligenza
Identificatori: Gardner, Howard
- ◆ **A teatro con il ciuccio in bocca** / di Bruna Pellegrini.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 29-33.
- Descrittori:** Teatro; Bambini in età prescolare

- ◆ **Agenzia investigativa "Casi disperati" : il passaggio alla scuola superiore /** Provincia di Ravenna, Centro formazione professionale di Faenza. 2, Valutazione dell'esperienza e confronto con le difficoltà.
Le tre parti precedenti sono state pubblicate nel 1996, rispettivamente nei numeri 6/7, 8/9, 12.
In: Animazione sociale. - A. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 78-86.
- Descrittori:** Scuole secondarie superiori; Ricerca; Abbandono degli Studi; Disagio scolastico
Identificatori: Emilia Romagna
- ◆ **Alimentazione biointegrale a scuola /** di Paola Trionfi.
In: Bambini. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 54-55.
- Descrittori:** Educazione alimentare; Alimentazione biologica
- ◆ **L'alimentazione biologica nelle scuole dell'infanzia /** di Maurizio Andreotti, Massimo Baldi e Edgardo Canducci.
In: Bambini. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 49.
- Descrittori:** Educazione alimentare; Salute; Progetti educativi; Alimentazione biologica
Identificatori: Comune di Ferrara. Servizio scuole d'infanzia
- ◆ **All'elementare a cinque anni? No, grazie : conversazione con Mario Benozzo /** a cura di Battista Quinto Borghi.
In: Bambini. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 23-24.
- Descrittori:** Riforma dell'istruzione; Scuole dell'infanzia; Scuole primarie
- ◆ **L'angolo della bambola è un'istituzione sessista? /** di Vivian Paley ; traduzione di Donatella Savio.
In: Bambini. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 26-29.
- Descrittori:** Gioco; Differenza di sesso
- ◆ **Appunti di viaggio : conversazione con Lilian G. Katz e Lella Gandini /** a cura di Donatella Savio.
In: Bambini. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 18-20.
- Descrittori:** Educazione della prima infanzia; Condizioni economiche; Rapporto genitori figli
Identificatori: India; Africa; Stati Uniti

- ◆ **Artebimbo** / a cura delle educatrici dei nidi di Garbagnate Milanese, in collaborazione con la pedagoga Chiara Bove.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 76-78.
- Descrittori:** Rapporto asilo nido famiglia; Gioco; Asili nido; Educazione artistica
Identificatori: Garbagnate Milanese
- ◆ **La colonna sonora di ciò che vedono gli occhi** / a cura delle insegnanti della Scuola materna "F.lli Cervi" di Macerata.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 72.
- Descrittori:** Suono; Ambiente naturale; Sperimentazione educativa
Identificatori: Sperimentazione Alfabetica; Scuola materna Fratelli Cervi, Macerata
- ◆ **Biancaneve e i sette cereali** / di Daniela Antonello e Livia Benedetti.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febb. 1997), p. 63-65.
- Descrittori:** Educazione alimentare; Progetti educativi
- ◆ **Coordinate per un percorso sonoro-musicale al nido** / di Marco Bricco.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 50-54.
- Descrittori:** Educazione musicale; Asili nido; Progetti educativi; Ascolto
- ◆ **Il cammino delle nostre scelte : percorsi orientati ai soggetti dai soggetti** / Doria Casadei.
In: *Infanzia*. - 6 (febb. 1997), p. 46-47.
- Descrittori:** Organizzazione scolastica; Sperimentazione educativa
Identificatori: Scuola materna Il drago, Santarcangelo di Romagna
- ◆ **Documentare per sé, documentare per gli altri** / di Paola Tonelli.
Bibliografia: p. 26.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 24-26.
- Descrittori:** Documentazione; Teoria dell'educazione; Diari
- ◆ **La città educativa** / Luigi Guerra.
In: *Infanzia*. - 7 (mar. 1997), p. 21-28.
- Descrittori:** Educazione extrascolastica; Servizi educativi
- ◆ **Educare con l'arte** / di Anna Pironti.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 52-56.
- Descrittori:** Esperienze educative; Educazione artistica
Identificatori: Museo d'arte contemporanea, Rivoli

- ◆ **Educazione alimentare allargata / di** Claudia Boetto Vallino.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 44-48.
- Descrittori:** Educazione alimentare; Progetti educativi; Salute; Ecologia; Alimentazione biologica
Identificatori: Grugliasco (Torino)
- ◆ **Un'esperienza di osservazione sistematica / di** Laura Pitto e Antonella Panchetti.
Bibliografia: p. 64.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 60-64.
- Descrittori:** Osservazione; Esperienze educative; Sviluppo del bambino
Identificatori: Scuola materna statale, San Colombano (Firenze); Progetto ASCANIO
- ◆ **La forza delle radici : intervista a Liliano Famigli / a cura di** Laura Penta.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 13-19.
- Descrittori:** Interviste; Scuole dell'infanzia; Esperienze educative
Identificatori: Modena
- ◆ **Gioco ed ecologia: un sogno o una realtà percorribile? / a cura** delle insegnanti della Scuola materna Leonardo da Vinci, Castelfiorentino.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 73.
- Descrittori:** Ecologia; Gioco; Progetti educativi
Identificatori: Scuola materna Leonardo da Vinci, Castelfiorentino
- ◆ **Identità a confronto / di** Giuliana Truffa Giachet e Luigi Guerra.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 34-38.
Tratto da: *Identità a confronto*, a cura del Comune di Padova, Assessorato alla pubblica istruzione, Servizi educativi, Edizioni Junior, Bergamo, 1996.
- Descrittori:** Continuità educativa; Asili nido; Scuole dell'infanzia; Ricerca
Identificatori: Padova
- ◆ **Identità e qualità della scuola materna /** Marisa Rossini.
In: *Infanzia*. - 5 (genn. 1997), p. 18-22.
- Descrittori:** Scuole dell'infanzia; Qualità dell'istruzione

- ◆ **Impertinente Ascanio** / di Mariangela Pasciuti.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 54-57.
- Descrittori:** Esperienze didattiche; Gioco
Identificatori: Progetto ASCANIO; Scuola materna statale, Vignale Traversetolo (Parma)
- ◆ **Insegnanti di sostegno nella scuola materna: quale ruolo e quale formazione : echi e testimonianze su alcune riviste italiane** / Maria Agostini, Lucia Gratarola.
In: *Infanzia*. - 6 (febb. 1997), p. 43-45.
- Descrittori:** Insegnanti di sostegno; Scuole dell'infanzia
- ◆ **In diretta dalla vasca** / di Caterina Zampatti, Maria Mosconi, Egle Filippini e Maria Piovesan.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 56-58.
- Descrittori:** Esperienze educative; Gioco; Nuoto
Identificatori: Scuola materna statale, Castenedolo (Brescia)
- ◆ **Interculturalità a distanza** / Cooperativa Uno Teatro, Lecco.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 57-62.
- Descrittori:** Progetti educativi; Educazione interculturale; Bambini profughi
Identificatori: Scuola materna, Germanedo (Lecco); Campo profughi Bosniaci, Velenje (Slovenia)
- ◆ **L'informatica a scuola** / di Isabella Raichi.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 58-63.
- Descrittori:** Computer; Esperienze educative
Identificatori: Scuola materna Clericetti, Milano; Scuola materna Anfossi, Milano
- ◆ **Libertà ed educazione** / Rosalba Venturini.
Bibliografia: p. 14.
In: *Infanzia*. - 6 (febb. 1997), p. 10-14.
- Descrittori:** Educazione; Diritti dei bambini; Sistema scolastico; Libertà

- ◆ **Lupus in fabula** / di Giuliana Carrara, Maria Enrica Guerrieri, Maria Laura Laiolo, Riccarda Toro, Nadia Corillo, Elio Raviolo.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 38-51.
Descrittori: Educazione linguistica; Progetti educativi; Fiabe
Identificatori: Scuola materna statale, Carcare
- ◆ **Il nuovo spazio educativo della città : diritti e responsabilità** / Piero Bertolini.
In: *Infanzia*. - 7 (mar. 1997), p. 29-35.
Descrittori: Educazione extrascolastica; Città; Servizi educativi; Bisogni educativi
Identificatori: Ravenna
- ◆ **Un mondo di numeri** / a cura delle insegnanti della Scuola materna di via Albinoni San Sisto, Perugia.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 64-65.
Descrittori: Esperienze didattiche; Matematica
Identificatori: Scuola materna di via Albinoni, San Sisto (Perugia)
- ◆ **Nutrirsi per aprirsi al mondo** / di Donatella Savio.
Bibliografia: p. 37.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febb. 1997), p. 34-37.
Descrittori: Educazione alimentare; Scuole; Sviluppo del bambino
- ◆ **Le nuove tecnologie intellettuali al servizio dell'educazione** / Pier Ugo Calzolari.
In: *Infanzia*. - 7 (mar. 1997), p. 14-20.
Descrittori: Sistema educativo; Nuove tecnologie
Identificatori: Bologna; Francia; Gran Bretagna
- ◆ **Organizzazione didattica e professionalità docente. 2 Parte** / di Antonio Leo, Corinna Celin e Luisa Salmaso.
La prima parte è stata pubblicata sul numero di novembre del 1996, a p. 24.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 28-32.
Descrittori: Insegnanti; Organizzazione scolastica; Ricerca

- ◆ **Osservare il gioco per cogliere e accogliere difficoltà** / Nancy E. Curry e Sara H. Arnaud ; traduzione di Sara Daina.
Precedentemente pubblicato in *Young Children*, maggio 1995.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 20-25.
- Descrittori:** Bambini difficili; Bambini in età prescolare; Gioco; Rapporto educatore bambino
- ◆ **I pesci** / di Angelo Rimondi e delle insegnanti della Scuola materna statale "Pinocchio" di Torriana (RN).
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 66-71.
- Descrittori:** Progetti educativi; Animali; Gioco; Educazione scientifica
- Identificatori:** Scuola materna statale Pinocchio, Torriana (Rimini)
- ◆ **Pane, amore e...** / a cura delle insegnanti della Scuola materna Matteotti di Abbiategrasso.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 60-62.
- Descrittori:** Educazione alimentare; Questionari
- Identificatori:** Scuola materna Matteotti, Abbiategrasso (Milano)
- ◆ **Il piacere di stare insieme a tavola al nido** / di Daniela Bocchi.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 42-43.
- Descrittori:** Educazione alimentare; Sviluppo del bambino; Educazione interculturale; Sviluppo sociale
- ◆ **Parma: il nido compie 20 anni** / di Nice Terzi.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 25-27.
- Descrittori:** Asili nido; Servizi educativi
- Identificatori:** Parma
- ◆ **Prendersi cura del momento del pasto** / di Elinor Goldschmied e Sonia Jackson.
Tratto da: *Persone da zero a tre anni* di Elinor Goldschmied e Sonia Jackson, Edizioni Junior, Bergamo, 1996.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 38-41.
- Descrittori:** Educazione alimentare; Esperienze educative; Organizzazione scolastica

- ◆ **Prima delle parole, l'ascolto** / di Diana Penso.
Bibliografia: p. 23.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 18-23.

Descrittori: Scienze dell'educazione; Ascolto; Rapporto educatore bambino
Identificatori: Movimento di cooperazione educativa. Gruppo nazionale infanzia.

- ◆ **Progettare al nido** / di Maria Cristina Stradi.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 55-59.

Descrittori: Progetti educativi; Didattica; Asili nido

- ◆ **Ripensare e ricreare la scuola : linee interpretative emergenti su scuola e bisogni educativi** / Riccardo Massa.
Bibliografia: p. 28.
In: *Animazione sociale*. - A. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 21-28.

Descrittori: Sistema scolastico; Educazione sessuale; Bisogni educativi

- ◆ **Il rischio e la protezione dal rischio : un punto di vista pedagogico** / Piero Bertolini.
In: *Infanzia*. - 8 (apr. 1997), p. 2-9.

Descrittori: Educazione; Rischio psicopatologico; Rapporto educatore bambino; Rapporto educatore genitori

- ◆ **Riscoprire la centralità del momento del pasto** / di Anna Ferrante.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 52-53.

Descrittori: Educazione alimentare; Progetti educativi; Asili nido
Identificatori: Asilo nido comunale, Teramo

- ◆ **Lo sai cosa mangi?** / a cura delle insegnanti della Scuola materna San Germano, Casale Monferrato (AL).
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 56-59.

Descrittori: Educazione alimentare; Salute
Identificatori: Scuola materna San Germano, Casale Monferrato (Alessandria)

- ◆ **Le scatole dei suoni e altro ancora** / di Marco Bricco.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 42-48.

Descrittori: Educazione musicale; Asili nido
Identificatori: Asilo nido, Cavriago (Reggio Emilia); Asilo nido comunale, Rivoli (Torino); Asilo nido, Torre Pellicce (Torino)

- ◆ **Scuola elementare e sistemi didattici** / Benito Calonego, Anna Ruggin.
In: *Dirigenti scuola*. - A. 17, 3 (genn./febb. 1997), p. [47]-60.
- Descrittori:** Didattica; Sistema scolastico; Scuole primarie; Ricerca
- ◆ **Una "storia" dal Piano nazionale di aggiornamento** / di Carmen Vetrone .
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 34-36.
- Descrittori:** Formazione degli insegnanti; Esperienze educative
Identificatori: Scuola materna, Finale Ligure
- ◆ **Soglie educative : spazi culture tecnologie** / Vittorio Pranzini.
In: *Infanzia*. - 7 (mar. 1997), p. 3-6.
- Descrittori:** Modelli educativi; Città; Qualità della vita; Nuove tecnologie; Sistema educativo
Identificatori: Ravenna
- ◆ **La storia di Marco, ovvero... la fatica di crescere** / di Lia Proietti.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 27-29.
- Descrittori:** Osservazione; Rapporto educatore bambino; Teoria dell'educazione; Documentazione
- ◆ **Sostenitori del gioco a scuola cerca-si. 1. Parte** / di Sandra J. Stone.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 44-49.
- Descrittori:** Gioco; Scuole primarie; Continuità educativa
- ◆ **Sulla valutazione della qualità di una scuola** / di Agostina Melucci, in collaborazione con Gabriele Boselli.
Bibliografia: p.16.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 10-16.
- Descrittori:** Valutazione; Scuole dell'infanzia; Qualità dell'istruzione
- ◆ **Sostenitori del gioco a scuola cerca-si. 2. Parte** / di Sandra J. Stone; traduzione di Sara Daina.
Precedentemente pubblicato in *Young Children*, settembre 1995. - La prima parte è stata pubblicata sul numero 1 (genn. 1997), p. 44-49.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 2 (febb. 1997), p. 29-30.
- Descrittori:** Gioco; Rapporto educatore genitori
- ◆ **Sulla valutazione formativa** / di Natalina Di Marco.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 10-12.
- Descrittori:** Valutazione; Scuole dell'infanzia

- ◆ **Sulle tracce di Rikiki** / di Cristina Esposito.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 49-53.
Descrittori: Esperienze didattiche; Ambiente naturale
Identificatori: Asilo nido Brocherel, Aosta
- ◆ **Lo sviluppo della "pedagogia Freinet" in Italia e nel mondo** / di Rinaldo Rizzi.
Contiene breve scheda biografica su Célestin Freinet a p. 14.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 10-14.
Descrittori: Scienze dell'educazione
Identificatori: Freinet, Célestin
Le "tecniche Freinet" / di Rinaldo Rizzi.
Bibliografia: p. 17.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 3 (mar. 1997), p. 15-17.
Descrittori: Scienze dell'educazione
Identificatori: Freinet, Célestin
- ◆ **Teletilt** / a cura delle insegnanti della Scuola materna di via Iseo, Milano.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 48-54.
Descrittori: Televisione; Progetti educativi
Identificatori: Scuola materna di via Iseo, Milano
- ◆ **Una televisione a misura di bambino** / a cura delle insegnanti della Scuola materna "San Giovanni dei Gelsi" di Campobasso.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 74-75.
Descrittori: Televisione; Bambini; Questionari
Identificatori: Scuola materna San Giovanni dei Gelsi, Campobasso
- ◆ **Tre per uno, uno per tre** / di Rita Franceschini.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 42-47.
Descrittori: Continuità educativa; Scuole dell'infanzia; Progetti educativi
Identificatori: Circolo didattico n. 2, Sarzana
- ◆ **Valutare la soddisfazione dei genitori rispetto al nido** / di Marisa Arona.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 4 (apr. 1997), p. 26-28.
Descrittori: Questionari; Rapporto educatore genitori; Asili nido; Valutazione dei servizi; Educatori della prima infanzia; Ricerca
Identificatori: Pavia (Provincia)
- ◆ **Il "verde batuffolo"** / a cura delle educatrici dell'Asilo nido di Orbassano.
In: *Bambini*. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 64-66.

Descrittori: Giardini; Spazio gioco; Esperienze educative
Identificatori: Asilo nido, Orbassano

◆ **Anziani e bambini** / Sergio Spini.
 In: La famiglia. - A. 31, 181
 (genn./febr. 1997), p. 51-59.

◆ **Vietato ai maggiori di 18 anni (!!!)** / di Giancarlo Cerini.
 In: Bambini. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 15-22.

Descrittori: Anziani; Bambini; Nonni; Nipoti; Rapporto tra generazioni

Descrittori: Riforma dell'istruzione

◆ **L'approccio giovanile al matrimonio** / di Giorgio Campanini.
 Bibliografia: p. 66.
 In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 6/7 (giugno/luglio 1997) p. 56-66.

◆ **Zitti! Il lupo dorme** / a cura delle insegnanti della Scuola dell'infanzia di via Galligarie, Pesaro.
 In: Bambini. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 59-62.

Descrittori: Ricerca; Condizione giovanile; Matrimonio

Descrittori: Fiabe; Esperienze educative

Identificatori: Scuola dell'infanzia di via Galligarie, Pesaro

◆ **Appunti sulla spiritualità familiare** / Alfredo Carlo Moro.
 In: La famiglia. - A. 31, 181
 (genn./febr. 1997), p. 16-25.

Descrittori: Famiglie; Educazione religiosa; Spiritualità

Società, legislazione e servizi sociali

◆ **Abuso all'infanzia : integrazione tra servizi e prevenzione della cronicizzazione** / Angelo Carini.
 Bibliografia: p. 21.
 In: Prospettive sociali e sanitarie. - A. 27, n. 3 (15 febr. 1997), p. 18-21.

Descrittori: Tutela del minore; Abuso sui minori; Servizi sanitari; Servizi sociali; Prevenzione

Identificatori: Telemimbo, Brescia

◆ **Le associazioni familiari si organizzano** / di Maurizio De Paoli.
 Bibliografia: p. 68.
 In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 4 (apr. 1997), p. 51-68.

Descrittori: Famiglie; Associazioni familiari

- ◆ **Bambini e adolescenti deprivati : la sofferenza mascherata ma presente** / di Osmano Oasi e Giovanni Stella. Contributo contenuto nel dossier: Disturbi dell'umore in rapporto all'età. Bibliografia: p. 68-69. In: *Famiglia oggi*. - A. 20, n. 5 (magg. 1997), p. 63-70.
- Descrittori:** Depressione; Bambini; Adolescenti; Attaccamento; Rapporto madre figlio
- ◆ **I bambini e la mafia** / di Renate Siebert. In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 34-39.
- Descrittori:** Bambini; Educazione; Mafia
- ◆ **Bambini e pubblicità** / di Maria Carmela Penna. Bibliografia: p.25. In: *Bambini*. - A. 13, n. 5 (magg. 1997), p. 21-25.
- Descrittori:** Bambini in età prescolare; Televisione; Pubblicità
- ◆ **Il bambino : aspetti culturali e pedagogici** / di Anna Bondioli. Bibliografia: p. 14. In: *Bambini*. - A. 13, n. 1 (genn. 1997), p. 10-14.
- Descrittori:** Bambini in età prescolare; Scuole dell'infanzia
- ◆ **Il bambino-persona : diritto e psicologia** / Annamaria Dell'Antonio. In: *Il diritto di famiglia e delle persone*. - A. 26, 1 (genn./mar. 1997), p. [3]-5.
- Descrittori:** Diritti dei bambini; Tutela del minore
- Identificatori:** Università La Sapienza, Roma. Centro interdisciplinare di studi sulla tutela della persona del minore.
- ◆ **Le bugie dei bambini. Parte III, Come intervenire : punizione e prevenzione** / Simonetta Di Pinto. I precedenti articoli sono stati pubblicati nei numeri 2 (ott. 1996) e 3/4 (nov./dic. 1996) della rivista. Bibliografia: p. 17. In: *Infanzia*. - 5 (genn. 1997), p. 13-17.
- Descrittori:** Bambini; Rapporto genitori figli; Bugia
- ◆ **La contaminazione culturale dello spazio urbano** / Matilde Callari Galli. In: *Infanzia*. - 7 (mar. 1997), p. 7-13.
- Descrittori:** Città; Società; Sistema educativo; Nuove tecnologie; Bisogni educativi

- ◆ **La convenzione sui diritti del fanciullo : lo stato di sua attuazione in Italia** / Annamaria Dell'Antonio.
In: Il diritto di famiglia e delle persone. - A. 26, 1 (genn./mar. 1997), p. [246]-255.
- Descrittori:** Diritti dei bambini; Bisogni; Bambini; Politica per l'infanzia
- Identificatori:** Conv. ONU 1989 dir. infanzia; Conv. europea 1996 dir. bambini; Italia
- ◆ **Il difficile compito del giudice / di Rosa Mazzone.**
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 1 (genn. 1997), p. 43-48.
- Descrittori:** Delinquenza minorile; Tutela del minore; Abuso sui minori; Giudici minorili; Responsabilità; Genitori
- ◆ **Diritto di procreare e fecondazione artificiale tra libertà e limiti / Gianni Baldini.**
In: Il diritto di famiglia e delle persone. - A. 26, 1 (genn./mar. 1997), p. [343]-369.
- Descrittori:** Diritto alla procreazione; Fecondazione artificiale
- ◆ **La discoteca e l'astronave : appunti per una lettura problematizzante delle nuove droghe** / Leopoldo Grosso.
Contenuto nell'insero sulle nuove droghe: Riti e miti nelle tribù dell'ecstasy / a cura di Fabrizia Bagozzi, Leopoldo Grosso, Fabrizio Schifano.
In: Animazione sociale. - A. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 51-55.
- Descrittori:** Tossicodipendenza; Giovani; Discoteche
- ◆ **E ti senti parte della tribù... : breve viaggio nel mondo dell'ecstasy / Fabrizia Bagozzi.**
Contenuto nell'insero sulle nuove droghe: Riti e miti nelle tribù dell'ecstasy / a cura di Fabrizia Bagozzi, Leopoldo Grosso, Fabrizio Schifano.
In: Animazione sociale. - A. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 31-40.
- Descrittori:** Tossicodipendenza; Giovani

- ◆ **Educazione dei genitori : associazioni familiari a confronto** / a cura del Centro studi sulla vita matrimoniale e familiare di Brescia.
In: La famiglia. - A. 31, 182 (mar./apr. 1997), p. 49-69.
- Descrittori:** Rapporto scuola famiglia; Educazione dei genitori; Welfare state; Famiglie; Relazioni familiari; Anziani; Televisione; Educazione religiosa; Mercato del lavoro
- ◆ **Fare amicizia con i Power Rangers** / di Julie Greenberg; traduzione di Sara Daina.
Precedentemente pubblicato in Young Children, luglio 1995, p. 60-61.
In: Bambini. - A. 13, n. 2 (febr. 1997), p. 31-33.
- Descrittori:** Gioco; Violenza; Rapporto educatore bambino; Televisione
- ◆ **Evoluzione del costo dei figli** / di Carlo Filippucci, Ignazio Drudi, Antonio Zacchia Rondinini.
Bibliografia: p. 27.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 2 (febr. 1997), p. 20-30.
- Descrittori:** Dati statistici; Consumi; Spese per la famiglia
- ◆ **Fare politica e fare cultura per educare : il lavoro di strada dentro l'animazione di comunità a Senago (Mi)** / Raffaella Botticchio, Dario Colombo, Laura Cesana, Marco Moioli, Ambrogio Radaelli.
Bibliografia: p. 66.
In: Animazione sociale. - A. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 56-66.
- Descrittori:** Politica per i giovani; Disagio minorile; Ricerca azione; Educatori di strada
- Identificatori:** Regione Lombardia, Azienda Unità sanitaria locale, 32; Senago; Progetto Agorà
- ◆ **La famiglia? Ripartire dall'infanzia** / Carla Xodo Cegolon.
In: La famiglia. - A. 31, 181 (genn./febr. 1997), p. 26-40.
- Descrittori:** Responsabilità; Relazioni interpersonali; Ruolo genitoriale; Famiglie; Educazione familiare
- ◆ **Il figlio omosessuale** / Gianfrancesco Zuanazzi.
In: La famiglia. - A. 31, 181 (genn./febr. 1997), p. 41-50.
- Descrittori:** Omosessualità; Figli; Rapporto genitori figli

- ◆ **La flessibilità crescente** / di Massimiano Bucchi.
In: *Famiglia oggi*. - A. 20, n. 4 (apr. 1997), p. 32-37.
- Descrittori:** Adolescenti; Giovani; Dati statistici; Associazionismo
- ◆ **Il futuro della paternità** / di Fulvio Scaparro.
In: *Famiglia oggi*. - A. 20, n. 2 (febb. 1997), p. 36-40.
- Descrittori:** Separazione coniugale; Paternità
- ◆ **Genitori troppo ingombranti** / di Mariateresa Zattoni e Gilberto Gillini.
In: *Famiglia oggi*. - A. 20, n. 3 (mar. 1997), p. 20-26.
- Descrittori:** Disagio; Rapporto genitori figli; Crescita
- ◆ **Glossario psichedelico : le nuove sostanze d'abuso: note di farmacologia e di clinica** / Fabrizio Schifano. **Contenuto** nell'inserito sulle nuove droghe: Riti e miti nelle tribù dell'ecstasy / a cura di Fabrizia Bagozzi, Leopoldo Grosso, Fabrizio Schifano. - Bibliografia: p. 50.
In: *Animazione sociale*. - A. 27, 2. ser., n. 109 = 1 (genn. 1997), p. 41-50.
- Descrittori:** Tossicodipendenza; Giovani
- ◆ **L'immigrazione in Italia : la famiglia nelle coppie miste** / di Stefano Allievi.
Contributo contenuto nel dossier: I matrimoni misti in Italia.
In: *Famiglia oggi*. - A. 20, n. 3 (mar. 1997), p. 46-56.
- Descrittori:** Dati statistici; Nascita; Coppie miste; Matrimoni misti
Identificatori: Italia
- ◆ **In tema di ricongiungimento familiare di stranieri è competente il tribunale per i minorenni?**
In: *Giurisprudenza di merito*. - A. 29, 1997, 1, p. 73-74.
- Descrittori:** Tribunali per i minorenni; Bambini stranieri;
Ricongiungimento familiare
Identificatori: Art. 3, L. 27 maggio 1991, n.176; Art. 10, L. 27 maggio 1991, n. 176
- ◆ **I matrimoni misti : forme familiari articolate** / di Maria Tognetti Bordogna.
Contributo contenuto nel dossier: I matrimoni misti in Italia. - Bibliografia: p. 64.
In: *Famiglia oggi*. - A. 20, n. 3 (mar. 1997), p. 57-67.
- Descrittori:** Matrimoni misti

- ◆ **Il modello magentino di tutela del minore : semplificare la complessità** / Franco Miola, Paola Setti, Flora Pisoni.
In: Prospettive sociali e sanitarie. - A. 27, n. 1 (15 genn. 1997), p. 19-21.
Descrittori: Tutela del minore; Servizi sociali; Bambini maltrattati; Famiglie difficili
Identificatori: Regione Lombardia. Unità sanitaria locale, 35, Magenta
- ◆ **Le politiche di sostegno familiare /** di Chiara Saraceno.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 2 (febb. 1997), p. 8-19.
Descrittori: Politica per la famiglia; Sicurezza sociale; Lavoratrici madri; Servizi sanitari; Spese per la famiglia; Cura del bambino
- ◆ **Per la revisione della disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori : una recente proposta di legge** / Fabrizio Cosentino.
In: Il diritto di famiglia e delle persone. - A. 26, 1 (genn./mar. 1997), p. [332]-342.
Descrittori: Adozione; Affidamento familiare; Proposte di legge
Identificatori: Italia. Camera dei deputati. Proposta di legge n. 187, 9 maggio 1996
- ◆ **Il portavoce di tutti i desideri /** di Rosa Rosnati.
Bibliografia: p. 44.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 3 (mar. 1997), p. 38-44.
Descrittori: Madri; Ruolo genitoriale; Adolescenti; Aspettativa; Ricerca
Identificatori: Milano (territorio)
- ◆ **Potenza della vocazione /** di Davide Fiammengo.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 3 (mar. 1997), p. 8-11.
Descrittori: Libertà di espressione; Rapporto genitori figli; Modelli educativi
- ◆ **Il pianto silenzioso dei bambini /** di Alfredo Carlo Moro.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 1 (genn. 1997), p. 36-42.
Descrittori: Abuso sui minori; Bambini maltrattati; Violenza; Famiglie difficili
- ◆ **Il "prezzo" dell'adozione /** di Donata Nova Micucci e Mario Tortello.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 2 (febb. 1997), p. 41-47.
Descrittori: Adozione internazionale; Ruolo genitoriale; Diritti dei bambini

- ◆ **Il procedimento di separazione personale dei coniugi e l'art. 23, comma 1 della legge 6 marzo 1987 n. 74** / Vittorio Cardaci.
In: Il diritto di famiglia e delle persone. - A. 26, 1 (genn./mar. 1997), p. [235]-245.
- Descrittori:** Separazione coniugale; Procedura civile
Identificatori: Art. 23, comma 1, L. 6 marzo 1987, n. 74
- ◆ **Il ruolo della famiglia di origine** / di Carla Facchini.
Bibliografia: p. 35.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 3 (mar. 1997), p. 32-36.
- Descrittori:** Modelli familiari; Ricerca; Ruolo; Famiglie; Caratteristiche sociali; Scelta degli studi; Scelta professionale
Identificatori: Milano (territorio)
- ◆ **Promuovere il bambino** / di Isabella Poli.
In: Famiglia oggi. - A. 20, n. 2 (febb. 1997), p. 48-51.
- Descrittori:** Diritti dei bambini; Carezza affettiva; Mezzi di comunicazione di massa; Televisione
- ◆ **I rapporti familiari nel nuovo diritto internazionale privato** / Massimo Dogliotti.
In: Il diritto di famiglia e delle persone. - A. 26, 1 (genn./mar. 1997), p. [297]-311.
- Descrittori:** Relazioni familiari; Divorzio; Adozione; Figli; Matrimonio; Diritto internazionale privato
Identificatori: L. 31 maggio 1995, n. 218
- ◆ **Scienze umane e scienze giuridiche : la composizione dei collegi minorili : disfunzioni, problemi e prospettive** / Giovanni Galuppi, Luciano Grasso.
In: Il diritto di famiglia e delle persone. - A. 26, 1 (genn./mar. 1997), p. [271]-296.
- Descrittori:** Giudici minorili; Tribunali per i minorenni
- ◆ **Storie di città e di zucchini rubati : strade, corpi, relazioni, sguardi** / Antonio Borgogni.
Bibliografia: p. 20.
In: Infanzia. - 8 (apr. 1997), p. 10-20.
- Descrittori:** Bambini; Città; Qualità della vita; Progettazione urbanistica

- ◆ **Storie di figli incompiuti** / di Maria Concetta Campana.
In: *Famiglia oggi*. - A. 20, n. 3 (mar. 1997), p. 12-19.
- Descrittori:** Disagio; Rapporto genitori figli; Rapporto di coppia; Identità culturale; Crescita
- ◆ **Violenza sui bambini e violenza dei bambini** / Piercarlo Pazé.
In: *La famiglia*. - A. 31, 182 (mar./apr. 1997), p. 33-48.
- Descrittori:** Abuso sui minori; Violenza; Bambini
- ◆ **Sull'adozione da parte del singolo** / Monica Guglielmi.
In: *Giurisprudenza di merito*. - A. 29, 1997, 1, p. 190-197.
- Descrittori:** Adozione; Singoli
- ◆ **Sulla tutela del nome e della personalità del nuovo diritto internazionale privato italiano** / Francesco Seatzu.
In: *Il diritto di famiglia e delle persone*. - A. 26, 1 (genn./mar. 1997), p. [375]-382.
- Descrittori:** Diritti della personalità; Diritto internazionale privato
Identificatori: Art. 24, L. 31 maggio 1995, n. 218
- ◆ **Zingari a Roma oggi** / [contributi di Mirella Karpati, Gianfranco Ciarlantini, Mirko Grga, Andrea Mauri, Giorgio Viaggio, Bruno Nicolini, J. D. Ramirez Herida, Sandra Cipparone, Fiammetta Mignella Calvosa, Piera Rella].
Contiene parte I: Il censimento del Comune di Roma; parte II: I Sinti a Roma.
In: *Lacio drom*. - A. 33, n. 2 (mar./apr. 1997), p. 2-71.
- Descrittori:** Zingari; Censimento
Identificatori: Roma
- ◆ **Vincere la violenza è possibile** / di Rosangela Vegetti.
In: *Famiglia oggi*. - A. 20, n. 1 (genn. 1997), p. 51-69.
- Descrittori:** Abuso sulle donne; Assistenza sociale
- ◆ **Zingari e pregiudizio** / M. Brazzoduro, R. De Angelis, F. Mignella, P. Rella.
In: *Lacio drom*. - A. 33, n. 1 (genn./febb. 1997), p. 24-35.
- Descrittori:** Zingari; Pregiudizio; Ricerca; Questionari; Studenti
Identificatori: Roma

Condizioni fisiche, salute e sicurezza

- ◆ **L'affidamento educativo a tempo parziale** / Maria Luisa Giubergia. Bibliografia: p. 20.

In: Prospettive sociali e sanitarie. - A. 27, n. 11 (15 giugno 1997), p. 17-20.

Descrittori: Consultori familiari; Minori; Affidamento educativo

- ◆ **L'animazione attraverso il gioco e lo sport** / Mario Pollo.

In: Animazione sociale. - A. 27, 2. ser., n. 113 = 5 (magg. 1997) p. 64-71.

Descrittori: Animazione; Sport; Gioco; Adolescenti

- ◆ **Bioetica per l'infanzia. Parte seconda** / a cura di Mirella D'Ascenzo.

La prima parte è stata pubblicata sul n. 3/4 (nov./dic. 1996).

In: Infanzia. - 5 (genn. 1997), p. 56-59.

Descrittori: Bioetica; Infanzia; Nascita; Salute

- ◆ **Le commissioni mensa** / a cura dell'Associazione "Coordinamento genitori nidi, materne, elementari e medie" di Torino.

In: Bambini. - A. 13, n. 2 (febb. 1997), p. 50-51.

Descrittori: Alimentazione; Refezione scolastica; Commissioni mensa

- ◆ **L'eterocronia nel ritardo mentale dei soggetti con sindrome di Down e con paralisi cerebrale infantile** /

Francesco Ciotti, Rossella Papperini, Sabrina Bascucci. Contributo contenuto nel nucleo monotematico: In ricordo di René Zazzo, un maestro della psicologia europea / a cura di Marco Walter Battacchi.

Bibliografia: p. 92-93.

In: Età evolutiva. - N. 56 (febb. 1997), p. 85-93.

Descrittori: Sindrome di Down; Ritardo mentale; Paralisi cerebrale
Identificatori: Zazzo, René

- ◆ **La gravidanza di una paziente psicotica : attitudini terapeutiche e rischi antiterapeutici** / Giovanni Del

Puente.

Bibliografia: p. 94.

In: Prospettive psicoanalitiche nel lavoro istituzionale. - Vol. 15, n. 1 (genn./apr. 1997), p. [82]-94.

Descrittori: Gravidanza; Psicosi; Madri

- ◆ **Polemiche sulla vita** / a cura di Mirella D'Ascenzo.
In: *Infanzia*. - 6 (febr. 1997), p. 50-53.
Descrittori: Bioetica; Embrioni; Vita umana
- ◆ **La conquista dell'identità : essere se stessi, essere diversi** / Giovanni Jervis. - 2. ed. - Milano : Feltrinelli, c1997. - 166 p. ; 20 cm. - (Elementi). ISBN 88-07-47014-4.
Descrittori: Identità

- ◆ **Il rapporto tra sanitario e sociale : una proposta di modifica al Dlgs. 502/92** / Anna Banchemo.
In: *Prospettive sociali e sanitarie*. - A. 27, n. 3 (15 febr. 1997), p. 9-12.
Descrittori: Servizi sanitari; Servizi sociali; Enti locali
Identificatori: D. LG. 30 dicembre 1992, n. 502
- ◆ **Counselling psicodinamico con adolescenti e giovani adulti** / Ellen Noonan ; edizione italiana a cura di Simonetta M.G. Adamo e Paolo Valerio. - Napoli : G. Gnocchi, c1997. - 191 p. ; 24 cm. - (Collana di psicologia clinica e psicoanalisi ; 2) Originariamente pubbl. [S.l.] : Methuen et Co. Ltd. 1983. ISBN 88-7947-181-3.
Descrittori: Adolescenti; Giovani; Crescita; Coscienza di sé; Counselling

2. MONOGRAFIE

Apprendimento e sviluppo

- ◆ **Conoscenza, affetti, socialità : verso concezioni integrate dello sviluppo** / a cura di Antonella Marchetti.
Milano : Raffaello Cortina, c1997. -x, 284 p. ; 23 cm. - (Lo sviluppo psicologico. Modelli e concezioni)
Bibliografia: p. 276-278.
ISBN 88-7078-431-2
Descrittori: Sviluppo del bambino; Sviluppo cognitivo; Comportamento affettivo; Sviluppo sociale
- ◆ **Immagini storie e costruzioni nell'analisi del bambino e dell'adolescente**. - Roma : Borla, c1997. - 165 p. ; 20 cm. - (Quaderni di psicoterapia infantile. Nuova serie ; vol. 36). ISBN 88-263-1181-1.
Descrittori: Psicoterapia; Infanzia

- ◆ **L'infanzia** / Luigia Camaioni. - Bologna : Il mulino, c1997. - 127 p. ; 20 cm. - (Farsi un'idea). ISBN 88-15-06145-2.

Descrittori: Bambini piccoli; Conoscenza; Attaccamento; Rapporto padre figlio; Linguaggio; Mezzi di comunicazione di massa

- ◆ **L'osservazione del comportamento del bambino** / Tiziana Aureli. - Bologna : Il mulino, c 1997. - 247 p. ; 22 cm. - (Aspetti della psicologia). Bibliografia: p. [233]-242. ISBN 88. - 15-057555-2.

Descrittori: Osservazione; Comportamento; Bambini; Psicologia dello sviluppo

- ◆ **Paure : bambini spaventati : i genitori possono rassicurarli?** / Francesco Berto, Paola Sculari. - Roma : Armando, c1997. - 140 p. ; 18 cm. - (Quaderni per crescere). Bibliografia: p. 139-140. ISBN 88-7144-775-1.

Descrittori: Crescita; Bambini piccoli; Paura; Comportamento sociale; Genitori

- ◆ **Pubertà e preadolescenza.** - Roma : Borla, c1997. - 187 p. ; 20 cm. - (Quaderni di psicoterapia infantile. Nuova serie ; vol. 35). ISBN 88-263-1176-5.

Descrittori: Preadolescenza; Pubertà; Sessualità; Psicanalisi; Identità sessuale; Adolescenza; Disturbi del comportamento

- ◆ **I sì e i no : concedere o proibire** / Paola Sculari. - Roma : Armando, c1997. - 110 p. ; 18 cm. - (Quaderni per crescere). Bibliografia: p. 109-110. ISBN 88-7144-692-5.

Descrittori : Bambini; Rapporto genitori figli; Crescita; Comportamento sociale

Educazione e formazione

- ◆ **Asili nido e nuovi servizi per l'infanzia in Toscana** / a cura di Enzo Catarsi, Giovanna Faenzi. - Bergamo : Edizioni Junior, 1997. - 191 p. ; 21 cm. ISBN 88-86277-86-5.

Descrittori: Servizi educativi; Asili nido

Identificatori: Toscana; Tempo per l'ascolto, Arezzo; Trovamici, Empoli; Il paese dei balocchi, San Miniato; Centro Arabam, Bagno a Ripoli; Centro gioco La giostra, Castelfiorentino

- ◆ **Bambini stranieri a scuola : accoglienza e didattica interculturale nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare** / Duccio Demetrio, Graziella Favaro. - Scandicci (Firenze) : La nuova Italia, 1997. - 193 p. ; 21 cm. - (Didattica viva ; 259).
Bibliografia: p. 185-193.
ISBN 88-221-1817-0.

Descrittori: Bambini stranieri; Educazione interculturale; Integrazione scolastica; Scuole dell'infanzia; Scuole primarie; Didattica
Identificatori: Italia

- ◆ **Educazione familiare alle soglie del terzo millennio** / Norberto Galli. - Brescia : Editrice La scuola, c1997. - 335 p. ; 21 cm. - (Familia ; 1)
Bibliografia: p. [311]-323.
ISBN 88-350-9216-7.

Descrittori: Anziani; Educazione familiare

- ◆ **Il nido compie 20 anni : la qualità delle relazioni : atti del Convegno, Parma 14-15 novembre 1996** / a cura di Nice Terzi, Luisa Cantarelli, Giulia Berziga, Benedetta Battaglioli. - Bergamo : Junior, 1997. - 144 p.
ISBN 88-86277-96-2.

Descrittori: Asili nido; Qualità dei servizi

- ◆ **Riforme in corso** / a cura di Emanuele Barbieri. - Roma : Casa editrice Valore scuola, c1997. - 159 p. ; 17 cm. - (I libriccini).

Descrittori: Riforma dell'istruzione

Società, legislazione e servizi sociali

- ◆ **L'assistenza ai minori a rischio evolutivo nel Comune di Roma** / a cura di Annamaria Dell'Antonio e Silvia Mazzoni. - Roma : Edizioni kappa, 1997. - 182 p. ; 24 cm.
ISBN 88-7890-246-2.

Descrittori: Bambini a rischio; Assistenza sociale; Tutela del minore
Identificatori: Roma

- ◆ **Bambini a rischio in Europa centrale ed orientale : sintesi del Rapporto: "Children at risk in Central and Eastern Europe perils and promises" : Regional monitoring report n.4, 1997** / [realizzato dall'UNICEF International Child Development Centre (ICDC) ; Regione Toscana, Giunta regionale ; Istituto degli Innocenti di Firenze]. - Firenze : UNICEF, c1997. - 31 p. ; 24 cm.

Descrittori: Bambini a rischio; Rapporti di indagine; Condizione del bambino
Identificatori: Europa centrale; Europa orientale

- ◆ **I bisogni dimenticati : rapporto 1996 su emarginazione ed esclusione sociale** / Caritas italiana, Fondazione Emanuela Zancan. - Milano : Feltrinelli, 1997. - 292 p. ; 23 cm. Bibliografia: p. [267]-292. ISBN 88-07-42079-1.
- Descrittori:** Emarginazione sociale; Disagio sociale; Disagio minorile; Rapporti di ricerca; Anziani; Immigrazione; Polidipendenze; Dati statistici
- Identificatori:** Italia
- ◆ **Il colloquio di aiuto : teoria e pratica nel servizio sociale** / Maria Teresa Zini, Stefania Miodini. - Roma : La nuova Italia scientifica, c1997. - 139 p. ; 24 cm. - (Il servizio sociale ; 48). Bibliografia: p. [135]-139. ISBN 88-430-0502-2
- Descrittori:** Relazione di aiuto; Metodologia; Operatori sociali; Colloquio
- ◆ **Una cultura dell'infanzia : contributi per la società di domani** / a cura di Donata Lodi e Chiara Micali Baratelli ; prefazione di Arnoldo Farina. - Roma : La nuova Italia scientifica, 1997. - 175 p. ; 22 cm. - (Biblioteca di testi e studi ; 38). In appendice: testo della Conv. ONU. dir. infanzia 1989. ISBN 88-430-0558-8.
- Descrittori:** Diritti dei bambini; Tutela del minore; Abuso sui minori; Diritto all'educazione; Lavoro minorile; Diritto alla salute; Bambini in conflitti armati;
- Identificatori:** Conv. ONU. dir. infanzia 1989
- ◆ **Diventare famiglia : la nascita del primo figlio** / a cura di Wilma Binda. - Milano : Franco Angeli, c1997. - 327 p. ; 22 cm. - (Psicologia sociale e psicoterapia della famiglia ; 1245.12). ISBN 88-204-9870-7
- Descrittori:** Relazioni familiari; Nascita; Identità genitoriale; Sostegno alla genitorialità; Maternità; Paternità
- ◆ **La consulenza alla famiglia : dalla prevenzione al sostegno** / a cura di Maria Teresa Pedrocco Biancardi. - Torino : Utet, c1997. - xviii, 250 p. ; 21 cm. ISBN 88-7750-477-3
- Descrittori:** Famiglie; Consultori familiari; Metodologia; Separazione coniugale; Sostegno alla famiglia; Mediazione familiare

- ◆ **La famiglia difficile : esperienze e proposte per affrontare le crisi domestiche** / a cura di Giorgio Chiosso e Mario Tortello ; contributi di Melita Cavallo ... [et al.]. - Torino : Utet, c1997. - xiii, 231 p. ; 21 cm. (Strumenti per le Scienze della Formazione).
Bibliografia: p. 231.
ISBN 88-7750-471-4
- Descrittori:** Famiglie difficili; Tutela del minore; Anziani; Servizi sanitari; Giudici minorili; Famiglie multietniche
- ◆ **Famiglie in mutamento** / Elisabetta Cioni, Maria Carla Meini, Alessandra Pescarolo, Paola Tronu. - Milano : F. Angeli, c1997. - 2 v. - (IRPET)
In testa al front. IRPET; Regione Toscana, Giunta regionale. Servizio Statistica.
- Descrittori:** Famiglie; Giovani; Adulti; Rapporto di coppia; Anziani; Dati statistici.
Identificatori: Toscana
- ◆ **Giovani e generazioni : quando si cresce in una società eticamente neutra** / a cura di Pierpaolo Donati e Ivo Colozzi. - Bologna : Il mulino, c1997. - 329 p. ; 22 cm. - (Studi e ricerche ; 392).
Bibliografia: p. 321-329.
ISBN 88-15-05983-0
- Descrittori:** Condizione giovanile; Relazioni familiari; Dati statistici; Rapporti di indagine; Rapporto tra generazioni
Identificatori: Italia
- ◆ **Giovani verso il Duemila : quarto rapporto IARD sulla condizione giovanile in Italia** / a cura di Carlo Buzzi, Alessandro Cavalli e Antonio de Lillo. - Bologna : Il mulino, c1997. - 458 p. ; 22 cm. - (Studi e ricerche ; 398).
Bibliografia: p. 449-458.
ISBN 88-15-06216-5
- Descrittori:** Condizione giovanile; Rapporti di ricerca; Dati statistici.
Identificatori: Italia
- ◆ **Immigrazione : dossier statistico '97** / Caritas di Roma. - Roma : Anterem, stampa 1997. - 351 p. ; 21 cm.
- Descrittori:** Immigrazione; Dati statistici
- ◆ **Matrimonio e figli: tra rinvio e rinuncia : seconda indagine nazionale sulla fecondità** / Paolo De Sandre, Fausta Ongaro, Rosella Rettaroli, Silvana Salvini. - Bologna : Il mulino, c1997. - 218 p. ; 22 cm. - (Studi e ricerche ; 390).
Bibliografia: p. 211-218.
ISBN 88-15-06034-0

Descrittori: Rapporti di indagine; Dati statistici; Figli; Matrimonio; Fecondità
Identificatori: Italia

- ◆ **I minori e la giustizia : operatori e servizi dell'area penale** / Isabella Mastropasqua. - Napoli : Liguori, c1997. - ix, 236 p. ; 21 cm. - (Servizio sociale ; 6).
 Bibliografia: p. [229]-236.
 ISBN 88-207-2695-5

Descrittori: Tribunali per i minorenni; Servizi sociali; Minori; Istituti penali minorili; Procedura penale; Messa alla prova; Centri di prima accoglienza

- ◆ **Paternità e maternità nella famiglia in transizione : nuovi modelli e nuove identità** / a cura di Marisa Ferrari Occhionero. - Milano : Unicopli, 1997. - 268 p. ; 22 cm. (Unipolis ; 3).
 ISBN 88-400-0475-0

Descrittori: Cambiamenti sociali; Maternità; Modelli familiari; Paternità; Identità di genere

- ◆ **Scuola e federalismo** / a cura di Andrea Binazzi, Paolo Caretti, Filippo Donati, Dario Ragazzini. - Firenze : Regione Toscana Giunta regionale, 1997. - 180 p. ; 24 cm.
 In testa al front.: Regione Toscana. Dipartimento politiche formative e dei beni culturali. Servizio istruzione e politiche per l'educazione.

Descrittori: Legislazione scolastica; Progetti educativi; Organizzazione scolastica

Identificatori: L. 15 marzo 1997, n. 59; P.I.A.; Toscana

- ◆ **Supervisione e lavoro sociale** / Elena Allegri. - Roma : La nuova Italia scientifica, c1997. - 152 p. ; 24 cm. (Il servizio sociale ; 49).
 Bibliografia: p. [145]-151.
 ISBN 88-430-0517-0

Descrittori: Operatori sociali; Formazione; Lavoro sociale; Supervisione

- ◆ **Teoria e metodologia della mediazione familiare : manuale per operatori sociali** / Bruno Schettini ; contributi di Irene Bernardini, Gabriella Busellato, Silvia Mazzoni. - Pescara : Libreria dell'Università editrice, c1997. - 230 p. ; 24 cm. - (Scienze dell'educazione ; 4).

Descrittori: Famiglie; Ruolo genitoriale; Mediazione familiare
Identificatori: Italia

- ◆ **Teoria e storia del servizio sociale /** Bruno Bortoli. - Roma : La nuova Italia scientifica, c1997. - 207 p. ; 24 cm. - (Il servizio sociale ; 51).
Bibliografia: p. [205]- 207.
ISBN 88-430-0556-1
- Descrittori:** Assistenza sociale; Servizi sociali; Storia dell'assistenza pubblica
- ◆ **Tutela del bambino e famiglia invisibile : l'analisi di una politica sociale in Toscana /** Rossana Trifiletti, Paolo Turi. - Milano : Angeli, 1997. - 272 p. ; 22 cm. - (Sociologia ; 298).
ISBN 88-464-0374-6
- Descrittori:** Welfare state; Politica per l'infanzia; Asili nido; Ricerca; Rapporto asilo nido famiglia
- ◆ **La tutela del minore tra norme, psicologia ed etica /** Anna Mestitz. - Milano : Giuffrè, 1997. - xviii, 579 p. ; 24 cm. - (Prospettive di psicologia giuridica ; 6).
ISBN 88-14-06623
- Descrittori:** Tutela del minore; Delinquenza minorile; Legislazione sui minori; Messa alla prova; Operatori penitenziari; Procedura civile; Procedura penale; Psicologia giuridica
- ◆ **Uomo e donna in famiglia : differenze, ruoli, responsabilità : Quinto rapporto CISF sulla famiglia in Italia /** contributi di Gian Carlo Blangiardo, Gabriella Calvi Parisetti, Carla Collicelli ... [et al.] ; a cura di Pierpaolo Donati. - Milano : San Paolo, c1997. - 446 p. ; 22 cm. - (La famiglia nel mondo contemporaneo ; 10).
ISBN 88-215-3515-0
- Descrittori:** Famiglie; Identità sessuale; Relazioni familiari; Separazione coniugale; Bambini; Adolescenti; Divorzio; Dati statistici; Rapporti di ricerca; Educazione religiosa
- Identificatori:** Italia
- ◆ **Volere un figlio : la nuova maternità fra natura e scienza /** Silvia Vegetti Finzi ; con un saggio di Carlo Flamigni e Marina Mengarelli
Milano : Mondadori, c1997. - 305 p. ; 23 cm. - (Saggi).
Bibliografia: p. 291-306.
ISBN 88-04-40402-7
- Descrittori:** Donne; Identità sessuale; Maternità; Procreazione; Procreazione assistita

- ◆ **Un volto o una maschera? : i percorsi di costruzione dell'identità : Rapporto 1997 sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia : Istituto degli Innocenti, Firenze, novembre 1997 / Centro nazionale di documentazione ed analisi sull'infanzia e l'adolescenza. - [Roma] : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari sociali, stampa 1997. - 424 p. ; 24 cm.**

Descrittori: Rapporti di ricerca; Condizione giovanile; Identità sessuale; Differenza di sesso; Dati statistici
Identificatori: Italia

- ◆ **Atti della Seconda conferenza nazionale sui problemi connessi con la diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope e sull'alcoldipendenza (Art. 1, c. 15 D.P.R. 9/10/1990 n. 309) : Napoli, Mostra d'Oltremare 13-14-15 marzo 1997 / Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministro per la solidarietà sociale, Dipartimento per gli affari sociali. - Roma : [Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari sociali], stampa 1997. - 430 p. ; 30 cm.**

Descrittori: Tossicodipendenza; Alcolismo; Prevenzione
Identificatori: Italia

Condizioni fisiche, salute e sicurezza

- ◆ **Aids pediatrico : problematiche giuridiche e medico-sociali : Lucca, 18 novembre 1995 / a cura di Luciano Bruscutta ; con scritti di M. De Martino, C. Giaquinto, S. Oletto, M. P. Faggioni, L. Bruscutta, F. P. Luiso, P. Bonavita, C. Annarumma, E. Rippepe. - Milano : Giuffrè, c1997. - viii-118 p. ; 24 cm. - (Il diritto di famiglia e delle persone ; 9). In appendice: legislazione in materia di Aids. ISBN 88-14-06650-7**

Descrittori: Aids; Bambini; Diritti dei bambini; Legislazione

- ◆ **La condizione dell'infanzia nel mondo : 1998 / Unicef ; Carol Bellamy ; [edizione italiana a cura di Raffaella Zannetti Comitato italiano per l'Unicef]. - Roma : Unicef Comitato italiano, stampa 1997. - 125 p. : ill. ; 26 cm. Contiene in allegato i dati sulla nutrizione dei bambini italiani.**

Descrittori: Alimentazione; Condizione del bambino; Dati statistici

- ◆ **Il disegno nella psicoterapia infantile** / [traduzione di Antonio Verdolin]. - Roma : Borla, 1997. - 260 p. : ill. ; 20 cm. - (Quaderni di psicoterapia infantile. Nuova serie ; vol. 37).

Trad. di: Le travail du dessin en psychothérapie de l'enfant. - Bibliografia: p. 249-260.

ISBN 88-263-1201-X

Descrittori: Psicoterapia; Infanzia; Disegno

Storia dell'infanzia

- ◆ **The decline of infant and child mortality : the european experience: 1750-1990** / Carlo A. Corsini and Pier Paolo Viazzo (editors). - The Hague : Martinus Nijhoff, c1997. - 258 p. ; 24 cm. ISBN 90-411-0466-6

Descrittori: Storia dell'infanzia; Mortalità infantile; Dati statistici; Demografia storica

- ◆ **Ospedali e città : l'Italia del Centro-Nord, XIII-XVI secolo : atti del Convegno internazionale di studio, tenuto dall'Istituto degli Innocenti e Villa I Tatti (The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies), Firenze 27-28 aprile 1995** / a cura di Allen J. Grieco e Lucia Sandri. - Firenze : Le lettere, c1997. - 283 p., [16] p. di tav. : ill. ; 22 cm. - (Medicina e storia). ISBN 88-7166-325-X

Descrittori: Storia dell'infanzia; Bambini abbandonati; Servizi sanitari.
Identificatori: Istituto degli Innocenti; Italia centrale; Italia settentrionale

- ◆ **Senza famiglia : modelli demografici e sociali dell'infanzia abbandonata e dell'assistenza in Italia (secc. XV-XX) : atti del convegno di studio, Bari, 22-23 ottobre 1996** / a cura di Giovanna Da Molin. - Bari : Cacucci, c1997. - 455 p. ; 22 cm. - (Saggi e ricerche; 13).

Descrittori: Storia dell'infanzia; Bambini abbandonati; Assistenza sociale; Demografia storica
Identificatori: Italia

Politica e economia

- ◆ **Le politiche sociali e le frontiere del benessere giovanile : quanto costa, quanto rende la prevenzione : atti del terzo seminario (Scandicci 21 e 22 maggio 1996)** / Regione Toscana, Dipartimento delle politiche formative e dei beni culturali ; Comune di Scandicci, Assessorato ai servizi sociali e alle politiche giovanili. - Firenze : Edizioni Regione Toscana, 1997. - 94 p. ; 24 cm.

Descrittori: Politica sociale; Prevenzione; Adolescenti; Progetti

- ◆ **Povert  abilitativa in Italia 1989-1993** / Commissione di indagine sulla povert  e sull'emarginazione. - [Roma] : Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, [1997]. - 71 p. ; 24 cm. - (Societ  e istituzioni).
- Descrittori:** Povert ; Emarginazione sociale; Indicatori sociali; Abitazioni
- ◆ **Povert  ed istruzione : alcune riflessioni ed una proposta di indicatori** / Commissione di indagine sulla povert  e sull'emarginazione. - [Roma] : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, [1997]. - 47 p. ; 24 cm.
- Descrittori:** Povert ; Emarginazione sociale; Istruzione scolastica; Indicatori sociali
- ◆ **Protecting children in Europe : towards a new millennium** / edited by Margit Harder & Keith Pringle. - Aalborg : Aalborg University Press, c1997. - 176 p. ; 24 cm. ISBN 87-7307-549-3
- Descrittori:** Tutela dell'infanzia
Identificatori: Italia; Danimarca; Inghilterra; Galles; Finlandia; Irlanda
- ◆ **La spesa pubblica per l'assistenza in Italia** / Commissione di indagine sulla povert  e sull'emarginazione. - [Roma] : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, [1997]. - 90 p. ; 24 cm.
- Descrittori:** Spesa pubblica; Assistenza sociale
Identificatori: Italia
- ◆ **Valutazione dell'efficacia di interventi pubblici contro la povert  : questioni di metodo e studi di casi** / Commissione di indagine sulla povert  e sull'emarginazione. - Roma : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1997. - 70 p. ; 24 cm.
- Descrittori:** Povert ; Emarginazione sociale; Politica sociale; Valutazione
- Informazione e comunicazione**
- ◆ **Bambini e TV : un manuale per capire, un saggio per riflettere** / Marina D'Amato. - Milano : Il Saggiatore, c1997. - 127 p. : ill. ; 18 cm. - (Due punti ; 29).
Bibliografia: p. 121-123.
ISBN 88-428-0381-2
- Descrittori:** Bambini; Televisione; Dati statistici

- ◆ **Cara TV con te non ci sto più /** Mario Lodi, Alberto Pellai, Vera Slepj. - Milano : F. Angeli, 1997. - 232 p. : ill. ; 22 cm.

Descrittori: Televisione; Bambini; Questionari; Pubblicità

- ◆ **Comitato per la elaborazione di un codice di comportamento nei rapporti tra TV e minori : ex D.P.C.M. 5 febbraio 1997 /** Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria. - [Roma] : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 1997. - 10 p. ; 30 cm.

Descrittori: Televisione; Tutela del minore

Identificatori: Italia

- ◆ **Letteratura per ragazzi in Italia : rapporto annuale 1997.** - Casale Monferrato : Piemme, c1997. - 247 p. ; 21 cm.

In testa al front: Il battello a vapore; Comune di Verbania.

ISBN 88-384-9143-7

Descrittori: Libri per l'infanzia; Libri per ragazzi; Rapporti di ricerca; Dati statistici; Questionari

Identificatori: Italia

Ricerca

- ◆ **Manuale per la valutazione della qualità degli asili nido nella Regione Toscana /** [a cura di U.O.C. Infanzia ed adolescenza, Istituto degli Innocenti]. - Firenze :Edizioni Regione Toscana, 1997. - 143 p. ; 24 cm. - (Educazione).

Sul front.: Regione Toscana, Giunta regionale.

Descrittori: Valutazione dei servizi; Asili nido; Qualità dei servizi; Metodologia

3. LETTERATURA GRIGIA

Adozione e affidamento familiare

- ◆ **L'adozione internazionale : aspetti sociali, giuridici e psicologici : atti del seminario, 10 maggio 1996.**
- Firenze : Istituto degli Innocenti, stampa luglio 1997. - 61 p. ; 24 cm.
In testa al front.: Provincia di Firenze; Istituto degli Innocenti; con il patrocinio della Regione Toscana.

Descrittori: Adozione internazionale
- ◆ **Affido: un affetto in più per crescere, per vivere : report statistico sull'utilizzo del numero verde nei primi 12 giorni di attività /**
Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari sociali ; Centro nazionale di documentazione ed analisi sui minori, Istituto degli Innocenti - Firenze. - [Firenze : Centro nazionale di documentazione, 1997]. - [23] p. ; 30 cm.

Descrittori: Affidamento familiare; Servizi di informazione; Dati statistici
- ◆ **Affido: un affetto in più per crescere, per vivere : relazione finale sull'iniziativa del numero verde 23 dicembre 1996 - 28 febbraio 1997 /**
Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari sociali ; Centro nazionale di documentazione ed analisi sui minori, Istituto degli Innocenti - Firenze. - [Firenze : Centro nazionale di documentazione, 1997]. - [39] p. ; 30 cm.

Descrittori: Affidamento familiare; Servizi di informazione; Dati statistici
- ◆ **Progetto famiglia, minori, affidi /**
Provincia di Lecce, Assessorato ai servizi sociali. - [S.l. : s.n., 1997?]. - ; 35 cm.
Note informative sul progetto.

Descrittori: Affidamento familiare; Servizi sociali; Progetti
- ◆ **Torino cerca 200 famiglie a cui affidare chi ha bisogno di una mano per crescere : affidamento familiare, un sostegno per i bambini in difficoltà /**
Città di Torino, Assessorato ai servizi sociali e rapporti con le aziende sanitarie. - [S.l. : s.n., 1997?]. - ; 30 cm.
Cartellina informativa sul tema dell'affidamento.

Descrittori: Affidamento familiare; Dati statistici

**Società, legislazione
e servizi sociali**

- ◆ **Conoscere il razzismo per disimpararlo** / relazione di Laura Balbo. - [S.l. : s.n.], 1997. - 6 p. ; 30 cm. Relazione contenuta nella cartellina informativa distribuita alla Conferenza internazionale "Conoscere il razzismo per combatterlo".

Descrittori : Razzismo

Identificatori: Conoscere il razzismo per combatterlo, Roma, 1997

- ◆ **I giovani reggiani e le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione : rapporto finale a cura di Rino Fasol / IARD.** - Milano : IARD, dic. 1997. - 24 p. ; 30 cm. Supplemento a Laboratorio Iard n. 4 (dic. 1997).

Descrittori: Nuove tecnologie; Giovani; Dati statistici

Identificatori: Reggio Emilia

- ◆ **Grinzanecinema '97** : indagine nazionale su giovani e fiction / CENSIS . - [S.l. : s.n., 1997?]. - viii, [15] c. ; 30 cm.

Descrittori: Giovani; Tempo libero; Rapporti di indagine; Dati statistici; Cinema

Identificatori: Italia

- ◆ **Nota per la costruzione di un sistema di indicatori dello svantaggio socio-educativo** / ricerca effettuata da Gianna Falsini. - Firenze : Regione Toscana Giunta regionale, 1997. - 42 p. ; 24 cm. In testa al front.: Regione Toscana, Giunta regionale, Dipartimento per le politiche formative e dei beni culturali ; Irpet, Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana.

Descrittori: Enti locali; Disagio; Dati statistici; Metodologia; Indicatori sociali; Disagio scolastico; Diritto allo studio

Identificatori: Toscana

- ◆ **La povertà tra i minorenni in Italia : dimensioni, caratteristiche, politiche** / di Luigi Cannari e Daniele Franco. - Roma : Centro stampa della Banca d'Italia, febr. 1997. - 76 p. ; 30 cm. - (Temi di discussione ; n. 294). Bibliografia: p. 71-76.

Descrittori: Povertà; Famiglie; Bambini; Rapporti di ricerca.

Identificatori: Italia

- ◆ **Relazione sui dati relativi allo stato di attuazione delle politiche per l'handicap in Italia, nonché sugli indirizzi che saranno seguiti (Legge 5 febbraio 1992 n. 104, art. 41, comma 8) relativa all'anno 1996 /** Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari sociali. - Roma : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari sociali, aprile 1997. - 408 p. ; 29 cm.

Descrittori: Politica sociale;
Handicap; Integrazione sociale
Identificatori: Italia

- ◆ **Relazione sulle attività del tutore pubblico dei minori per l'anno 1996 : 18 agosto-31 dicembre 1996 /** Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia. - [S.l. : s.n., 1997?]. - 90 p. ; 30 cm.

Descrittori: Tutela del minore;
Tutori pubblici
Identificatori: Friuli-Venezia Giulia (territorio)

- ◆ **La resilienza: dall'ascolto del bambino ad una cultura dell'infanzia : atti della I conferenza per l'infanzia : Firenze, Italia 16-18 febbraio 1996 /** BICE (Bureau Internazionale Cattolico per l'Infanzia). - [S.l. : s.n.], 1997. - 163 p. ; 23 cm.

Descrittori: Politica per l'infanzia;
Bisogni; Bambini; Questionari;
Interesse del bambino

Identificatori: Conv. ONU 1989 dir. infanzia

Politica per i giovani

- ◆ **Buone pratiche : iniziative nazionali per i giovani : alcuni esempi /** [a cura di Paola Piva] ; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari sociali. - [Roma] : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari sociali, 1997. - 48 p. ; 30 cm.

Descrittori: Politica per i giovani
Identificatori: Convegno Bilancio giovani, differenze autonomia rappresentanza, Torino 1997; Italia

- ◆ **Giovani in Europa : politiche, modelli, istituzioni /** [a cura di Alberto Matano] ; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari sociali. - [S.l. : s.n., 1997?]. - 47 p. ; 21 cm.

Descrittori: Politica per i giovani;
Politica comunitaria
Identificatori: Convegno Bilancio giovani, differenze autonomia rappresentanza, Torino, 1997; Europa

- ◆ **I numeri della condizione giovanile /** [a cura di Lea Battistoni] ; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari sociali. - [Roma] : Presidenza del

Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari sociali, 1997. - 24 p. ; 30 cm.

Descrittori: Condizione giovanile; Politica per i giovani; Dati statistici

Identificatori: Convegno Bilancio giovani, differenze autonomia rappresentanza, Torino, 1997; Europa

- ◆ **Piano nazionale giovani** / [a cura del Gruppo di lavoro per la elaborazione della legge e del piano giovani presso la Presidenza del Consiglio] ; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per gli affari sociali. - [Roma] : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari sociali, 1997. - 17 p. ; 21 cm.

Descrittori: Politica per i giovani; Proposte di legge

Identificatori: Convegno Bilancio giovani, differenze autonomia rappresentanza, Torino, 1997; Italia

- ◆ **Progetto-quadro "Socializzazione e creatività giovanile" : formazione professionale in favore di soggetti socialmente esclusi nell'ambito dei programmi operativi multiregionali del Ministero del lavoro e della previdenza sociale ob. 3 asse 3 del F.S.E. (1997/99)** / Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari sociali. - Roma : Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento affari sociali, 1997. - 19 p. ; 30 cm.

Descrittori: Politica per i giovani; Formazione professionale

- ◆ **Socializzazione e creatività giovanile nell'ambito del programma operativo : obiettivo 3 del fondo sociale europeo : percorsi di socialità in 27 progetti di formazione al lavoro autonomo per produrre inclusione e cittadinanza** / Consorzio AASTER. - Milano : Consorzio AASTER, [1997?]. - 16 p. ; 30 cm.

Descrittori: Politica per i giovani; Formazione professionale

Identificatori: Convegno Bilancio giovani, differenze autonomia rappresentanza, Torino, 1997

Formazione professionale

- ◆ **Animatore sociale : Progetto di F.S.E. : anno formativo 1997/98** / ENAIP, Friuli-Venezia Giulia, Centro servizi formativi di Trieste. - [S.l.] : s.n., 1997?. - 13 c. ; 30 cm.

Descrittori: Formazione professionale; Animatori sociali

Lavoro minorile

- ◆ **Child Labour Conference : Amsterdam 26 february 1997.** - [S.l. : s.n., 1997?]. - [90] c. ; 30 cm. Documentazione tratta dal sito web del CRIN (Child Rights Information Network).

Descrittori: Lavoro minorile; Conferenze

- ◆ **The International Conference on Child Labour : Oslo, october 27-30 1997.** - [S.l. : s.n., 1997?]. - [157] c. ; 30 cm. Documentazione tratta dal sito web del CRIN (Child Rights Information Network).

Descrittori: Lavoro minorile; Organizzazioni non governative; Conferenze

- ◆ **Conferenza internazionale tripartita sul lavoro minorile : analisi e linee di azione : Roma, 3 dicembre 1996** / a cura del Ministero del lavoro, Direzione generale dei rapporti di lavoro, Divisione II "Problemi internazionali del lavoro" . - Roma : Ministero del lavoro, Direzione generale dei rapporti di lavoro, stampa 1997. - 199 p. ; 30 cm. In testa al front.: Comitato nazionale consultivo tripartito OIL c/o Ministero del lavoro; International Labour Office, Ufficio di Roma; International Training Center, Torino. - Contiene in allegato: Risoluzione OIL relativa all'eliminazione del lavoro minorile, Ginevra 1996; Dichiarazione di Roma, 3 dicembre 1996; Protocollo d'intesa, 28 febbraio 1996; Accordo, 15 aprile 1997.

Descrittori: Lavoro minorile; Politica per l'infanzia

- ◆ **Il lavoro minorile come causa di esclusione sociale : Rapporto nazionale Italia / Programma Leonardo da Vinci, Progetto CLACSE ; IRES.** - [Roma] : IRES, genn. 1997. - 77 p. ; 30 cm. Bibliografia: p. 72-77.

Descrittori: Lavoro minorile; Rapporti di ricerca; Dati statistici; Legislazione sui minori; Abbandono degli studi

Identificatori: Italia

Progetti educativi

- ◆ **Percorsi educativi : ambiente, alimentazione, salute, sport / Barilla G. & R. F.lli ; Legambiente, settore scuola e formazione.** - Milano : Editrice C.P.M., [1997?]. - 223 p. ; 29 cm.

Descrittori: Alimentazione; Sport; Salute; Interazione individuo ambiente; Progetti educativi

- ◆ **Riflessioni metodologiche per un progetto di educazione sessuale /** Roberta Giommi, Marcello Perrotta ; Istituto internazionale di sessuologia, Firenze. - [S.l. : s.n., 1997?]. - P. 31-35 ; 30 cm.

Descrittori: Educazione sessuale; Progetti

- ◆ **La città per le bambine e i bambini : guida ai servizi e alle iniziative educative per i "piccoli cittadini" /** Comune di Padova . - Padova : [s.n.], dic. 1997. - 18 p. ; 30 cm.

Descrittori: Progetti educativi; Servizi educativi; Città; Bambini; Politica per l'infanzia

- ◆ **Ufficio la città a misura delle bambine e dei bambini /** Comune di Roma. - [Roma : s.n.], sett. 1997. - 24 p. ; 21cm.

Descrittori: Città; Progetti educativi; Servizi educativi; Bambini

- ◆ **Tossicodipendenza**
Diffusione del consumo di sostanze stupefacenti-psicotrope e condizione giovanile in Italia : un'indagine sui diciottenni alla visita di leva / Ministero della difesa, Direzione generale della sanità militare. - Roma : [s.n.], 1997. - ii, 44, [62] p. ; 30 cm. In allegato: "Andamento della tossicodipendenza in ambito militare".

Descrittori: Tossicodipendenza; Rapporti di indagine; Questionari; Dati statistici; Giovani; Servizio militare
Identificatori: Italia

- ◆ **Elenco dei servizi pubblici per le tossicodipendenze : Sert /** Ministero della sanità, sistema informativo sanitario, Dipartimento della Prevenzione. - [Roma] : Centro stampa Sistema informativo sanitario, Dipartimento della programmazione, giugno 1997. - 36 p. ; 30 cm.

Descrittori: Tossicodipendenza; Servizi pubblici; Elenchi
Identificatori: SERT; Italia

- ◆ **La prevenzione delle dipendenze : un percorso di ricerca e formazione con progetti finanziati sul fondo 309/90 nelle province di Biella, Novara, Torino, Verbania e Vercelli** / Regione Piemonte, Assessorato alla sanità ; Gruppo Abele, Università della Strada. - [S.l. : s.n.], 1997. - 195 ; 30 cm.

Descrittori: Tossicodipendenza; Prevenzione; Ricerca; Questionari; Progetti di formazione; Giovani

- ◆ **Relazione sui dati relativi allo stato delle tossicodipendenze in Italia, sulle strategie adottate e sugli obiettivi raggiunti nel 1996 (art. 1, comma 14 del T.U. approvato con D.P.R. 309/90) : Roma, 30 aprile 1997** / Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento degli affari sociali. - [Roma : s.n.], 1997. - 357 p. ; 30 cm.

Descrittori: Tossicodipendenza; Raccolta dei dati
Identificatori: Italia

- ◆ **Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze : anno 1996** / Ministero della sanità, Sistema informativo sanitario, Dipartimento della prevenzione, Ufficio dipendenze da farmaci e sostanze d'abuso e Aids. - [Roma] : Centro stampa Sistema informativo sanitario, Dipartimento della programmazione, luglio 1997. - [80] p. ; 30 cm.

Descrittori: Tossicodipendenza; Servizi pubblici; Raccolta dei dati
Identificatori: SERT; Italia

- ◆ **Rilevazione attività nel settore tossicodipendenze : II semestre 1996** / Ministero della sanità, Sistema informativo sanitario, Dipartimento della prevenzione, Ufficio dipendenze da farmaci e sostanze d'abuso e Aids. - Roma : Centro stampa Sistema informativo sanitario, Dipartimento della programmazione, giugno 1997. - [28] p. ; 30 cm.

Descrittori: Tossicodipendenza; Servizi pubblici; Raccolta dei dati
Identificatori: SERT; Italia

Censis: sintesi della ricerca *Sfruttamento sessuale e minori. Nuove linee di tutela* - Roma, 16 luglio 1998

Introduzione

(Elisa Manna*)

Il fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori è alla fine, dopo anni di denunce sporadiche, diventato oggetto di attenzione costruttiva da parte del corpo sociale e del mondo delle istituzioni. La recentissima legge del 3 agosto '98 (Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù) segna il convergere delle politiche italiane sulla filosofia emersa dalla Convenzione dei diritti del fanciullo del '91 e dalla Conferenza mondiale di Stoccolma. La Comunità internazionale si va dunque compattando intorno all'unanime condanna di uno dei crimini più odiosi, l'abuso del fanciullo, che la storia conosca.

Evidentemente il "tratto" legislativo non risolve di per sé una problematica in cui confluiscono variabili sociali, economiche, culturali: ma comunque segna un momento importante in un processo di consapevolezza collettiva.

Semmai la questione all'ordine del giorno diventa: cosa c'è oltre la tutela del minore? E' maturo il pensiero sociale per porsi se non con serenità con autentica vocazione al ragionamento di fronte a questo problema?

Quello che si sta cercando di sottolineare è che il momento repressivo non esclude l'utilità di un lavoro preventivo di ampio respiro, ma anzi lo evidenzia.

Chi è il pedofilo, cos'è la pedofilia? Quanto di patologico è rintracciabile in un comportamento tanto aberrante, quali le spiegazioni (certamente non le giustificazioni) dello sviluppo di tali personalità? E ancora: cosa è, dal punto di vista antropologicoculturale, la sessualità oggi nella nostra società? Quanti e quali i responsabili di una miseria sessuale, di una solitudine, di una insicurezza che traspaiono nelle parole dei protagonisti dei fatti di cronaca, dei "carnefici" ma anche delle vittime? Com'è possibile che alle soglie del 2000 l'incesto venga praticato in misura tanto rilevante (il 90% degli abusi sessuali viene consumato in famiglia, nella maggior parte dei casi dal padre, ma anche a causa delle trasformazioni più recenti, dal convivente della madre); qual è l'incrostazione culturale che favorisce la devianza sessuale intrafamiliare? Sono domande scottanti, che ci costringono a confrontarci con un tema, quello della sessualità, ancora oggi risolto prevalentemente in termine di ironia o nelle sue forme più oscure di condanna senza appello, raramente di riflessione compiuta.

* Responsabile politiche culturali Censis.

Perché dilaga la prostituzione e la pornografia, qual è il pattern culturale che le nutre? Perché non pensare che fenomenologie più vaste di ridefinizione dei ruoli sociali e sessuali possono aver contribuito?

Forse è arrivato il momento di riannodare i fili e di contestualizzare, una volta si diceva, storicizzare, il fenomeno.

Negli ultimi 30 anni il movimento delle donne ha vinto molte battaglie, ma molte le ha anche perse: le donne (non tutte, fortunatamente) hanno dimenticato che uno dei primi "motori" delle loro rivendicazioni era la conquista di "pari dignità" rispetto all'uomo: nelle loro esigenze e nella loro sensibilità. Al contrario questo tipo di *animus* si è come disciolto, e le adolescenti che i più recenti sondaggi ci restituiscono, parlano disinvoltamente di sesso strumentale all'affermazione professionale e di sé. Per converso l'universo maschile appare sempre più confuso e disorientato, in parte quasi confluyente e omologante rispetto a quello femminile, in parte rabbioso e reattivo, arroccato nella tradizionale superiorità maschile. Questo stato di cambiamento, di trasformazione contribuisce a creare comportamenti sessuali devianti nei confronti dei minori: certamente più "ubbidienti" e remissivi di qualunque donna.

Naturalmente questo è solo un esempio, di come determinate trasformazioni sociali possano elicitare comportamenti devianti latenti: giacché nel fenomeno dell'abuso confluiscono, come emerge chiaramente dalla ricerca qui presentata, elementi che attengono alla psicologia individuale, alle condizioni socio-culturali, alla storia familiare e così via.

Solo dunque da un'attenzione permanente e autenticamente interdisciplinare potrà nascere una nuova cultura di tutela dell'infanzia, fra prevenzione e repressione: attraverso ad es. un approfondimento del momento conoscitivo (studi e ricerche comparate e internazionali sulla cultura dell'adolescenza e della sessualità ma anche perfezionamento delle procedure di registrazione delle informazioni di polizia e giudiziarie). Altrettanto importante può essere la costruzione di reti dal locale al sovranazionale, dunque l'attivazione di collaborazioni interdisciplinari a livello locale come pure scambio di informazioni a livello internazionale in ambiti di polizia e giudiziari sui reati di abuso sessuale dei minori.

Né può essere dimenticata la sensibilizzazione a livello delle agenzie primarie di socializzazione (famiglia, scuola), che riesca a superare la fase più generica e attivi strutture reticolari di attenzione nei confronti delle situazioni a rischio.

Non va dimenticato infine il ruolo importantissimo che i media possono svolgere sia in termini di campagne di sensibilizzazione sia di verifica dell'applicazione dei codici di autoregolamentazione nel rispetto e nella tutela delle indagini sui minori.

Una rete di attenzione delle agenzie primarie di socializzazione dunque: che non sia oppressiva per i bambini ma semplicemente efficace. Una sfida impegnativa, certo, che tuttavia bisogna vincere.

1. Una patologia occulta che diviene fenomeno emergente

Più del clamore massmediale suscitato dai ricorrenti casi di violenza sessuale a danno di minori in Italia e all'estero, è la rilevanza sociale del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori che ha indotto il Censis a prendere parte al programma STOP che, lanciato dalla Commissione Europea nel 1996, è nato con lo scopo di promuovere una azione comune di tutti i Paesi europei contro i reati sessuali in particolare ai danni dell'infanzia e dell'adolescenza.

Nel corso dei primi sei mesi del 1998, il Censis, in collaborazione con i Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, ha realizzato un lavoro di ricerca e di analisi che ha preso le mosse dalla articolazione del fenomeno nei diversi reati e nelle diverse tipologie di abuso, interrelate fra loro ma che afferiscono talvolta a problematiche distinte. La cosiddetta pedofilia è infatti costituita da una vera e propria costellazione di fenomeni diversi che tanto l'informazione giornalistica quanto la consapevolezza collettiva tendono a confondere, sovrapponendoli e mescolandoli fra loro, tra cui:

- la pedofilia in senso stretto, ovvero come parafilia;
- la violenza sessuale a danno di minori;
- l'abuso intrafamiliare;
- la prostituzione minorile e la tratta di minorenni a scopo sessuale;
- la pornografia minorile, cartacea e su internet;
- il turismo sessuale ai danni dei minori.

Va inoltre sottolineato come prevalgano, nel set di fenomeni studiati, le modalità sommerse, secondo cui praticamente tutte le tipologie si esplicano, al punto che la scarsa disponibilità di dati, l'impalpabilità dei riferimenti fattuali ed anche la loro possibile distorsione attraverso stime e studi poco attendibili, diventano caratteristica preliminare comune all'intero settore (tav. 1).

Dall'analisi effettuata emerge che, da un punto di vista interpretativo rispetto al contesto socio-culturale del Paese, la costellazione dei fenomeni afferenti all'area della cosiddetta pedofilia ha quattro caratteristiche fondamentali:

A. Patologia occulta ed inconfessabile. Si tratta di una fenomenologia che affonda le proprie radici nella storia dell'umanità e che è stata fino ad oggi, ed è in gran parte ancora, tenuta nascosta quale patologia occulta ed inconfessabile, per l'evidente contrasto con i più basilari principi della convivenza e della morale collettiva.

B. Gli effetti perversi della immigrazione clandestina. Un contributo alla emersione del fenomeno è venuto dal consolidarsi dei flussi migratori clandestini nel nostro Paese, all'interno dei quali si sono annidati fenomeni di prostituzione minorile e di tratta di minorenni a scopo di sfruttamento della prostituzione.

Tavola 1 - L'abuso sessuale dei minori e le ragioni del *sommerso* per tipologia fenomenologica

| | |
|--|---|
| <p>Pedofilia</p> | <ul style="list-style-type: none"> - problemi di definizione della pedofilia in termini psicologici, antropologici e culturali - assenza di normativa specifica - resistenze etico culturali |
| <p>Violenza sessuale a danno di minori</p> | <ul style="list-style-type: none"> - resistenze sociali alla denuncia (vergogna e stigmatizzazione sociale, natura intimidatoria del percorso giudiziario anche nei confronti delle vittime) - scarsa specificazione delle normative nei confronti delle età - carenze nella trasmissione dei dati dalla periferica (Questure, Tribunali, Asl, servizi comunali) alle autorità centrali |
| <p>Abuso intrafamiliare</p> | <ul style="list-style-type: none"> - resistenze psicologiche alla denuncia in ambito familiare - carenze nella trasmissione dei dati dalla periferica (Questure, Tribunali, Asl, servizi comunali) alle autorità centrali |
| <p>Prostituzione minorile</p> | <ul style="list-style-type: none"> - assenza di una normativa che riconosca lo sfruttamento della prostituzione minorile come reato a sè stante - difficoltà nell'accertamento dell'età delle persone sfruttate - legami col fenomeno dell'immigrazione (problemi di clandestinità, di compatibilità linguistica e culturale) - scarsa sensibilizzazione delle vittime dello sfruttamento riguardo ai propri diritti fondamentali - impegno inadeguato delle istituzioni nei confronti della prostituzione in generale |
| <p>Tratta di minori a scopo sessuale</p> | <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di un coordinamento sovranazionale per il monitoraggio del fenomeno - particolare dinamicità e clandestinità del fenomeno - collegamento col complesso dei fenomeni migratori |
| <p>Pornografia minorile</p> | <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di una legislazione specifica sulla pornografia minorile - relativa tolleranza nei confronti della produzione, distribuzione e possesso della pornografia in generale - natura artigianale della produzione della pornografia minorile - informalità dei canali distributivi |
| <p>Turismo sessuale a danno dei minori</p> | <ul style="list-style-type: none"> - mancanza di un coordinamento sovranazionale per il monitoraggio del fenomeno - reticenza nella trasmissione delle informazioni da parte delle autorità dei paesi meta di turismo sessuale - reticenza nella trasmissione delle informazioni da parte di agenzie di viaggio, tour operators ed altri soggetti coinvolti nel fenomeno - carenze normative per quanto riguarda la perseguibilità extraterritoriale dei crimini sessuali nei confronti dei minori - difficoltà nell'attuazione della perseguibilità extraterritoriale |
| <p>Pornografia su internet ai danni dei minori (in quanto fruitori inconsapevoli o in quanto soggetti direttamente coinvolti)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà nel monitoraggio e nel controllo - eccessivo dinamismo in apertura, chiusura, trasferimento dei siti sospetti - indeterminazione e scarso accordo sulla definizione della <i>pornografia su internet</i> - disomogeneità nelle norme e nella regolamentazioni dei vari Paesi |

C. L'emersione massmediale della punta dell'iceberg. Il progressivo allargarsi dell'attenzione dei massmedia nei confronti dei fenomeni occulti e ambigui o moralmente condannabili (criminalità, perversioni sessuali, violenza, ecc.) ha prodotto una *escalation* nella emersione, agli occhi della opinione pubblica e delle istituzioni, della parte più visibile del fenomeno (abuso sessuale di minori da parte di sconosciuti, infanticidi a sfondo sessuale, ecc.).

D. La presa di coscienza e l'azione. Alla emersione indotta dai media si è affiancato l'impatto di un processo più generalizzato di riconduzione nell'alveo della visibilità sociale di fenomeni tenuti precedentemente nascosti, a partire dalla malattia mentale e dall'handicap negli anni 70, fino alla tossicodipendenza e all'Aids negli anni 80.

2. La predominanza dell'abuso sessuale in famiglia

Contrariamente a quanto la stampa e la televisione ribadiscono con ossessiva insistenza, il complesso dei riscontri empirici disponibili evidenzia che la stragrande maggioranza degli abusi sessuali ai danni dei minori (70-90% dei casi) avviene in ambito familiare e riguarda soprattutto la relazione genitore-figli.

Sia i dati relativi alle denunce, sia quelli relativi ai procedimenti penali a carico degli abusanti, rafforzano questa evidenza, del resto confermata dalla comparazione con le situazioni riscontrate in altri Paesi, come gli Stati Uniti o la Francia. Avvalendoci, a causa delle profonde carenze in ambito nazionale, di indici e riscontri provenienti da studi e ricerche disponibili negli Stati Uniti, si perviene a stimare in Italia il numero di minorenni vittime di violenza sessuale (violenza carnale e molestie sessuali) tra i 10.500 e i 21.000 ogni anno. Secondo questa stima, in Italia, circa due bambini su mille subirebbero, ogni anno, violenza sessuale (tab. 1).

Tabella 1 - Abuso sessuale a danno dei minorenni

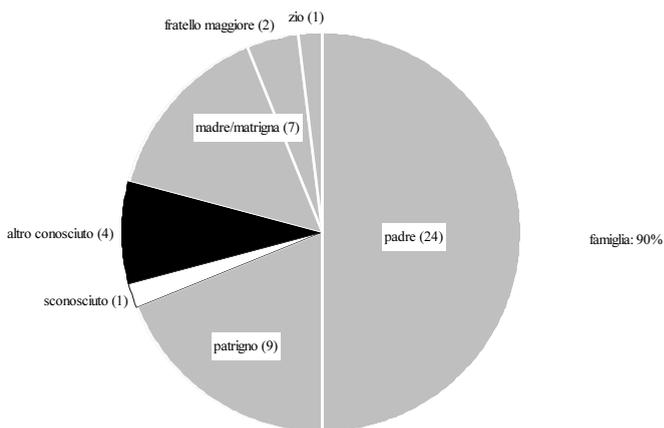
| Valori assoluti | |
|---|--------|
| Denunce a carico di autori noti | 406 |
| Denunce a carico di autori ignoti | 64 |
| Denunce annue | 470 |
| Stime | |
| Casi annui di violenza carnale | 10.500 |
| Casi annui di molestie gravi | 10.500 |
| Casi totali annui di abuso sessuale | 21.000 |
| Incidenza percentuale dei casi annui stimati | |
| 1 caso ogni 400 minori | |
| 1 caso ogni 4 scuole (elementari e medie inferiori) | |
| 1 caso ogni 500 famiglie | |

L'ampio margine di variazione della stima dipende soprattutto dalla diversa concezione del reato di violenza sessuale enunciato prima e dopo la Legge 66/96, che ha esteso il reato di violenza sessuale al di là della violenza carnale, contemplando anche altre forme di abuso sessuale. Inoltre, la stima è stata ponderata tenendo conto del diverso contesto sociale e culturale italiano rispetto alla situazione in Nordamerica, che rimanda a una minore diffusione del fenomeno dell'abuso e della violenza sessuale minorile, soprattutto in ambito extradomestico, e a una maggiore incidenza degli abusi intrafamiliari.

Più in dettaglio i procedimenti penali del Tribunale di Roma nell'anno 1996 dimostrano che:

- il 90% dei casi di abuso nei confronti dei minori avviene in famiglia, e vede nel ruolo di abusante il padre naturale, il patrigno o, più raramente, la madre/matrigna (fig. 1);

Figura 1. Identità dell'abusante nei processi penali, Roma.



Fonte: Elaborazioni Censis su dati del Tribunale per i minorenni, Roma, 1996

- l'8% dei casi di abuso nei confronti dei minori avviene in ambiti extra familiari, come la scuola o la palestra, e l'abusante risulta essere una persona conosciuta precedentemente dall'abusato, come l'insegnante, il personale scolastico, o altre figure professionali vicine al mondo dei minori;

- appena il 2% dei casi di abuso nei confronti dei minori chiama invece in causa abusanti che risultano del tutto sconosciuti al minore abusato.

Anche i dati nazionali relativi alle denunce presso le Forze dell'Ordine confermano la relativa esiguità delle denunce contro ignoti (fig. 2). Per quanto riguarda le denunce contro persone note è possibile stimare la proporzione dei familiari come predominante rispetto a quella dei conoscenti (fig. 3).

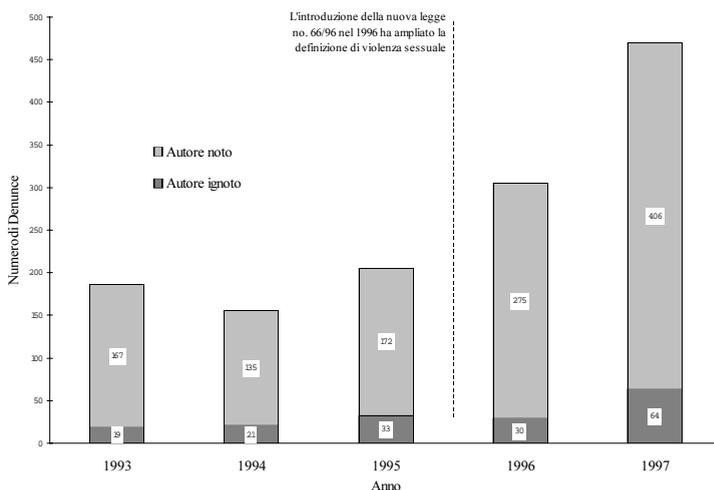
L'abuso sessuale perpetrato ai danni dei minori si configura pertanto in Italia, a differenza di quanto i numerosi recenti riscontri della stampa lascerebbero supporre, come un fenomeno essenzialmente domestico. Inoltre, un'analisi più approfondita del fenomeno dell'abuso intrafamiliare, che tiene conto di un'analisi qualitativa dei casi e delle denunce presso le autorità di polizia, dimostra come la violenza si perpetrò all'interno di tipologie di famiglie che non risultano connotate né in termini di ceto socioeconomico né in termini di collocazione geografica. Indipendentemente dal reddito, dal titolo di studio, dalla professione dei genitori, dalla città o regione di residenza, la violenza e l'abuso all'interno delle famiglie sono un fenomeno trasversale, le cui ragioni sono evidentemente da rintracciarsi negli equilibri interni alle coppie e alle famiglie e nei loro sistemi di relazione, spesso incerti e problematici.

La portata di questo dato comporta cruciali ricadute su due importanti ambiti, quello della comunicazione e quello dell'azione politica. Infatti, la riscontrata predominanza dell'abuso intrafamiliare su quello extrafamiliare risulta non corrispondere:

- né alla produzione delle informazioni ad opera dei media che, nella misura in cui enfatizza gli aspetti della sicurezza pubblica, risulta, alla luce di questi riscontri, tendenzialmente parziale e poco rispondente a verità;

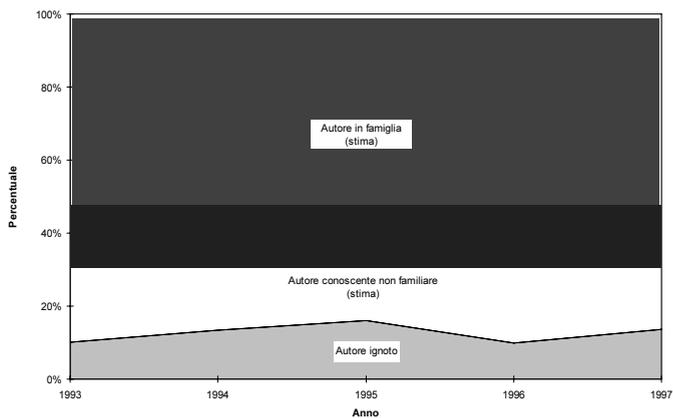
- né alla maggior parte delle azioni e delle politiche di intervento messe in campo dalle istituzioni volte, fino ad oggi, prevalentemente all'ambito pubblico e che devono adesso rivolgersi più alla sfera del privato anziché a quella della sicurezza pubblica.

Figura 2. Denunce per violenze carnali/sexuali contro i minori di 14 anni secondo l'identità dell'autore (dati nazionali).



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

Figura 3. Denunce per violenze carnali/sexuali contro minori dei 14 anni (%)



Fonte: Elaborazione Censis su dati Istat

3. L'entità della prostituzione minorile

L'altro importante fenomeno a danno dei minori in ambito sessuale, all'interno della gamma delle tipologie afferenti all'abuso dei minori, è la prostituzione minorile.

Quasi assente nel nostro Paese fino a qualche anno fa, essa ha subito una impennata a seguito del consolidarsi dei flussi clandestini di immigrati, ed al loro interno di quelli relativi a donne e minorenni "importate" a scopo di prostituzione.

Le stime più accreditate parlano di un numero di prostitute in Italia oscillante tra le 19.000 e le 28.000 unità, di cui 1.800-2.500 minorenni. All'interno di questo contingente 1.500-2.300 unità sarebbero minorenni immigrate, 900-1.000 minorenni albanesi e 250-500 minorenni nigeriane (tab. 2).

La quantificazione del fenomeno dello sfruttamento di minorenni da parte di criminali singoli o organizzati è fenomeno di difficile valutazione fino ad oggi, come pure la tratta vera e propria di minorenni a scopo di prostituzione.

Tabella 2 - Prostituzione minorile: stime

| | |
|-----------------------------------|--------|
| Totale delle prostitute in Italia | 25.000 |
| Prostitute minorenni | 2.200 |
| Prostitute minorenni immigrate | 2.000 |
| Prostitute minorenni albanesi | 900 |
| Prostitute minorenni nigeriane | 300 |

Fonte: Censis, 1998

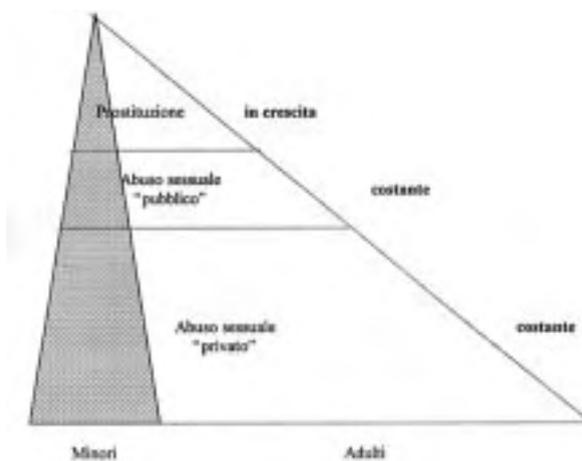
In sintesi dal punto di vista quantitativo e delle tendenze evolutive del fenomeno si può dire che l'abuso in famiglia costituisca la parte maggiormente sommersa e consistente del fenomeno dell'abuso sessuale dei minori, seguita dall'abuso in luoghi extrafamiliari e dalla prostituzione minorile (fig. 4).

Mentre l'abuso familiare ("privato") e quello extrafamiliare ("pubblico") sembrerebbero fenomeni abbastanza stabili, la prostituzione risulterebbe, dalle osservazioni prodotte, in crescita (fig. 5).

Figura 4. Abuso nelle sfere pubbliche e private



Figura 5 - Fenomeni trasversali stabili e in crescita



4. Alcuni approfondimenti

Vista l'eterogeneità del fenomeno preso in esame, l'indagine del Censis ha privilegiato alcuni approfondimenti tematici riguardo a questioni che si sono dimostrate particolarmente rilevanti. Fra queste, il fenomeno della prostituzione minorile albanese, l'esistenza, anche in Italia, di un sedicente movimento di controcultura pedofila e le disfunzioni relative agli iter giudiziari nei casi di abuso sessuale intrafamiliare costituiscono problematiche per vari aspetti di particolare rilevanza (tav. 2).

La prostituzione minorile albanese. Sebbene finora nessun riscontro di polizia abbia svelato l'esistenza in Italia di uno sfruttamento sistematico di bambini a scopo sessuale, la prostituzione albanese di ragazze minorenni, prevalentemente dai quattordici anni in sù, si va connotando nel nostro Paese come un fenomeno particolarmente drammatico, in incremento e caratterizzato da tutte le modalità della tratta.

Il movimento di controcultura pedofila. A fronte della denuncia e delle misure adottate dalle varie istituzioni e dalla società civile esiste, anche in Italia, un movimento di controcultura pedofila che rivendica il diritto alla espressione della sessualità dei pedofili e il valore positivo della sessualità infantile in tutte le sue forme, denunciando l'ostracismo, la demonizzazione e la "tabuizzazione" che riguarda questi ambiti.

L'iter giudiziario nei casi di abuso intra-familiare. La delicatezza e la riscontrata predominanza dei casi di abuso intra familiare rende le procedure giudiziarie che li riguardano particolarmente complesse. Se infatti da un lato esiste la necessità di procedere rispondendo ai criteri della giustizia, dall'altro resta fondamentale garantire la tutela del superiore interesse del minore.

Carenze di servizi, scarsa efficacia delle procedure, inadeguatezza delle funzioni e figure professionali coinvolte, denotano le difficoltà in cui le istituzioni si trovano ad affrontare questo delicato problema.

Tavola 2 - Principali risultati di tre approfondimenti tematici

| | |
|---|--|
| <p>Prostituzione minorile albanese</p> | <p><i>Il fenomeno della prostituzione sessuale albanese si connota come una vera e propria tratta di minori in quanto presuppone:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - il reclutamento dei minori in Albania da parte degli sfruttatori; - l'inserimento in Italia dei minori attraverso un insieme di servizi logistici interamente gestiti ed organizzati da gruppi illegali fortemente legati alla comunità albanese immigrata in Italia; - il completo controllo economico e operativo dell'attività della prostituzione da parte degli sfruttatori. |
| <p>Pedofilia</p> | <p><i>Esiste un movimento di controcultura pedofila che diffonde valutazioni di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - isolamento e frustrazione dei pedofili nella società moderna; - valore positivo della sessualità infantile in tutte le sue forme; - valore positivo del rapporto amoroso e sessuale tra adulti e minori. |
| <p>Iter giudiziario nei casi di abuso intrafamiliare</p> | <p><i>Nell'iter giudiziario relativo ai casi di abuso intrafamiliare si sono riscontrati:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - carenze dei servizi di accoglienza presso le strutture preposte al primo intervento (Polizia, Carabinieri ecc.); - problemi nella condivisione delle informazioni fra Tribunali ordinari e Tribunali per i minorenni; - carenza di figure professionali (periti, psicopedagogisti, assistenti sociali, ecc.) deputate alla tutela e all'assistenza dei minori nel corso dell'iter giudiziario; - eccessiva concentrazione delle responsabilità nella figura del |

Fonte: Censis, 1998

5. La distorsione prodotta dai media

La sostanziale crescita d'interesse nei confronti dei minori si manifesta con tutta evidenza nelle ambigue modalità con cui la società rappresenta simbolicamente l'infanzia e nel modo in cui le notizie che li riguardano vengono proposte.

Secondo una recente stima del Censis, i minori compaiono sullo schermo televisivo nel 40% della programmazione complessiva, e questo indipendentemente dal genere di trasmissione (informazione, pubblicità, fiction o varietà televisivo). Questa sovrarappresentazione dei minori, gruppo sociale che dal punto di vista demografico nel nostro Paese si colloca ben al di sotto del 40% e che nel caso della fascia 0-14 è pari a solo il 14,7% della popolazione, rimanda principalmente ad un utilizzo strumentale dell'immagine dei minori, finalizzata a veicolare messaggi di varia natura, soprattutto commerciale. Il minore diventa così nei media una sorta di icona utile a veicolare, in maniera facile e spesso banale, messaggi che possono anche non riguardarlo direttamente.

Inoltre, la sostanziale superficialità con cui il minore viene trattato si manifesta con chiarezza quando dal piano dei contenuti si passa ad analizzare la dimensione linguistica:

- in quasi il 40% degli articoli o dei servizi televisivi dedicati all'infanzia vengono utilizzate immagini o servizi fotografici "già visti", una pigrizia linguistica che esplicita, più di tante analisi, la superficialità con cui i problemi dell'infanzia vengono trattati (tab. 3);

- la notizia stessa solo assai raramente (11,8%) propone spunti interpretativi del fenomeno, o riporta dichiarazioni, prese d'atto, informazioni su leggi e proposte relative al fenomeno;

- nella maggior parte dei casi viceversa (62,6%) la notizia vuole produrre semplicemente shock/allarme (tab. 4), e solo raramente viene prospettata una qualche forma di strategia (tab. 5) o di soluzione;

- infine, del minore si parla in termini quasi sempre problematici ed in oltre il 60% dei servizi televisivi i toni sono "drammatici" (tab. 6).

La strumentalizzazione della notizia in chiave spettacolare è d'altra parte sempre più evidente, a dispetto dei tanti codici di auto-regolamentazione prodotti e sottoscritti dagli organi di informazione o sollecitati dagli organismi internazionali e dall'opinione pubblica.

In definitiva pertanto, anziché contribuire a promuovere la sensibilizzazione e la consapevolezza della delicatezza delle questioni attinenti il mondo minorile, i media lavorano nella direzione opposta, alimentando l'ingenuità e l'ansia, compiacendo il lettore attraverso l'espulsione di quello che è problema reale, quotidiano e prevalentemente domestico, in un ambito distante ed estremo, quello dei mille pericoli della strada, quello della devianza patologica, delle più macabre e grottesche aberrazioni contronatura.

Tabella 3 - Informazione stampa e televisiva con un minore protagonista: gli stereotipi

| La notizia: | Totale | Totale | Totale |
|---|--------|--------|--------|
| Fa riferimento a degli stereotipi | 39,9 | 69,5 | 9,0 |
| Ribadisce immagini e circostanze "già viste" | 38,5 | 18,1 | 58,9 |
| Aggiunge nuovi toni per riproporre questioni già discusse | 12,2 | 8,9 | 15,4 |
| Presenta la notizia in modo completamente nuovo | 5,6 | 0,9 | 10,3 |
| Fornisce nuovi importanti elementi che arricchiscono tematiche già trattate | 4,5 | 2,6 | 6,4 |
| Totale | 100,0 | 100,0 | 100,0 |

Fonte: Censis, 1997

Tabella 4 - Informazione stampa e televisiva con un minore protagonista: la tonalità comunicativa (valore percentuale)

| La notizia sembra voler produrre: | |
|--|-------|
| Shock/allarme | 62,7 |
| Scoperta | 15,2 |
| Educazione, regolamentazione (dichiarazione, prese d'atto) | 11,8 |
| Nessun effetto evidente | 5,5 |
| Securizzazione | 1,9 |
| Controllo/contenimento | 2,9 |
| Totale | 100,0 |

Fonte: Censis, 1997

Tabella 5 - Informazione stampa e televisiva con un minore protagonista: le soluzioni (valore percentuale)

| La soluzione è indicata come: | |
|--|-------|
| Possibile | 38,5 |
| Certa, o già avvenuta | 12,1 |
| Improbabile | 4,5 |
| Probabile | 2,3 |
| Impossibile | 0,9 |
| Non viene data nessuna indicazione in merito | 41,7 |
| Totale | 100,0 |

Fonte: Censis, 1997

6. Le interpretazioni multidisciplinari

Oltre a voler dare uno spaccato significativo del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, il lavoro svolto era finalizzato a fornire agli operatori del settore informazioni e valutazioni di approfondimento sugli aspetti antropologici, psicologici e giuridici della questione.

Un approfondimento doveroso, in un lavoro di ricerca sociale che non può non interrogarsi sulle ragioni ultime di un fenomeno così preoccupante. Le sezioni dedicate a questa parte dell'indagine, necessariamente di tenore più qualitativo, riguardano gli aspetti valoriali, culturali ed antropologici che chiamano in causa la sessualità nelle sue connotazioni più sociali ed hanno consentito l'elaborazione di ipotesi interpretative multidisciplinari.

Le prospettive psicologiche, sociologiche ed antropologiche attraverso cui il fenomeno pedofilia è stato analizzato svelano quanto, lungi dall'essere il risultato di una effimera e morbosa, quanto inspiegabile, patologia, il fenomeno rimandi piuttosto a questioni di ampio peso nella ridefinizione dei ruoli sessuali e degli assetti che la nostra società mette in campo. Fra i fenomeni riscontrati emergono soprattutto infatti:

- l'ambiguità della cultura collettiva riguardo all'adolescenza, rappresentata e vissuta, nella nostra società, ora come un'età ingenua ed incontaminata (ad esempio negli ambiti più istituzionali, dal tribunale alla scuola) ora come un'età carica di erotismo e sensualità (ad esempio negli ambiti dell'espressione più libera, dalla moda alla pubblicità);

- la scarsa chiarezza esistente nelle relazioni di coppia all'interno e fuori dalla famiglia, che alcune prospettive psicologiche ritengono il principale responsabile dei casi di abuso sessuale intrafamiliare nei confronti dei figli, i quali fungono in tal senso da fattore riequilibrante;
- la condivisione diffusa e trasversale della necessità di tutelare i minori riguardo al sesso, necessità che travalica gli aspetti puramente etici ed etico religiosi e rimanda piuttosto a questioni di natura antropologica, ed in particolare ai "principi minimi" condivisibili sul piano globale da opporre ai processi di differenziazione etica e culturale, cui pure la comunità europea sta andando incontro.

7. La tutela minorile come problema globale

Non può essere negato che oggi, più che in passato, esista una decisa, forte e trasversale volontà di tutelare e preservare i bambini da ogni forma di abuso. La nostra cultura infatti, dalle sue manifestazioni più ufficiali e di vertice fino al sentire della gente comune, si è pronunciata, diffusamente e trasversalmente, riguardo ai minori, ed anche alla sessualità dei minori, nella direzione di una ampia e attenta protezione e tutela.

Dagli intenti e dalle dichiarazioni internazionali di questi ultimi anni alla produzione legislativa, fino a giungere al vivo interesse da parte dell'opinione pubblica, la comunità internazionale, dall'Europa agli Stati Uniti, considera questo ambito una sfera di cruciale interesse pubblico, di cui la società si deve fare carico, contro l'eventuale arbitrio di un genitore, di un altro adulto o del minore stesso, quando questo non sia in grado, a causa della sua inesperienza, di agire nel proprio interesse.

Il desiderio di tutelare i minori in campo sessuale si esprime innanzi tutto attraverso le convenzioni internazionali. Se nella Convenzione dei diritti del Fanciullo (1989) dell'O.N.U. si fa esplicito riferimento all'esigenza di rivolgere tutti gli sforzi nei vari Paesi nell'attuazione della prevenzione o degli interventi psicosociali a recupero della giovane vittima di violenze sessuali, in numerose dichiarazioni internazionali che precedono la Convenzione era già fatta esplicita menzione della necessità di tutelare il minore vittima di violenze sessuali.

Oltre alla Convenzione dei Diritti del Fanciullo dell'89, si sono sviluppate altre azioni, più specificatamente orientate alla tutela dei minori rispetto allo sfruttamento e alla violenza sessuale. Fra queste vanno segnalate:

- la Risoluzione n. 1992/74 promossa dall'ONU che ha redatto un Programma di Azione per la Prevenzione della Vendita di Bambini, della

Prostituzione Infantile e della Pornografia coinvolgente Minori, e per lo Sfruttamento del Lavoro dei Fanciulli;

· la Dichiarazione sulla Protezione dei Bambini dallo Sfruttamento Sessuale nel Turismo (1996) promossa dall'Associazione Internazionale di Trasporto Aereo (IATA); la Declaration and Agenda for Action (D.A.A. 1996) presentata al Congresso Mondiale contro lo sfruttamento commerciale e sessuale dei minori tenutosi, a Stoccolma nell'agosto del '96, per iniziativa del Governo Svedese in cooperazione con l'UNICEF, l'ECPAT, il Gruppo Non Governativo della Convenzione per i Diritti del Bambino (rappresentato dall'ICCB, International Catholic Child Bureau) e l'Alleanza Internazionale per la Salvezza del Bambino.

Proprio quest'ultima, la Declaration and Agenda for Action, affronta il programma di azione pratico contro lo sfruttamento sessuale minorile in toni più allarmanti, sottolineando la necessità di un coordinamento e di una cooperazione tra i vari Stati nell'attuare la prevenzione, la protezione, il recupero e la reintegrazione del bambino abusato e sfruttato sessualmente.

Il messaggio principale lanciato a Stoccolma è stato quello della necessità di promuovere una fitta rete di collaborazione, che dal livello locale coinvolga tutti i soggetti chiamati in causa fino alle responsabilità istituzionali dei governi centrali. Infatti, grazie alla Declaration and Agenda for Action si è recentemente intensificata, a livello di Stati nazionali, una produzione legislativa orientata alla convergenza delle definizioni, dei reati e delle pene riguardo ai crimini relativi alla violenza e allo sfruttamento sessuale dei minori.

Infine, la questione della perseguibilità extraterritoriale dei reati sessuali ai danni dei minori costituisce - in questo processo di convergenza delle norme e delle convenzioni dei vari Stati - una prova cruciale. Per quanto riguarda l'Italia la questione, attualmente dibattuta nel nostro Parlamento, resta ancora irrisolta, così come appare irrisolta in altri Paesi dell'Europa mediterranea, dimostrando come, anche in questo ambito denso di ripercussioni etiche e culturali, esista una doppia marcia nei processi di integrazione europea.

Tabella 6 - Informazione stampa e televisiva con un minore protagonista: il contesto comunicativo (valore percentuale)

| | |
|--------------------------|-------|
| La notizia è presentata: | |
| In termini drammatici | 61,3 |
| In termini problematici | 31,9 |
| In termini neutri | 5,0 |
| In termini positivi | 1,7 |
| Totale | 100,0 |

Figura 6 - Perseguibilità penale della produzione, distribuzione e possesso di materiale pornografico minorile



Tabella 7 - Soglie d'età per la tutela della vittima

| Reato | Francia | Italia | Grecia | Portogallo | Spagna |
|-------------------|---------|--------|--------|------------|--------|
| Violenza sessuale | 15 | 15 | 14 | 14 | 18 |
| Prostituzione | 18 | 17* | 18 | 18 | 18 |

* In questo paese il raggiungimento della maggiore età è fissato al 17° anno

Figura 7 - Paesi europei che hanno implementato il principio di perseguibilità penale extraterritoriale di coloro che commettono reati di violenza e/o sfruttamento sessuale di minori



Paesi che prevedono la perseguibilità penale extraterritoriale
 Paesi che non prevedono la perseguibilità penale extraterritoriale

Tabella 8 - Anno di introduzione del principio di perseguibilità extraterritoriale in vari paesi

| | | | |
|-----------|------|---------------|------|
| | 1962 | Stati Uniti | 1995 |
| Svezia | 1963 | Belgio | 1995 |
| Austria | 1963 | Nuova Zelanda | 1996 |
| Finlandia | 1963 | Irlanda | 1997 |
| Germania | 1994 | Regno Unito | - |
| Australia | 1994 | Grecia | 1998 |
| Canada | 1994 | Italia | - |
| Danimarca | 1994 | Portogallo | - |
| Francia | 1994 | Spagna | - |
| Norvegia | 1994 | | |

8. La normativa italiana

Di recente il Governo italiano ha approvato modifiche e nuove proposte legislative in materia di violenza sessuale che hanno portato all'elaborazione di 2 testi di legge: n. 66/1996 e n. 269/1998.

Il rilevante cambiamento che ha fatto seguito all'approvazione della normativa del 1996 consiste nell'aver collocato il reato di violenza sessuale far i delitti contro la libertà personale invece che tra quelli contro la moralità pubblica ed il buon costume.

La legge n. 66/1996 ha sostituito i reati di violenza carnale, quello di atti di libidine violenta e la congiunzione carnale commessa con abuso della qualità di pubblico ufficiale con la fattispecie unica di "violenza sessuale", punita con la reclusione da 5 a 10 anni¹.

Per quanto riguarda le disposizioni legislative presenti nel nostro Paese contro lo sfruttamento sessuale dei minori si ricorre alla recente legge n. 269 dell'agosto 1998.

Questo testo punisce chiunque induce, favorisce e sfrutta la prostituzione infantile (art. 2), nonché la produzione, diffusione e possesso di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale di minori degli anni diciotto, anche attraverso la diffusione per via telematica (art. 3 e 4).

Si persegue legalmente chiunque organizza o propaganda viaggi finalizzati alla fruizione di attività di prostituzione a danno di minori (art. 5), così come si punisce chiunque commette, tratta o commercia di minori degli anni 18 al fine di indurli alla prostituzione. Inoltre questo testo legislativo consente di punire i reati inerenti la prostituzione e la pornografia minorile anche quando il fatto è commesso all'estero da cittadino italiano.

Il nostro Paese con la recente approvazione di questo testo di legge si allinea all'orientamento delle linee di tutela giuridica internazionale di perseguibilità penale della pornografia minorile (tab. 6), nonché di perseguibilità penale extraterritoriale per coloro che commettono reati di violenza e/o sfruttamento sessuale di minori (fig. 7 e tab. 8).

¹ La pena è della reclusione da 6 a 13 anni se il reato è commesso in danno di minore degli anni 14 o di minore di 16 anni quando il colpevole è l'ascendente, il genitore anche adottivo o il tutore della vittima. La pena, inoltre, è da 7 a 14 anni quando la vittima è un minore di 10 anni (art. 4).

9. Nuove linee di intervento

Uno degli aspetti più evidenti nell'ambito delle politiche di intervento rilevate dal Censis nel campo dell'abuso sessuale dei minori è costituito dall'ignoranza e dalla confusione tra i tanti "fantasmi" che avvolgono il fenomeno. La voglia di rogo che ogni sospetto di abuso fa divampare si risolve spesso in modo sbrigativo, senza che si facciano davvero i conti con i problemi sottostanti. E se il "mostro" muore, come in un recente e violento fatto di cronaca, sembra che per un attimo la tensione si allenti, catarticamente pacificata.

Tavola 3 - Le nuove linee di tutela, fra prevenzione e repressione

| | |
|--|--|
| Maggiore conoscenza | <ul style="list-style-type: none">- studi e ricerche comparate ed internazionali sulla cultura della adolescenza e della sessualità;- perfezionamento delle procedure di registrazione delle informazioni di polizia e giudiziarie. |
| Reti dal locale al sovranazionale | <ul style="list-style-type: none">- attivazione di collaborazioni interdisciplinari a livello locale nell'ambito dell'assistenza sociale, della scuola, della consulenza familiare;- scambio di informazioni a livello europeo ed internazionale in ambiti di polizia e giudiziari sui reati di abuso sessuale dei minori |
| Deontologia dei media | <ul style="list-style-type: none">- promozione di una campagna di sensibilizzazione della stampa alla reale entità e modalità del fenomeno;- verifica dell'applicazione dei codici di autoregolamentazione dei media nel rispetto e nella tutela dell'immagine dei minori |
| Scuola | <ul style="list-style-type: none">- sensibilizzazione di docenti e dirigenti scolastici ad una corretta concezione della sessualità e del rapporto tra adulti e minori;- creazione di una struttura reticolare ad hoc deputata alla individuazione delle situazioni a rischio e raccordo con i servizi sociali. |
| Famiglia | <ul style="list-style-type: none">- sensibilizzazione alle responsabilità genitoriali e all'evoluzione dei ruoli sessuali all'interno della famiglia; - maggiore assistenza ed attenzione istituzionale al ruolo sociale e alla funzione della |

Le nuove linee di tutela fra prevenzione e repressione dovranno così essere articolate:

A. Nuovi strumenti conoscitivi. In realtà, quello di cui soprattutto si ha bisogno sono gli strumenti conoscitivi per capire dietro lo sconosciuto esibizionista o dietro il padre incestuoso, quali dinamiche di valori, quali patologie psichiche e modelli culturali residuali siano nascosti. Mancano infatti strumenti di "approfondimento", "di monitoraggio", di "verifica" degli interventi e di "analisi comparata" tra Paesi in grado di costruire un corpus di conoscenze solido, capace di orientare l'azione sociale e la prevenzione in questo delicatissimo ambito. Questa base di informazione e di analisi dovrebbe potersi innervare nei percorsi quotidiani dell'intervento, per ottimizzare l'azione di nuclei speciali, equamente distribuiti a livello territoriale, fortemente interconnessi con un tessuto di presenza istituzionale sensibilizzato, e pronti a reagire rispetto alle strutture di intervento.

B. Una rete, dal locale al sovranazionale. Ma non è solo in ambito nazionale che si gioca la partita: è necessario porre in dialogo i soggetti e le strutture che operano a livello nazionale con i soggetti e le strutture che operano a livello internazionale, per poter spezzare il circuito perverso tra fenomenologie nazionali e fenomenologie sovranazionali (ad esempio tra pornografia e turismo sessuale). Appare evidente come la lotta all'abuso sessuale nei confronti dell'infanzia richieda un intervento a rete, estremamente consapevole e attento: a cominciare dall'azione dei media, oscillanti tra la rappresentazione falsata del bambino pubblicitario e quella vivisezionata ed estrema del bambino di cronaca nera.

C. Una maggiore deontologia dei media. Al sistema dei media nel suo complesso si richiede un impegno deontologico rinnovato, che della Carta di Treviso e dei codici di autoregolamentazione faccia un punto di partenza e non un punto d'arrivo come uno strumento continuamente sottoposto a verifica.

D. Il ruolo "sensore" della scuola. Nella scuola e nella famiglia debbono concretizzarsi soprattutto le azioni di prevenzione: attraverso l'osservazione attenta dell'ambiente scolastico, la sensibilizzazione e l'aggiornamento del corpo docente e dirigente, in raccordo costante con gli operatori psicopedagogici. Ciò significa attenzione e "sguardo intenzionale" sui comportamenti e sugli atteggiamenti dei bambini; ma vuol dire anche, in un'ottica positiva e propositiva, educazione alla sessualità, e non tanto alla sessualità in senso biologico e medico, quanto piuttosto alla relazione affettiva e sessuale, allo scambio e al rapporto con l'altro, al sentimento e all'emozione. Un campo ancora totalmente disatteso dalla pedagogia moderna.

E. La crucialità della famiglia. La famiglia resta il punto di partenza cui ricondurre in larga parte l'azione sociale: se è vero che l'abuso è un fenomeno soprattutto intrafamiliare, come l'evidenza empirica dimostra, è lì che bisogna

creare nuovi comportamenti e nuova consapevolezza, attraverso una politica, che non trascuri il sostegno economico ma non si limiti ad esso, intervenendo con convinzione, con costanza e con determinazione sui processi immateriali, nella formazione dei modelli di comportamento e degli stili di vita collettivi, non inseguendo improbabili volontà da "persuasori occulti", ma in ossequio ad una politica culturale che sappia scegliere e essere presente.

(La ricerca è stata diretta dalla dott.ssa Elisa Manna, Responsabile settore politiche culturali del Censis e coordinata dal Dott. Rosario Sapienza. Hanno fatto parte dell'équipe: il Dott. Jonathan Chaloff, la Dott.ssa Giusy Valvo e il Dott. Fabio Cortesi.)



due

CONVEGNI E SEMINARI

Diamo notizia, qui di seguito, dei convegni e dei seminari di cui è stata data comunicazione al Centro Nazionale, nel periodo marzo-settembre 1998:

181

- Roma,
7 marzo 1998
- Conferenza: Trauma Prenatale e Autismo.**
Organizzato da: Il Pensiero Scientifico Editore
In collaborazione con: Associazione Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica (A.I.P.P.I.), Società Italiana di Psicoterapia Psicoanalitica dell'Infanzia e dell'Adolescenza (S.I.Ps.I.A.)
Per informazioni: Il Pensiero Scientifico Editore, Via Brandano, 3c 00199 Roma, Tel.: 06/86207158-59-68-69, Fax: 06/86207160, e-mail: pensiero@pensiero.it, Internet: www.pensiero.it
- Padova,
9 marzo 1998
- Un volto o una maschera? I percorsi di costruzione dell'identità. Presentazione del Rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia .**
Organizzato da: Comune di Padova, Assessorato alla Pubblica Istruzione, Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza, Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Sociologia
- Mestre- Venezia,
3-4 aprile 1998
- Creatività in gioco. Giornate di studio.**
Organizzato da: Comune di Venezia, Assessorato alle Politiche Sociali, Centri Età Evolutiva
Per informazioni: Centro Studi Età Evolutiva, Via del Cortivo, 87/a, Campalto Venezia, Tel.: 041/5420384, Fax: 041/901633
- Padova,
23 aprile 1998
- Una legge per affermare il protagonismo dei ragazzi.**
Organizzato da: C.N.C.A. (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) Area Nord/Est, Provincia di Padova, Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vicenza
Per informazioni: C.N.C.A., Segreteria Area Nord/Est, c/o Ass. Questacittà, via Schiavonetti, 8, 36061 Bassano del Grappa (Vi), Tel. e Fax: 0424/521483
- Firenze,
24 aprile 1998
- L'Europa si incontra a Firenze per una giornata di studio sull'adozione internazionale.**
Organizzato da: Istituto degli Innocenti di Firenze, Regione Toscana
Per informazioni: Centro Italiano per l'Adozione Internazionale, Via Oltrocchi, 11, 20137 Milano, Tel.: 02/55012011, Fax: 02/5513412

- Catiglioncello,
Livorno,
8-10 maggio 1998
- Il bambino supernovo.**
Organizzato da: Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, Coordinamento genitori democratici.
In collaborazione con: Dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e di socializzazione dell'Università La Sapienza, Roma
Con il patrocinio di: Unicef Italia, Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, E.P.A., C.E.P.E.P.s
Per informazioni: CGD, via G. Cardano, 135, 00146 Roma, Tel.: 06/5587336-5585326, Fax: 06/5585326.
- Napoli,
15-16 maggio 1998
- Dalla ricerca alla clinica. Nuove acquisizioni per il pediatra.**
Convegno nazionale di aggiornamento in pediatria di tipo interattivo.
Organizzato da: Associazione Culturale Pediatri Campania, Ospedale "SS. Annunziata" A.S.L. Napoli 1
Per informazioni: Jean Gilder Congressi Srl., Via G. Quagliarello, 35/E, 80131 Napoli, Tel.: 081/5463779, Fax: 081/5463781, e-mail: jgcon@tin.it
- Rimini,
15-16 maggio 1998
- Corso di aggiornamento in Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica.**
Organizzato da: Associazione Culturale Pediatri, A.U.S.L. di Cesena, Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica
Per informazioni: Adria Congrex, Parco Federico Fellini, 3, 47900 Rimini, Tel.: 0541/56404 - Fax: 0541/24052 - 26275 - 56460, e-mail: acxedta@iper.net
- Firenze,
18-19 maggio
- Con i bambini di strada. Un'iniziativa nazionale di educazione allo sviluppo**
Organizzato da: Istituto degli Innocenti
Con il patrocinio di: Comune di Firenze.
Per informazioni: Istituto degli Innocenti di Firenze, Tel.: 055/2491726, Fax: 055/241663
- Roma,
19 maggio 1998
- Nuove esigenze di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.**
Convegno nazionale.
Organizzato da: Istituto Italiano di Medicina Sociale
Con il patrocinio di: Presidenza Commissione Speciale Infanzia del Senato.
Per informazioni: Istituto Italiano di Medicina Sociale, Via P.S. Mancini, 28, Roma, Tel.: 06/3216162, Fax: 06/3225656
- Bologna,
20 maggio 1998
- Le sfide del lavoro minorile. Seminario di studi.**
Organizzato da: Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Sociologia, Dipartimento di Scienze dell'Educazione
In collaborazione con: NATs (niños Adolescentes Trabajadores)
Per informazioni: Graziella Giovannini - Dipartimento di Sociologia, Tel.: 051/6403253, e-mail: giovgraz@spo.unibo.it

- Torino,
28 maggio 1998
- Il lavoro dei bambini. Giornalisti, sindacato, volontariato insieme contro lo sfruttamento dei minori.**
Organizzato da: Centro internazionale di formazione
Per informazioni: Associazione Stampa Subalpina, Corso Stati Uniti, 27, Torino, Tel.: 011/5623373, Fax: 011/539129.
- Firenze,
29 maggio 1998
- La testimonianza infantile e l'abuso sessuale: Paesi a confronto.**
Organizzato da: Dipartimento di Psicologia Università di Firenze, Associazione Giovani Avvocati di Firenze.
Con il patrocinio e contributo di: Università degli Studi di Firenze.
Per informazioni: Dipartimento di Psicologia, Via S. Niccolò, 93, 50125 Firenze, Tel.: 055/2491602, Fax: 055/2345326, e-mail: gium@cesit1.unifi.it
- Roma,
4 giugno 1998
- Il lavoro minorile come causa di esclusione sociale. Giornata di incontro per la presentazione della ricerca-azione realizzata dall'Ires Nazionale nell'ambito del programma europeo "Leonardo da Vinci".**
Organizzato da: I.R.E.S Nazionale
Per informazioni: Anna Giacomini, Tel. 06/857971-85797233, Fax: 06/85797210-234
- Galatina (Lecce),
4-5 giugno 1998
- Convegno: ... e tu chi sei? Minori, rispetto dell'alterità e libertà di espressione. Sentieri educativi per le famiglie e le istituzioni.**
Organizzato da: Comune di Galatina, Provincia di Lecce
In collaborazione con: Azienda Unità Sanitaria Locale LE/1, Area servizi Sociali
Per informazioni: Ufficio Servizi Sociali - Servizio Territoriale Ufficio "Famiglia, Minori, Affidi", Comune di Galatina, Via d'Enghien, 54, Galatina (Lecce) Tel.: 0836/561550, Fax: 0836-561543
- Bologna,
9-10 giugno 1998
- Accanto al nido. Verso una rete di servizi integrativi per i bambini e le famiglie. Convegno regionale.**
Organizzato da: Regione Emilia Romagna, Assessorato politiche sociali e familiari, Scuola e Qualità urbana
Per informazioni: Assessorato alle Politiche sociali e familiari, Scuola, Qualità urbana, Viale Aldo Moro, 38, Bologna
 Tel.: 051/283392, Fax: 051/283399
 e-mail: polsociali@regione.emilia-romagna.it

Arcavacata di Rende
(Cosenza),
11-12 giugno 1998

I bambini e la città. Esperienze a confronto. Convegno Nazionale di Studi.

Organizzato da: Università degli Studi della Calabria, Dipartimento di pianificazione territoriale, Dipartimento di scienze dell'educazione, Città di Cosenza, Contributo Unicef - Calabria

Per informazioni: Rita Cozza (Dipartimento Pianificazione territoriale, UNICAL), Tel.: 0984/446806, Fax: 0984/446807, e-mail: dipiter@unical.it, Internet: www.unical.it/convegni/bambini

Firenze,
18 giugno 1998

Fra il dire ... e il fare.

Alla ricerca dell'integrazione fra i servizi per i giovani.

Organizzato da: Punto Giovani, Dipartimento della funzione pubblica, Comune di Firenze, Regione Toscana, Ministero di Grazia e Giustizia, Provincia di Firenze, Istituto degli Innocenti, Azienda Sanitaria di Firenze

Per informazioni: Punto Giovani, Via della Colonna, 51, Firenze

Tel. e Fax: 055/2347329, e-mail: puntogio@comune.firenze.it

Internet: www.comune.firenze.it/servizi_publici/giovani/punto_g.htm

Roma,
19 giugno 1998

ICC and Children's VOICE.

International Criminal Court and Children Victims of International Criminal Exploitation.

Organizzato da: Fondazione *Terre des hommes Italia*, Coalizione italiana delle ONG per la International Criminal Court (CICC), Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Patrocinio di: Ministero degli Affari Esteri, Comune di Roma

Per informazioni: Fondazione *Terre des hommes Italia*,

Tel.: 02/89400208, Fax: 02/89402551, e-mail: tdhita@tin.it

Firenze,
22-23 giugno 1998

Idee e Progetti per Città Sostenibili delle Bambine e dei Bambini. Workshop Nazionale.

Organizzato da: Istituto degli Innocenti di Firenze, Regione Toscana

Per informazioni: Istituto degli Innocenti di Firenze,

Tel.: 055/2491726, Fax: 055/241663

Firenze,
29 giugno 1998

Bambini in Toscana.

Primo rapporto sulla condizione dei minori in Toscana.

Organizzato da: Ministero dell'Ambiente, Istituto degli Innocenti di Firenze

Per informazioni: Istituto degli Innocenti di Firenze,

Tel.: 055/2491726, Fax: 055/241663

Rimini,
17 luglio 1998

Convegno sul rapporto tra bambini ed istituzioni.

Organizzato da: Staff Ideativo ed Organizzativo (CURSF) Università di Urbino

Per informazioni: Assessorato alla Cultura del Comune di Rimini,

Tel.: 0541/28025

Rimini, **Ecoland, Prospettiva bambino. In viaggio verso la città sostenibile.**
22 luglio 1998

Organizzato da: Studio Dèdalo
Con il patrocinio di: Comune di Rimini
Per informazioni: Studio Dèdalo-Progetti per la Comunicazione,
Tel.: 0541/693784, Fax:601618

Alghero (SS), **Convegno di Pediatria.**
11-12 Settembre 1998

Organizzato da: Sezione Sarda dell'Associazione Culturale Pediatri e Divisione di Pediatria dell'Ospedale di Alghero

Caserta, **Educare la persona per costruire il territorio.**
17-19 settembre 1998

4° Incontro nazionale della Federazione Italiana Comunità Terapeutiche.
Organizzato da: Federazione Italiana Comunità Terapeutiche di Roma
Per informazioni: Federazione Italiana Comunità Terapeutiche,
via Nomentana, 355 - 00162, Roma, Tel.: 06/86328225, Fax: 86328229
e-mail: fict@mail.nexus.it

San Marino, **Imparare, questo è il problema. Il perimetro dell'intelligenza.**
25-26 settembre 1998

La dislessia: da dove viene e dove va.
4° Convegno Internazionale sul tema.
Organizzato da: Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale
Per informazioni: Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale
Tel.: 0549/902359, Fax: 0549/907162,
Internet: www.sanita.segreteria.sm/dislessia/sinindex.html

Prato, **Famiglia: violenza e abuso sessuale. Seminario con Rose Marie Galante.**
26 settembre 1998

Organizzato da: Centro di Studi e di Applicazione della Psicologia Relazionale
Per informazioni: Centro Studi e Applicazione della Psicologia Relazionale,
Via Bartolini, 19, 50047 Prato, Tel. e Fax: 0574/37539

Firenze, **Presentazione del volume: "C'erano una volta i bambini" di Roberto Volpi.**
28 settembre 1998

Organizzato da: Istituto degli Innocenti di Firenze
Per informazioni: Istituto degli Innocenti, Piazza SS. Annunziata, 12, Firenze,
Tel.: 055/2491726, Fax: 055/241663

Roma, **L'Istituzione della figura del garante per l'infanzia in Italia.**
29 settembre 1998

Incontro internazionale di Telefono Azzurro.
Organizzato da: Telefono Azzurro
Per informazioni: Telefono Azzurro, Viale Trastevere, 209/A, 00153 Roma
Tel.: 06/5817779, Fax: 06/58330775, e-mail: telaz@bo.nettuno.it
Internet: www.azzurro.it

Montecatini Terme
(Pistoia),
3 ottobre 1998

La famiglia con il bambino sofferente. Seminario di Studio.

Organizzato da: Bureau International Catholique de l'Enfance
Per informazioni: Ufficio B.I.C.E. per l'Italia, Via della Quietè, 61, Pistoia,
Tel. e Fax: 0573/401804, e-mail: biceit@tin.it, Internet: www.citrag.it/bice

Lecce,
5-10 ottobre 1998

**Quel Puzzle Bambino. Per un sistema formativo integrato.
Teoria e prassi a confronto. Convegno internazionale.**

Organizzato da: Provincia di Lecce
Per informazioni: Convegno Internazionale - Quel puzzle di bambino,
Viale della Repubblica, 23, 73100 Lecce, Tel. e Fax: 0832/331367-344549

Firenze,
6-7 ottobre 1998

La spesa sociale in Toscana: le cifre, le politiche, le idee.

Organizzato da: Regione Toscana, Giunta Regionale
Per informazioni: Regione Toscana, Via di Novoli, 26, 50127 Firenze, Tel.:
055/4383460, Fax: 055/4383002, e-mail: v.biagi@mail.regione.toscana.it

Crotone,
8-10 ottobre 1998

**Figli della separazione. I tempi dei bambini. I tempi delle procedure.
XVII Convegno Nazionale.**

Organizzato da: Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni
e per la Famiglia
Per informazioni: Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni
e per la Famiglia presso il Tribunale dei Minorenni di Roma, Via de'
Bresciani, 32, 00186 Roma, Internet: www.minori.it/aimmf/index.html

Modena,
8-10 ottobre 1998

I diritti dei bambini, i doveri degli adulti. Convegno Internazionale.

Organizzato da: Assessorato alla Scuola, Formazione e rapporti con
l'Università del Comune di Modena, Telefono Azzurro
Con il patrocinio di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Emilia
Romagna, Provincia di Modena, Università degli studi di Modena
Per informazioni: Segreteria organizzativa, Via Galaverna, 8, 41100 Modena,
Tel.: 059/206783-206775-206914, Fax: 059/206717-206909

Firenze,
9-10 ottobre 1998

Qualità dei servizi: una garanzia per i minori. Seminario internazionale.

Organizzato da: Coordinamento Nazionale delle Comunità per i Minori
Per informazioni: C.N.C.M. (Coordinamento Nazionale delle Comunità
per i Minori), Piazza SS. Annunziata, 12, Firenze, Tel.: 055/2347041,
Fax: 055/2347041, e-mail: cncm@mail.regione.toscana.it
Internet: <http://www.regionetoscana.it/cncm.html>

- Roma,
14 ottobre 1998 **Maschile e femminile nella famiglia. Cambiamenti di genere e nuove patologie. Seminario di Studio.**
Organizzato da: C.I.S.F. (Centro Internazionale Studi Famiglia)
Con il patrocinio di: Comune di Roma, Assessorato alle Politiche Sociali
Per informazioni: C.I.S.F. -Segreteria Organizzativa,
 Via Duccio da Boninsegna, 10, 20145 Milano,
 Tel.: 02/48012040, Fax: 02/48009938m, e-mail: cisf@stpauls.it
- Ancona,
16-17 ottobre 1998 **Assessore Sociale. Seminario di Formazione per i gestori delle politiche sociali a livello locale.**
Organizzato da: CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza)-
 Università di Ancona, Facoltà di Economia.
Per informazioni: CNCA - Segreteria Organizzativa,
 Tel.: 0734/672504 - 672120, Fax: 0734/675539, e-mail: cnca@sapienza.it
- Torino,
15-17 ottobre 1998 **Verso città amiche delle bambine e dei bambini. 2° Forum internazionale del Ministero dell'Ambiente.**
Organizzato da: Ministero dell'Ambiente
In collaborazione con: Ministero Affari Esteri, Comune di Torino, Comitato italiano per l'Unicef
Per informazioni: Segreteria organizzativa c/o Comitato italiano per l'Unicef, Torino, Tel.: 011/5187386
- Bologna,
21-24 ottobre 1998 **Forum sull'infanzia.**
Organizzato da: Comune di Bologna
Per informazioni: Comunicatori Associati, via Nazario Sauro 1/2, 40121 Bologna, Tel.: 051/276211, Fax: 051/271042, e-mail: cosòass@pt.tizeta.it
- Firenze,
23-24 ottobre 1998 **La famiglia, problematiche dell'affido e relazioni intrafamiliari. Convegno.**
Organizzato da: Cooperativa *Il Forteto*
Con il patrocinio di: Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Regione Toscana
Per informazioni: Cooperativa agricola *Il Forteto*, Villa Gentili-Riconi, Dicomano (Fi), Tel.: 055/838013, Fax: 055/8387589, e-mail: forteto@dada.it
 Internet: www.forteto.it
- Pescara,
23-24 ottobre 1998 **La cura del bambino a disagio. 9° Conferenza annuale Fondazione Maria Regina.**
Organizzato da: Fondazione Maria Regina
Per informazioni: Fondazione Maria Regina, Piazza Unicef, 64020 Scerne di Pineto (Te), Tel.: 085/9461127, Fax: 085/9461282

Roma,
23-25 ottobre 1998

Congresso Nazionale Arciragazzi.

Organizzato da: Arciragazzi

Per informazioni: Arciragazzi, Via dei Monti di Pietralata, 16, Roma,
Tel.: 06/41733356, Fax: 06/41733372, e-mail: arciragazzi@uni.net

Ferrara,
26 ottobre 1998

Snodi istituzionali per la tutela del minore negli abusi e nelle situazioni di pregiudizio. Seminario di Formazione.

Organizzato da: Regione Emilia Romagna, Azienda USL di Ferrara,
Coordinamento dei Servizi Sociali

Per informazioni: Servizio Sociale - Azienda USL- Distretto di Ferrara,
Via Cavour, 129, 44100 Ferrara, Tel.: 0532/2709590, Fax: 0532/240217

Roma,
14-20 novembre 1998

2° Convention Nazionale sul tema "L'Adozione a distanza".

Organizzato da: La Gabbianella - Coordinamento associazioni adozioni a
distanza

Per informazioni: Segreteria della Convention presso il Mais, Via Ciccotti, 10,
00179 Roma, Fax: 06/7886163, e-mail: maisroma@tin.it

Firenze,
19-21 novembre 1998

Conferenza Nazionale sull'Infanzia e l'Adolescenza.

Organizzato da: Dipartimento Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei
Ministri.

Per informazioni: D.A.S., via Veneto, 56, Roma, Tel.: 06/48161367, Fax:
06/48161424.

Milano,
25-26 novembre 1998

Nuove strategie per nuove identità. Convegno.

Organizzato da: Punto M

Per informazioni: Provincia di Milano - Caritas Ambrosiana - Cooperativa
Farsi Prossimo, viale Piceno, 60, 20129 Milano, Tel.: 02/77403110 - 77403113

**Gruppo tecnico interregionale sulle politiche minorili
Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi**

Seminario Formativo interregionale. Bologna 14-17 luglio 1998

A. Programmi di formazione

Promotori e contesto

La Legge 285/97, all'art. 2, comma 2, prevede una quota di risorse pari al 5% del budget complessivo trasferito alle Regioni per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia e l'adolescenza.

Gli Assessori alle politiche sociali regionali, riunitisi a Roma in data 15 aprile 1998, considerata la necessità di diffondere tra gli amministratori e gli operatori pubblici e privati interessati la conoscenza delle modalità applicative della Legge 285/97, al fine di sviluppare una nuova cultura dell'infanzia e dell'adolescenza e di promuovere una migliore qualità della vita delle bambine e dei bambini, hanno concordato sulla necessità di attivare dei corsi di formazione interregionale, per la prima attuazione della Legge 285/97, in collaborazione con il Centro Nazionale di Documentazione e Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza istituito presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Con l'art. 2, punto c) del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 dicembre 1997 sono state infatti attribuite al Centro Nazionale le funzioni di informazione e promozione concernenti l'offerta di moduli di formazione, finalizzati ad un'adeguata conoscenza dei bisogni dell'infanzia e dell'adolescenza, rivolta ad amministratori locali ed operatori dei servizi pubblici e privati, al fine di migliorare la qualità degli interventi di loro competenza.

Le attività formative sono state progettate in modo tale da assicurare un'adeguata attenzione, non solo ai bisogni oggettivi connessi al contesto istituzionale di attuazione della Legge 285/97, ma anche ai bisogni soggettivi dei partecipanti in un'ottica orientata alla qualità. In tal senso, con la realizzazione di seminari e corsi, il Coordinamento degli Assessori regionali alle politiche sociali, il Gruppotecnico interregionale sulle politiche minorili e il Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi si sono prefissi principalmente l'obiettivo di far acquisire ad operatori pubblici, dipendenti regionali, provinciali e di comuni singoli o associati, operatori scolastici o giudiziari, o di altre amministrazioni periferiche dello Stato (responsabili e/o referenti per il proprio ambito territoriale dell'attuazione della Legge 285/97, nonché componenti di gruppi interassessoriali e/o interistituzionali e/o di progetto), le conoscenze amministrative e tecniche progettuali necessarie per la promozione, la programmazione, la realizzazione e la verifica dei piani territoriali, dei progetti di rete e degli interventi.

Destinatari

Il seminario si è rivolto ai responsabili/referenti dei piani territoriali di intervento. Il numero di partecipanti previsto era di circa 200 persone.

Il seminario formativo è stato effettuato in due edizioni per consentire una più vasta partecipazione.

Obiettivi formativi

L'articolazione dell'apprendimento individuale ed i possibili esiti di cambiamento organizzativo hanno caratterizzato le proposte formative elaborate.

Si è inteso favorire un intreccio fra acquisizioni cognitive, esplicitazione delle intuizioni e sviluppo della creatività per una valorizzazione delle risorse umane coinvolte a vario titolo nella fasi progettuali. In particolare ci si proponeva di:

- fornire elementi di approfondimento sul contesto legislativo ed amministrativo in relazione alle fasi progettuali e di coordinamento territoriale;
- favorire approfondimenti mirati sulle aree di intervento e tipologie di servizi più rappresentative in relazione ai diversi contesti territoriali;
- promuovere confronti, scambi e riflessioni sui modelli organizzativi per un'ottimale gestione dei progetti;
- sensibilizzare i partecipanti su primi elementi di monitoraggio, verifica e valutazione degli interventi.

Metodologia

Il seminario si è basato su di una metodologia di apprendimento attivo combinata con metodi di tipo espositivo. Accanto a lezioni e discussioni, si sono attuati alcuni lavori di gruppo e gruppi di approfondimento per l'acquisizione di conoscenze e la crescita di competenze in un contesto dialogante.

La valorizzazione di un approccio ai problemi di tipo teorico-pratico intendeva favorire non solo la centralità delle categorie esperienziali già in possesso dei partecipanti, ma la stessa aderenza allo spirito della Legge 285/97 per una innovazione dei servizi fin dagli aspetti gestionali e di coordinamento territoriale dei progetti.

Articolazione dell'intervento formativo

Il modulo seminariale ha avuto una durata di 2 giornate effettive residenziali, dalle ore 9 della prima giornata alle ore 17.45 della seconda giornata.

Gli argomenti principali hanno riguardato tematiche connesse alla progettazione, al coordinamento e alla gestione dei progetti:

- riferimenti legislativi ed aspetti amministrativi;
- aree di intervento e tipologie di servizi;
- modelli organizzativi e gestionali;
- monitoraggio, verifica e valutazione.

Programma del seminario

1° giorno

- Ore 9 Apertura dei lavori.
- Ore 9.30 Presentazione del Seminario ed introduzione ai lavori.
- Ore 9.45 L'assetto dei servizi all'infanzia e le prospettive di sviluppo.
- Ore 10.30 Le principali fasi e modalità di attuazione della legge 285.
- Ore 11.30 Gli adempimenti amministrativo-contabili relativi all'attuazione della legge 285.
- Ore 12.10 Dibattito, quesiti e risposte dei relatori.
- Ore 15.00 Progettare il sociale per l'infanzia e l'adolescenza: riferimenti metodologici.
- Ore 15.45 Progettare il sociale per l'infanzia e l'adolescenza: l'integrazione dei servizi a livello locale.
- Ore 16.45 Gruppi di discussione e confronto. *Question time* e partecipazione decentrata degli esperti.
- Ore 18.00 Esperienze di coordinamento territoriale di progetti.
- Ore 21.00 Serata libera eventualmente a disposizione per incontri regionali.

2° giorno

- Ore 9.00 Presentazione del manuale di orientamento alla progettazione per la L. 285/97.
- Ore 9.30 Le aree di progettazione previste dalla L. 285/97: quattro contributi.
- Ore 11.30 *Question time* e partecipazione decentrata degli esperti.
- Ore 14.30 Monitoraggio, documentazione e valutazione dei progetti.
- Ore 15.15 Sospensione dei lavori.
- Ore 15.30 Gruppi di discussione e confronto su monitoraggio, documentazione e valutazione.
- Ore 17.00 Confronto in plenaria. Questionario di valutazione del seminario. Conclusioni.
- Ore 17.45 Conclusione dei lavori.

B. Sintesi del documento di valutazione finale del seminario

“339 protagonisti di qualità”

I partecipanti: un campione significativo.

Dati e caratteristiche tratti dalle schede di iscrizione

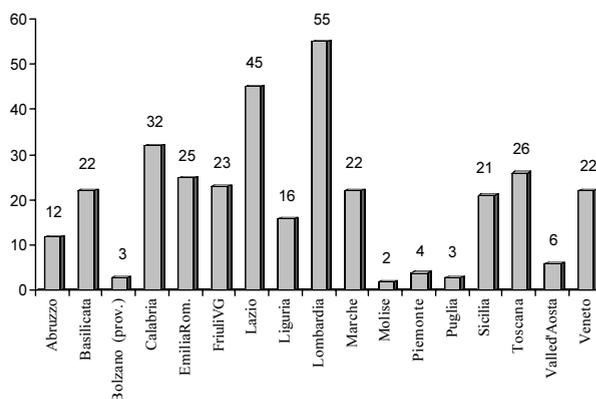
Nell'analizzare i dati raccolti si può partire dalla constatazione che la gran parte dei tecnici che si occupano di infanzia e adolescenza in Italia, a Bologna c'erano.

Il corso di formazione ha visto, infatti, la partecipazione di 339 soggetti provenienti da quasi tutte le regioni del paese. Una partecipazione naturalmente molto differenziata ed influenzata dalle dimensioni demografiche e dalle dimensioni assunte dal sistema dei servizi nelle singole regioni, ma che ha in sostanza coinvolto i principali responsabili territoriali dell'attuazione della legge.

La tavola 1 evidenzia infatti un'ampia partecipazione proveniente dalle regioni più grandi: la Lombardia (55 corsisti), il Lazio (45), la Calabria (32), la Toscana (26), l'Emilia Romagna (25) e così via.

I motivi della mancata partecipazione di alcune regioni sono diversi, ma quasi tutte riconducibili a difficoltà tecnico-amministrative che i tempi stretti della realizzazione dell'intervento formativo non hanno permesso di superare (Regione Sardegna, Campania e Provincia di Trento); oppure la presenza di altri impegni formativi concomitanti (Regione Umbria) o, ancora, particolari problemi di natura tecnica (Regione Puglia e Regione Piemonte).

Tavola 1 - La partecipazione al corso secondo le regioni di provenienza (339 partecipanti)



In accordo con quanto previsto inizialmente questo primo corso ha coinvolto un target di utenti articolato essenzialmente su due diversi fronti: i responsabili regionali dell'attuazione della legge e i referenti degli ambiti territoriali che, in linea con le scelte operate dalle singole Regioni riguardano in gran parte personale dei Comuni, delle Province e delle Aziende sanitarie locali. Infatti, si può osservare dalla Tavola 2 che i corsisti provengono in prevalenza dalle file dei dipendenti comunali (44%); seguono i corsisti appartenenti alle Province (22%), alle Regioni (15%) e alle Aziende Asl (13%).

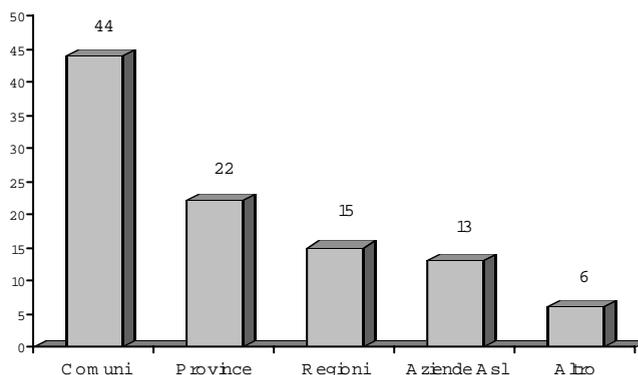
Se dal livello di appartenenza si passa invece all'analisi dei ruoli assunti all'interno della progettazione della 285, il quadro diventa ben più omogeneo visto che ben il 70% dei corsisti è coinvolto nel gruppo di definizione dei Progetti di ambito territoriale; il 22% dei partecipanti è invece coinvolto a livello regionale nella gestione della legge e solo un piccolo gruppo di partecipanti, pari al 9%, è formato dai responsabili di singoli progetti facenti parte del più vasto Progetto territoriale.

Si può quindi affermare che ogni ambito territoriale individuato dalle Regioni aderenti al corso ha avuto uno o più rappresentanti tra i partecipanti al corso stesso. Una partecipazione qualificata che presenta altri indicatori di qualità elevati: il 52% dei partecipanti è laureato, il 34% ha un diploma universitario e il restante 14% ha un diploma superiore; il 23% dei corsisti è dirigente di settore, il 50% ha la qualifica di funzionario; inoltre, per quanto riguarda le qualifiche professionali, il 37% dei partecipanti al corso ha la qualifica di assistente sociale, il 13% di psicologo, il 10% di sociologo.

Per ultimo, un altro carattere importante che concorre a definire la tipologia dei partecipanti; in linea con una ben conosciuta specializzazione di genere, ben il 73% dei corsisti è donna, con una diversa incidenza nelle classi di età: se sotto i 30 anni abbiamo una presenza maschile ogni 6 donne, sopra i 50 anni c'è un uomo ogni 2 donne.



Tavola 2 - Distribuzione percentuale dei corsisti secondo l'ente di appartenenza (valori percentuali).



Considerazioni sullo svolgimento delle attività formative.

La realizzazione dei due seminari formativi interregionali ha richiesto una grande flessibilità anche in fase realizzativa, riproponendo in tal modo un contesto progettuale familiare alla gran parte dei partecipanti: come individuare e selezionare risorse adeguate in contesti con forti vincoli?

Le 4 unità di lavoro in cui si è articolato il seminario avrebbero richiesto ciascuna almeno 2 giornate di approfondimento.

La sensazione presente allo staff al termine delle attività è quella di aver organizzato un contenitore con numerose proposte (opportunità, occasioni, suggerimenti, ma anche problemi) che vanno necessariamente calibrate e rapportate alla propria realtà.

L'intreccio fra i diversi setting proposti - relazioni e discussione in plenaria, contributi in plenaria e gruppi di lavoro con esperti e tutor stile *question time*, gruppi su esperienze territoriali specifiche con testimoni privilegiati, gruppi di approfondimento monotematico con esperti e tutor, gruppi esercitativi su casi ancorché sottoposto a repentini e necessari adattamenti, ha mostrato potenzialità e limiti di un simile complesso dispositivo.

Flessibilità e capacità adattive consistenti sono state espresse in particolare dallo staff, dai tutors e dagli esperti, ma hanno trovato un grande supporto da parte dei partecipanti, non solo presenti in modo massiccio alle diverse attività, ma spesso fortemente attivi - più del 50% nei gruppi sono intervenuti nel

merito - ed orientati verso forme di *counselling* e di mutuo-aiuto con i colleghi.

È evidente la necessità di impostare futuri contesti formativi entro un dispositivo in grado di rispondere più puntualmente ai bisogni formativi emersi, con numeri più contenuti, minore frammentazione nelle provenienze, gruppi che consentano una formazione attiva, tempi adeguati ai contenuti ed agli obiettivi formativi.

La comprensione di trame progettuali varie e diversificate, obiettivo prioritario orientato a favorire il coordinamento di progetti di azioni ed interventi più che di servizi, ha rappresentato la premessa per poter riconoscere il valore di progettazioni e proposte che non sempre si comprendono e si padroneggiamo a sufficienza.

Per quanto riguarda gli obiettivi legati al fornire elementi di approfondimento e favorire approfondimenti mirati, la documentazione di base fornita in fase iniziale (Manuale L. 285/97, legislazione, documenti sullo stato di attuazione della L. 285/97, piano d'azione, ecc.) ed i materiali di sintesi forniti *in itinere* (lucidi, sintesi di relazioni, casi da analizzare, check-list esemplificative) hanno rappresentato l'apporto documentale più visibile e gradito, che unitamente al lavoro formativo svolto, ha inteso supportare una riflessione localizzata, più vicina alle sedi operative.

L'obiettivo dell'incontro e dello scambio, che è stato anche collaterale alle sessioni di lavoro, ha assunto da un lato la forma della collaborazione fra Regioni diverse favorendo contatti e rapporti non solo formali in un'ottica di co-progettazione, dall'altro ha consentito raccordi e confronti più stretti fra i partecipanti di una stessa Regione -avere più di 50 persone riunite in una stessa sede è stata considerata un'opportunità non facilmente riproducibile.

Appare quindi congruente la scelta di sostenere le richieste di partecipazione compatta alla stessa edizione del seminario da parte di alcune Regioni. Analogamente, per la progettazione di altre iniziative formative andrà sicuramente contenuto il numero di Regioni partecipanti ad una medesima iniziativa per evitare un'eccessiva frammentazione e favorire il confronto fra un numero contenuto di sistemi di riferimento diversificati.

Ancora, gli oggetti trattati consistenti ed il tempo limitato, hanno consentito solo in parte di procedere in modo associativo, ma l'intento perseguito è quello che le finestre di comprensione e le diverse associazioni possibili emergano magari successivamente, in situazioni contestuali, e possano creare significativi legami con spunti emersi nel lavoro formativo.

Rispetto alle 4 aree trattate, pur non essendo possibili resoconti dettagliati, appaiono opportune alcune citazioni a flash:

- sull'analisi del **contesto**, le problematiche delle politiche sociali, dell'applicazione della L.285/97, delle prassi gestionali e delle procedure operative ed amministrative, oltre ad animare gli spazi formalizzati di incontro con gli esperti, hanno lasciato tracce evidenti di forte interesse nella prosecuzione dei

lavori in gruppo ed in incontri informali;

- per quanto riguarda gli **approfondimenti metodologici ed operativi sulla progettazione**, la progettazione a livello metodologico e l'integrazione dei servizi a livello locale, il funzionario pubblico come nuova figura di imprenditore sociale, la grande attenzione sugli accordi di programma - utilizzati come strumenti con capacità di innovazione o per razionalizzare l'esistente? -, la sindrome da progettificio come rischio sempre presente, la necessità di un approccio integrato fra i diversi attori e l'integrazione rispetto al contesto, la progettazione come fase aperta continuamente perfeffibile, il rischio di tendenze più assemblative che sinergiche in progettazione, rappresentano solo alcuni degli elementi di interesse emersi, unitamente all'esortazione a non trascurare la progettazione di dettaglio come argomento significativo per consentire un più accurato monitoraggio;

- rispetto alle **prefigurazioni progettuali riferite ai servizi**, con particolare riferimento al Manuale di progettazione per la L. 285/97, è stata proposta una sintesi qualitativamente orientata, visivamente supportata - diversi i lucidi utilizzati - e con una possibilità di interlocuzione diretta con numerosi esperti estensori del Manuale. Gli snodi della progettazione, le funzioni di supporto alla progettazione, gli strumenti integrati utilizzabili sono stati al centro della discussione nei gruppi di approfondimento; ed è in questo contesto che sono emerse più consistenti le spinte ad un confronto fra esperienze, l'individuazione di buone e cattive prassi -si impara anche da queste ultime-, la tendenza ad una reciproca consulenza fra partecipanti;

- infine, rispetto all'area **valutazione dei progetti**, documentazione e monitoraggio, collocata fra l'altro in fase finale e quindi penalizzata da problemi logistico-organizzativi -come le partenze anticipate- i concetti di fondo sono stati presentati come strettamente interdipendenti, ed è stato possibile solo anticipare alcune attenzioni significative in riferimento alle prassi progettuali. Gli strumenti operativi utilizzati nei gruppi-caso e check-list- hanno consentito una maggiore vicinanza alle realtà territoriali.

La storica trascuratezza verso queste funzioni e la centralità della tematica nelle prossime fasi di applicazione della L. 285/97, la segnalano come argomento da esplorare ed approfondire in modo consistente - risulta anche, d'altra parte, l'argomento più scelto (43 %) dai partecipanti in vista di future attività formative.

Una valutazione competente: il giudizio dei partecipanti.

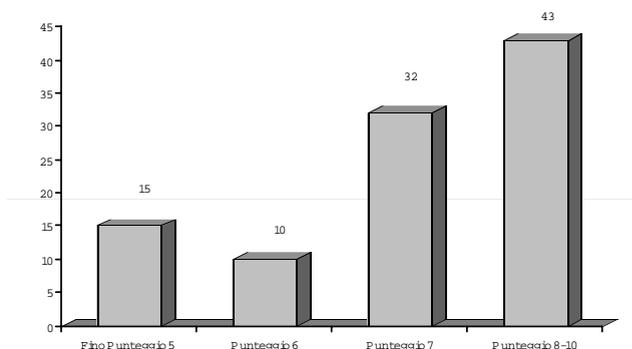
La soddisfazione finale dei partecipanti al corso, che poteva essere espressa su una scala compresa tra 0 e 10, può definirsi molto positiva: tre corsisti su quattro (pari al 75%) hanno espresso un punteggio globale di valutazione compreso tra 7 e 10.

I valori su cui si concentra il maggior numero di preferenze sono il punteggio 7, sbarrato da 96 corsisti, e il punteggio 8, scelto da 84 corsisti su 301 rispondenti.

Allo stesso tempo le misure di dispersione, che consentono di valutare l'omogeneità dei giudizi espressi dai corsisti, indicano una dispersione limitata e quindi una tendenza da parte della maggioranza ad orientarsi verso il valore medio che si attesta a 7,08.

La suddivisione per due distinte unità formative, dovuta ad esigenze organizzative di contenimento del numero dei corsisti, non sembra aver affatto inciso sull'offerta formativa in quanto i giudizi espressi dai corsisti nei due seminari presentano una somiglianza notevole; in entrambi i casi la valutazione si attesta su punteggi simili, rispettivamente 7,06 e 7,09.

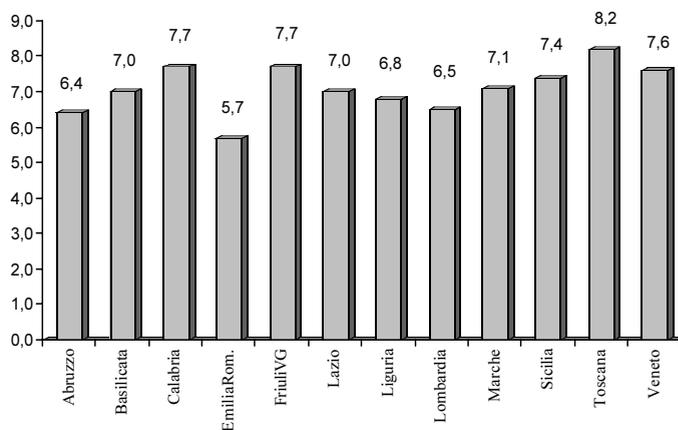
Tavola 3 - Distribuzione del punteggio di soddisfazione finale espresso dai corsisti (scala 0-10; valori percentuali riferiti a 301 schede)



La variabilità della soddisfazione sembra invece influenzata dall'appartenza regionale dei corsisti nel senso che i livelli di soddisfazione, divisi secondo questa dimensione, risultano tra loro, in alcuni casi, diversi. Di fronte ad una generalizzata valutazione positiva dei corsisti provenienti da pressoché tutte le regioni, diventa evidente il giudizio medio di quasi sufficienza dichiarato dai 14 corsisti dell'Emilia Romagna che hanno compilato la scheda.

Rimangono quindi da chiarire i motivi di questa insoddisfazione concentrata in questa fascia di partecipanti, mentre i toscani, i calabresi, i friulani, i veneti e i siciliani esprimono i giudizi più elevati.

Tavola 4 - Il punteggio di soddisfazione finale espresso dai corsisti secondo alcune regioni di provenienza (scala 0-10; valori percentuali riferiti alle regioni con più di 5 partecipanti al corso).



Il corso e la Legge 285

Alcune domande contenute nella scheda di valutazione volevano qualificare anche il livello di pertinenza delle relazioni offerte rispetto alle finalità della Legge 285.

In particolare ai corsisti si chiedeva in quale misura ritenessero applicabili i contenuti delle relazioni rispetto al loro impegno sul campo e quanto fossero stati raggiunti dal corso questi obiettivi di formazione.

Ancor prima, nella scheda, ai corsisti si chiedeva quanto fossero a conoscenza dei motivi della loro partecipazione al corso e degli obiettivi del corso stesso.

Su quest'ultimo versante, i tempi stretti in cui si sono decisi i tempi e le modalità dei due seminari nazionali hanno infatti in parte inciso sul livello di preparazione al corso dei partecipanti che nonostante ciò hanno dichiarato un buon livello di conoscenza dei motivi della loro partecipazione e degli obiettivi che il corso si prefiggeva.

Tavola 5 -Distribuzione dei corsisti secondo il grado di conoscenza dei motivi della loro partecipazione e degli obiettivi del corso (valori percentuali - legenda in successione SI-NO).

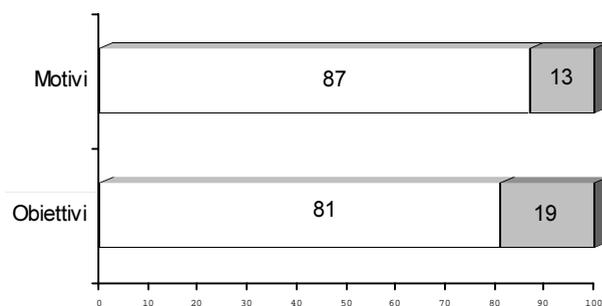
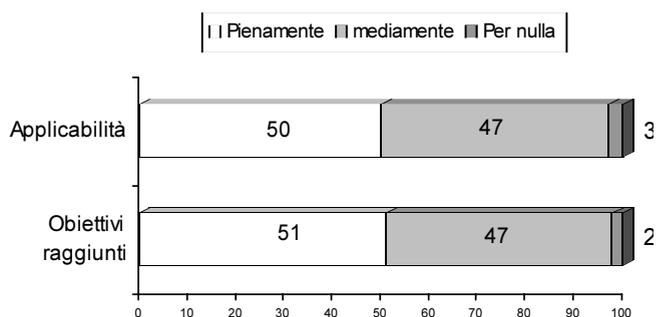


Tavola 6 - Distribuzione del giudizio dei corsisti sulla praticabilità dei contenuti del corso e secondo il raggiungimento degli obiettivi prefissati (valori percentuali).

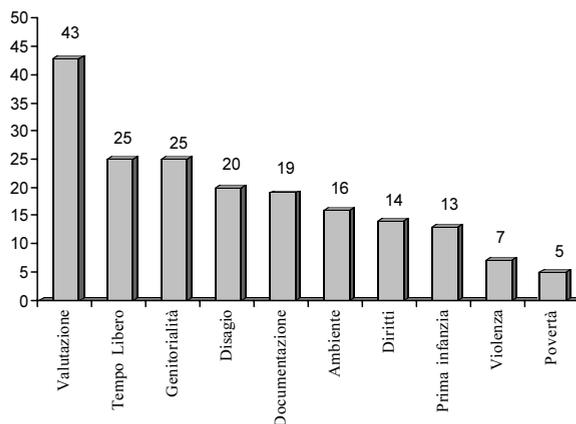


Le scelte dei corsisti per i prossimi moduli formativi

Infine, una sezione del questionario di valutazione era riservata alle nuove proposte formative da attuarsi nei prossimi mesi. La sezione era composta da alcuni voci precostituite in base all'articolazione degli interventi previsti dalla Legge 285.

Il tema decisamente più scelto per i futuri interventi formativi è senz'altro quello relativo alla valutazione dei progetti d'intervento già del resto oggetto di trattazione, anche se a livello generale, durante i due seminari formativi effettuati.

Tavola 7 - Scelte effettuate dai corsisti in merito ai temi formativi da affrontare in futuro (valori percentuali - massimo due scelte da effettuare a testa).



In conclusione.

La presenza di un numero di partecipanti così massiccio, in un periodo fortemente a rischio per le ferie incombenti, attivati in un tempo brevissimo - nessuno anche solo un mese prima poteva avere in agenda l'appuntamento fissato-, in stragrande maggioranza dipendenti pubblici con collocazioni gerarchiche medie o medio-alte (23% dirigenti, 50% funzionari), rendono giustizia del luogo comune che la Pubblica Amministrazione non sappia mobilitarsi con tempi e modalità adeguate alle sfide che i nuovi problemi emergenti pongono.

L'organizzazione di questa prima iniziativa formativa è apparsa fino a pochi giorni dalla sua realizzazione una scommessa azzardata.

La sua sostanziale riuscita, e l'apprezzamento che l'ha circondata, è sicuramente frutto di un impegno sinergico che ha coinvolto tutti coloro che hanno in qualche modo partecipato alla sua realizzazione: promotori, organizzatori, ma soprattutto partecipanti.

Ed è proprio al gruppo dei partecipanti - 340 esperti provenienti da ogni parte d'Italia- che è stato promesso un filo diretto di aggiornamento ed invio di documentazione sulla L. 285/97 e quant'altro riguardi i materiali prodotti dal Centro Nazionale di Documentazione.

Il grande interesse riscontrato è un'ottima premessa per le future iniziative formative in programma già a partire dall'autunno, per contribuire ad una piena realizzazione della L. 285/97.

Firenze, 1° settembre 1998

ATTIVITÀ DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

203

**Comitato italiano UNICEF: comunicato stampa
sul rapporto *Il Progresso delle Nazioni 1998***

8 luglio 1998

**L'UNICEF denuncia:
i diritti dei bambini vengono violati sin dalla nascita.**

Secondo il "Progresso delle Nazioni 1998", il rapporto presentato dal Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, un neonato su tre non viene registrato alla nascita.

Ogni anno un neonato su tre è a rischio perché non viene registrato alla nascita: questo emerge dal "Progresso delle Nazioni", il Rapporto annuale dell'UNICEF - il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia - sulla situazione dei bambini nel mondo e sulle azioni che ogni paese ha adottato per migliorare la vita dei più piccoli.

La mancanza di registrazione fa sì che, ogni anno, circa 40 milioni di bambini nascano senza avere un nome o una nazionalità ufficiali. Ventidue nazioni non sono in grado di fornire dati sulla registrazione delle nascite.

"Questo è uno dei fatti più sconosciuti del nostro tempo - ha detto oggi durante il lancio del Rapporto, il Direttore Generale dell'UNICEF Carol Bellamy - La mancanza di un valido certificato di nascita minaccia gravemente i bambini. Un certificato di nascita è necessario sia per usufruire di un servizio sanitario o di una vaccinazione, sia per iscriversi a scuola, sia per provare che un bambino è troppo giovane per prestare servizio militare o per svolgere lavori pericolosi nelle industrie".

Sia che emigri verso una città per cercare lavoro, sia che fugga da un conflitto armato verso un altro paese, un bambino senza prova di identità ufficialmente non è una persona.

Questa assenza di documentazione è particolarmente pesante per chi è sfollato a causa di guerre, carestie e disastri naturali. Nel mondo di oggi non è difficile diventare un bambino senza paese.

Senza certificato di nascita, un bambino non può essere legalmente vaccinato in almeno 20 Paesi. Più di trenta nazioni esigono la registrazione anagrafica per l'ammissione a un centro sanitario. Quasi ovunque, per iscriversi a scuola è necessario il certificato di nascita. In alcune nazioni, per quanto concerne la registrazione delle nascite, delle leggi discriminatorie fanno sì che un bambino senza padre, o con un padre senza cittadinanza riconosciuta, non abbia identità legale. Il Rapporto ricorda che il diritto di avere un nome e una nazionalità è garantito dall'art. 7 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

"Senza efficaci sistemi di registrazione delle nascite, i governi hanno difficoltà a pianificare il futuro - ha detto la Bellamy - per questo può essere diffici-

le sapere quante dosi di vaccino acquistare o quante aule scolastiche costruire. Tutti i governi dovrebbero valutare le proprie procedure di registrazione e fare in modo che i cittadini conoscano l'importanza del certificato di nascita e possano ottenerlo senza difficoltà".

Il "Progresso delle Nazioni 1998" fa anche il punto sulle vaccinazioni.

Malgrado il grande progresso nel campo delle vaccinazioni negli ultimi decenni, milioni di bambini sono fuori dalla protezione dello stato sociale. È necessario concentrare gli sforzi sulle disparità, è importante acquisire informazioni precise su quelle fasce di popolazione infantile che non sono state vaccinate, sapere quali sono le cause e impostare programmi di intervento adeguato.

Alle soglie del XXI secolo, i nuovi vaccini saranno capaci di salvare la vita fino a 8 milioni in più di bambini all'anno, ma l'insufficiente sostegno finanziario di privati e governi dei Paesi sviluppati potrebbe precludere la possibilità di fornire vaccini a chi ne ha più bisogno.

Il costo totale delle vaccinazioni complete per le nazioni più povere del mondo potrebbe salire a 700 milioni di dollari all'anno, che corrispondono a meno di 250 lire a persona all'anno.

"Poiché l'economia globale è sui 30 trilioni di dollari - ha affermato la Bellamy - il mondo senza dubbio può permettersi di stanziare, ogni mese, 20 lire a persona per proteggere la vita dei cittadini più poveri e vulnerabili".

Il "Progresso delle Nazioni 1998" affronta anche il problema degli adolescenti e il fenomeno crescente dei senza fissa dimora nelle nazioni industrializzate. Secondo il Rapporto, i giovani di età compresa tra 10 e 19 anni rappresentano un sesto della popolazione mondiale.

Matrimoni in giovanissima età e gravidanze precoci, lavoro minorile, mancanza di educazione e una generale discriminazione sessuale sono tra i problemi che maggiormente necessitano di attenzione da tutto il mondo, perché questa generazione di bambini e di adolescenti, la più ampia nella storia, entri nel terzo millennio.

"L'adolescenza è un periodo di grande potenzialità, ma ancor più di rischio - ha detto la Bellamy - Noi dobbiamo ascoltare i problemi dei giovani e creare delle strutture che facilitino la loro partecipazione e crescita".

L'aumento dei senza fissa dimora nel mondo industrializzato è il risultato della disparità economica presente nelle nazioni ricche.

Le donne e i bambini sono le prime vittime, quando le risorse sociali diminuiscono fino al punto che la gente non può più procurarsi i beni di prima necessità. Negli ultimi 15 anni, in dodici tra i paesi più ricchi, il prodotto interno lordo pro capite è più che raddoppiato, ma nello stesso tempo il numero dei senza fissa dimora è cresciuto: ad esempio, nei 15 paesi dell'Unione Europea circa tre milioni di individui sono senza casa.

Nella prefazione al "Progresso delle Nazioni 1998", il Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan afferma che "il Progresso delle Nazioni lancia un forte appello per aiutare i bambini e ci ricorda ogni anno che, quando si tratta di bambini, la retorica deve cedere il posto all'azione".

Attività dell'UNESCO

L'UNESCO (*United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization*), fu istituita nel 1946 ed è l'organizzazione internazionale delle Nazioni Unite che si occupa di educazione, scienza e cultura. Il suo obiettivo principale è quello di contribuire alla pace e alla sicurezza nel mondo, mediante la promozione della collaborazione tra i Paesi tramite l'educazione, la scienza, la cultura e la comunicazione.

Compiti dell'UNESCO:

- lo studio del ruolo dell'educazione e della cultura nel futuro;
- la promozione, divulgazione e condivisione delle informazioni e delle conoscenze tramite la ricerca e la formazione;
- l'elaborazione e l'adozione di strumenti internazionali e di raccomandazioni;
- l'offerta di consulenza tecnica per lo sviluppo rivolto agli Stati membri;
- lo scambio di conoscenze scientifiche.

Per quanto riguarda i programmi per la famiglia e l'infanzia, l'UNESCO comprende una **Sezione sull'educazione della prima infanzia e della famiglia** (*UNESCO's Early Childhood and Family Education Unit*). Questa divisione coordina la ricerca, le attività e le iniziative intraprese dall'UNESCO nell'ambito della cura e dell'educazione dell'infanzia, dell'educazione dei genitori e della famiglia e a favore della *Convenzione sui diritti del fanciullo* delle Nazioni Unite.

L'UNESCO, insieme alle agenzie specializzate delle Nazioni Unite - in particolare dell'UNICEF- e con la cooperazione dei più importanti istituti di ricerca e ONGS, si occupa di:

- offrire assistenza agli Stati membri, alle organizzazioni e alle persone che lavorano a favore dei bambini e delle famiglie;
- partecipare alle iniziative delle Nazioni Unite e di altre istituzioni internazionali a favore dei bambini e delle famiglie;
- incoraggiare i governi ad inserire programmi per l'infanzia nei loro piani d'azione sociali ed economici a lungo termine, per attuare i diritti dei bambini;

- offrire assistenza relativa alla progettazione e alla implementazione di programmi innovativi ed integrati sulla prima infanzia e l'appoggio alle famiglie in comunità;
- servire da rete e da centro di informazione sulle tematiche, politiche, programmi e organizzazioni sulla prima infanzia;

All'interno di questo contesto, l'UNESCO agisce nelle seguenti aree:

- educazione della prima infanzia (*Early Childhood Education*);
- formazione del personale per la prima infanzia (*Training of early Childhood Personnel*);
- documentazione e informazione sulla prima infanzia (*Early Childhood Information and Documentation*);
- educazione sulla *Convenzione sui diritti del fanciullo (Educating for the Convention on the Rights of the Child)*.

Elenco delle pubblicazioni relative alla prima infanzia e ai diritti dei bambini:

Cura ed educazione della prima infanzia

- *The Twelve who Survive: Strengthening Programmes of Early Childhood Development in the Third World* by Dr. Robert Myers
- *Towards a Fair Start for Children - Programing for Early Childhood Care and Development in the Developing World* by Dr. Robert Myers
- *Early Childhood Care and Education: A World Survey*

Formazione professionale degli educatori per la prima infanzia

- *Enhancing the Skills of Early Childhood Trainers - A Training Pack (in collaborazione alla Bernard van Leer Foundation)*

Ambiente familiare

- *UNESCO International Year of the Family Final Report*
- *Le devenir de la famille: dynamique familiale dans les différentes aires culturelles*
- *Families: Celebration and hope in a world of change*
- *Summary Report of World NGO Forum for launching the International Year of the Family*

Diritti dei bambini

- La Convention internationale des Droits de l'Enfant pour les 6-10 ans (*in collaborazione con il Ministero degli Affari Sociali francese*)
- The Convention on the Rights of the Child - UNESCO's Contribution
- Research and Information on Children's Rights - Directory of Institutions in Europe (*in collaborazione con il Childwatch International e l'International Child Development Center dell'UNICEF*)

Collane editoriali

1. Familles en mutation dans une société en mutation
2. Emergent Literacy in Early Childhood Education
3. The Universal and the National in Preschool Education
4. Early Intervention and Culture: preparation for literacy
5. Educare in Europa
6. Alternativas de Educación Preescolar: Educación de la Primera Infancia en la Familia, la Escuela y la Comunidad

Per ricevere maggiori informazioni:

UNESCO

UNESCO's Early Childhood and Family Education Unit (ED/BAS/ECF)

7, Place de Fontenoy

75352 Parigi

07 SP Francia

Tel. +33 01 45680815/0686

Fax. +33 01 45685626/27/28

Sito internet: <http://childhouse.uio.no/YCFWPAGE/index.htm>

Centro Nazionale di Documentazione ed Analisi sull'Infanzia e l'Adolescenza

Notizie sull'attività del Centro (gennaio - luglio 1998)

209

Dal 29 al 31 **gennaio**, presso la *Villa Monastero* di Varenna, si è svolto il corso nazionale di formazione per pediatri sul tema *Il pediatra e l'abuso dell'infanzia*. Il corso è stato promosso dall'Associazione Culturale Pediatri in collaborazione con il Centro Nazionale e il Centro Bambino Maltrattato, in vista della necessità di adeguare la professionalità dei diversi operatori rispetto ai problemi specifici della diagnosi e del trattamento, oltre che di sviluppare la capacità di lavoro interistituzionale.

L'11 **febbraio**, presso la *sala del cenacolo* di Montecitorio a Roma, la ministra Livia Turco ha presentato il secondo rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, redatto dal Centro Nazionale ed edito dal Dipartimento degli Affari Sociali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal titolo *Un volto o una maschera? I percorsi di costruzione dell'identità*. Il Presidente del Centro, Alfredo Carlo Moro, ha illustrato i contenuti del Rapporto. All'incontro hanno partecipato oltre alla ministra, il ministro Berlinguer, la ministra Finocchiaro, l'on. Bolognesi, la sen. Mazzuca.

Lunedì 9 **marzo**, il Presidente del Centro Alfredo Carlo Moro, il Coordinatore del Centro Valerio Belotti e il responsabile del Servizio Minori del Dipartimento Affari Sociali Paolo Onelli, hanno partecipato ad un seminario di presentazione del nuovo Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia in Italia organizzato dall'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Sociologia - e dal Comune di Padova.

Il 15 **aprile** sono state messe a disposizione del pubblico - via Internet sul sito www.minori.it - le bozze di stampa del *manuale* sulla Legge 285/1997: *Infanzia e Adolescenza. Diritti e opportunità. Orientamenti alla progettazione degli interventi nella legge n. 285/97*. Nei primi giorni di maggio si sono conclusi i lavori di stampa e di rilegatura delle 15.000 copie del volume. La pubblicazione è stata inviata ad un vasto pubblico selezionato comprendente, tra gli altri, tutti i sindaci dei comuni d'Italia, gli assessori e i dirigenti dei servizi sociali di numerosi Enti locali, i direttori delle aziende U.s.l., molte associazioni ed enti del terzo settore (associazioni di volontariato, cooperative sociali e onlus).

Il 16 **aprile** ha preso avvio in forma sperimentale lo *Sportello Informativo sul lavoro minorile in Italia*. Lo Sportello si è rivolto ai cittadini, agli operatori dei servizi, alle istituzioni ed alle associazioni che hanno inteso ricevere informazioni e documentazione sulla legislazione e le norme contrattuali che

regolano, in Italia, i rapporti di lavoro con cittadini non maggiorenni, ma aventi diritto ad esercitare un'attività lavorativa. L'iniziativa voleva offrire anche una prima assistenza informativa a quanti hanno voluto segnalare situazioni anomale nell'utilizzo di minori in attività di lavoro o situazioni di sfruttamento del lavoro minorile. Lo Sportello si è articolato su due livelli di comunicazione: un apposito spazio web nel sito del Centro, una linea verde telefonica attiva fino al 18 luglio 1998. Carla Ferrara ha coordinato le attività dello Sportello che si sono svolte in collaborazione con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Il **24 aprile**, Andy Bilson, direttore del *Centre for Europe's Children* con sede a Glasgow è venuto in visita al Centro accompagnato da una delegazione dell'ICDC - Unicef. Scopo dell'incontro è stata la realizzazione di uno scambio di informazioni sulle attività svolte dai rispettivi centri, anche al fine di promuovere future collaborazioni.

Il Centro è stato presente al Forum della Pubblica Amministrazione, che si è tenuto a Roma dal **5 al 9 maggio**, all'interno dello *stand* del Dipartimento Affari Sociali. In quell'occasione ai numerosi visitatori sono state distribuite le pubblicazioni, illustrate le attività ed il sito internet del Centro.

La sottosegretaria agli Affari Sociali del governo spagnolo, Amalia Gomez Gomez, ha incontrato nella giornata del **13 maggio** i rappresentanti del Centro. Nell'incontro si è avuto modo di valutare le azioni adottate dai rispettivi paesi nei confronti dell'infanzia e di porre le basi per una futura collaborazione sulle attività di studio e di documentazione.

Il **19 maggio**, Milena Rosso, in rappresentanza del Centro, ha partecipato alla riunione del Comitato Interministeriale dei Diritti Umani svoltasi presso il Ministero degli Affari Esteri sul tema della realizzazione del secondo rapporto dell'Italia all'Onu sui diritti del fanciullo. Nell'ambito delle attività previste per la realizzazione di questo rapporto, nel mese di maggio e di giugno si sono svolte delle interviste conoscitive ai rappresentanti dei ministeri e delle maggiori organizzazioni non governative italiane che operano nel settore dell'infanzia. All'interno della riunione è stata decisa anche la costituzione di un Comitato Interministeriale per i diritti del fanciullo.

Mercoledì **20 maggio** Carla Ferrara ha partecipato come relatrice, in rappresentanza del Centro, al seminario sul lavoro minorile organizzato dall'Università di Bologna - Dipartimento di Sociologia e Dipartimento di Scienze dell'Educazione.

Il **30 maggio** la Presidente e quattro membri del *Committee on the Rights of the Child* dell'Onu, in occasione di un incontro di lavoro con la città di Firenze, sono stati ospiti dell'Istituto degli Innocenti e dell'Icde-Unicef. Durante l'incontro agli invitati sono state illustrate le attività e le pubblicazioni del Centro.

A partire dal mese di **giugno** sono stati ospitati sul server web del Centro, due nuovi siti: si tratta di quello dell'Associazione Italiana Magistrati dei Minorenni e della Famiglia (AIMMF) - indirizzo: www.minori.it/aimmf - e di quello del Coordinamento nazionale dei Centri e dei Servizi di prevenzione e trattamento dell'abuso in danno di minori - indirizzo Internet: www.minori.it/coordinamento

Durante la riunione del tavolo di coordinamento contro lo sfruttamento del lavoro minorile, che si è svolta il giorno **2 giugno** a Roma alla presenza della ministra Livia Turco, il coordinatore del Centro, Valerio Belotti, ha illustrato i dati relativi al monitoraggio sulle attività dello *Sportello Informativo sul lavoro minorile in Italia*.

Nei primi giorni di **luglio** è uscito il primo numero dei Quaderni del Centro: *Pianeta Infanzia. Questioni e Documenti*, dedicato interamente alle violenze sessuali sulle bambine e i bambini. Il Quaderno è stato stampato in 3.000 copie ed inviato a 2.500 indirizzi di amministratori ed operatori sia pubblici che del terzo settore.

Nel mese di **luglio** è stata avviata la prima fase dell'indagine su *I bambini e gli adolescenti "fuori dalla famiglia"*. Indagine sulle strutture residenziali educativo assistenziali in Italia. L'iniziativa vuole colmare l'annoso problema della mancanza di dati ed informazioni sul fenomeno dei bambini e degli adolescenti *fuori dalla famiglia*, così da puntualizzare e definire le caratteristiche delle realtà di accoglienza residenziale ed alcuni degli aspetti più problematici della presenza degli ospiti in queste strutture: numero e caratteristiche socioanagrafiche, rapporti con la famiglia d'origine, motivi e durata dell'inserimento, progetto di dimissione. Il campo dell'indagine riguarda i minorenni accolti in strutture residenziali a carattere assistenziale-educativo nel periodo 1.1/30.6 1998.

Il 1° luglio si è svolta a Firenze la formazione dei 102 rilevatori e coordinatori impegnati nella campagna di rilevazione. La chiusura della rilevazione e della verifica dei dati raccolti è prevista entro il mese di ottobre, mentre la presentazione dei primi risultati avverrà il 19-21 novembre a Firenze, all'interno dei lavori previsti per la Conferenza nazionale sull'infanzia e l'adolescenza.

Dal **14** al **17 luglio** si sono svolti a Bologna, in collaborazione con il Gruppo tecnico interregionale sulle politiche minorili, due cicli seminariali interregionali di formazione, rivolti agli amministratori degli enti coinvolti nella attuazione della Legge 285/1997, che hanno visto la partecipazione di 339 persone in rappresentanza di Comuni, Provincie, Regioni e A.s.l. di quasi tutto il territorio nazionale. I seminari, realizzati in applicazione dell'art. 2, comma 2 della L. 285, hanno avuto come obiettivo prioritario quello di favorire una comprensione del contesto di applicazione della legge, delle procedure amministrative, di quelle progettuali con approfondimenti sul versante metodologico, operativo e della valutazione.

In collaborazione con il Dipartimento per gli Affari Sociali, il Centro Nazionale ha progettato e redatto nel mese di **maggio** un opuscolo esplicativo sulla L. 285/97 e nel mese di **luglio** tre opuscoli informativi per promuovere i diritti dei bambini e delle bambine sanciti dalla Convenzione dell'ONU per i diritti del fanciullo. Dei tre opuscoli sulla Convenzione uno è destinato ai genitori e sarà distribuito dai Comuni al momento della nascita di un figlio, uno ai bambini e alle bambine delle scuole elementari e il terzo ai ragazzi e alle ragazze delle scuole medie.

Venerdì **17 luglio** si è tenuto, a Rimini, un convegno sul rapporto tra bambini e istituzioni dal titolo *Bambini Cittadini e Servizi*. Per il Centro ha partecipato Stefano Ricci con una relazione sul tema *I servizi per l'infanzia e la partecipazione dei bambini: dalle leggi ai progetti*.

*Finito di stampare nel mese di ottobre 1998
presso la Litografia I.P. - Firenze*